SAGGIO FILOSOFICO

D I

ALESSANDRO FLAJANI

PROFESSORE DI MEDICINA

INTORNO

AGLI STABILIMENTI SCIENTIFICI

IN EUROPA

APPARTENENTI ALLA MEDICINA.

ROMA MDCCCVII.

Nella Stamperia di S Michele a Ripa
Presso Lino Contedini

Con Facoltà.

ALLA SANTITA' DI N. S.

PAPA PIO VII.

BEATISSIMO PADRE

UN' Opera contenente principalmente la descrizione dei più interessanti stabilimen-

ti risguardanti la conservazione della salute de' poveri, e varie idee destinate al sollievo de' medesimi, a chi potrebbe a più ragione indirizzarsi, che alla S. V., che ne è il Padre, e di cui fin dal bel principio della Sua esaltazione al Pontificato è stato uno dei principali pensieri, e sollecitudini il formare un sistema, ed ordine degli Spedali, e luoghi Pii?

Permetta dunque Beatissimo Padre, che io abbia l'onore di porre il suo glorio-

so nome in fronte di questo mio qualunque siasi lavoro, che ha per oggetto l'esporre il risultato de' miei Viaggj per le più colte regioni di Europa, onde esaminare i migliori metodi di ajutare i poveri nel loro stato di sanità, e di malattia, e di provvedere a tutto ciò, che riguarda la salute pubblica. Pieno intanto del più profondo rispetto genuflesso a' Suoi Piedi imploro la Sua Paterna Benedizione.

Della Santità Vostra

Umo, Devmo e Fedmo Suddito
Alessandro Flajani.

INTRODUZIONE.

L'oggetto il più pressante d'ogni uomo nell' ordine di natura è la conservazione dellà sanità del corpo. Questa si ottiene tanto col prevenire le malattie, quanto col curarle, qualor sopraggiungano. Il primo costituisce l'*Igiene*, il secondo la Medicina propriamente detta. Ogni uomo però è limitato ne' mezzi, nè uso far può delle cose, che sono affatto fuori della sfera delle sue forze. Come può egli p. e. prevenire le malattie dipendenti dalla cattiva qualità dell' aria, dai cibi di natura corrotta, dalla propagazione de' contagj? come può, essendo malato, evitare di cadere nelle mani de' Medici ignoranti, e di Cerretani? Questi sono oggetti, che appartengono al Governo, ed ogni Stato deve certamente procurare di fornire il Suddito di que' mezzi, che sono necessarj per prevenire le malattie, e curarle, qualora esse siano venute. Il primo oggetto si adempie con un

sistema di Polizia Medica, il secondo con un sistema di educazione Medica.

Un consiglio di Sanità è quello, che deve avere la direzione di tutti gli affari spettanti alla salute pubblica. L'uomo appena nato ha bisogno d'infiniti ajuti, i quali se siano mal diretti possono decidere della sua vita. Il regolamento delle Madri nel tempo della gravidanza, che influisce moltissimo sulla salute del Bambino, e la diversa maniera di aver cura del neonato, sono oggetti, che hanno moltissima relazione con la Medicina, e che devono ricevere un regolamento dal Consiglio di Sanità. Questo poi ha infinitamente più luogo nei Bambini esposti, ed abbandonati dai loro genitori. Questi infelici se non ricevono ajuti dal pubblico sono sicuramente vittima della loro disgrazia. Una regolata educazione per le Ostetrici, le Case delle Partorienti, e degli esposti sono gli oggetti, che devono interessare il Consiglio di salute pubblica, onde prevenire tali disordini.

La qualità del cibo, e della bevanaa non poco influisce sulla salute del popolo, e perciò uno de' primi oggetti della Medica Polizia è quello d'invigilare non solo sulla specie diversa de' cibi, che competono al clima, al genere di vita, ed ai costumi dei diversi paesi; ma anco sulla loro qualità, e sul loro stato perfetto. Una delle cause delle malattie, e mortalità fra la povera gente, e fra la classe de' lavoranti tanto nella Città, quanto nelle Campagne è il cibo cattivo, di cui fanno uso. Il *Sig.* Conte di *Rumford* ha in molti luoghi stabilito de' mezzi, onde impedire questo disordine, e con esito felice. La bevanda è nello stesso caso. Quante malattie non dipendono dalla cattiva qualità delle acque, dalle preparazioni, che si fanno sul vino, onde mascherarne i difetti, ed accrescere il guadagno; e finalmente dall'abuso di liquori mal preparati? Nelle grandi Città queste cause di malattie sono assai più frequenti, che nelle piccole; giacchè nelle Capitali i cibi, e le bevande facendo-

si per lo più venire da' luoghi lontani, passando per molte persone ricevono mille alterazioni, che danneggiano la salute.

La qualità dell' aria influisce moltissimo sulla sanità, e quindi è anch' essa un oggetto da aversi in considerazione. E' al di sopra delle forze Mediche il cangiare la qualità dell' aria di un paese; ma è però facile il migliorarla, e prevenirne i danni. Lo stato delle Campagne, e de' boschi influiscono molto sulla qualità dell' aria della Città. Vi sono molte manifatture, che praticate nelle Città stesse sono micidiali, fatte al contrario fuori di esse sono innocenti. La pulizia delle case de' Poveri, de' Luoghi pubblici, de' fiumi, lo scolo delle acque ristagnanti sono altrettanti oggetti, che ben diretti prevengono molte malattie, al contrario disprezzati ne producono una infinità. La varia disposizione delle persone ne' lavori pubblici, o privati, dove è radunato insieme un gran numero di gente è ugualmente un oggetto interessantissimo della Polizia Medica, e finalmente il buon regolamento

nelle prigioni, e Case di correzione è uno de' punti da aversi nella massima considerazione.

La coltivazione di alcune piante, come il riso, il lino è dannosa vicino le Città, quindi deve impedirsi. La pulizia delle Strade merita tutto il riguardo del Consiglio di Sanità. Egli è assolutamente dannoso il gettare nelle Strade i cadaveri delle bestie, gli avanzi di cibi, in specie animali; le piazze di mercato hanno particolarmente bisogno di maggior attenzione, come luoghi, dove rimangono sempre oggetti di tal natura. In molti paesi si costuma di avere ai lati delle Strade dell'acqua, che scorre, nella quale gettansi tutte le immondezze della Città. Quando nettansi questi canali il fetore è insopportabile. Gli antichi Romani hanno formato de'canali sotterranei, che servono a quest'oggetto, ed impediscono così gli effluvj perniciosi. Questi, ed altre infinite cose di simil natura, che per brevità passo sotto silenzio interessando tanto la pubblica salute debbono es-

sere le prime cure di un Consiglio di Sanità ben regolato.

Il prevenire la propagazione de' contaggi in occasione di malattie contagiose richiede un' attenzione della Polizia Medica. A questo effetto ci debbono esser sempre de' luoghi, ove siano tenuti que' malati, che potrebbono esser nocivi agli altri; però in caso di straordinarie epidemie tanto negli Uomini, quanto negli animali è necessario prendere delle altre providenze secondo la qualità, e natura della malattia, che domina. Un' oggetto però che merita sempre attenzione è quello della sepoltura de' cadaveri. Nelle occasioni di epidemia ognun vede quanto è necessario di seppellire i cadaveri in luoghi lungi dall' abitato, ove gli efluvj non possano danneggiare gli abitanti, ed esser causa di malattie; non è però meno vero, che anco in mancanza di esse non abbia luogo la stessa ragione, e che il seppellire i cadaveri fuori dell' abitato è un oggetto necessario per la salute pubblica, come al presente è quasi per tutto riconosciuto, ed abbracciato.

Finalmente un sistema ben organizzato di Medicina forense è troppo necessario in uno Stato. Non si possono lasciare le Perizie indistintamente a tutti i Medici, ma conviene, che vi sia una classe di Professori destinata a questo oggetto, e che vi sia un Codice di Leggi risguardante la Medicina forense. Il numero degli Autori, che hanno trattato questa materia è tanto esteso, che non sarebbe difficile combinare una serie di leggi Medico-Forensi. I Tedeschi, che si sono dati più di ogni altra Nazione alla Polizia Medica hanno prodotto eziandio delle interessantissime opere su questo argomento, e quindi i savj regolamenti, che regnano nella Germania possono servir di modello. Per mezzo di savie leggi Medico-Politiche si prevengono infiniti disordini, e delitti, e si sfugge il pericolo di sagrificare gl' innocenti. La propinazione de' veleni, i morbi simulati, le morti violenti, la gravidanza, il parto, l'infanticidio sono i principali oggetti di Medicina legale, che il *Sikora* divide in *Medico-Ecclesiastica*, *Medico-Civile*, e *Medico-Criminale*.

Accennati così di volo i punti più interessanti, che debbonsi prendere in considerazione dal Governo per prevenire le malattie, e mantenere la salute publica diamo un'occhiata ai mezzi, che debbonsi porre in opera per curare le malattie stesse qualora siano sopraggiunte. Il primo articolo è quello di avere delle persone, che trattino i malati secondo le regole della vera, e savia Medicina, in una parola de' buoni Medici, Chirurgi, e Speziali. La vita di un uomo è troppo preziosa per procurare, che venga essa affidata a persone abili, ed istruite. Non è quindi necessario l'avvertire, che deve essere affatto escluso ogni ciarlatanismo, ed impostura, e che non si deve permettere la prattica Medica, che a quelle persone, che siano realmente approvate dall' Autorità pubblica, e riconosciute abili. L'impostore, che non ha altro capitale, che il suo estrinseco è appunto quello, che ha più credito presso il volgo, e a cui questo affida più facilmente la sua vita. I così detti segreti, o specifici debbono esse-

re affatto aboliti, e proibiti; ad altro essi non servendo, che ad arricchire degli impostori a spese della credulità degli ignoranti. Il piano quindi di Educazione Medica deve essere ben sistemato, debbono esservi tutte le Scuole necessarie, e deve esser condizione indispensabile per essere ammesso agli esami di aver fatto non solo il corso degli studj Medici regolarmente; ma eziandio di aver precedentemente fatto quegli studj, che sebbene non appartenenti alla Medicina servono per introduzione, e per base alla medesima: come Fisica, Mattematica, e Storia Naturale. Ma ammesso poi anco, che il Giovane allievo abbia studiato le Scienze preliminari, ed abbia fatto un corso regolare di Medicina, sarà poi egli per divenire sicuramente un buon medico? E' necessario, che l'Autorità pubblica non conceda il diploma di Medicina, che a quelle persone, che realmente sono in questo stato. Il metodo, che si usa per assicurarsi di ciò sono gli esami. Questo metodo è però assai imperfetto. Quanto non influi-

scono alla felice riuscita degli esami tante cause estrinseche alla vera abilità, e dottrina, e fin anche il caso? Quante volte gli esaminatori non hanno Teorie affatto diverse dai Professori, dai quali i Giovani sono stati educati? Il regolamento di molte Università, che usasi al presente, e che è per molti riguardi preferibile si è, che gli stessi Professori siano gli esaminatori. Essi conoscono i loro allievi; essi conoscono le dottrine, che gli hanno insegnato, e sono nel caso più di ogni altro di conoscere la vera abilità de' Candidati.

Senza queste condizioni non è possibile, che il Medico abbia le necessarie qualità per ben curare le malattie. Non si può trattare una malattia adequatamente senza formare un giusto, e regolare piano di cura; quindi conviene formare l'esatta idea della malattia per mezzo di una giusta diagnosi, conoscere il relativo grado della medesima, e conoscere la forza de' rimedj, e la loro azione assoluta, e relativa sul corpo umano. Si vede da questo, che al Me-

dico è indispensabile lo studio dell' Anatomia, e Fisiologia, della Chimica, Botanica, Materia Medica, e Farmacia, e così di tutte le altre parti della Medicina Teorica, e Prattica, compresavi la Chirurgia. Non vi è errore più pernicioso per la prattica Medico Chirurgica, che il credere, che il Medico, o Chirurgo possa far di meno di alcune parti della Scienza Medica; che al Medico non sia necessaria l' Anatomia, e la Chirurgia, ed al Chirurgo la Chimica, o la Medicina. Io non parlo quì di quelle persone, che si applicano esclusivamente alla cura di alcune malattie particolari, o all' uso di alcuni rimedj speciali trascurando lo studio del rimanente. Queste tali persone non entrano nella classe de' Professori, nè devono ammettersi all' esercizio della Prattica Medica, o Chirurgica. La natura è unica nelle sue azioni, ed essendovi sempre una certa connessione fra i fenomeni, che osservansi nel corpo umano per quanto essi siano diversi fra loro, ne viene, che la Scienza Medica deve consi-

derarsi come un tutto, e sarà impossibile, che un Professore possa veder giusto in una malattia senza conoscere il corpo umano in tutti i suoi rapporti, e rintracciarne le cause della medesima. La natura non conosce la divisione di malattie esterne, ed interne, molte volte una malattia esterna ne produce una interna, e molte volte quella non è che l'effetto di questa; molte malattie si presentano ora sotto la forma di una affezione generale, ora sotto la forma di un affezione locale, ora sotto ambedue le forme. Quanti disordini non debbono nascere dall'esaminare questi casi sotto un solo rapporto?

Per possedere dunque tutti questi lumi si richiede, che l'educazione Medica comprenda tutte quelle Scienze, che costituiscono l'intero delle cognizioni del corpo umano in istato sano, e malato, e dell'azione de' rimedj sul medesimo; sarà quindi necessario, che si apprenda primieramente la Filosofia, ed in specie la Mattematica, Fisica, Storia Naturale, Chimica,

e Botanica. Premesse queste basi potrà passarsi alla cognizione del corpo umano per mezzo dell' Anatomia, e Fisiologia, indi a quella delle malattie con la Patologia, Farmacia, Terapia, e Chirurgia; dopo i quali Studj sarà in istato di passare allo Studio della Clinica. Io non mi estendo quì sul sistema, che debbono avere queste Scuole, dovendone parlare in dettaglio nel corso stesso dell' opera, dove proporrò il piano di educazione Medico-Chirurgica.

Queste Scuole poi non sono sufficienti per apprender le dette scienze, se non sono ad esse unite quelle Collezioni di suppellettili, l'ispezione delle quali è necessaria per conoscere gli oggetti insegnati. Nelle scienze di fatto non solo si abbrevia molto il corso col mostrare gli oggetti a misura, che si spiegano; ma è ciò assolutamente necessario per non dar luogo ad idee false, ed erronee. Le Scienze, che consistono nella descrizione degli oggetti devono essere accompagnate dalla dimostrazione dell' oggetto stesso nell' atto, che si de-

scrive; quelle, che consistono in esperimenti devono presentare l' esperimento necessario nell' atto che si parla di esso. Si richiede quindi un Gabinetto di Fisica, ed uno di Storia naturale; un Elaboratorio Chimico provisto de' comodi, e macchine necessarie, ed insieme di tutti i principali corpi che appartèngono a detta Scienza; un orto Botanico, che contenga in ispecie le principali piante esotiche, un Gabinetto di Preparati Anatomici, e Patologici unitamente ad un Teatro di dissezioni per esercitare gli Studenti nell' Anotomia prattica, una Collezione di Istrumenti, e machine Chirurgiche, un' altra di oggetti risguardanti la Materia Medica, e finalmente i necessarj Ospedali per malati, i quali serviranno all' Istruzione Clinica.

La Scuola Clinica deve essere uno stabilimento tutto proprio, e sebbene sia uno Spedale, deve però essere organizzato affatto diversamente da un grande Ospedale. Il metodo, che si usa generalmente di condurre gli allievi presso i Medici, e Chi-

rurghi nella visita degli Ospedali è pochissimo vantaggioso, dovendo in questi casi gli allievi diriggersi con i soli lumi proprj acquistati collo Studio della Teorìa senza esser posti dal Professore nella strada giusta della Prattica. Lo Stabilimento Clinico è quindi indispensabile; giacchè esso forma propriamente lo Studio della Medicina, al quale le altre Scienze non servono che d'introduzione, e di base. Vedremo in appresso come debba essere organizzata una Scuola Clinica. In un grande Ospedale non è difficile il sistemare una Clinica, per la quale siano sempre scelti i malati più interessanti, e che possono servir d'istruzione. La Clinica come riflette il Sig. *Roschlaub* è un continuo esame per gli allievi di Medicina; poichè ivi il Professore vede il modo di pensare de' medesimi; e le loro cognizioni non solo nella Prattica Medica, o Chirurgica; ma eziandio nelle Scienze preliminari, nell' Anotomia, Materia Medica, arte di ricettare &c. In fatti in *Vienna* costumasi, che il Giovane prima di essere am-

messo alla Laurea Dottorale debba curare tre malati nell' Istituto Clinico, esaminarli in presenza del Professore, e render ragione al medesimo della diagnosi, prognosi, e piano di cura. Con tutti questi mezzi uniti ad una naturale disposizione, ed amore per la professione i Giovani allievi riusciranno sicuramente buoni Professori, e si potrà allora esser sicuri, che la Medicina sarà nelle mani di persone capaci, ed istruite esclusi gl' ignoranti, ed impostori.

Questo è il primo oggetto del Governo, onde procurare, che le malattie siano ben curate; ma non è ancor tutto. Pel povero non è sufficiente l'esistenza di buoni Medici se non ha altri mezzi, i quali è da se impossibilitato a procacciarsi. Questi sono principalmente gli Ospedali, nei quali sono ricevuti i poveri malati, medicati, nudriti, e provvisti gratis di tutto quello che gli è necessario per ritornare nello stato perfetto di salute. In questi stabilimenti convien riguardare in primo luogo, che si adempia quanto è necessario all'oggetto, per cui

sono stati eretti, ed in secondo luogo, che ciò si faccia con la minore spesa possibile; il che non è difficile qualora siano ben diretti, e s'impieghi il danajo ne' soli oggetti necessarj senza dissiparli in cose inutili. Un solo Spedale non è sufficiente per ogni sorte di malati. Si richiedono de' Spedali separati per le malattie contagiose, per i pazzi, e per le donne partorienti. Avrò luogo nel decorso dell' Opera di parlare a lungo su questo interessante argomento. Vi sono eziandio delle persone, le quali sebbene non possono considerarsi come malati, hanno bisogno di stabilimenti pubblici, ove esser ricevuti, e mantenuti. Questi sono p. e. gli Invalidi, gli Orfani, gli Esposti, e simili, i quali senza un ajuto del pubblico sono esposti a perire di miseria, e di malattie.

Nelle diverse Città di Europa si sono in questi ultimi tempi portati tutti questi stabilimenti ad un grado di perfezione, a cui ne' tempi passati non si era mai pervenuto. Le rivoluzioni accadute nelle scienze mediche hanno prodotto nuove organizzazioni di

scuole di Medicina, nuovi piani di Ospedali, e simili stabilimenti. Le nuove cognizioni acquistate nella Chimica, Fisica, e Storia naturale hanno causato nuove disposizioni ne' Gabinetti, e nelle raccolte di tali oggetti, e finalmente delle scienze quasi nuove, o almeno poste di nuovo in lume hanno richiesto delle nuove istituzioni. Finalmente i sistemi diversi nella Prattica Medica, dei quali non potevasi giudicare, che dalle opere, devono richiedere un nuovo metodo di curare le malattie. L'esaminare ocularmente tutti questi oggetti, il vedere quali possano essere a noi utili, quali non abbracciabili, sono state le cause principali di un viaggio da me intrapreso ne' luoghi, dove potevo sperare di trovare adempito il mio desiderio. A questo effetto ho percorso tutta l'Italia, Germania, Olanda, la Francia, l'Inghilterra, e la Scozia trattenendomi in que' luoghi, dove o le buone scuole di medicina, o i Professori di merito, o qualunque altro oggetto risguardante la nostra Professione meritava un diligente esame.

I risultati delle Osservazioni da me fatte nel decorso di questo tempo sono quelle, che espongo al Lettore nella presente Opera. Non ho voluto annojarlo con la descrizione esatta di tutto il viaggio, ma ho scelto solo quelle cose, che meritano particolare attenzione o per il loro merito reale, o per la novità, tralasciando quelle, la di cui notizia non poteva produrre alcun vantaggio. Per dare al tutto un certo ordine non ho tenuto appresso alla situazione degli oggetti; ma li ho disposti col metodo seguente. La presente Opera sarà divisa in quattro parti. La prima parlerà degli *Stabilimenti Scientifici*. In questa hanno luogo particolarmente le Università, e dopo aver espoto il sistema delle migliori, che trovansi al presente, propongo un piano di Educazione Medica. Dopo le Università parlo delle Scuole, e lezioni pubbliche, e private più interessanti, indi delle Società Medico-Chirurgiche, e finalmente delle migliori Scuole di Veterinaria. La parte seconda parla delle Collezioni scientifi-

che . In esse hanno il primo luogo i Gabinetti di Anatomia, ed in questa occasione parlo delle altre Collezioni, che sebbene non anatomiche sono unite ai Gabinetti di Anatomia. Dopo questi vengono quelli di Zootomia, o Anatomia Comparata, indi quelli di Zoologia, gli Orti Botanici, i Gabinetti Mineralogici, e finalmente le Biblioteche. La terza parte è dedicata ai Soccorsi per i poveri malati. Si espongono in primo luogo gli ajuti, che si danno in diversi luoghi ai poveri in medicinali, assistenza Medica, e simili; indi si passa agli Ospedali. La quantità di questi ha obbligato a dividerli in classi parlando primieramente degli Ospedali, che servono per ogni sorta di malattie; passando quindi agli Ospedali per le febbri contagiose, a quelli per le malattie veneree, agli Ospedali per le partorienti, a quelli per i Pazzi, e finalmente a quelli per i Militari. A questi articoli vi sono annesse alcune tavole, dove sono riportati tutti i risultati dei principali Ospedali per riguardo alla loro estensione, mortali-

tà, spesa, e simili. Questa terza parte termina con delle Riflessioni sugli Ospedali, nel quale articolo ho posto tutto quello, che mi è sembrato più interessante fra gli oggetti da me osservati ne' diversi paesi in riguardo a tali Stabilimenti, e che può servir di norma tanto nell'erezione di nuovi Ospedali, quanto nella riforma de' già esistenti (1). La quarta, ed ultima parte tratta degli ajuti, che dansi ai poveri non malati. Il primo oggetto che trattasi in essa sono gli ajuti, che competono ai poveri validi, onde prevenire la mendicità, indi si

(1) *Poco dopo il mio ritorno in Roma richiesto da S. E. Rm̃a il Sig. Card. Visitatore dello Spedale di S. Spirito di questa Capitale avevo presentato un piano di riforma pel medesimo, onde correggere molti abusi, che esistono, diminuire le spese, migliorare il trattamento dei malati, e l'Istruzione della Gioventù, riducendolo sul sistema di un ben regolato Spedale. Questo piano potendo esser vantaggioso anco per altri Ospedali sarà da me quanto prima pubblicato con la stampa.*

passa alle Case d'Invalidi, e dopo di esse agli Esposti, ed Orfani. In appresso tratto degli Stabilimenti per i Sordi muti, indi di quelli per i ciechi, e finalmente l'ultimo articolo è dedicato agli stabilimenti pubblici, che hanno per oggetto la propagazione dell'innesto vaccino; al quale articolo ho annesso la Tavola pubblicata dalla *Società Jenneriana* di *Londra*, che comprende il confronto dei tre Vajuoli, cioè *naturale*, *innestato*, e *vaccino*. Per render più chiara la descrizione degli oggetti esposti sarebbe stato necessario l'annettervi i disegni, e piante, che ho preso nel corso del mio Viaggio, e che presso di me conservo; ma ciò avrebbe richiesto un piano molto più esteso, e che avrebbe oltrepassato i limiti prescrittimi di un semplice saggio; ho però cercato di supplire a questa mancanza col descrivere questi oggetti con la maggior chiarezza possibile, in specie quelli, i di cui disegni non sono stati pubblicati. Troverassi nella descrizione di molte cose qualche diversità dallo stato, in cui sono al

presente per qualche variazione accaduta dopo la mia partenza, descrivendo io in quest' opera gli oggetti nello stato, in cui furono da me osservati.

Devo ancora prevenire il Lettore, che non trovansi in quest' Opera esposti esattamente i stabilimenti risguardanti la Medicina, e Scienze annesse, che trovansi nella nostra Italia, ad onta, che anche in questo paese trovinsi delle cose interessantissime in tal genere, e da gareggiare con gli esteri, ed in molte parti superarli; ma scrivendo per l'Italia sarebbe stato inutile il discorrere di cose, che ognuno conosce. Non ho però mancato di farne menzione qualora la circostanza lo portava.

Mi resta finalmente ad avvertire, che uno degli oggetti, che ho avuto in mira nella pubblicazione di quest' Opera è stato il dare una testimonianza di gratitudine, e stima a tutte quelle persone, che con tanta cordialità mi hanno accolto ne' paesi esteri, e mi hanno servito di ajuto, e di mezzo per prendere le necessarie cognizioni sugli ogget-

ti, che m'interessavano. Io dovrei quì porre tutti i loro nomi; ma converrebbe riferire presso che tutti i Professori, i Medici, i Direttori di stabilimenti Scientifici ec. e quindi mi contenterò di riferire soltanto i nomi di alcuni di essi in occasione di trattare degli stabilimenti, ai quali sono essi addetti.

Lo scopo principale del mio viaggio è stato quello di esser utile alla mia Patria, e questo è anche lo scopo della pubblicazione della presente opera. Sarò ben fortunato se potrò in qualche punto contribuire alla perfezione dell' Istruzione, alla salute del Pubblico, ed alla felicità del nostro Stato, avendo sempre in mira, che l'oggetto de'viaggj è quello di riportar nella sua patria cose, che possono esser utili ai suoi concittadini giusta il detto di uno dei più celebri Scrittori Moderni oltramontani. *He only is a useful traveller, who brings home something, by which his country may be benefited, who procures some supply of want, or some mitigation of evil*. Johnson Idler n. 97.

PARTE PRIMA

DEGLI STABILIMENTI SCIENTIFICI

I. Università.

E' cosa fuori di ogni dubbio, che l' Educazione Medica è quella, che più di ogni altro contribuisce alla formazione de' buoni Medici. A questo effetto si sono stabilite tante Scuole di Medicina, si sono riuniti tanti Professori, si sono diretti gli Ospedali in modo di essere di istruzione nella prattica Medica, Chirurgica, ed Anatomica, si sono formati Musei, e Laboratorj. In tutti poi i principali paesi di Europa trovansi Scuole Mediche; ma non in tutti i principali paesi di Europa formansi buoni Medici. Non basta dunque l'esistenza dell'Università per adempiere al suo scopo, ma conviene, che i mezzi, che in essa vi sono siano al medesimo esattamente diretti. L' assioma generale si è di procurare di ottenere il massimo effetto con i mezzi più piccoli, e per conseguenza più proprj. Nell' Educazione Medica è applicabile lo stesso principio; quindi nè la quantità di Professori, nè il lusso delle suppellettili sono necessarj per formare una buona Università. L'Università di *Edimburgo*, di *Gottinga*, e di *Pavia*

adempiono eccellentemente al loro scopo, eppure il numero de' Professori di queste non è il più grande delle altre, e (se sen eccettui *Pavia*) non sono le più ricche in Musei, Gabinetti, Biblioteche &c. Io darò in appresso un dettaglio delle Scuole di queste Università, primamente però debbo dare un ragguaglio sulla organizzazione generale di una Medica Università.

Tutti convengono, che per il locale di una Università sia infinitamente preferibile una piccola Città ad una Capitale, e l'esperienza conferma questa opinione. Le picciole Città hanno sulle grandi il vantaggio, che le spese per gli Studenti sono minori, che vi sono molto meno occasioni di dissipazione, e di immoralità, i diversi luoghi che i Studenti debbono visitare ogni giorno sono prossimi l'uno all'altro, i Studenti sono più riuniti, e per conseguenza più direttamente sotto l'occhio dei Superiori. Convien però ad onta di questi vantaggi confessare, che le grandi Città, ed in specie le Capitali hanno anco molte prerogative utili; p. e. i Professori Medici sono contenti di un stipendio minore; la communicazione delle idee, e le corrispondenze sono più facili; oltre le Scuole gli Studenti possono avere altri mezzi d' istruzione; gli Ospedali Clinici sono più abbondanti di casi prattici, e finalmente i Studenti sono confusi fra il popolo numeroso, sono meno riuniti, e per

conseguenza più quieti, e nascono meno disordini. A questi difetti inseparabili dai vantaggj convien riflettere nell'erezione di un'Università, e col mezzo di savie leggi procurare l'utile maggiore, che si può prevenendone i danni. L'Università di *Gottinga*, che per l'attenzione, ed impegno, con cui è diretta può tenersi per la prima di Europa ha stampato ai 28. Decembre del 1796. un Codice di Leggi intitolato = *Accademische Gesetze für die Studiosos auf der Georg Augustus Universität zu Göttingen* = o sia = *Leggi Accademiche per gli Studenti dell'Università Giorgio Augusta di Gottinga* = Il dare un estratto di queste Leggi sarebbe troppo lungo, e per conseguenza addurrò solo alcuni punti i più interessanti.

Uno dei Professori è il Pro Rettore (1), il quale ha tutta l'autorità sull'Università. E' egli naturale, che in una piccola Città come *Gottinga* l'autorità civile non può avere alcuna forza sugli Studenti, e quindi è necessario, che essi siano soggetti al Pro-Rettore. Le Leggi pertanto non riguardan solo la parte scientifica, ma eziandio la parte politica, quindi ogni Studente dee avere in Città un'abitazione nota al Pro Rettore. Sono proibiti tutti i divertimenti, e gi-

(1) *Il Rettore è il Re d'Inghilterra.*

uochi, sono fissati molti regolamenti sui crediti, debiti &c., ed il Pro-Rettore ha anco l'autorità di esiliare, e metter prigione i Studenti, ed in tutto ciò, che riguarda il buon ordine. Chiunque ha visitato questa Università avrà veduto se queste Leggi ottengano il loro intento. L'Università di *Edimburgo* situata in una gran Città è piantata sopra una base affatto diversa; gli Studenti sono più liberi, e meno dipendenti; ma se essa gode dei vantaggi delle grandi Città, non è priva di quelli, che godono le piccole, e gli Studenti ne ritraggono quel vantaggio, e profitto, che ha reso questa Università la più accreditata, credito, che essa gode troppo giustamente, di cui avrò occasione più volte di tornare a parlare.

In tutte le Università si è riformato il numero de' Lettori. Per formare un buon Medico convien riflettere a ciò, che il medesimo può apprendere da se, ed a ciò, che conviene insegnarli; p. e. egli è ben impossibile che il Giovane studente possa da se apprender l' Anatomia senza un Professore, che gli dimostri le parti sul Cadavere; ed è parimente impossibile, che apprenda bene la Prattica Medica, e Chirurgica senza le Scuole Cliniche; ma egli è però all'opposto inutile che spenda tanto tempo nelle lezioni di Prattica, e nelle lezioni sugli Autori Classici di Medicina; quindi sono inutili tante Scuole di Prattica, e molto più le

molte lezioni, che ancora in qualche Università si danno sugli Aforismi di Ippocrate. Un altro articolo che porta molta economia di tempo si è di riunire le lezioni della Università con quelle degli Spedali in modo che le une servano di supplemento all'altre. Alcune lezioni è necessario, che siano nello Spedale, altre possono esserne lontane. Tutte le Università hanno adottato questo metodo, e con esito felice, onde il numero de' Professori si è molto diminuito. Con questi principj io propongo un nuovo sistema di Scuole Medico-Chirurgiche, che mi sembra riunire tutti questi vantaggi. Prima però non sarà discaro al Lettore, che quì aggiunga il sistema delle Scuole, che tiensi nella Università di *Gottinga*, ed *Edimburgo* tralasciando per brevità altre infinite ugualmente buone, come *Pavia*, *Padova*, *Vienna*, *Lipsia*, *Halla*, *Cambridge*, *Oxford &c.*

L'Università dunque di *Gottinga* ha due corsi l'anno. Il primo da Ottobre fino a Pasqua, il secondo da Pasqua a Ottobre. I Professori ordinarj sono sette. Essi si distribuiscono le lezioni a loro piacimento tanto in riguardo al soggetto, quanto in riguardo all' ora, ed al numero delle lezioni. Ognuno di essi ha le lezioni nella sua casa particolare, e durano un ora l'una. Tutta questa ora consiste nella spiegazione, e questa si fa con una traccia stampata, o manoscritta. I Professori, che insegnavano nell' Inverno, che io mi trovavo colà erano i seguenti otto, i quali però al presente sono molto variati: cioè

1. *Enr. A. Wrisberg* l'Anatomia, Nevrologia speciale, Medicina legale &c.

2. *A. G. Richter* Terapia speciale, e Chirurgia manuale.

3. *G. Fr. Gmelin* Chimica universale, ed applicata.

4. *Fr. Blumembach* Anatomia, e Fisiologia comparata, Mineralogia, e Storia Naturale.

5. *G. Fr. Stromeyer* Terapia generale, e speciale.

6. *F. B. Osiander* Ostetricia, malattie delle donne, e Medicina forense.

7. *C. Himly* Nosologia, e Terapia, Chirurgia Medica, Oftalmologia, e Clinica Medico-Chirurgica.

8. *Schrader* Materia Medica, Criptogamia di Linneo, descrizione di piante rare, ed escursioni Botaniche &c.

Nel corso poi estivo i medesimi Professori danno le lezioni come siegue, cioè

1. *Wrisberg* Terapia delli morbi muliebri, ed Anatomia Patologica.

2. *Richter* Terapia speciale, e Chirurgia Medica.

3. *Blumembach* Fisiologia, Osteologia, ed Istoria naturale.

4. *Stromeyer* Patologia, e Terapia speciale.

5. *Osiander* Arte Ostetricia, Medicina forense, ed arte Veterinaria.

6. *Himly* Nosologia, Terapia speciale, e Clinica Medico-Chirurgica.

7. *Schrader* Botanica officinale, ed economica &c.

8. *Langebeck* Chirurgia manuale.

Le lezioni dell' Università di *Edimburgo* sono disposte con un sistema alquanto diverso. Esse tengonsi tutte nell' Università, e sono combinate in modo, che in tempo che si fa una lezione non ve ne siano altre. I Professori usano un metodo molto facile, cioè di dare varj rami della Medicina nel tempo stesso; p. e. invece di dare prima l'Anatomia, e la Fisiologia, indi la Patologia le danno tutte insieme descrivendo lo stato morboso di una parte dopo averla descritta in stato sano. Lo stesso ha luogo nella Chimica, e Farmacia Chimica, nella Materia Medica, e Farmacia &c. &c. I Professori di questa celebre, e tanto frequentata Università sono

1. *D. Monrò* Anatomia, e Chirurgia.

2. *D. Hope* Chimica, e Farmacia Chimica.

3. *D. Home* Dieetica Materia Medica, e Farmacia.

4. *D. Duncan* Medicina Teorica.

5. *D. Gregory* Medicina Prattica.

6. *D. Hamilton* Ostetricia Teorica, e Prattica.

7. *D. Duncan, ed Home* Clinica Medica.

8. *Sig. Russel* Clinica Chirurgica.

9. *D. Rutherford* Botanica (nell' estate).

Premesse queste notizie il piano, che sembrami preferibile ad ogni altro si è il seguente. I Professori di Medicina, e Chirurgia saranno sette, cioè

1. Anatomia, e Fisiologia.
2. Chirurgia, ed Ostetricia.
3. Chimica, e Farmacia.
4. Botanica, e Materia Medica.
5. Medicina Teorica, e Prattica.
6. Clinica Medica.
7. Clinica Chirurgica.

Come quì vedesi ogni Professore ha due lezioni una nell'inverno, e l'altra nell' estate. Il metodo, con cui devono esser tenute sarà il seguente.

L' Anatomia è necessario, che sia data sul Cadavero; e può darsi comodamente in 70., o 80. lezioni, come si pratica in tutte le principali Università. Per apprendere però bene l'Anatomia non basta il solo corso, che praticasi nelle Scuole, conviene che i Giovani si esercitino da se stessi sul Cadavero sotto la direzione di un' Incisore abile. A questo effetto è necessario, che vi sia uno stabilimento pubblico. L' Incisore di Anatomia potrebbe averne la direzione. I Giovani studenti negli ultimi anni del loro corso dovranno applicarsi allo studio dell' Anatomia prattica. Un luogo adattato servirà di sala incisoria, dove l'Incisore resterà nelle ore determinate per preparare per le lezioni.

I Giovani studenti lo ajuteranno secondo la loro capacità, ed ivi si travaglieranno eziandio i pezzi Anatomici, e Patologici pel Gabinetto.

La Fisiologia sarà data dallo stesso Professore di Anatomia, e si darà nell'estate. Siccome gli Studenti che verranno alla Fisiologia sono già iniziati nell'Anatomia, e nella Chimica; così saranno già forniti de' lumi necessarj.

Il secondo Professore darà la Chirurgia nell'inverno, e l'arte che ajuta a ben partorire detta Ostetricia nell' estate. La Chirurgia sarà tanto Medica, quanto Manuale, e questa consisterà segnatamente nell' Operazioni sul Cadavero. Nell' estate darà le Istituzioni di Ostetricia, ed alla fine di esse porterà gli Studenti allo Spedale delle gravide per istruirgli nella manualità delle Operazioni.

Il terzo Professore sarà di Chimica, e Farmacia. La Chimica si darà nell' inverno, ed ogni lezione sarà corredata dei necessarj sperimenti. A questo effetto è necessario, che le lezioni di Chimica sieno tenute nell' Elaboratorio stesso. L'Elaboratorio deve esser combinato in modo, che gli Studenti possano vedere senza impedire chi agisce. Vi devono essere i necessarj fornelli tanto fissi, che mobili, ed insieme i comodi per situare tutti gli apparecchi Pneumatici, e simili. Fra i moltissimi Elaboratorj, che io ho veduto ho osservato quello di *Pavia*, e di *Edimburgo* molto ben intesi se si eccettuino i difetti

di mancanza di luce nel primo, e di spazio bastante nel secondo pel concorso, che era immenso alle lezioni del *D. Hope*. L'Elaboratorio dell'Università di *Vienna* sarebbe molto adattato se fosse alquanto meglio fornito di suppellettili. A *Parigi* al contrario sono molto buoni gli Elaboratorj. Infatti quello del Giardino delle Piante è veramente magnifico. In esso ho avuto il piacere di sentire il cel. *Vauquelin* dar lezioni di Chimica applicata alle arti. Il Sig. *Berthollet* ha anco ad *Arcueil* vicino Parigi un grazioso Elaboratorio, e quello di *Klaproth* a Berlino è eziandio interessantissimo in ispecie per la collezione di reagenti.

Per tornare ora al Professore di Chimica, nell'estate seguente darà la Farmacia. Questa lezione suppone già la Chimica, Botanica, e Materia Medica, che lo Studente deve sapere. E' necessario, che questa lezione leggasi parimenti nell' Elaboratorio, per praticare gli esperimenti adattati.

Il quarto Professore sarà di Botanica, e Materia Medica. Siccome la Botanica è molto più comodo darla nell'estate, così sarà bene, che il medesimo dia la Materia Medica nell'inverno, e la Botanica nell'estate molto più che questo si accorderà meglio col corso degli Studenti, come vedrassi in appresso. Per la Botanica è necessario un'Orto. Gli Orti Botanici di *Firenze*, *Pavia*, *Padova* &c. sono ben regolati, come anche mol-

ti altri in Italia. Fuori di Italia ve ne sono molti eccellenti, dei quali parleremo a suo luogo.

Il quinto Professore sarà di Medicina Teorica, e prattica, la prima nell'inverno, e la seconda nella state. Per la medicina prattica è sufficiente la metà dell'anno, qualora si voglia dare il solo metodo di curare le malattie senza imbarazzarsi in questioni Teoriche, e speculative, o storia di sistemi. Quando lo Studente abbia già fatto con ordine tutti gli studj preliminari, e la Scuola di Medicina prattica ad altro non serve, che ad una introduzione alla Scuola Clinica, ognun vede, che in sei mesi si può dare un corso eccellente di Prattica. Per quello si appartiene alle questioni Mediche, ai sistemi, alle opinioni de' Classici, sono cose da apprendersi con la lettura, e non dal Professore. Io ho osservato il presente sistema messo in prattica con molto successo, segnatamente dal *D. Gregory* in Edimburgo, alle di cui lezioni di Medicina prattica ho assistito con infinita mia sodisfazione. Egli faceva uso per traccia delle sue spiegazioni delle prime linee di *Cullen*.

Le due Cattedre, di cui mi resta a parlare sono le due Cliniche Medica, e Chirurgica. Io crederei di fare un torto al Lettore se mi ponessi quì a provare la necessità di tali Cattedre, e l'utile, che ne deriva. Il sentimento unanime di tutte le Università parla abbastanza a vantaggio di cotesto stabilimento.

Non vi è luogo dove trovasi Istruzione Medica, che non abbia le Cliniche, e tutte in diverse forme. Quest' oggetto, che è stato il principale del mio viaggio ha formato ancora la mia principale occupazione, per cui ho avuto campo di esaminarne le migliori. Passiamo ad esaminare le più accreditate tra le infinite, chi annoveransi al presente. Nell' Italia la prima è senza dubbio quella di *Pavia*, sebbene io mi trovai colà mentre non vi era un Professore stabile, come al presente, e per conseguenza allora era in un certo stato proprio. Ho potuto però dedurre essere il metodo di essa molto esatto. Questa Cattedra, che sempre è stata tenuta da grandi Uomini, come *Valcarenghi*, *Burserio*, *Tissot* passò nelle mani del primo Clinico di Europa Sig. Consigliere *Pietro Frank*. Egli la ridusse sul piano, che tiensi al presente. Due sale capaci ognuna di dodici malati servono una per dodici uomini, e l'altra per dodici donne, che formano il soggetto dell'Istruzione Clinica. Questi malati sono scelti fra i più interessanti dello Spedale. Ogni malato tiene scritto a capo del letto il nome, patria, malattia, rimedj &c. Gli Studenti sono divisi in tre classi, delle quali le due ultime solo trattano gli Infermi sotto la direzione del Professore, e ne stendono le Istorie. La visita si fa due volte il giorno, e gli Studenti fanno al Professore la relazione dello stato del malato, e propongono il piano di cura. Il Professore fa in queste occasioni le riflessioni necessarie.

Nella Germania vi sono molte Cattedre di Clinica Medica; Secondo me la migliore era quella di *Vienna*, la quale ebbi la fortuna di visitare nel tempo, che veniva esercitata dall' insigne *Pietro Frank*. La sabbrica, che serve all' oggetto della Clinica Medica resta affatto isolata nel gran cortile dello Spedale Generale. Il locale non può essere più magnifico. Due sale poi per i ventiquattro malati dell' uno, e dell' altro sesso, ed un salone per le lezioni Mediche unitamente alle abitazioni per i necessarj Assistenti formano questa fabbrica. I letti sono alla distanza propria l' uno dall' altro. Ogni letto ha scritto il nome, malattia, rimedj &c. Ci sono due Assistenti uno Medico, e l'altro Chirurgico. Il Professore *Frank* visitava i malati solo la mattina, la sera venivano visitati dall' Assistente; e la sera per solito si fa l'esame dei malati nuovi. La mattina si leggeva la Storia della malattia, si riferiva lo stato del malato, e si proponeva il metodo di cura. Negli Infermi, che erano da più giorni nella Clinica il metodo era lo stesso. In queste occasioni il Sig. *Frank* si diffondeva in dilucidazioni, e spiegazioni di prattica, ed ivi conoscevasi veramente il suo merito come gran Clinico. In occasione di morte del malato facevasi la Sezione, ed i pezzi patologici conservavansi nel Museo ivi esistente a questo effetto. Non mi par necessario, che entri sui meriti particolari di questa Clinica, giacchè è troppo nota la cele-

brità di essa; solamente dirò, che il numero degli Studenti era infinito in ogni Classe.

Un'altra Cattedra Clinica Medica in Germania, che merita attenzione è quella di Berlino. Il Professore *Fritze* era il Direttore di essa. Questa Clinica è sistemata molto diversamente da quella di Vienna; non ci sono sale separate per i malati; ma servono a questo oggetto indifferentemente tutti i malati dello Spedale, che è sufficientemente grande, ed il Professore non fa le sue lezioni Cliniche ogni giorno, ma solamente due volte la settimana; le altre volte poi sono visitati dagli Assistenti. Gli Studenti non prendono particolarmente la cura degli infermi, nè si legge la Storia in pubblico. Il Professore *Fritze* nella sua prattica adotta molto i principj del Professore *Roschlaub*.

La terza Cattedra Clinica Tedesca, che merita di esser quì riferita, è quella di *Gottinga*. Il sistema di essa è molto diverso dai sopraccennati, e riunendo questa molti vantaggi conviene, che ne parli con qualche dettaglio. Il Sig. Cons. *Himly* Professore della medesima ne ha pubblicato la descrizione stampata col titolo = *Verfassung der öffentlichen medicinischen chirurgischen Klinik zu Göttingen nebst einer Einleitung über Klinische Anstalten überhaupt Gött.* 1803. o sia = *Sistema della pubblica Clinica Medico Chirurgica di Gottinga unitamente ad una introduzione sui stabilimenti Clinici in generale* = Questa introduzione è molto

interessante. Siccome lo Spedale è piccolo, e non può contenere al più che 28. malati, così non essendo questi sufficienti per una Clinica si è dovuto ricorrere all'espediente di formare una Clinica in Città (*Stadtklinik*), che consiste di poveri malati, che si presentano nello Spedale al tempo della visita, o che vengono visitati alle loro case dagli Studenti, e questi poi riferiscono al Professore mentre fa la visita allo Spedale. Questo metodo di Clinica è ordinario nei Paesi di Germania, dove non vi è Ospedale, come *Halla*, *Helmstädt &c.* La Clinica è composta di malati Medici, e Chirurgici senza alcuna differenza. L'Istruzione è vantaggiosa assai attesa la familiarità con cui si tiene, e l'esattezza nell'esame de'malati &c. Ci è una farmacopea particolare manoscritta, e le ordinazioni sono esattamente eseguite.

I malati visitansi una sola volta il giorno a un'ora dopo il mezzodì. Il Mercoledì, e Sabato è destinato per le Operazioni. Gli Studenti sono o Praticanti, che curano i malati, o Spettatori. L'ordine, con cui gli Infermi sono distribuiti ai primi è molto esatto, e riguardo ai malati di Chirurgia i Giovani fanno le operazioni secondo la loro capacità. Gli Studenti tengono il Giornale delle malattie, ed in occasione di Sezione viene prima esaminata la Storia. Il sistema, di cui fa uso il Professore *Himly* nella sua Clinica egli è quello dei Dinamici, o sia della nuova Filosofia.

onde non basta, che gli Studenti conoscano la Medicina Prattica, e le scienze preliminari, ma conviene eziandio, che intendano il nuovo linguaggio di queste Scienze, di cui servesi il detto Professore nelle sue Lezioni Cliniche.

Passando ora dalla Germania all' Inghilterra la prima, che si presenta a considerare è quella della Scozia, cioè di *Edimburgo*. Nello Spedale Regio di questa Città, che senza dubbio è uno de' migliori di Europa, vi sono alcune sale separate per gli Infermi che servono all' Istruzione Clinica. I Professori di Clinica Medica sono cinque, cioè il D. *Duncan* seniore, *D. Home* giuniore, *D. Hope*, *D. Gregory*, e *D. Rutherford*. Ognuno di questi esercita la Clinica per tre mesi a vicenda. I malati sono visitati ogni giorno dal Professore al mezzo giorno in presenza dei Studenti; il Professore però li visita anco ad altre ore privatamente. Nella visita de' malati gli Studenti non prendono particolarmente la cura di essi, come nelle altre Cliniche; si tiene però il Giornale della malattia dall' Assistente, come ancora il medesimo accade nelle visite degli altri due Medici di questo Ospedale, i quali non insegnano la Clinica. La Scuola Clinica non si tiene propriamente nella visita, giacchè il Professore non si diffonde molto in spiegazioni; ma usa quasi il metodo stesso degli altri Medici Ordinarj di questo Ospedale. La lezione tiensi due volte la settimana, cioè il Mar-

tedì, e Venerdì alle cinque della sera, e non nello Spedale, ma nell'Università. In queste lezioni il Professore porta scritte le storie de' malati, le riflessioni, ed osservazioni Cliniche, delle quali istruisce gli Studenti. Questo è il metodo, di cui servivasi il Sig. *D. Duncan* seniore, che solo ho avuto la fortuna di sentire.

In *Londra* non essendovici propriamente Università non vi sono Cliniche pubbliche. Ogni Spedale ha però molte Scuole private. La Clinica Medica si tiene nel *Guy's Hospital*, che è uno dei migliori Ospedali di Londra, e questa dura sei mesi, cioè da Novembre a tutto Aprile. I Professori sono i tre Medici primarj dello Spedale *D. Babington*, *D. Curry*, e *D. Marcet*, i quali fanno queste lezioni a vicenda due mesi per uno. I malati si visitano ogni giorno alle undici, e presso a poco col sistema di *Edimburgo*, cioè di tener soltanto conto nel Giornale delle cose che meritano attenzione senza che i Giovani prendano particolarmente la cura degli infermi. Ogni Giovedì sera alle otto si fa la lezione Clinica, e questa consiste nella lettura delle più interessanti storie, e riflessioni sulle malattie osservate. Io ho assistito alle lezioni Cliniche del *D. Marcet*, nelle quali però la frequenza degli Studenti non corrispondeva punto all' impegno, e talenti del Professore, il che può molto dipendere dall' essere questa Clinica allora nella sua infanzia, ed il prezzo per apprendere la medesima alquanto alto.

La Clinica Medica di *Parigi* forma parte della Scuola di Medicina, e si fa nello Spedale detto della *Charitè*. Il luogo, che è affatto separato dallo Spedale è uno dei più belli, che esista. Io ne tralascio la descrizione essendo questa già stata pubblicata dal Sig. *Clavereaux*. I Professori sono due, cioè il Sig. *Corvisart*, e *le Roux*. Nel tempo della mia permanenza in Parigi il secondo di questi dava la lezione ogni mattina alle sette. La visita de' malati non differisce da quella, che comunemente usasi negli Ospedali, eccetto nel Giornale, che tiensi da due Giovani a ciò destinati. Dopo la visita si passa nel Teatro, e viene letto il Giornale dal Professore, il quale ci fa le necessarie osservazioni. Ivi si fanno anco le Sezioni de' Cadaveri.

Ci è in *Parigi* un' altra Clinica Medica detta *Clinique de perfectionnement*. Questa resta in un' altro piccolo Spedale detto *Hospice de l'Ecole*. L'oggetto di questa Scuola, come dal suo nome apparisce, è di perfezionare i Giovani; quindi in essa si ammettono soltanto casi rari, malati in occasione di epidemie, e serve eziandio per praticare esperienze su i nuovi rimedj &c. Il Sig. D. *Petit Radel* è il Professore di questa Scuola, che tiensi ogni giorno alle sei della mattina.

Dall' esame di queste Cliniche principali deducesi, che l' Istruzione Clinica dee avere

per primo oggetto il porre sotto gli occhi dei Giovani le malattie, ed il valore dei rimedj sulle medesime, dee in una parola insegnare ai Giovani a vedere, ed a riconoscere sul malato le Teorie apprese ne'libri, o nelle Scuole. Ognuno comprende, che le osservazioni fatte al letto stesso del malato saranno infinitamente più valutabili, che qualunque discorso fatto sulla Catedra, che quel metodo sarà infinitamente preferibile, nel quale gli Studenti saranno condotti dal Professore alla cura, e saranno obbligati essi stessi a conoscere la malattia, e curarla, onde è necessario che il Professore visiti due volte il giorno i malati in presenza degli Studenti, e che finalmente quanto è necessario, che il medesimo non si estenda affatto in cose estranee alla Prattica Medica, altrettanto è indispensabile, che non lasci alcuna riflessione che possa condurre gli Studenti alla cognizione delle malattie in prattica. Il non riflettere ad alcuni di questi oggetti è quello, che rende molte Cliniche imperfette, che d'altronde potrebbero non esserle. Dopo tutto ciò che ho detto non è necessario, che mi estenda minutamente sul piano, che dovrebbe avere una Scuola Clinica, dipendendo il tutto dalle circostanze particolari, e poi è stato tanto scritto su questo punto, che poco sarebbe da aggiungervisi. Dal Professore Clinico dipende in gran parte se non in tutto l'utilità della Scuola. Non basta, che egli sia buon

Pratico, la Clinica richiede uno studio affatto diverso. Il buon Pratico vedrà bene per se; ma questo è inutile per lo Studente se egli non conosce l'arte di far vedere agli altri. Io ho osservato molti eccellenti Clinici, che non erano i migliori Prattici, e viceversa. Ogni Prattico dovrà convenire, che s'incontrano spesso de'casi, nelli quali il Medico agisce guidato dall'occhio, e dal tatto medico, e nei quali sarebbe molto intrigato se dovesse apportarne una ragione convincente. Il metodo di rendersi buon Clinico è sicuramente quello di applicarsi solo a quest'oggetto, s'intende coll'ajuto de' mezzi necessarj.

La Clinica Chirurgica è ugualmente necessaria, che la Medica; quella però presenta meno difficoltà di questa, giacchè nella Chirurgia le malattie, e la forza de' rimedj sono più soggette alla vista. Il metodo di *Gottinga* di riunire queste due Cliniche insieme presenta infiniti vantaggi, ma prescindendo dalla maggior difficoltà, che ci è di trovare un Professore con le doti necessarie, gl' incomodi, che riunisce un' instituzione di tal genere sono tali, che si è quasi da per tutto rinunziato a questa idea, e si è trovato un compenso obbligando gli Studenti di Medicina a frequentare la Clinica Chirurgica; e viceversa quei di Chirurgia la Clinica Medica. Nella nostra Italia il cel. Professore *Scarpa* ha reso tanto celebre la sua Clinica Chirurgica in Pavia, che è inutile di parlarne. In *Londra*

in quasi tutti i grandi Ospedali come *S. Bartolommeo*, Ospedale di *S. Tommasso*, *Guy's Hospital &c.* si ammettono i Giovani ad assistere alle visite Chirurgiche pagando una certa somma, che in qualche Ospedale arriva fino a 50. Ghinee l'anno (1). In queste visite però non si danno lezioni Cliniche propriamente dette. Il solo Ospedale detto *London Hospital* ha la Clinica Chirurgica, che consiste nella visita de'malati, la quale si fa parimenti ogni mattina, ed indi ogni Sabato sera si fa la lezione Clinica, che portasi scritta dal Professore. Il Sig Cav. *Tommasso Blizard* è quello, che cuopre questa Cattedra, e la situazione distante dello Spedale non mi ha permesso di assistervi a mio talento. I pezzi Patologici servono per arricchire un' interessante Gabinetto Anatomico, che trovasi in questo Spedale, di cui parlerò in appresso.

In *Edimburgo* ci sono nello Spedale sei Chirurghi, 'dei quali a vicenda due visitano i malati, due operano, e due fanno la Clinica, e questi sono consultanti sei mesi per ciascheduno. Nel tempo, che io mi trovava colà il Sig. *Law* era il Chirurgo, che visitava i malati, ed il Sig. *Russel* dava le lezioni Cliniche. Egli assiste alle visite de' malati senza entrare in alcuna discussione; ma due volte la settimana, cioè il Lunedì,

(1) *Circa 225. scudi Romani.*

e Giovedì sera alle cinque tiene le lezioni Cliniche leggendo le *Storie*, ed Osservazioni sulle malattie, che trovansi nello Spedale.

In *Parigi* vi sono tre Cliniche Chirurgiche: La prima si fa dal Sig. *Pelletan* all' *Hotel Dieu*. Questa Clinica non è che la visita di tutti i malati di Chirurgia, che sono in gran numero in quel vasto Spedale. Dopo la visita si fanno delle Riflessioni su i malati in ispecie in caso di Operazioni, o Sezioni. La seconda si fa dal Sig. *Boyer* nell'Ospedale detto de la *Charitè*. Essa è presso a poco sullo stesso sistema, nè differisce dall' altra, che per il numero minore de' malati. La terza finalmente è quella detta *de perfectionnement*, che si fa dal Professore *Dubois* all' *Hospice de l'Ecole*, e questa è ancor meno estesa della seconda nè si esercita con la stessa esattezza.

Avendo già parlato della Clinica Medica, e dovendo la Clinica Chirurgica servire al medesimo oggetto, soltanto in un altro ramo di scienza, è proprio che il sistema debba essere all'incirca il medesimo. La varietà consisterà solo nel non esser necessarie due visite il giorno, e nella necessità di esercitare gli Studenti nella manualità, perciò sul principio non dovranno essere che spettatori; quindi ajutare nelle Operazioni, fasciare i malati, ed indi operare anco essi medesimi sotto la direzione del Professore. Per riguardo alle Storie, e Giornale, il tutto deve regolarsi come nella Medica.

Sistemate così le Scuole Mediche non sarà affatto inutile dire il mio sentimento sul metodo, che debbono esser frequentate. Siccome l'ordine nello studio è una necessaria condizione per ritrarne profitto, è indispensabile il non trascurare di stabilire un sistema. Uno degli oggetti, che si presentano immediatamente alla considerazione si è il metodo, che adoperasi in molte Università di obbligare gli Studenti alla paga. Questo metodo al presente molto generalmente abbracciato, e portato ad un punto oneroso in Inghilterra, ha molti vantaggj. In primo luogo non si vengono ad ammettere allo Studio Medico che persone di un certo stato di fortuna, e per conseguenza non solo di una educazione, ma anco forniti dei mezzi di procurarsi tutti gli ajuti necessarj; secondariamente lo stipendio de'Professori essendo in ragion diretta della quantità degli Scolari è naturale che ogni Professore s'impegni a rendere le sue lezioni interessanti, ed ad accrescere il suo credito; terzo finalmente che la Professione essendo in mano di persone che non sono in estrema necessità, sarà sempre esercitata con decoro. Io capisco, che con questo mezzo si vengono ad escludere i poveri sebbene forniti di talenti; ma io prego il Lettore a considerar bene i vantaggj di questo sistema, e son sicuro, che questo difetto, che è minore di quello si crede, sparirà in confronto di quei van-

taggj riportati. Questa è secondo me una delle principali cagioni, per le quali la nostra Professione è così stimata in alcuni Paesi, e degli infiniti vantaggj, che gode in essi l'educazione Medica. Conviene però dall'altro canto, che questi stipendj siano soggetti ad un certo sistema, e che i Professori forniscano agli Studenti tutti quei mezzi, che essi hanno dritto di domandare.

L'Università di *Vienna* ha stabilito il tempo del corso di Medicina a quattr'anni, e quello della Chirurgia a due anni. In *Edimburgo* è fissato il corso Medico a tre anni. In *Cambridge*, ed *Oxford* è molto più lungo. In *Gottinga* non è fissato. In Roma il corso Teorico dell' Università consiste in tre anni, e non essendovi Scuola Clinica, il Collegio Medico vi ha unito l'obbligo di fare la Pratica sotto di un Medico già approvato per lo spazio di tre anni. A me sembra, che possano i corsi ridursi a cinque anni tanto per il Medico, quanto per il Chirurgo colla legge però, che i Studenti di Medicina siano obbligati allo studio anco della Chirurgia, e viceversa i Chirurghi a quello della Medicina. I cinque anni della Medicina saranno impiegati come siegue.

Anno primo. Anatomia, e Chimica; Fisiologia, e Botanica.

Anno secondo. Materia Medica, e Medicina Teorica; Farmacia, e Medicina Prattica.

Anno terzo. Chirurgia, Ostetricia, e Clinica Medica.

Anno quarto. Clinica Medica, e Chirurgica, ed Anatomia Prattica.

Anno quinto. Il medesimo.

Gli Studenti poi di Chirurgia frequenteranno le Scuole coll' ordine seguente.

Anno primo. Anatomia, e Chimica; Fisiologia, e Botanica.

Anno secondo. Anatomia, Materia Medica, e Medicina Teorica, Farmacia, e Medicina Prattica.

Anno terzo. Clinica Chirurgica, Chirurgia, ed Ostetricia.

Anno quarto. Clinica Medica, e Chirurgica, ed Anatomia Prattica.

Anno quinto. Il medesimo.

Con questo Metodo ne risulta, che gli Studenti avranno tutte le Scuole necessarie, ed inoltre le frequenteranno con ordine in modo, che avranno sempre avute le scuole necessariamente preliminari a quelle che frequentano.

II. Lezioni Pubbliche.

Oltre le Scuole Medico Chirurgiche delle Università molti Paesi hanno degli Stabilimenti pubblici di lezioni Medico-Chirurgiche. Esse trovansi ordinariamente o ne'Spedali, o nelle altre istituzioni pubbliche. Queste sono molto utili

ne' luoghi, dove non ci sia Università; nei luoghi però, che sono forniti di Università pubblica se non dipendono dalla medesima accrescono di troppo il numero delle lezioni, inconveniente per altro, che devesi per tutti i riflessi cercare di evitare. Io ho trovato in molti paesi interessanti stabilimenti di questo genere, dei quali sarà bene farne parola.

Le due migliori fondazioni di questo genere, che esistono in Germania sono secondo me in *Vienna*, ed in *Berlino*, ed ambedue servono all'oggetto di formare dei Chirurghi militari. Quella di *Vienna* dicesi *Accademia Gioseppina* dal suo fondatore Giuseppe Secondo. La fabbrica è magnifica, e fornita di Biblioteche, Gabinetti, Ospedale militare, e Scuole, in somma di tutto ciò che è necessario per formare dei Chirurghi militari. Ci è anco unita un' Accademia, della quale i Professori formano la base. Gli Studenti fissi formano una specie di Collegio, e sono al numero di cinquanta. Questi abitano nell' Accademia stessa, e sono addetti allo Spedale. Gli altri hanno il solo comodo di assistere alle lezioni. Il corso dura due anni, dopo i quali sono esaminati, e ricevono il diploma di Chirurgo militare soprannumero. Le Scuole sono:

1. L'Anatomia, e Fisiologia.

2. Patologia, Materia Medica, e Clinica Chirurgica.

3. Operazioni Chirurgiche, Ostetricia, e Chirurgia legale.

4. Clinica Medica.

5. Chimica, e Botanica.

6. Elementi particolari di Anatomia, e Chirurgia.

I Professori sono il Sig. Cav. de *Vering* Uomo, che alle più estese cognizioni in Anatomia, e Chirurgia unisce il carattere il più amabile, e cordiale. Il Sig. *Beinl* direttore dell' Accademia, il Sig. *Schmidt* uno dei più insigni allievi del cel. *Barth*, il Sig. *D. Gabriely*, ed il Sig. *Plenck*. Dello Spedal militare, che è sicuramente uno de' migliori di Europa, e diretto dal Cav. *de Vering*, come anco de' magnifici Gabinetti, che adornano questo stabilimento avremo occasione di parlare in appresso.

La Scuola pubblica di Berlino parimenti per i Chirurghi militari chiamasi la *Pepiniere*. Il Sig. *Görcke* Chirurgo Generale dell' Armata ha la direzione di questo stabilimento. I Professori sono tredici. I Giovani studenti sono divisi in quattro Classi. La prima Classe è composta di Giovani mantenuti dal Re, e questi sono sessantadue. La seconda paga il mantenimento, la terza il mantenimento, e le Scuole, e la quarta sono i già addetti all' armata. In tutti saranno circa duecento. Il corso dura cinqu' anni. Nei primi quattro frequentansi le Scuole di Mattematica, Chimica, Anatomia, Medicina, Chi-

rurgia &c. nel quinto la Clinica allo Spedal grande. Ogni Sabato tiensi l'esame avanti i Professori. L' Istituto ha un piccolo Gabinetto Anatomico, ed una piccola Bibblioteca per uso degli Studenti.

In Berlino oltre di questa Scuola per i Chirurghi militari ci sono eziandio le Scuole pubbliche di Medicina, e Chirurgia, che si danno dal Collegio Medico Chirurgico. Queste lezioni non sono ogni anno le medesime. Nell' anno, che io mi trovava colà erano le seguenti.

Sig. Sprögel Fisiologia.

Walter seniore Dottrina delle Sensazioni, e Neurologia.

Fritze Clinica.

Knape Sindesmologia.

Mursinna Operazioni Chirurgiche.

Gönner Semiotica.

Zenker Chirurgia Medica.

Walter jun. Miologia, Angiologia, e Splanchnologia.

Hermbstädt Chimica.

Ribcke Ostetricia per le levatrici.

Formey Malattie acute.

Wildenow Zoologia.

Könen Materia Medica.

Bourguet Chimica esperimentale.

Augustin Medicina d'Armata.

Questi Professori oltre le accennate lezioni pubbliche ne danno eziandio molte altre private.

La Città di *Londra*, che non ha propriamente Università ha ciò non ostante molte Scuole pubbliche risguardanti la Medicina, e Chirurgia. Queste Scuole trovansi principalmente negli Ospedali. I tre Ospedali più grandi di Londra sono l' Ospedale di *S. Bartolommeo*, l' Ospedale di *Guy*, e l'Ospedale di *Londra*. Il primo dà le lezioni Medico Chirurgiche come siegue, cioè

D. Powell Chimica, e Farmacia.

D. Roberts Terapia Speciale.

Sig. Abernethy Anatomia, e Chirurgia.

Sig. G Earl dà anco una specie di Clinica Chirurgica.

L'Ospedale di *Guy*, di cui abbiamo già in altra occasione parlato ha anco molte lezioni. I Lettori sono non solo i Medici, e Chirurghi Primarj di questo Spedale; ma eziandio vi sono uniti altri dello Spedale di *S. Tommasso*, che resta incontro al medesimo. Queste lezioni sono solo nell'inverno, e gli Studenti pagano molto per intervenirvi.

D. Babington, ed *Allen* Fisica, e Chimica.

Sig. Cline, e *Cooper* Anatomia, e Chirurgia.

D. Haighton Fisiologia.

D. Curry Medicina Teorica, e Materia Medica.

D. Babington, e *D. Curry* Prattica di Medicina.

D. *Babington*, *Curry*, e *Marcet* Clinica Medica.

Lo Spedale detto *di Londra* (*London Hospital*) situato nell' estremità orientale della Città distante da tutti gli altri, e vicino al *Tamigi* è molto adattato a ricevere i marinari, e lavoranti del Porto, i quali in caso di accidenti resterebbero troppo distanti dagli altri Ospedali. Questo è l'oggetto, a cui è stata destinata questa bella, e magnifica fabbrica. Per fornire i Giovani studenti che abitano da quella parte della Città dei mezzi, onde frequentare possano questo Spedale con profitto, i Medici, e Chirurghi Primarj danno le principali lezioni Medico-Chirurgiche, cioè

Sig. Headington, e *Frampton* Anatomia, e Fisiologia.

D. *Yelloly* Chimica.

Sig. Headington Chirurgia.

D. *Denison* Ostetricia.

D. *Cooke* Medicina Prattica.

D. *Frampton* Materia Medica.

Sig. T. *Blizard* Clinica Chirurgica.

Il numero delle lezioni pubbliche, che tengonsi in *Parigi* appartenenti alla Medicina, e Chirurgia sono infinite. Parleremo delle più interessanti, e primamente dello stabilimento detto *Ecole de Medecine*. Esso è fornito di una Biblioteca, di un Gabinetto Anatomico, di un Gabinetto Fisico, e di un Elaboratorio Chimico. I Pro-

fessori, che sono molti, sono divisi in due classi, alcuni danno le loro lezioni nell' inverno, altri nell' estate, ed ogni Catedra ha due Professori. Io non posso dare alcuna relazione delle prime lezioni non essendo in tal tempo in Parigi, nominerò solo alcuni de' Professori, che sogliono leggere in detto tempo, ed alcuni dei quali ho avuto la sorte di conoscere.

Il Sig. Chaussier, e *Dumeril* sull' Anatomia.

Fourcroy, e *Deyeux* sulla Chimica, e Farmacia.

Sabatier, e *Lallement* Medicina operatoria.

Thouret Medicina Ippocratica.

A questi devono aggiungersi i Professori delle Cliniche, che leggono tutto l'anno, ed i quali siccome ho frequentato nell'estate li pongo nel corso di estate. Nell' estate dunque sono.

I Sig. Jussieu, e *Richard* Istoria Naturale Medica.

Hallè, e *Desgenettes* Fisica Medica, ed Igiene.

Lassus (1), e *Percy* Patologia Chirurgica.

Bourdier, e *Pinel* Patologia Medica.

Le Roi, e *Baudelocque* Ostetricia.

Leclerc, e *Cabanis* Polizia, ed Istoria Medica.

(1) *Per la morte del Sig.* Lassus *è stato proposto nel mese di Aprile scorso il Sig.* Richerand.

Corvisart, e *Le Roux* Clinica Medica.

Pelletan, e *Boyer* Clinica Chirurgica.

Dubois, e *Petit Radel* Clinica detta *de perfectionnement*.

Sue Bibliografia Medica.

Tbillaye delle Droghe usuali.

Queste lezioni non tengonsi ogni giorno, eccetto le Cliniche. Le altre si fanno generalmente tre volte la settimana. Il concorso degli Studenti è molto grande.

Una istituzione interessantissima sebbene non totalmente Medica è il Giardino delle piante di *Parigi*. In esso ci sono le migliori Collezioni, cioè l'Orto Botanico, il Museo di Anatomia comparata, il Museo d'Istoria Naturale, quello di Mineralogia, la Menageria &c. &c. delle quali parleremo in appresso. Per ora dobbiamo considerarlo come stabilimento di lezioni pubbliche, ed a questo oggetto riferire i Professori che trovansi nel medesimo. La maggior parte di essi hanno la loro abitazione nel Giardino medesimo, e leggono nel Teatro a quest' oggetto formato. Ogni Professore tiene Scuola due, o tre volte la settimana, e la lezione dura circa due ore. I Professori, che leggevano nell' estate, in cui io mi trovavo colà erano i seguenti.

Sig. *Foureroy*, e per esso *Laugier* Chimica Generale.

Vauquelin Chimica applicata alle arti.

Hauy Mineralogia.

Desfontaines Botanica, e Fisica vegetabile.

Lacepede, e per esso *Dumeril* Rettili, e Pesci.

Vanspaendonck Arte di disegnare le Produzioni naturali.

Thovin Piante straniere, ed Agricoltura.

Lamark Zoologia, ed in specie Animali senza vertebre.

Jussieù Botanica rurale, Economia, ed escursioni Botaniche.

Faujas St. Fond Geologia, o sia Istoria Naturale.

Geoffroy Zoologia, ed in specie Mammali.

Vi sono eziandio a Parigi altri stabilimenti di lezioni pubbliche, nei quali tengonsi ancora lezioni di Medicina; p. e. il *College de France*, l'*Ecole Polytechnique*, il *Pantheon &c.* ma non essendo questi stabilimenti propriamente appartenenti alla Medicina non conviene a me il farne menzione.

III. Lezioni Private.

In Germania, ed in Inghilterra le lezioni private sono un grande oggetto di utilità per gli Studenti, e di rendita per i Professori. Io ho sperimentato molte di queste lezioni assai interessanti. In *Vienna* il Sig. Professore *Schmidt* tiene una Clinica privata risguardante solo le malattie degl'

occhi; a questo effetto vi sono sei letti per gli operati. Il Professore *Boer* tiene una simile lezione privata sulle malattie d'occhi. In *Berlino*, e *Gottinga* queste lezioni sono molto frequenti, e così in *Edimburgo*, dove fra gli altri distinguonsi il D. *Thompson*, e *Murray* per la Chimica. Queste lezioni private sono anco molto frequenti a *Parigi*, ed io ho per tutto osservato che sono assai di profitto.

IV. Accademie.

Non ci è cosa, che contribuisca tanto ai progressi delle Scienze, quanto la riunione degli Uomini, che le coltivano, e la vicendevole comunicazione delle idee, e delle nuove scoperte: Questo è l'oggetto delle Società Letterarie. Le Scienze Mediche hanno sempre avuto nei paesi culti delle Adunanze, o Società Mediche, e chiunque percorre la Storia della nostra Professione facilmente potrà rilevare quanto esse abbiano contribuito ai progressi della Medicina. Al presente il numero di tali Società è molto grande, non essendovi luogo dove coltivisi con successo la Medicina, che non abbia un Accademia. Queste possono riferirsi a due Classi; o sono cioè parte di una Società Generale per tutte le Scienze, o sono destinate unicamente alla facoltà Medica. Fra le prime sono al presente le più nominate *l'Accademia Regia di Gottinga, la Società Reale di*

Londra, *e l'Istituto Nazionale di Parigi*. Queste Società sono abbastanza conosciute, onde è inutile il parlarne. Fra le Società puramente Mediche uno de primi luoghi deve accordarsi all'*Accademia Gioseppina Medico-Chirurgica* di *Vienna*. Quest' Accademia composta di circa settanta membri fra residenti, ed esteri è sicuramente la meglio fornita di quante mai ne esistono in tal genere, ed è uno degli stabilimenti, che fanno più onore al suo fondatore, che ha mostrato tanto impegno per le scienze Medico Chirurgiche.

In *Dresda* ci è un'Accademia Medico-Chirurgica su lo stesso piano, solo più ristretto. Essa ha anco una Biblioteca, ed un Gabinetto Anatomico, che contiene molti pezzi interessanti, e che lo sarebbono più assai se la pulizia, e l'ordine corrispondesse al loro valore. In questo Gabinetto si danno lezioni di Anatomia. Nella Germania ci sono moltissime private Accademie di Medicina, fondate dai Professori, le quali composte principalmente di studenti servono per riunire i medesimi, ed istruirli nei diversi rami delle Scienze, che professano. La *Società Sidenamica di Halla* fondata dal Presidente *Sprengel*, *la Società degli Amici dell'Arte Ostetricia di Gottinga* sono di questo numero. Il Dottor *Saunders* di *Londra* ha stabilito un Accademia Medico Chirurgica in *Londra* nell'Ospedale di *Guy*. Questa Accademia si raduna ogni Sabbato sera alle 8. nel Teatro dello stesso Spedale, e vi presiede un

Lettore. Nelli congressi di questa Società, a cui ho io assistito ci ho trovato molto buon ordine, e sistema. Nel tempo della mia permanenza in cotesta Capitale nacque una nuova Accademia Medica detta *Medical, and Chirurgical Society*. Questa tiene le sue sessioni ogni quindici giorni. Io ho lasciato questa Società nel suo principio; ma ho avuto il piacere di sentirvi una memoria del Sig. *Cooper* su di una operazione alquanto singolare che egli aveva praticato pochi giorni avanti, vale a dire dell'allacciatura della Carotide in occasione di Aneurisma.

In Londra vi sono molte altre Società, che riguardano direttamente la scienza Medica p. e. la *Società Reale Jenneriana* per propagare l'innesto della Vaccina, la *Società di Farmacia*, il *Collegio Veterinario*, la *Società Linneana* &c. &c.

In *Edimburgo* oltre l'Accademia reale ci è una Società detta *Royal Medical Society*, che è composta di Professori, e Studenti di Medicina. Essa si raduna ogni Venerdì sera alle 8. in un luogo fornito di Biblioteca &c. Il congresso consiste nella lettura di due Dissertazioni: la prima medica, la seconda basta che sia relativa alle scienze di Medicina. Il pagamento di 5. Ghinee, e la lettura di due Dissertazioni sono le condizioni per divenir membro ordinario, il quale dura per lo spazio di due anni. Dopo questo tempo si diviene membro estraordinario, e cessa l'obbligo di assistere alle sessioni,

I risultati di questo Sistema sono, che al congresso assistono unicamente i Giovani, e mancandoci chi dirigga queste Sessioni, si rendono piuttosto adattate per l'esercizio degli Studenti, che pel reale vantaggio della Scienza.

Glasgow ha anco una specie di Società Medica-Chirurgica detta *Faculty of Physicians, & Surgeons*. Il luogo dove essi si radunano ha una piccola Libraria, della quale i membri sono padroni. Le adunanze sono ogni lunedì, ma per il solo oggetto di prendere, o restituire i Libri, e per l'innesto vaccino. Ogni primo lunedì poi del mese ci è la Sessione Accademica. Tutte queste Società Inglesi si mantengono colle somministrazioni che fanno i membri delle medesime.

Parigi ha molte Società Mediche. La prima è la così detta *Accademie de Medecine*, che rimpiazza l'antica *Societè Royale de Medecine*, e che continuerà gli atti della medesima. A questa sono ammessi tutti i principali Professori Parigini, ed esteri. Il Professore *le Clerc* è il Segretario di quest'Accademia. L'altra è la così detta *Societè Medicale d'Emulation* o sia *Societè de l'Ecole de Medicine*, che stampa i suoi atti. Ci è inoltre *la Societè de Medicine*, *la Societè Philomatique*, *la Societè Galvanique*, *la Societè de Pharmacie &c.*, dal nome delle quali deducesi facilmente qual sia il loro scopo principale. Le Società letterarie d'Italia sono bastantemente no-

te, per cui egli è inutile il parlarne, e perciò passiamo all' ultimo oggetto che mi rimane a considerare risguardante gli stabilimenti Scientifici, cioè la.

V. Veterinaria.

La conservazione della Sanità degli animali domestici, il prevenire, e rimediare alle epizootie è uno degli oggetti i più interessanti dell' Economia, e del vantaggio pubblico; per lo che i Governi ben sistemati hanno stabilito dei pubblici luoghi, dove si istruiscono dei Professori in questo interessante ramo di Medicina. Le migliori Scuole da me trovate in codesto genere sono quelle di *Berlino*, e *Vienna* nella Germania; e *Parigi*, e *Lione* nella Francia. L' esame di questi stabilimenti formerà l'oggetto del presente Articolo.

La Scuola Veterinaria di *Berlino* fu fondata nel 1790., e fu scelto un luogo il più magnifico, e fornito di tutto il più necessario. Il suo oggetto si ristringe però ai soli cavalli, e gli allievi non sono che persone addette al servizio militare. Il corso di essi dura tre anni. Le persone addette all' istruzione di essi sono cinque, cioè

Sig. Profess. *Naumann* da lezioni sulle malattie interne, e da anco la Clinica

Sig. Profess. *Sick* Zootomia, e Chirurgìa

Sig. Profess. *Ratzeburg* Materia Medica, arte di ricettare &c.

Vi sono inoltre due Marescalchi per istruire i Giovani sull' arte di ferrare.

Il luogo è estesissimo, ed oltre le Stalle per i malati, e le altre fabbriche necessarie ci sono molti spazj coperti di erbe, e rinchiusi da uno steccato, in ognuno de' quali si pone un Cavallo per goder l'aria libera nella convalescenza. Le Stalle contengono generalmente cinque o sei Cavalli l'una, i quali sono tenuti coperti con gualdrappa, e legati con due catene invece di capezza. Ogni Cavallo è separato dall' altro con una divisione di tavole alta circa tre piedi, ed alla testa del Cavallo ci è una tabella col numero e nome del possessore. Per i Cavalli, che non possono tenersi in comune cogli altri ci sono delle piccole Stalle separate, che contengono un solo Cavallo l'una, e questi generalmente sono affatto sciolti.

La Clinica si tiene ogni mattina alle nove, le altre lezioni poi sono due volte la settimana, ma l'Anotomia è ogni giorno nel solo Inverno. Il teatro per le lezioni è assai grande. Ci sono inoltre quattro fucine per i ferri, il luogo per macerare i cadaveri, la serra per le piante &c.

Presso il Teatro delle lezioni ci sono due Sale, che contengono delli preparati anatomici; La prima contiene principalmente i Scheletri, e

questi non solo dei principali animali domestici; ma eziandio di molti altri. La seconda Stanza è per li preparati a fresco. Nel mezzo osservasi la pelle, e lo Scheletro del Camelo, la pelle del Cavallo di Federico II. morto nell' età di 39. anni, l'altra di un Cavallo senza pelo affatto. Negli Armarj contengonsi molte preparazioni Patologiche, p. e. aborti, ed embrioni di animali, molti calcoli, fra i quali due sono notabili trovati nello stomaco di due Cavalli, il primo pel il suo diametro di cinque pollici, ed il secondo pel suo nocciuolo formato da una palla di fucile. Ci sono inoltre molti vermi intestinali, e molte belle iniezioni. Annessa a questa seconda sala vi è unà Camera per gl' istromenti Chirurgici, e per le ferrature che costumansi in diversi Paesi, e nelle diverse malattie delle unghie.

I bagni pe' Cavalli sono degni di osservazione. Il bagno freddo è allo scoperto, e formato in modo, che il Cavallo possa facilmente discendere nella vasca. Il bagno caldo ha tre Stanze una pel bagno che è formata all' incirca come l' altro, la seconda per tenere i Cavalli dopo il bagno, e la terza per la gran Caldaja, che riscalda l'acqua. In questa ci è una machina molto singolare fatta per dare all' acqua del bagno qualunque grado di calore. Essa consiste in un gran termometro immerso in un tubo di acqua, che comunicando colla caldaja è alla stessa tempera-

tura dell' acqua di essa. Questo termometro aperto nella parte superiore ha uno stantuffo che è a contatto del mercurio, ed il quale ha nella sua parte superiore un piccolo braccio orizontale, che può fissarsi a diverse altezze. L'effetto di questa machina è il seguente. Quando l'acqua si riscalda, il mercurio solleva lo stantuffo, il quale col suo braccio orizontale urta la detenta di una soneria, che scaricandosi fa discendere un peso che urta sopra una leva di ferro orizontale, e che alzandosi apre il rubinetto della caldaja, e fa passare l'acqua nel bagno. Potendosi il braccio orizontale dello stantuffo fissare a diverse altezze, si può far passare l'acqua nel bagno a quel grado di calore che si vuole.

La Machina Elettrica addetta a questo stabillmento è una delle più forti, che io conosca. Essa è composta di due dischi ognuno di tre piedi circa di diametro, e possono girarsi da un Uomo, o da due insieme essendo l'asse fornito di un manubrio ad ogni estremità. Il conduttore è in contatto con essi nella parte superiore. La batteria annessa a questa macchina è di ventisette bocce di un piede di altezza, e sei pollici di diametro. Volendo eletrizzare un Cavallo ci è il modo di isolarlo, ed anco di sollevarlo in alto per mezzo di cinghie, che passanglisi sotto il ventre, e che sono attaccate a due cilindri orizontali.

La Scuola Veterinaria di *Vienna* è estesa a tutti i Studenti di Medicina; ma non è sù di un piano così grande come quella di *Berlino*. Le lezioni Teoriche si danno dal Sig. Professore *Knobloch* tre volte la settimana, e si tratta di tutti gli animali domestici. Vi è anco un Professore per l'anatomia comparata, uno Speziale, ed un Marescalco. La Sala, che serve per le lezioni contiene i due Scheletri dell' Uomo, e del Cavallo, i principali Libri risguardanti la Veterinaria, ed una collezzione di Conchiglie. I cavalli militari sono ricevuti *gratis*, e sono in una Stalla, che serve per la Clinica, ed a questo effetto ci è ad ogni cavallo scritto il nome del male, e piano di cura &c. I Cavalli poi de'particolari non sono ricevuti, che pagando, e que questi sono in stalle separate. Vi è una Spezieria, alcune aree per passeggio de' cavalli, ed altre due per praticare le operazioni Chirurgiche.

La Scuola Veterinaria di *Parigi* fu fondata da *Bourgelat* nel 1765. Essa non è situata propriamente nella Città; ma in *Alfort* piccolo villaggio distante due leghe dalla medesima. Il Signor *Chabert* ne è presentemente il Direttore. I Professori addetti alla medesima sono cinque, cioè.

1. Signor *Girard* Anatomia, e Fisiologia degli Animali domestici.

2. *Godine* Scelta de' Cavalli, Asini &c. Igiene, razze &c.

3. *Dupuy* Botanica, Chimica, Farmacia, materia Medica.

4. *Fromage* Patologia, Chirurgia, Medicina giudiziaria veterinaria, Mareschalcharia.

5. *Chaumontel* Clinica.

I Studenti sono mantenuti dal Governo, e sono al numero di 200. Essi vengono spediti dai diversi Dipartimenti.

La Fabbrica del Gabinetto di Anatomia comprende tre piani. Nei primi due vi sono i preparati, nel terzo la libraria. I Preparati sono molto interessanti. Si contiene primieramente una serie di preparazioni risguardanti la gestazione della Giumenta, e la serie corrispondente della gestazione della donna, moltissime iniezioni, e preparazioni nevrologiche tanto dell' Uomo, che del Cavallo ec. fra le Patologiche osservansi molti mostri, ed un Serie di tutte le principali malattie delle ossa umane. Ci è anco una collezione di tutti i ferri, che adoperansi per ferrare i cavalli nelle diverse malattie delle unghie. E' molto curiosa una forbice, che ivi si conserva inghiottita da un bove in una salvietta, e sortita dopo fra le coste spurie per mezzo di un'incisione fatta. Il bove guarì perfettamente. Trovasi una collezione di Scheletri di quadrupedi, e volatili, e moltissime preparazioni di pesci. La collezione de' calcoli è assai estesa; ma lo è ancor più quella de' vermi intestinali sì dell' Uomo, che degli

Animali. A questa raccolta vi si aggiunge la Serie completa di tutti gli istrumenti di Veterinaria, e Mareschalcheria. La Biblioteca, che contiene i Libri risguardanti l'Anotomia umana, e comparata, Veterinaria, Chimica ec. non è molto grande, nè ben fornita.

La Spezieria è assai grande, e ben fornita, e l'Elaboratorio Chimico è bellissimo. Il Teatro per le lezioni è piuttosto grande, che pulito.

Le Stalle per i Cavalli malati non sono grandissime. Comprendono in tutto lo spazio per circa cento Cavalli. Per l'ordinario ci sono soltanto Cavalli, ma prendonsi anco altri animali, ed in specie in tempo di Epizootie. Il Giardino botanico è vasto, e fornito delle principali piante risguardanti la veterinaria tanto per vitto, che medicamenti. Le piante esotiche sono in una stufa assai grande. Il resto dello spazio è destinato al passeggio de' Cavalli.

Ci è in questa Scuola uno stabilimento di esperienze sulle lane, che consiste a migliorare la lana delle pecore Francesi facendole coprire da montoni Spagnuoli, e così formando una successione, la quale poi ha bisogno di essere ogni tanto migliorata introducendovi di nuovo dei montoni Spagnuoli. Queste esperienze essendo già pubblicate, non è necessario quì fermarvisi davantaggio. La serie delle Lane, che ne risultano si conserva nella Biblioteca della Scuola Veterinaria.

La Scuola Veterinaria di *Lione* di cui mi resta a parlare è fondata dallo stesso *Bourgelat*; ma circa 12. anni prima di quella di *Parigi*. Essa è molto meno estesa dell' altrà, non avendo che tre Stalle per i Cavalli, le quali non sono neanche molto grandi, nè ben ventilate. Possono contenere circa quaranta Cavalli in tutte. Si procura di dare ai Cavalli malati una certa divisione, onde separare le malattie contagiose dalle altre. La maggior parte di essi sono de' particolari, i quali pagano tre franchi il giorno per ogni Cavallo. Vi sono anche de' piccoli Stanzini per i cani malati. La Spezieria, e la Sala per le lezioni sono ben cattive; il giardino botanico all' opposto, che contiene principalmente le piante che risguardano la Veterinaria disposte secondo il metodo di *Tournefort* è pulito, e bello sebbene non molto vasto. Ci sono finalmente tre Fucine per la Fabbrica de' ferri, ed una stanza per le dissezioni.

Il Gabinetto Anatomico è molto inferiore agli altri, di cui abbiamo parlato, e consiste in alcuni Scheletri umani, e di animali domestici, le principali miologie, alcuni uccelli, una piccola collezione di Vermi intestinali, e la Neurologia della testa del Cavallo. Vi è una bella preparazione, che è la Neurologia umana tutta intiera. Trovansi eziandio in questo Gabinetto tutti i ferri per le diverse malattie delle unghie, una collezione di malattie di unghie, e di ferri applicati alle medesime.

Gli allievi sono cento cinquanta circa, che sono nella stessa casa, come in un Collegio sotto la cura di un Direttore, ed un Sopraintendente. Essi sono divisi in due Classi, alcuni inviati dal Ministro della Guerra, ed occupati al servizio Militare; altri volontarj. Il corso dura tre anni, nel qual tempo imparano la Mareschalchia, Veterinaria, e Ippiatrica. I Professori sono cinque cioè.

1. Sig. *Henon* Patologia ed operazioni Chirurgiche. Egli è il capo delle Infermerie.

2. Sig. *Godine* Igiene, Medecina interna, Educazione de Montoni.

3. *Bredin* Figlio, Anatomia, Fisiologia.

4. *Grognier* Bottanica, Materia medica, Farmacia, e Chimica.

5. *Gohier*, Giurisprudenza Veterinaria, Fabbrica de Ferri, e Ferratura.

PARTE II.

COLLEZIONI SCIENTIFICHE

Il riportare quì tutte le Collezioni, che io ho avuto occasione di vedere darebbe a questo articolo una estensione maggiore di quello, che porta il mio piano: quindi mi ristringerò a notare alcune delle più interessanti, e per dividerle con un certo ordine principio dai

I. Gabinetti di Anatomia.

Dovrei qui subito principiare col dare una minuta descrizione del magnifico Gabinetto di *Firenze* così ricco in preparati Anatomici in cera; ma di queste ne sono state già pubblicate molte descrizioni, ed in ispecie nel *Journal de Medecine de Paris*. Tom. 94. pag. 162. e 233. La parte della Zoologia, e Mineralogia, che sono anche assai estese, e contengono delle cose preziose, avrebbono bisogno di esser poste in miglior ordine, e di esser completate con l'aggiunta de nuovi Animali, e Minerali. Quello di Bologna non contiene preparazioni anatomiche molto interessanti. Le preparazioni in cera sono gl'originali di quelle, che esistono in Roma nello Spedale di S. Spirito. La Zoologia, e Mineralogia sono istruttive ma senza lusso.

In *Pavia* il Gabinetto anatomico è in quattro sale. La prima è dedicata alla Chirurgia, e contiene tutte sorti d'Istromenti, fasciature, cinti &c. macchine per fratture, e lussazioni. Ci è un fantoccio per le fasciature, che ha di particolare, che gli articoli possono dismettersi alla loro metà, onde dimostrare le fasciature per le amputazioni. La seconda Sala contiene i Preparati anatomici, nella quale vi sono de pezzi molto interessanti, in ispecie per i preparati nevrologici si a fresco che a secco. La terza Sala contiene la Patologia, tutte le malattie delle ossa, una serie di calcoli umani, e fra molte cose preziose il celebre pezzo, di cui parla il Sig. *P. Frank*, cioè il sistema arterioso infiammato. La quarta stanza finalmente comprende l'Anatomia comparata, dove osservansi molte belle preparazioni di *Spallanzani*, *e Presciani*.

In Germania merita uno dei primi luoghi il Gabinetto Anatomico dell' *Accademia Medico-Chirurgica di Vienna*. Esso forma le due ali principali del primo piano della Fabbrica, e nel mezzo ci è il Teatro per le lezioni. La prima sala del Gabinetto contiene gli oggetti di Storia Naturale, ed in ispecie di materia Medica, come anco alcune machine fisiche. La seguente poi serve per gli Istromenti Chirurgici, raccolta copiosissima, che non solo contiene tutti gl' istromenti, ma eziandio le principali machine per le fratture, lussazioni, e fasciature. La

terza sala contiene i preparati Anatomici, fra li quali sono da osservarsi lo Scheletro di un embrione, nel quale non osservansi, che i principj dell'ossificazione, disposto sopra un piano negro, la serie de' Scheletri di tutte l'età, alcuni Scheletri riguardevoli per la loro grandezza, ed una collezione di Teschj di ogni età, e nazione. I Preparati Patologici, che contengonsi nella sala seguente sono moltissimi, e preziosi. Essi sono quasi tutti opera dell'insigne Sig. *Cav. de Vering*. Ci sono in primo luogo tutte le principali malattie dell'ossa, fra le quali dei Teschi estremamente grandi per causa di Idrocefalo interno, ed un altro, in cui mancano le ossa palatine, qual mancanza è il prodotto di un labbro leporino assai esteso. La collezione delle Anchilosi è completa, essendovi quelle di tutte le articolazioni, se si eccettui quella della mascella inferiore.

Le Sale seguenti vengono occupate dalle preparazioni in cera, le quali non sono, che la ripetizione di quelle di *Firenze*, e sono tenute con eguale pulizia, e magnificenza. Si trovano di più in questa collezione le preparazioni Patologiche di malattie sì Chirurgiche, che mediche, come esantemi, impetigini &c. Le più belle sono quelle delli mali d'occhi.

Li preparati risguardanti l'Ostetricia sono in una Sala del piano superiore. Questi sono molti in cera, e molti naturali. Nelli primi

si osservano tutte le possibili posizioni del feto, e nelli secondi ci è una serie di Feti dal concepimento fino al punto del parto.

L' Università di *Vienna* ha eziandio un' altro Gabinetto Anatomico, il quale ad onta che ceda al sopra nominato per la magnificenza, non lascia di contenere molti pezzi assai ragguardevoli. Le principali preparazioni sono di ossa, vasi, e nervi. A rendere questo Gabinetto interessante bastano i soli preparati dal cel. *Barth* che consistono quasi tutti in iniezioni. Quelle dei Linfatici sono di un merito grande. Le iniezioni de vasi arteriosi del med. sono quasi tutte microscopiche, e secondo il metodo di *Lieberkühn*. I Preparati Patologici sono eziandio assai interessanti, ed in ispecie per tralasciare altre molte la raccolta delle ossa morbose, e de' mostri. Due pezzi meritano particolar menzione cioè il primo la cute di un Fanciullo di cinque Anni, che soffriva una Elefantiasi; essa è tutta negra, e coperta di scaglie. Il secondo è la testa di un artigliere, a cui una palla di cannone portò via la parte anteriore della mascella inferiore. Fù medicato dal Professore *Mursinna di Berlino*, e guarì perfettamente, rimase però mancante del mento, come osservasi al presente.

L' Università di *Praga* ha eziandio il suo Gabinetto anatomico, il quale è più rimarchevole per la qualità, che per la quantità di pezzi, che contiene. Ci sono molte belle iniezioni in

ispecie di linfatici, una serie completa di uovi umani dal principio della gravidanza sino al punto del parto, ne' quali sono assai ben conservate le placente. I preparati Patologici sono i migliori. ed in ispecie le ossa morbose, fra quali è da osservarsi un femore, il di cui capo è cristallizzato assai singolarmente. Il resto consiste in anchilosi, carie, fratture, rachitidi, ferite ec. Le parti molli risguardanti la Patologia sono la maggior parte appartenenti all' ostetricia, fra le quali molti mostri, e mole. Ci sono due uteri, uno de quali doppio, e l'altro bicorne, ma nell'interno diviso in due. Ci sono anco alcuni mostri, di animali. Un pezzo curioso è una mummia lunga circa trè piedi, trovata, come assicurasi, nella Città di *Praga*.

A *Dresda* ci è un ricco Gabinetto anatomico, in cui però manca affatto l'ordine, e la pulizia. E' diviso in quattro stanze, la prima delle quali contiene principalmente le ossa, e fra queste una serie di Scheletri di feti di diverse età, le preparazioni di tutte le parti dure dell'Orecchio, ed una collezione di Scheletri, fra i quali il più interessante è uno bellissimo rappresentante una *Cofosi*. La sala seguente è la più interessante, ci sono molte belle iniezioni, fra le quali un utero con placenta con il funicolo, e feto attaccato. L' iniezione non è arrivata che ai primi due. Ci è un preparato a fresco bellissimo, in cui osservasi il terzo ramo del quinto, il set-

timo, il ricorrente, il nono, l'intercostale, il frenico, l'ottavo, i cardiaci, i pulmonari, i splanchnici ec. Nelle Patologiche è da osservarsi una esostosi sui condili del femore di sei pollici circa di diametro, un feto concepito nella tromba, e sortito dal bassoventre col taglio ec. La terza Sala serve per le lezioni, e non contiene che preparati di osteologia ad uso delle medesime. La quarta contiene molti preparati sugli integumenti nelle diverse parti del corpo, ne' diversi paesi ec. ci sono anche alcuni preparati sui visceri, ed altri di Zoologia.

Il Gabinetto dell'Università di *Lipsia* non è interessante nè per la quantità, ò qualità de' pezzi, e molto meno per la loro conservazione. Ci è di bello un sacco pieno di idatidi osservato annesso allo stomaco di un Uomo di ottanta quattro anni. Si osserva anco la cute di un Uomo nato con una specie di *Elefantiasi*, e con tutti piccoli tumori in specie nella testa. Dallo scrobicolo del cuore pende un tumore in forma di sacco, che rappresenta un Ernia.

Per terminare la descrizione dei principali Gabinetti Anatomici pubblici da me osservati in Germania dovrei descrivere quì il pubblico Gabinetto Anatomico di *Berlino*, che è tutta opera del Professore *Walter*, e dal medesimo fù venduto al Re per la somma di 35000. zecchini. Questo Gabinetto composto di 3070. pezzi è sicuramente uno de' più magnifici che esista.

Essendone stata pubblicata la descrizione dallo stesso Professore nell'anno 1805. credo potermi dispensare di parlarne.

L'Inghilterra possiede anco qualche interessante Collezione Anatomica. In *Londra* il celebre Museo Hunteriano è il primo, che merita l'attenzione. Questo gran Museo è già stato bastevolmente descritto, e pubblicato, ed è assai conosciuto. Ora è destinato per l'Università di *Glasgow*, dove sarà trasportato. Esso è unito ad una magnifica Bibblioteca. In questo Museo si tiene al presente in Londra dal Sig. *Wilson* una lezione di Anotomìa, ed una Scuola di dissezioni. Dal medesimo ho veduto per la prima volta preparato il *ligamento femorale di Hey*.

Trovasi anco in *Londra* un Gabinetto, che sebbene non di ugual estenzione del già nominato, non merita di esser passato sotto silenzio, e questo è il Gabinetto dello Spedale detto *London Hospital*. Quest' Ospedale è destinato segnatamente per i Casi improvisi di Chirurgia. (*accidents*) e quindi è fecondissimo di casi interessanti. Si vede inoltre una bellissima collezione di Scheletri non solo umani, ma anche di molti animali, e molti preparati di Zoonomia. Ci sono molti aneurismi, fra i quali uno dell'aorta fra la mesenterica inferiore, e la biforcatura delle Iliache, uno della succlavia &c. I principali Ospedali di questa Capitale hanno anche un Gabinetto Anatomico, nei quali ci sono delle cose di

rilievo, in specie risguardanti la Patologia, che per brevità passo sotto silenzio. Non posso però lasciar di notare un caso curioso esistente nel Gabinetto dello Spedale di *S. Bartolommeo*, che consiste in una bambina, in cui la vena porta in vece di distribuirsi al fegato va nella cava.

Il Museo Anatomico di *Oxford* è uno de' meglio disposti, che io conosca. Esso trovasi nel Collegio detto *Christ-church*, ed è sotto la direzzione del Sig. *Cav. Crist. Pegge*. E' classificato secondo l'ordine anatomico, e ad ogni Classe sieguono i preparati *Patologici* che gli appartengono. La Collezione de' teschi è assai estesa. Ci è una bella preparazione del feto coi testicoli nel basso ventre. In quello de' sensi si trova una bella injezione dei vasi dell' Iride. A questa Collezione si aggiunge una serie di preparati di Anotomia comparata, ed in specie sulla circolazione del sangue negli anfibj, e finalmente alcuni preparati sugli insetti, e molluschi, ed una serie di Scheletri di Animali. Questo Gabinetto possiede anco due preparati in cera fatti in *Firenze* sui nervi. Nella piccola Biblioteca annessa si osservano tutte le principali tavole Anatomiche più interessanti.

Il gran Museo di *Leida* composto delle celebri collezioni di *Rau*, *Albino*, *Doeveren*, *e Ledeboer* è stato già descritto nella magnifica Opera del Sig. Professor *Sandinfort*, a cui nulla ho da aggiungere, e quindi porrò per ultimo il Ga-

binetto della Scuola di Medicina di *Parigi*, il quale sebbene possa dirsi ancor nel suo principio non è perciò meno interessante. E' principalmente da osservarsi una ricca serie di calcoli della vescica disposti secondo il metodo Chimico. La serie dei teschi, dei mostri, dei Scheletri è assai estesa, e fra questi è molto interessante lo Scheletro coll' Anchilosi universale di quell' Uffiziale, la di cui Istoria è stata pubblicata negli Annali di medicina di Milano *tom. I.*, ed uno Scheletro, di cui tutte le ossa sono rammollite. Ci sono anche molti preparati Patologici, e due grandi preparazioni in cera fatte dal Professore *Laumonier*. Nelle tre *Sale* seguenti contengonsi gl' istrumenti Chirurgici, molti preparati in cera Anatomici, e Patologici, e finalmente una serie di oggetti risguardanti la materia Medica.

Questi fin quì accennati sono i pubblici Gabinetti di Anotomia, e Patologia, che ho avuto occasione di osservare. I privati sono infiniti, dei quali non accennerò qui che alcuni dei più interessanti per testificare la mia stima, e gratitudine verso i dotti Possessori dei medesimi. In *Halla* sono due di molto merito cioè quello del Professore *Meckel*, e quello del Professore *Loder*. Varie circostanze mi hanno impedito di vedere il primo, come avrei desiderato. Ho però avuto luogo di esaminare il secondo con molta esattezza e di conoscere il suo valore. Esso contiene circa 2600 pezzi secchi, e 1500 nell'

olio di terebintina fra le quali sono molto belli le injezioni delle arterie della riunione delle ferite delle ossa, e degli integumenti. Il Prof. *Görcke di Berlino* possiede una collezione di cranj, ed altre ossa di Soldati morti per colpi di istrumenti taglierti, e di arme da fuoco, ed una collezione di istromenti Chirurgici, e modelli di machine, e strumenti risguardanti la Medicina, e Chirurgia militare. Il Prof. *Zenker* nella stessa Città ha eziandio un ricco Gabinetto in specie d'istromenti di Chirurgia, e di machine Chirurgiche di ogni Specie, fra le quali sono da osservarsi quelle per l'udito. per legare i matti, e deliranti, i cinti &c, e finalmente una collezione di pliche poloniche, fra le quali una di otto piedi di lunghezza.

Il Sig. *Beireis di Helmstädt* oltre molte collezioni riguardanti la Fisica, letteratura, e belle arti ne ha molte relative alla Scienza medica. La collezione di Preparati Anatomici è quella del Professore *Lieberkühn*. Questa raccolta comprende 180 iniezioni, tutte microscopiche non più grandi di mezza linea quadrata circa, 132 sono incollate sull' ottone, e coperte con una lamina di vetro, e 48 sono rinchiuse in tanti tubetti di vetro, ognuno adattato ad un microscopio particolare. Le prime hanno tutte un microscopio comune, la di cui lente più acuta ingrandisce 4000 volte il diametro dell' oggetto. Uno specchio concavo illumina gli oggetti. In

questi preparati veggonsi i globetti delle glandole conglomerate, i loro condotti, le terminazioni delle arterie, e vene &c. ed altre cose, che sarebbe quì lungo il riportare. Puo osservarsi una descrizione de' preparati risguardanti la lingua nella Dissertazione del Sig. *Gio. Bode* intitolata de *Glossitide Helmstadii* 1791. Lo stesso Professore ha fatto delli preparati microscopici sul medesimo stile di *Lieberkühn*, e fra questi principalmente sui nervi. La Collezione di Mineralogia del medesimo è anco molto estesa, e ci sono de' pezzi ragguardevoli, che per brevità tralascio di parlarne. Un solo pezzo, che merita di essere quì rammentato, e che è conosciuto per tutta la Germania è un diamante di circa 2. poll. e mezzo di lunghezza, e 2. di larghezza, di peso 2000. carati. Se questo fosse vero diamante sarebbe il più grosso, che si conosca; quei pochi però, che l' han veduto non lo credono tale, e se ho da dire il mio sentimento per quello puossi giudicare dal colore, dalla figura &c. non sembra che lo sia. Egli mi fece vedere qualche esperienza sulla sua elettricità, e durezza; cio non ostante io avrei desiderato d' istituirvi qualche altra esperienza più decisiva. Ma come pensar ciò sù di una gemma che il *Beireis* mostra così di rado, e con tal gelosia? Egli possiede anco una ricca collezione d'Istrumenti di Chirurgia, ad Anatomia, porzione de quali formavano il Gabinetto del Profes. *Eistero*.

Il Sig. Consigliere *Himly* Professore di Clinica in *Gottinga* ha una bella Collezione di ossi morbose, segnatamente risguardanti le Anchilosi, curvature di spine, fratture, esostosi, e necrosi. Ci è una bella preparazione di una *spina bifida*, un teschio di acefalo, e simili.

In Inghilterra trovasi primieramente in *Londra* una bellissima collezione di preparati risguardanti l'Ostetricia appartenente al Sig. Dottor *Combe*, e conservate nell' Ospedale detto *British Lying-in Hospital*. Questo Gabinetto è ricchissimo in specie per le Preparazioni Patologiche, che sarebbe cosa troppo lunga di riportare per esteso. Il Sig. Professor *Gibson di Manchester* possiede un bellissimo Gabinetto Anatomico, del quale servesi nelle sue Lezioni. In questo è da notarsi particolarmente la serie degli ovi incubati dal principio della fecondazione fino alla perfetta formazione del pulcino, e la serie dei preparati sull' organo dell' udito fatti in piombo fuso nell' interno dell' organo. Ha anche egli molti preparati interessanti sull' occhio in specie della *Hyaloidea* a secco. Il Sig. Professore *Monrò* in *Edimburgo* ha eziandio un ricchissimo Gabinetto Anatomico Patologico degno del suo Possessore.

I due Gabinetti Anatomici privati. che meritino attenzione in Olanda sono quelli del *Sandinfort*, e del *Bleuland*. Il primo trovasi in *Leida*, ed è tutto lavoro del suo possessore figlio

del celebre Professore di tal nome. Fra i Preparati Anatomici meritano uno sguardo le iniezioni in specie delli Intestini, e della vescica. Fra le Patologiche un Anchilosi universale, una frattura della vertebre del collo risanata, ed una pietra della vescica tutta cristallizzata a punte. Nella Zoonomia vi sono molte cose interessanti, in specie due belli preparati sulle parti della digestione, e della generazione dell'*Ascaris lumbricoides*. Le preparazioni Patologiche degli Animali sono ugualmente numerose, ed interessanti.

Il secondo Gabinetto, che abbiamo nominato del Professore *Bleuland* trovasi in *Utrecht*, dove il suo Possessore è Professore di Anatomia, Fisiologia ec. I Preparati sono disposti secondo il metodo della Fisiologia di *Blumenbach*. In generale le iniezioni mi sembrano gli oggetti i più interessanti di questa raccolta, alcune delle quali essendo state già pubblicate dal detto Professore (1) dalle medesime può arguirsi il merito delle altre. La parte dell' Osteologia è ricchissima contenendo non solo tutto ciò, che riguarda l' Uomo, ma eziandio una collezione estesa di Scheletri di Animali. I preparati Patologici sono molti, e fra questi principalmente

---

(1) *Icon Hepatis foetus &c. Traj. ad Rhenum* 1789. 4. ed *Icon tunicæ villosæ Intestini duodeni Traj. ad Rhen.* 1789. con figure colorite al naturale bellissime.

delle ossa. Sono da osservarsi molti teschj di venerei assai interessanti.

II. Gabinetti di Anatomia Comparata.

Quattro Gabinetti accennerò in questo Articolo, fra i quali è il primo senza dubbio quello del Giardino delle Piante a *Parigi*. Esso contiene in 9. Stanze tutto ciò, che può desiderarsi riguardo la Zoonomia, in specie per quello riguarda i Scheletri. Io veggo potermi dispensare di descrivere questo Gabinetto così dettagliatamente come l'ho esaminato, essendone stata già pubblicata la descrizione dal Signor *Fischer* (1). Dall' Epoca di questa pubblicazione ha ricevuto infiniti aumenti per mezzo delle indefesse cure dell'insigne Zoonomo che gli presiede. Il Museo di Zoonomia di *Londra* del Professore *Hunter* è eziandio ricchissimo, ed ugualmente noto. In Germania il Professore *Blumenbach* di *Gottinga* possiede eziandio un ricco Gabinetto di preparati di Zoonomia, di cui egli è Professore. Oltre di questo ha una collezione di Mineralogia, e Storia Naturale in specie una

---

(1) *Das National Museum der Naturgeschichte zu Paris von seinem ersten Ursprunge bis zu seinem jetzigen Glanze geschildert von Gotthelf Fischer. Frankfurt am Mein* 1802. 8. T. 2.

bella collezione di Teschi umani, dei quali ne ha già publicati molti.

Il Gabinetto di Zoonomia del Professore *Brugmans* in *Leida* siccome è secondo me de' più ragguardevoli merita farne una menzione particolare. E' molto ragionata la disposizione di questa insigne raccolta. Principia cogli organi della masticazione, sulle quali è eccellente la collezione risguardante la storia de' denti dell' Elefante. Sieguono gli organi della digestione. Ci è un bellissimo preparato della parte interna dello stomaco della testuggine. La serie degli organi destinati alla digestione è perfetta dall' Uomo fino ai pesci, in specie de' ruminanti. Una bellissima preparazione è quella dell' interno della *Torpedo Electrica*, che osservasi non essere che una colonna galvanica composta alternativamente di lamine membranose, e nervose, fra le quali vi sono interposte delle lamine di cellulare. Sieguono le parti ossee, e queste consistono in specie in Scheletri, dove osservansene dei rarissimi, indi il sistema della circolazione, della generazione, e della traspirazione. Finalmente i sensi tra li quali s'incontra tuttociò, che può imaginarsi di esatto, e d'interessante. La seconda Sala contiene la Patologia che è la raccolta più utile, che io conosca in questo genere, atteso che in ogni preparato incontrasi annessa l'istoria della malattia. In questa osservasi non solo una grandissima quantità di pez-

zi, ma eziandio il progresso delle operazioni della natura in certi processi, p. e. nella rigenerazione delle ossa nelle ferite del cranio, e nella trapanazione. Ci si trova una stupenda collezione di teschi di venerei, e tutte le altre malattie delle ossa. La serie de' calcoli della vescica, che è molto estesa, è disposta secondo il metodo chimico. Nella terza Sala si veggono principalmente i teschi umani, e di animali, tra i quali due collezioni sono da osservarsi. La prima de' teschi di diverse nazioni, e la seconda di teschi di persone conosciute in vita, onde servire all'illustrazione della Teoria del *Dottor Gall*.

III. Gabinetti di Zoologia.

Il Gabinetto Zoologico di *Pavia* è uno de' più interessanti di questo genere che abbiasi in Italia. La quantità degli oggetti, che contiene, ed il metodo esatto con cui sono disposti lo rende ragguardevole, la collezione in specie de' vermi intestinali è unica nel suo genere per la quantità, e varietà. Questa collezione è quella di *Goez* pagata da Giuseppe II. mille scudi. Le altre specie di vermi, e molluschi sono anche completissime. La parte, che riguarda la Fisica delle piante corrisponde eziandio al rimanente; come anco i minerali, fra i quali trovasi una ricca serie di pietre della Siberia, che quando

io visitai questo Gabinetto non era peranco classificata.

A *Vienna* ci è parimenti un ricco Museo di Zoologia. La prima parte di questo Gabinetto comprende le machine Fisiche, e Meccaniche disposte in quattro Sale, nelle quali tre pezzi sono da osservarsi, cioè una machina Elettrica di gran forza, la di cui più gran batteria è di venticinque bocce. Un Elettroforo di otto piedi di diametro con il suo scudo appeso al soffitto per mezzo di una carrucola. La scintilla, che da questa machina arriva alla distanza di due piedi. Uno specchio ustorio di sei piedi di diametro, e quattro di foco. Gli animali, che compongono la seconda parte di questa Collezione sono disposti in un metodo molto singolare. I mammali sono in due Sale. le quali sono dipinte, e fabbricate in modo, che rappresentano un portico diroccato. Gli animali sono disposti qua, e la sulle rovine senza un certo ordine. Fra essi ricontrasi un bellissimo *Bos Americanus*, ed un *Bos grunniens*. Nelle otto Sale, che sono dedicate all' Ornitologia ha avuto eziandio luogo una bizzarra disposizione. Esse sono dipinte a guisa di un Giardino, e intorno ci sono fontane, alberi, scogli ec. sopra i quali oggetti sono situati gli uccelli a tenore del loro naturale istinto. Il tutto è circondato da lastre di cristallo, che custodiscono gli oggetti rinchiusi. Trovasi in questo Gabinetto una serie di quarantadue vasi

comprendenti lo sviluppo del pulcino di dodici ore in dodici ore, che in tutto forma cinquecentoquattro ore. Gli uccelli americani, ed africani sono circa quattrocento. Ogni uccello ha presso di se il suo nido nel modo che sono realmente in natura. Queste due classi sono compite, del rimanente non ci sono che alcuni pochi anfibj, e pesci.

Il Gabinetto Elettorale di Zoologia, che trovasi in *Dresda* è unito a quello di Mineralogia. La parte Mineralogica è molto estesa, ed in Specie di produzioni del paese, così ricco di minerali. Alla Collezione Zoologica precede una Sala di preparati Anatomici. e Patologici in specie. Trà i molti pezzi assai ragguardevoli contenutivi sono principalmente una collezione di calcoli di uomo, e di animali, ed una plica polonica lunga circa otto piedi, larga sei pollici; e grossa circa un pollice e mezzo. La collezione de' mammali è molto estesa, e contiene eziandio molti oggetti risguardanti la Patologia fra le quali osservasi il Cavallo di Augusto II. con la plica, la sua coda è lunga circa dodici braccia, ed i crini del collo a proporzione. Gli uni, e gl'altri però sono mostruosi solo nella lunghezza, e grossezza senza essere intralciati come nella Plica, che osservasi negli Uomini. Nella classe degli uccelli incontrasi una collezione di uova, ed una di nidi. Le altre classi sono ugualmente ricche, segnatamente quella de' *Molluschi*. Agli Animali sieguono i *Petrefatti* tanto *Zootipoliti*,

quanto *Zooliti*, e *Dendroliti*, fra i quali ci sono de' pezzi ragguardevoli.

L'Università di *Gottinga* possiede eziandio un Gabinetto di Storia naturale, il quale però non è molto esteso. Contiene esso alcuni pezzi risguardanti la Anotomia umana, particolarmente lo sviluppo del feto, e varie parti mostruose degli animali. Trovasi un pappagallo, che dicesi aver fatto degli uovi dopo l'esser stato tenuto per quarant' anni separato dal maschio. Nella terza Sala ci è una mummia ben conservata. La collezione degl' Insetti, che è forse la migliore è disposta secondo il metodo di *Fabricio*. In questo Gabinetto si ravisa una collezione di costumi del Sud trasportata dal Cap. *Cook*. Finalmente l'ultima Sala contiene i petrefatti, fra i quali alcune mascelle forse dell' *Ursus spelæus*, ed altre parimenti dubbiose del *Rhinoceros antiquitatis*. Vi sono anche i condili dell' omero, e femore del *Mammut obioticum*. I minerali di questo Museo sono molti, ma segnatamente è bella la raccolta dell'*Harz*. Fra i spati calcarei osservasi un Cristallo prismatico esagono di 3. pollici circa di diametro, un pezzo di Legno, che sembra porzione di una Scala, circondato da cristalli calcarei, un pezzo di Arsenico nativo bellissimo &c.

L'*Inghilterra* ha molte Collezioni d'istoria Naturale. Fra queste accennerò solamente le due di *Londra*, e di *Oxford*. La prima forma il così detto *British Museum*: collezione, che unitamente

cogli oggetti di Storia Naturale comprende molte serie di antichità, oggetti di arti, e costumi &c. Di questi, che occupano le prime 9. Sale, non appartiene a me il farne menzione. La Sala X contiene i minerali: questa collezione è la Sloaniana, e non molto estesa; la parte la più completa sono gl' impietrimenti, e la raccolta dei Minerali Inglesi. La sala seguente, che contiene i Molluschi, i Vermi, i Crostacei, ed i Zoofiti, non è neanche essa assai ricca. Trovasi però una interessantissima Collezione di *Zoofitoliti* e in ispecie molte belle Ammoniti. Gl' Insetti sono tenuti in una Sala particolare; ma questa Collezione non è la più perfetta in ogni sua parte; mi sembra, che la Classe la più abbondevolmente corredata sia quella dei *Coleopteri*. I *Lepidopteri* sono assai pochi. La Sala XIII è dedicata agli Uccelli, nella quale vi sono alcune poche cose di rilievo, cioè una gamba del *Didus ineptus*, una Collezione di Uova, ed una di Nidi, fra i quali quello della *Motacilla Sartoria*, e del *Loxia pensilis*. Nel mezzo della Sala ci è un *Ornithorhyncus Paradoxus*, che non è il migliore, che io abbia avuto occasione di vedere. L' ultima Stanza è dedicata agli *Anfibj*. E' da osservarsi la pelle di un gran Cocodrillo, un Cocodrillo, che sorte dall' Uovo, una *Rana pipa &c.*

L' altra Collezione, di cui mi ero proposto di parlare, è quella di *Oxford*, che è antica, e contiene poco d' interessante. Negli Animali ci è

di raro il Capo del *Didus ineptus* non molto conservato; e ci è la Collezione di Conchiglie del *Lister*. Ci sono pochi minerali, fra i quali alcuni dell' Inghilterra.

Il Gabinetto di *Parigi*, che trovasi nel Giardino delle Piante, sicuramente ha tutta la perfezione a se dovuta sì per la parte Animale, come per i Vegetabili, e Minerali. Il piano inferiore comprende i Minerali, i Vegetabili, e la Bibblioteca; il piano superiore gli Animali. Io tralascio la descrizione di questo magnifico Gabinetto per essere stata pubblicata, come già si è detto dal Sig. *Fischer* (1), a cui rimetto il Lettore.

Le Collezioni private interessanti, che ho avuto occasione di vedere, sono in primo luogo quella dei PP. di S. Alessandro in *Milano* composta di due Sale, la prima delle quali contiene la Zoologìa, e la seconda la Mineralogìa. Questa raccolta sebbene non molto estesa, è provista di quanto fa mestieri ad ogni bisogno, e ben disposta. Il Sig. D. *Gerresheim* in *Dresda* possiede un Gabinetto di *Zoofiti*. Sembra, che il possessore nel disporre la sua Collezione siasi tenuto ad un metodo, che dimostri la connessione fra le Classi di Animali precedenti, e de' Vegetabili, giacchè dispone questa ultima classe

e 2

(1) *Op. Cit. Tom.* 2.

di Animali in modo, che sembra volere risalire dalle piante agli Animali, e non adottando i metodi proposti dai più recenti Naturalisti. Principia la sua raccolta con le *Coralline*, ed indi per mezzo delle *Sponghe*, *Alcioni*, *Coralli &c.* arriva alle *Millepore*, che terminano la sua Collezione. I pezzi, che contiene, ed in particolare i Coralli sono di gran merito, e sono eziandio curiosi quelli, che egli ha situati fra le diverse specie, onde dimostrare il passaggio d'una nell' altra. Il *Leverian Museum di Londra* contiene una Collezione assai ricca in ogni genere risguardante la Storia naturale. Questa Collezione doveva vendersi, e non sapendone l'esito, mi astengo di descriverla. In *Bristol* il Sig. D. *Lovell* possede una bellissima raccolta di Conchiglie. In *Ginevra* il Sig. D. *Jurin* ha un bellissimo Gabinetto d'Insetti secondo il metodo di *Fabricio*, e di Minerali, secondo il sistema di *Hauy*. La conservazione degli oggetti, ed il metodo, con cui sono disposti, sono in questa Collezione eccellenti.

IV. Orti Botanici.

Passo quì sotto silenzio tutti i Giardini Botanici sì pubblici, che privati da me osservati in numero grande. I due, che mi sembrano i più magnifici, sono uno di *Parigi*, l'altro di *Schönbrunn* vicino *Vienna*. Il primo è stato già descritto dal citato *Fischer*, come anche la Mena-

gerìa annessavi. Dal secondo diremo qualche cosa. Esso resta circa due miglia distante dalla Capitale, ed è piuttosto oggetto di lusso, che d' istruzione. L'Orto Botanico deve il suo lustro al cel: *Jacquin* per le piante, che egli ha riportato da' suoi viaggi. Le stufe per le piante esotiche sono quattordici molto grandi. Le piante sono in esse disposte secondo il clima, avendo ogni stufa diversa temperatura determinata col termometro. Le piante sono moltissime, e disposte con pulizia: alla Collezione di quelle del Capo nulla manca. L'uso di queste stufe non è limitato alle sole piante; ma serve eziandio per gli Animali, che non soffrono il clima di *Vienna*, in ispecie gli Uccelli, ognuno tenuti nella stufa, dove sono le piante, e la temperatura del paese nativo, quegli Uccelli, che non possono danneggiare le piante, svolazzano liberamente nella stufa; gli altri sono nelle gabbie. Nella stufa, dove sonovi le piante dell' Egitto, vi è un *Ichneumone*. Gli altri Animali sono contenuti in una Menagerìa, e sono in gran numero, in ispecie gli Uccelli. Il luogo è grande, comodo, e ben disposto, onde prevenire qualunque accidente.

V. Gabinetti Mineralogici.

Il Gabinetto Mineralogico di *Vienna* è uno dei più interessanti della Germania. Esso è disposto in quattro sale, la prima delle quali con-

tiene i *Petrefatti*, in ispecie *Dendroliti*. La seconda, che contiene le Terre, e Pietre principia con una estesa Collezione di *Marmi*. La serie delle Pietre è immensa. Ci è una Collezione grande di pietre legate in Anelli. Nella serie degli *Opali* trovasene uno di diecisette once di peso, che è il più grande, che io abbia veduto. La terza sala contiene le pietre composte, indi i Sali, e Metalli. L'ultima finalmente è dedicata ai lavori delle arti, che appartengono alle pietre, come *Musaici &c.*

In *Parigi* oltre il Gabinetto Mineralogico del Giardino delle Piante, di cui abbiamo parlato, esiste ancora un altro Gabinetto di Mineralogia, che è del Professore *Sage*, e che ritrovasi nel così detto *Hotel de la Monnoie*, dove egli dà le sue lezioni. Il locale di esso è magnifico, e consiste in un rotondo Anfiteatro, al fondo del quale ci è un picciolo Elaboratorio chimico. All'intorno vi sono gli armarj per i Minerali disposti con molta pulizia. Quattro armarj di questa sala sono destinati per i modelli delle machine inservienti alla Metallurgia. In un picciolo Gabinetto annesso si rincontrano i risultati dell'analisi dei principali fossili. Nella parte superiore dell'Anfiteatro si vede all'intorno una Loggia parimenti guarnita di armarj pieni di Minerali, e particolarmente Petrefatti. In quattro armarj sono contenuti i modelli in legno delle principali cristallizazioni. Una sala, e

due corridori lunghi, che restano al di dietro dell' Anfiteatro servono egualmente a contenere Minerali, ed anco una collezione di modelli di machine ad uso di Mineralogia, Metallurgia, e Docimastica, alle quali scienze ha generalmente relazione il Gabinetto.

Non riferirò, che poche Collezioni Mineralogiche private, e segnatamente quella del Sig. Consigl: *Klaproth* in Berlino, che è ricchissima in ogni sorte di Minerali, in ispecie delle ultime scoperte. Il Consigl: *Wiedemann* in *Braunschweig* possiede eziandio un Gabinetto, nel quale oltre alcuni animali, ed in specie Anfibj ritrovasi una eccellente raccolta di Minerali. La classe delle Pietre silicee, in ispecie delli Opali, e Calcedonie è assai ricca. La serie la più bella è quella delle Zeoliti, o Stilbiti, e delle Magneti: il tutto disposto con somma esattezza, e pulizia. Il Sig. *Dyer* in *Bristol* ha anco una ottima Collezione di Mineralogia, e Botanica; ed una collezione parimenti Mineralogica, ma molto più estesa trovasi in *Oxford* presso il Rd. Sig. *Conybeare*. In *Edimburgo* il Sig. *Jameson* pubblico Professore d' Istoria Naturale, ed il Sig. *Murray* Lettore di Chimica privato hanno due belle Collezioni Mineralogiche.

VI. Bibblioteche.

Tralasciando le Bibblioteche, che trovansi presso che in ogni Università, non riferirò, che

quelle pubbliche, che o per la quantità de Libri, che contengono, o per la qualità de' medesimi, o per il metodo, con cui sono regolate meritano particolare attenzione. La prima è quella di *Vienna*. Essa contiene al presente circa 200000. volumi stampati senza computarci 16000. manoscritti, e 6000. del Secolo XV. La fabbrica, che contiene questa Bibblioteca è veramente magnifica. La collezione dei Libri appartenenti alla Storia Naturale è ricchissima. E'aperta ogni giorno eccetto le feste per tre ore nell' inverno, e quattro nell' estate la mattina. Il dopo pranzo è aperta sempre per 3. ore.

In *Praga* ci è eziandio una ricca Bibblioteca. La collezione di Storia naturale è anco in questa magnifica. Fra i Mss. osservasi un bel Codice di Plinio del Secolo XII. circa, ed altri interessanti particolarmente la Storia naturale. Si conserva anco un' ottimo esemplare della rara opera di *Michele Serveto* intitolata *Christianismi restitutio*. *Vienna* 1553. celebre pel sentimento, che leggesi alla pag 169.con cui si è preteso di trovarvisi esposta la Teoria della circolazione. La ristampa di quest'Opera fatta fare da *Mead*, ma non terminata ritrovasi nella Bibblioteca Imperiale a *Parigi*.

La Bibblioteca Elettorale di *Dresda* è una delle migliori della Germania, e contiene circa 200000. volumi. Questa Bibblioteca è ragguardevole non solo per la copia, e qualità di Libri, che contiene, ma anco per l'ordine, ed il me-

todo con cui sono tenuti, e per l'attenzione, che impiegano i Bibbliotecarj in completarla, al quale oggetto spendonsi ogni anno vistose somme.

La Città di *Lipsia* ha due Bibblioteche pubbliche, la prima detta *dell' Università*, la seconda *del Consiglio*; ambedue non sono molto vaste, giacchè la prima contiene circa 30000. volumi, e la seconda 40000. Per quello appartiene ai libri di nostra professione non sono esse proviste a proporzione di quello dovrebbero essere due Bibblioteche poste in una Città, che è il centro della letteratura Tedesca.

La Bibblioteca Regia di *Berlino* ricca di 100000. volumi circa è ben provvista de' libri di Medicina, Chirurgia, ed in specie di libri di Storia Naturale. Quello però, che affatto manca in questa Collezione è l'ordine; giacchè in questo riguardo è quella, dove i libri sono meno ben disposti, che in tutte le altre da me osservate.

Quella che per questo riguardo è la meglio regolata, e che merita di esser presentata come un modello di Bibblioteca di Università è quella di *Gottinga*, della quale non sarà discaro al Lettore, che ne parli alquanto più minutamente. Il numero de' volumi, che contiene sono circa 200000; e nel raccogliere si è avuto riguardo solo all' utilità, perciò ci sono soli libri d'uso, e non collezioni di lusso. Di libri usuali è fornita più di qualunque altra che io conosca, tenen-

do essa corrispondenza in tutte le parti. Ci sono due cataloghi, il primo alfabetico in 150. volumi circa, il secondo per materie che ne comprende circa 80. L'indice alfabetico è combinato in modo, che ci è sempre luogo per i nuovi libri, che sopraggiungono senza aver l'incomodo di formar supplementi. Ad ogni articolo notato in questo Catalogo ci è il numero, che corrisponde al posto che hanno, ed il numero che corrisponde alla Classe, che occupano nel Catalogo per materie. Questo secondo Indice è disposto in buon ordine, ed avvi ugualmente luogo per introdurvi i nuovi. I sotto Bibliotecarj sono incombensati di registrare i libri in questo Catalogo ognuno in una Classe particolare, e di disporli ancora nelle scanzie, nelle quali sono situati secondo questo Catalogo, il che è di un vantaggio grandissimo. Nelle leggi dell' Università ci sono stampati i regolamenti di questa Biblioteca, delli quali le cose seguenti sono le principali.

La Biblioteca è aperta il Mercoldì, e Sabato delle due alle cinque, e gli altri giorni eccetto la festa dall' una alle due. Questo tempo in cui è aperta serve per andare a prendere i Libri, e riportarli. I libri si prestano ai Professori, e agli Studenti, eccettuati i Libri di rami, i grandi Dizionarj, i Libri che sono di pura curiosità, i corpi di molti volumi &c. i quali non possono estrarsi dalla Biblioteca; ma conviene portar-

si in essa per consultarli. I Professori, Lettori, Maestri privati, Dottori, impiegati publici &c. possono avere i Libri in prestito dalla Bibblioteca mandando alla medesima un biglietto sottoscritto col proprio nome. I libri però non si possono cavar fuori da *Gottinga*. Gli Studenti posson ancora ricevere i libri in propria casa; ma il loro biglietto deve esser sottoscritto altresì da un Professore. Il tempo fissato per ritenere i libri in propria casa è di due settimane, che può essere però prolungato quanto è necessario col rinovare il biglietto. I Professori che sottoscrivono i biglietti degli Studenti sono obbligati a reintegrare la Biblioteca nel caso che il libro si perdesse. Il tempo, che dura quest'obbligo è di tre mesi nel tempo delle Lezioni, e di sei settimane nel tempo vicino alle ferie. Passato questo tempo non è più tenuto il Professore, ma bensì i Custodi, i quali perciò devono richiedere i Libri se passano due giorni dopo le due settimane concesse senza esser stati riportati. In ogni sei mesi si devono riportare nelle ferie tutti i libri alla Biblioteca. Chi però ne avesse ancora bisogno può ritirarli lo stesso giorno per mezzo di un nuovo biglietto. Gli Studenti, che travagliano alle Dissertazioni inaugurali possono tenere per mezzo di una testimonianza del Decano i Libri quel tempo che occorre. Per esser però graduato conviene portare una testificazione della Biblioteca di non essere più debitore de' Libri alla

medesima. Se il Decano dà la laurea dottorale ad uno studente senza questo certificamento, è egli obligato per i libri nel caso che non fossero restituiti. Questi regolamenti esattamente osservati ottengono il loro effetto, e rendono questa insigne Biblioteca la più utile, ed interessante di Europa.

L'Inghilterra non è così ricca in pubbliche Biblioteche come la Germania, quella però in *Londra* del *British Museum* è assai interessante, ed estesa. Sono tredici Sale, oltre quelle dei MSS. e contiene infinite cose preziose in ogni genere. *In Cambridge*, in *Oxford*, in *Glasgow*, ed in *Edimburgo* ci sono eziandio molte Biblioteche; ma non da porsi a confronto colle sopra indicate. Una delle più interessanti è la celebre *Bodlejana*, che è ricchissima tanto pel numero, che per la qualità de' volumi, che contiene.

L'ultima Biblioteca, di cui mi sono proposto di far menzione è quella di *Parigi*, che contiene circa 300000. volumi. Questa Collezione è sicuramente superiore ad ogni altra finora accennata in tuttociò può immaginarsi di raro, e pregievole. Spendesi molto per perfezzionarla, ed essendo l'antico sito troppo ristretto per contenere tutti i Libri, de' quali giornalmente si fa acquisto ergevasi nel tempo della mia permanenza in Parigi un appartamento nel *Louvre* per situarla ivi.

PARTE III.

SOCCORSI PER I POVERI MALATI.

Questi soccorsi sono di tre specie, o il malato è obligato a portarsi ad un luogo stabilito, dove è visitato dal medico, e riceve i medicinali *gratis*, o il malato è visitato *gratis* dal medico in propria casa, e gli vengono parimente dati i medicamenti; o finalmente il malato è ricevuto in uno Spedale, dove oltre l'assistenza medica, ed i medicinali gli è somministrato il letto, vitto, e tutt' altro che gli possa occorrere.

I. Ajuti Pubblici.

Nell'Italia abbiamo molti di questi stabilimenti, in *Roma* ci sono i Medici, Chirurghi, e Speziali di Rione. In Milano i Medici di *Santa Corona* sono 12. ed appartengono allo Spedale Generale. Essi sono obbligati a visitare i poveri malati nelle rispettive case. Questi Medici sono salariati, come anco gli 18. Chirurghi. In *Vienna* avvi eziandio uno stabilimento per i poveri all'incirca sul piano di quello di Roma. In *Halla*, *Gottinga*, e molte altre Città della Germania alla Clinica dello Spedale ci è annessa anco una Clinica detta

Stadtklinik, che consiste nel visitarsi dagli Studenti i poveri malati della Città nelle loro case, e porgergli gratuitamente i medicinali necessarj. In *Gottinga* ci è una Società di persone, che somministrano gratuitamente il vitto ai poveri infermi, ai quali il Professore di Clinica da alcune marche, che denotano la quantità, e qualità del vitto, che gli si compete.

I soccorsi, che dannosi in Inghilterra ai poveri malati sono di tre sorti. Del primo genere sono quei stabilimenti detti *Dispensaries*; del secondo sono i malati, che presentansi allo Spedale senza rimanervi, chiamati *Out patients*; del terzo sono gl'infermi, che sono curati gratis nelle loro case detti *Home-patients*. *Le Dispensaries* sono non solo in *Londra*, ma in tutte le Città della gran Brettagna. In *Londra* sono 18, e queste sono mantenute tutte da soscrizioni private, come sono anco tutti gli stabilimenti di sanità, ed altri oggetti di simil genere. Queste Dispensarie sono sparse in diversi luoghi della Città, e si calcola, che ogni anno ci si presentino circa 50000. malati, che vengono a costare all'incirca due Scellini l'uno (1). Non si ricevon infermi se non hanno la raccomandazione di un Soscrittore. Chi paga una Ghinea (2) l'anno

(1) *Circa quattro paoli e mezzo di nostra moneta.*
(2) *Quarantacinque paoli.*

ha il dritto di avere un malato alla dispensarìa, chi ne paga due può averne due, e così a proporzione. Le dispensarìe sono aperte ogni giorno, eccetto la Domenica, alle nove della mattina. I malati, che non possono muoversi sono eziandio visitati alle loro case. Ogni dispensarìa ha una sala, dove attendono i malati, un camerino pel Medico, e l'altro pel Chirurgo nei quali sono ammessi gl' infermi uno per volta, ed una Speziaria. Gli impiegati sono due visitatori scelti fra il numero dei Soscrittori, due o tre Medici, e Chirurghi, uno Speziale, un Segretario, ed un Economo. Le *dispensarie* che trovansi nelle altre Città della gran Brettagna sono dello stesso disegno. Quella di *Liverpool* è una delle migliori. Essa ha cinque Medici, e tre Chirurghi. I giorni dell' ammissione sono due la settimana, ed ogni volta si presentano circa 60. infermi.

Gli *Out-patients* sono malati, che sono ricevuti nelli Spedali appunto come nelle *Dispensarie*. Ci sono in tutti gli Ospedali Inglesi dei giorni destinati per ricevere i malati, che vogliono entrare allo Spedale, e dei giorni per ricever quelli che vengono soltanto a farsi visitare dai Professori, ed a ricevere le medicine *gratis*, questi sono quelli, che diconsi *Out-patients*.

Gli *Home-patients* finalmente sono quelli, che vengono curati gratis nelle loro case, o come appartenenti alle *Dispensarie*, o come dipendenti da un Istituto particolare, come osservasi in

molte Città di quel Regno. Questi ajuti sono particolarmente per le donne partorienti. Dall' esperienza giornaliera si è osservato, che sia molto più utile alle puerpere, ed economico insieme per lo stabilimento di ajutarle alle loro case, che riceverle in uno Spedale particolare, Questi stabilimenti però sono solo per le donne povere, e maritate. L'ajuto, che da loro, è la levatrice *gratis*, il The, il Zuccaro, ed il Medico, Chirurgo, e medicamenti in caso di bisogno. Ci sono delle donne, dei Direttori, Professori &c, che sono addetti a queste Istituzioni. Le spese si fanno per mezzo delle sottoscrizioni volontarie, e le persone impiegate servono per la maggior parte *gratis*. In *Chester* esiste una di queste Istituzioni che nel 1804. ajutò 600. puerpere. In questa si è data la legge, che il bambino sia vaccinato dentro lo spazio di un mese. Altra simile ne esiste in *Liverpool* dove oltre gli ajuti accennati ricevono anche della biancheria, e cinque scellini (undici paoli circa) la settimana. In *Manchester* allo Spedale per le gravide trovasi annesso uno stabilimento di tal natura, e sono di gran lunga più quelle, che vengono ajutate alle loro case, che quelle che partoriscono nello Spedale. Nel registro, che io possiedo dai due di Maggio del 1804. al primo di Maggio 1805. osservo, che nello Spedale partorirono 77. donne, e nelle loro case 732.

Parigi ha anco varj stabilimenti di questo genere, e principalmente i così detti *Secours a domicile*. Ci è ancora una privata Società detta *Societè de la Charitè maternelle*, l'oggetto di questa Società è quello di ajutare le partorienti povere nel tempo del parto, e del puerperio. Gli ajuti, che si danno sono generalmente riguardevoli, e la Società si prende cura della Madre, e del Bambino per lo spazio di un' anno.

II. Ospedali Generali.

Sotto questo Articolo comprendo la descrizione dei principali, e più grandi Ospedali da me osservati, intendendo però solo di quelli, che ricevono tutta sorte di malattie, riserbandomi nei seguenti Articoli di parlare di quelli, che hanno per oggetto alcune malattie particolari. A questa mia descrizione aggiungerò una Tavola, onde possa vedersi a colpo d'occhio il confronto dei medesimi, e risparmiarmi l'entrare in alcuni minuti dettagli. In questa Tavola non ho posto, che i risultati pubblicati, ed approvati dalle direzioni stesse degli Ospedali, onde ho lasciato di porvi tutti quegli Ospedali, dei quali non ero affatto sicuro. Aggiungerò alcune riflessioni dedotte dalle osservazioni da me istituite. Senza fermarmi sugli grandi Ospedali d' Italia, come di *Firenze*, *Milano*, *Pavia*, *Torino*, *Genova* &c. passo immediatamente alla Germania.

L'Ospedale Generale *di Vienna* (*das allgemeine Krankenhaus*) è il più grande della Germania, ed è fabbricato da Giuseppe II. nel 1784. E' composto di 84. Sale divise in due piani, uno per gl'infermi di Medicina, e l'altro per quelli di Chirurgia; un lato dello Spedale per gli Uomini, e l'altro per le donne. Oltre queste 84. Sale ve ne è un gran numero per altre sorta di malati particolari, per impiegati &c. Ogni sala è capace almeno di 24. malati. In tutto può contenerne circa 2000. Nell'anno 1803. il risultato di questo Ospedale fù il seguente

Ricevuti nel 1803. . . .	13752.	
Guariti		9535.
Licenziati come Incurabili . . .		1092.
Morti		2047.
Passati alla Convalescenza . . .		130.
Rimasti per il 1804.		948.
		13752.

Da questo si comprende, che la mortalità fu in questo Spedale 1 in 6 $\frac{1}{10}$ circa (1). Non tutti questi malati sono ricevuti *gratis*; ma i soli poveri, gli altri sono divisi in tre classi: La prima paga dieci Kreutzer (otto bajocchi circa) e questi sono trattati come quelli ammessi

(1) *Vedasi nella Tav. 1. il confronto degli Ospedali Inglesi, e Francesi circa la mortalità.*

gratis. La seconda paga quaranta Kreutzer, e questi hanno otto sale per loro; nel resto sono come gli altri. La terza paga un tallero il giorno (otto paoli circa) e questi hanno ognuno la loro stanza, Infermiere, ed il vitto migliore. L' assistenza materiale è affidata agl' Infermieri (*Krankenwärter*) i quali restano in guardia per 24. ore, e sono due per sala, che si cambiano alternativamente. Ci è un Ispettore pel vitto, che vien fornito da un Trattore. Il vitto è buono; ma per bevanda non si dà che acqua; eccetto che in caso di ordinazione particolare di Vino, o Birra. I Professori sono dieci, cinque Medici, e cinque Chirurghi, che visitano gl' infermi due volte il giorno i primi. Ci sono oltre di questi de' Medici, e Cerusici assistenti, ai quali spetta particolarmente la cura dell' ordine dello Spedale.

Lo Spedale di *Berlino* detto della *Charitè* non è così grande come quello di *Vienna*, mentre non è capace che di sei, o 700. malati dei due Sessi. Le Sale sono più piccole, giacchè non contengono che dodici, o diciotto Letti, i quali sono anco molto vicini l' uno all' altro. Ci sono in questo Spedale il Sig. D. *Fritze* per Medico, ed il Sig. *Mursinna* per Chirurgo. Il Sig. D. *Hufeland* n' è il direttore. In questo Ospedale dai registri osservasi, che ogni malato costava nel 1799. circa 15. Tall. 13. gr., e 3. pfen,, cioè circa Scudi 10: 90., e nel

1800. 17. Tall. 6. gr. e 7 $\frac{1}{2}$ pfen., cioè circa scudi 12. 10. (1) Questo Spedale come quello di Vienna comprende eziandio le puerpere, ed i Pazzi.

Nell' Inghilterra gli Ospedali sono pervenuti ad un grado di perfezione, a cui pochi altri sono sicuramente arrivati. Molte sono le cagioni di ciò; in primo luogo questi stabilimenti sono tutti mantenuti per mezzo di doni gratuiti dei particolari, e fra questi medesimi si scelgono i Direttori, ed amministratori, i quali esercitano il loro impiego *gratis*; quindi è naturale che persone, le quali non solo non ricevono pagamento, ma spendono del loro per sostenere l'Ospedale avranno ogni impegno pel buono essere del medesimo. I Medici, e Cerusici non sono ne anche pagati; quindi tali posti non sono ricercati per alcun oggetto di lucro, ma per zelo per i malati, o per propria istruzione. Inoltre questi Ospedali sono generalmente piccoli, giacchè il più grande come vedesi nella Tav. 1. è capace di 500. malati al più, ed ogn' uno, che conosce un poco gli Spedali vede qual preferenza abbiano i piccoli Ospedali sopra i grandi. A tutto ciò aggiungesi che ci è un ordine, ed un metodo nell'amministrazione che rendesi impossibile qualunque sconcerto a danno

(1) *Vedasi nella Tav. I. il confronto della spesa degli Ospedali Inglesi, e Francesi.*

dei malati. Tutti gli Ospedali Inglesi sono generalmente divisi in tante sale, che sono riscaldate nell' Inverno coi camini all' Inglese. I letti per solito di ferro col solo materazzo, i quali sono i più economici, e sempre politi. L'ammissione è assai ben regolata. Siccome tutti questi Ospedali sono mantenuti da Privati, perciò questi contribuenti si sono riservato il diritto di raccomandare i malati. Niun infermo è dunque ricevuto senza la raccomandazione di un direttore (*Governor*). Con questa raccomandazione si presentano i malati allo Spedale nei giorni, ed ore destinate, al qual tempo trovansi ivi i Medici, e Chirurgi nelle Sale, che servono a questo oggetto, ed allora vengono ammessi, o esclusi, o ammessi come *Out patients*. Pochissimi sono gli Ospedali Inglesi, dove i malati di Medicina siano divisi da quelli di Chirurgia; cosa che sebbene non ottima, non è poi tanto nociva quanto a prima vista apparisce, non ritenendosi fra gli altri malati le malattie contagiose, come osserverassi in appresso. I malati sono dapertutto serviti da Infermieri, i quali sono sotto la direzione dello Speziale, che risiede nello Spedale medesimo, e che è obligato a prestarsi non solo per i casi improvvisi, che possono sopragiungere, ma in molti luoghi a visitare eziandio i malati in que' giorni, nei quali il Medico non viene. In molti Ospedali ci sono altre persone, che sono incompensate

della direzione; p. e il Sopraintendente (*Stewart*), e la Matrona. Per l'amministrazione Economica ci è una specie di Maestro di Casa (*Treasurer*) che ha cura delle rendite, riscuote le sottoscrizioni &c. Questo rende conto almeno ogni anno, ed i conti si stampano. I Sottoscrittori si radunano ogni Settimana in una Sala nello Spedale a ciò destinata, e trattano gli affari dello Spedale, essendovi a quest' effetto un numero di essi destinato a diriggere il tutto. Premesse queste notizie generali passiamo agli Ospedali particolari.

Il più grande Ospedale di *Londra* è il *St. Bartholomeus Hospital*. Questo Spedale è composto di quattro fabriche isolate, che vengono a formare un quadrato senza toccarsi negli quattro angoli. Esse sono tutte quattro simili, cioè di tre piani con la scala nel mezzo, e quattro Sale per piano. Un lato serve per gli Uomini, il secondo per le Donne, il terzo metà per sorte, ed il quarto per gli Uffizj, Segretarie, Tesoreria, Sala per l' ammissione de' malati, Sala per i Direttori &c. Nella Scala, che resta in questo lato ci sono due pitture di *Hogarth*, una delle quali rappresenta il Sammaritano, e l'altra la Probatica piscina. In questa seconda ha egli dipinto una quantità di malati, che rappresentano molto bene lo stato esterno del malato nelle malattie diverse che soffre. Nella bellissima Sala che serve per le adunanze dei Direttori ci sono

notate sulle pareti tutte le persone, che hanno donato a questo Spedale, e molti ritratti, fra i quali quello del cel. *Pott* già Chirurgo in esso. Le Sale dei malati non sono le più ventilate, ed i letti di legno. Non essendo questo Spedale ricco a sufficienza non è mai pieno, nè gl' infermi sono tenuti a proporzione come negli altri di *Londra*; ciò non ostante è molto pulito ed abbondante di acqua (1). Per gli altri oggetti risguardanti questo, e gli altri Ospedali vedasi la Tav. 1.

Molto superiore allo Spedale di S. Bartolommeo è l'altro detto *Guy's Hospital*. Il nome di questo Spedale viene dal suo fonditore *Tommasso Guy* librajo in *Londra*. Quest' Uomo oltre l'aver speso molto danajo nel migliorare l' Ospedale di S. Tommaso di cui parleremo in appresso fabbricò il presente Spedale, e v'impiegò la sommma di 20000. lire sterline, cioè circa 85000. Scudi. Egli si morì nel 1724. e lasciò pel mantenimento di questo Spedale tutto il suo avere ascendente alla somma di 935000. Scudi Romani circa. Le Rendite di questo capitale ascendenti a circa 60000. Scudi servono pel suo mantenimento, e sono amministrate da una Società di Direttori, che secondo la Legge

(1) *I Medici di questo Spedale sono i Signori Dottori* Powell, Roberts, Howard, *ed i Chirurghi i Signori* Long, Earl, e Blicke.

del Testatore devono essere nè più di 60, nè meno di 40, e che a quest' effetto hanno il diritto di scieghere dei nuovi Soggetti, onde compire il loro numero in caso di mancanza. L'edificio è magnifico. Si entra in un Cortile, che da tre lati è formato della fabbrica, e dal quarto da un Cancello di ferro, che corrisponde alla Strada. Le due ali laterali servono per le abitazioni degl' Impiegati, Spezieria, Cappella, Sala per la riunione dei Direttori &c. Il corpo dello Spedale, che resta posteriormente consiste in un gran cortile rinchiuso dai quattro lati dello Spedale, e diviso in due da un braccio di fabbrica. In questi contengonsi le Sale de' Malati, che sono 12, e contengono in tutto circa 400 malati fra uomini, e donne. Le Sale restano in tre piani, ed ognuna è capace di 36. malati posti ad una sufficiente distanza l'uno dall' altro. All' estremità di ogni Sala ci è una gran finestra fatta secondo il metodo proposto da *Howard* cioè di sei telari forniti di cristallo, e di larghezza uguale alla fenestra, ma alti solo $\frac{1}{6}$ di essa. Essi sono disposti a guisa di una persiana mobile in modo, che per mezzo di un ferro posto a lato della finestra possono porsi nella situazione verticale, ed allora combaciando i pezzi l'un coll' altro, la fenestra resta chiusa, ponendoli poi alla situazione orizontale la fenestra resta aperta senza che l'aria cada direttamente sugl' infermi. A queste lastre si può dare ogni inclinazione che si vuole.

onde formare maggiore, o minore ventilazione. Le altre fenestre dello Spedale sono in due parti, l' inferiore scorre perpendicolarmente in due canali nel telajo, la superiore è fissata in billico, onde può porsi orizontale, o verticale, e così dare, o impedire l'accesso all' aria. In genere la ventilazione di questo Spedale è eccellente. I letti possono coprirsi con una tendina verde che cuopre soltanto la metà superiore del malato, e ci è ogni comodo per tenere medicamenti &c. Ad ogni letto è scritto il nome del malato, e del Medico, o Chirurgo curante, giacchè i Professori non hanno Sale destinate, ma ognuno cura que' malati, che egli ha ricevuti nel giorno assegnatogli a presiedere all' ammissione. L' ammissione che tiensi ogni mercoledì è molto ben regolata, e siccome questo Spedale ha rendite proprie, quindi non è necessaria la raccomandazione di chi contribuisce per esservi ammesso. Il venerdì è destinato per gli *Out-patients*, che sono visitati dal Medico Sopranumero. I Medici visitano questo Spedale generalmente solo tre volte la Settimana; gli altri giorni li visita lo Speziale. La spezieria, che è assai ben regolata ha una Farmacopea particolare. Questo Spedale può dirsi uno de' meglio regolati, che io conosca, ed i Professori addetti sono senza dubbio de' migliori di *Londra*. Le circostanze portavano, che io frequentassi questo Spedale, ed abbia procurato di fare la conoscenza di tutti questi degni Soggetti. Al Signor D. *Marcet* terzo Medico del medesi-

mo (1) sono obbligato delle cognizioni da me acquistate su questo egregio stabilimento, di cui mi dispiace non poter dare una dettagliata notizia, che passarebbe i limiti, che mi sono proposto.

L'Ospedale di *S. Tommaso* è situato incontro al medesimo. Esso ad onta che non sia così buono come l'altro, non lascia di essere molto interessante. Ha 19. Sale, nelle quali possono contenersi in tutto circa 450. malati dei due sessi. La Spezieria è eccellente, ed il Laboratorio molto bene fornito. Si osserva fra le altre cose una macchina assai curiosa, onde macinare insieme, e setacciare (2). Gl'Inservienti sono come nel *Guy's Hospital* tutte donne (*Nurses*), al quale è anco simile in tutto il rimanente. In questo Spedale trovasi uno de' primi Chirurghi di Londra il Sig. *Cline*.

London Hospital. Questo Spedale non avrebbe a rigore luogo dopo i precedenti, non essendo esso destinato a tutte le malattie; ma soltanto ai casi istantanei (*accidents*). Esso fu fondato nel 1740, ed il numero de' malati che avea ricevuto da tal tempo fino al primo Gennajo 1805. era di 49630. E'uno dei migliori situa-

---

(1) *Gli altri Medici sono il Sig. D.* Babington, e Curry; *i Chirurghi i Sig.* Forster, Lucas, e Cooper.

(2) *In una Spezieria di* Mantova *trovasi una macchina di questo genere. Essa vien mossa da un solo Cavallo, e muove nello stesso tempo sei pestelli, e due stacci potendosi fermare ad arbitrio il moto di uno, o più di questi istromenti.*

ti sì per l'aria, e ventilazione, che per la sua vicinanza al *Tamigi*, ed in specie al luogo dove sonovi tutti i Marinaj, ed altri addetti al servizio del Porto, e quindi dove sono più frequenti i casi, che abbisognano di assistenza instantanea. Il fabbricato è bellissimo, ed è composto di tre piani, ognuno diviso in tante Sale. Esse contengono circa venti malati l'una. Da un lato si rincontra un Teatro per le Lezioni, di cui si è parlato alla pag. 30. I letti di ferro sono assai bene puliti. In tutto lo Spedale potrebbono avervi luogo comodamente 400. malati, ma non essendo le rendite sufficienti a mantenerne un tal numero essi sono ordinariamente 150. In questo Ospedale ci è la divisione de' malati Chirurgici dai Medici. L'ammissione, che si fa ogni giovedì richiede come gli altri Ospedali la raccomandazione di chi contribuisce: ma i casi che meritano ajuto sollecito sono ricevuti a qualunque ora senza alcuna raccomandazione, e questi casi sono più frequenti in questo Spedale, che in ogni altro; giacchè nel 1804 dei 1715. malati ricevuti in esso, 539. furono casi di questa natura (1).

S. George Hospital. Questo Spedale regolato presso a poco come gli altri di quella Capitale non è il migliore di tutti, in primo luogo perchè la fabbrica non è totalmente ben immaginata, ed

(1) *I Medici di questo Spedale sono i Sigg. D.* Cooke, Hamilton, e Frampton, *ed i Chirurghi i Sigg. Cav.* Gugl. Blizard, Tom. Blizard, e Headington.

in secondo luogo perchè le rendite che consistono in soscrizioni volontarie non sono sufficienti a mantenerlo in uno stato migliore. Si era in idea di fabbricarlo di nuovo. La forma dello Spedale è quella di un H. La parte anteriore forma un cortile, la posteriore un Giardino. Ha tre piani; nel corpo di mezzo ci è la Speziaria, Sala per ricevere i malati, e Teatro per le operazioni. Nei due lati ci è una sala di malati per piano, in tutto sei, e contengonò circa trenta malati ognuna. I letti di legno, e non molto puliti sono posti non come negli altri Ospedali col capo al muro, ma hanno un fianco voltato alla parete, ed un altro al mezzo della Sala, e sono posti uno ai piedi dell' altro. Le Sale sono piuttosto ventilate, ma son troppo basse. I malati di quest' Ospedale sono divisi meglio, che in ogni altro; giacchè un lato serve per gli Uomini, l'altro per le Donne. Il primo piano per i casi, che richiedon ajuto istantaneo; il secondo per i malati di Medicina, il terzo per quelli di Chirurgia. Non è però questa divisione osservata rigorosamente. L'oggetto di questo Ospedale è principalmente il ricevere i storpj, come leggesi nell' Iscrizione posta sulla facciata del medesimo. Fra i Professori addetti ad esso trovasi il Sig. *Home* (1), che ha promosso il metodo

(1) *Gli altri Chirurghi sono il Sig.* Keate, Griffiths, e Gunning. *I Medici i Sigg. Dott.* Pearson, Pemberton, Nevison, e Warren.

di curare le escrescenze, e stretture dell' Uretra per mezzo delle candelette caustiche. E' inutile, che mi diffonda sulla spiegazione di questo metodo essendo uscite varie opere sul medesimo tanto del detto Sig. *Home*, quanto di altri; solo dirò, che gli accidenti, che io ho veduto sopragiungere ne' malati trattati con esso sono di qualche rilievo, e che i Professori di Chirurgia della Scozia, e del Continente non l'approvano. In *Londra* però ha molti seguaci, ed io ne ho veduto degli effetti vantaggiosi.

Westminster Hospital. Questo è il più antico Spedale eretto in *Londra* con soscrizioni volontarie. Fu fondato nel 1719. e per conseguenza non è molto ben inteso; ma rassomiglia piuttosto ad una casa privata, che ad uno Spedale. Ha tre piani, nei quali ci sono in tutto otto Sale oltre una al primo piano per gl' incurabili. Le Sale sono di varie grandezze, e possono contenere da dieci fino a venti malati. In tutto è capace di cento Infermi fra Uomini, e donne. I letti sono di legno, e situati come nell' Ospedale di *S. Giorgio*. Questo Spedale è mantenuto come tutti gli altri da sottoscrizioni. Chi dà trenta Lire sterline per una sola volta, o si sottoscrive per tre Ghinee l'anno ha il diritto di avere tre malati nello Spedale, sei fuori come *Out-patients*, e di aver parte all' amministrazione. Chi dà di più ha maggior diritto a proporzione. In questo piccolo Ospedale è sta-

to Chirurgo il cel. *Cheselden*, il di cui ritratto conservasi nella Sala delle adunanze (1).

Middlesex Hospital. Questo Spedale fondato nel 1745. è destinato a ricevere tutte sorte di malati de' due Sessi, ed anco le partorienti. Il numero che può contenerne è di circa 400. La sua forma è come quella di *S. Giorgio*, cioè di un H, ed ha parimenti nella parte anteriore un Cortile, e nella posteriore un Giardino. Ci sono tre piani, nei quali sono disposte le Sale per i due Sessi, e ci sono inoltre due Sale, una per le partorienti, e l'altra per i Cancri. Questa Istituzione fu fondata nel 1792. da un particolare, che lasciò delle rendite a mantenere questo genere di malati, e dare commodo ai Professori per esperimentare i rimedj. L'esito però ha poco corrisposto all'intenzione; giacchè tutto il vantaggio che si ottiene nella cura di questi malati ricavasi dall'uso della cicuta. Le Sale dello Spedale sono piuttosto antiche, ed i letti di legno, ma sono pulite, e ben ventilate. Quello che manca in questo Spedale sono le rendite, che dipendono per la maggior parte da sottoscrizioni volontarie, quindi può appena ricevere la metà de' malati di cui sarebbe capace. Il resto si affitta agli Emigrati Francesi, e

(1) *I Dottori* Bradley, Morris, e Maton *sono i Medici di questo Spedale. Li Sigg.* Lynn, Morel, e Carlisle *i Chirurghi*.

si ricava quella piccola rendita annuale. Nel rimanente non differisce punto dagli altri Ospedali di Londra (1).

Avendo così brevemente descritto gli Ospedali di Londra, che hanno per oggetto il ricevere tutte sorte di malattie passiamo brevemente a parlare di quelli situati fuori della Capitale, e diretti allo stesso oggetto. Per seguire l'ordine medesimo con cui l'ho visitati principierò da quello di *Bath*. Esso è destinato generalmente per le sole malattie, che richiedono l'uso de' bagni, che sono in questa Città così celebri, ed hanno dato il nome alla medesima. Questo Spedale non ha i bagni nel suo recinto medesimo, ma manda i malati ai bagni pubblici. Nella Tav. 1. si è dato il registro di questo Spedale, aggiungiamo qui soltanto la nota delle malattie curate in un anno in esso, cioè dal primo di Maggio del 1804. al primo di Maggio del 1805. In quest'anno entrarono in questo Spedale 304. malati, che uniti ai 114. che rimasero dall'anno antecedente formano 418. Di questi ne erano nello Spedale al primo di Maggio del 1805. 120. La tavola annessa dimostra l'esito degli altri 298. malati, e delle loro malattie.

---

(1) *Questo Spedale ha quattro Medici, cioè i Sigg. Dott.* Hollard, Gower, Mayo, e Fearon, *e quattro Chirurghi, cioè i Sigg.* Howard, Witham, Joberns, *ed il Sig.* Poignand *Ostetricante.*

	Guariti	Migliorati	Incurabili, o non migliorati	Improprij, o Etici	Irregolari, o di cattiva condotta	Morti	Totale
Reumatismi	26	42	6	9	4	1	88
Paralisie	10	33	3	16	2	6	70
Paralisie in seguito di *Colica Pictonum*	14	15	0	1	0	0	30
Paralisie nate da distorsioni delle vertebre del dorso	0	4	0	2	0	0	6
Lepra, ed eruzioni simili della cute	12	6	0	2	2	0	22
Paralisie, e debolezza dei membri da Tumori, contusioni, cadute &c.	10	21	0	10	1	0	42
Sciatica	8	15	0	9	1	1	34
Ostruzioni biliari, e viscerali	0	6	0	0	0	0	6
Somma	80	142	9	49	10	8	298

Dal 1. Maggio 1735. al 7. Aprile 1801. furono ricevuti in questo Ospedale 556. malati con sciatica. Di questi ne morirono 6. fra i quali 2. di vajuolo. I guariti furono 103, e 163. ne acquistarono miglior essere. Di questi 556. malati 277. erano dell'età di 10. a 30. anni. I tre Medici addetti a questo Spedale sono i Signori *Falconer*. *Parry*, e *Gibbes*. i Chirurghi i Signori *Phillott*, *Atwood*, e *Nichols*.

Lo Spedale di *Bristol* è sicuramente uno de migliori, che esista. Esso è situato nel centro della Città. Il fabbricato che è magnifico è composto di quattro piani. Il primo contiene gli uffizj, abitazioni per gli addetti, Speziaria, Cucina ec. Il secondo, e terzo hanno sei Sale ognuno, tre delle quali per gli Uomini, e tre per le donne, e nel mezzo ci è un bel Teatro per le operazioni Chirurgiche molto bene illuminato per mezzo di un gran finestrone fatto nel soffitto. Le Sale non sono molto grandi, e contengono al più 12. o 14. malati posti a giusta distanza l'uno dall' altro. Le Sale hanno le fenestre a rincontro, ed alcune anco nelle estremità. Oltre di questo ci sono dei ventilatori che rendono queste Sale molto ventilate. I letti sono di ferro, e tenuti con molta pulizia. I malati di medicina sono divisi da quelli di Chirurgia. La Cucina, il vitto, i medicamenti, e tutto il rimanente è ottimo. Secondo il costume degli Ospedali Inglesi i Medici visitano questo Spedale due volte la set-

timana. Gli altri giorni sono visitati dallo Speziale, che abita nello Spedale medesimo. Questo è il Sig. Tommaso *Webb Dyer*, il quale alle sue grandi cognizioni unisce un zelo per questo stabilimento, che da esso riconosce l'ottimo stato, in cui trovasi. Io sono debitore a questo degno soggetto dall' aver visitato questo Spedale con quell' esattezza, che merita, ed ho trovato la sua compagnia estremamente piacevole, ed interessante. Egli è molto versato nella Chimica Botanica, e Mineralogia, e possiede oltre una bella Biblioteca una interessante collezione di piante, e di minerali. I Medici di questo eccellente Ospedale sono i Signori D. *Moncrieffe*, *Fox*, *Lovell*, *e New*. I Chirurghi i Signori *Lowe*, *Noble*, *Yeatman*, *Allard*, *Smith*.

Lo Spedale di *Birmingham* è anco assai ben tenuto. Esso ha quattro Sale di 18. letti l'una, due per gli Uomini, e due per le donne. Oltre di queste ci sono alcune piccole Stanze per i malati, che devono restar separati, e due altre grandi per le malattie veneree, che restano in due ali laterali della fabbrica, e non hanno alcuna communicazione collo Spedale. Tutto è assai pulito, e ben tenuto. Il tifo o febbre Nosocomiale non è ordinario, al che può molto contribuire la pulizia, e le fumigazioni di acido muriatico, che si fanno in ogni Sala in tre luoghi diversi. Questo Spedale ha quattro Medici, ed altrettanti Chirurghi. I primi sono i Signori D,

Gilby, *Charmichael*, *Bree*, e *Johnstone*, i secondi i Signori *Kennedy*, *Vaux*, *Tomlinson*, e *Freer*.

In Chester si rincontra un piccolo Spedale, che è capace fino di cento malati in tutto; ma che di raro ne contiene più di cinquanta. La sua situazione è delle più vantaggiose, godendo da tutte le parti aria libera. Lo Spedale consiste in un quadrato, nel mezzo di cui si osserva un cortile, ed al di dietro un giardino. I malati restano in due Sale ognuna di venti malati ben ventilate, e pulite, una delle quali per gli uomini, l'altra per le donne. Ci sono ancora delle piccole Stanze per malati, che hanno bisogno di esser separati dagli altri, una oscura per le malattie d'occhi ec.. Il terzo piano contiene tre Sale, due di dodici letti l'una, che servono pel tifo, ed una di sei letti per le donne, che soffrono mali venerei. I letti sono di ferro, come negli altri Ospedali, ma ve ne sono dodici, che sono molti utili per i Cronici, per malattie Chirurgiche delle estremità inferiori ec.. Essi sono formati in modo, che sono nel mezzo divisi in due parti, e la parte superiore è unita all'inferiore a cerniera, onde per mezzo di un arco dentato, che ingrana in un rocchetto a cui è fissato un manubrio può essa sollevarsi a quell'altezza, che si vuole, ed ivi fissarsi. In tutto il rimanente questo Ospedale è ben regolato, e pulito. In esso sono stati per la prima volta separati i malati di Tifo dagli al-

tri nel 1774. dal Dottor *Heygarth*. Questa utilissima idea è stata adottata in molti altri Spedali, e fra gli altri in *Edimburgo*, e *Glasgow*. In altri luoghi è stata portata anche più innanzi fabbricando degli Ospedali particolari a quest'oggetto, come ha avuto luogo in *Londra*, *Liverpool*, *Manchester*, e *Newcastle upon Tyne*. Nel §. seguente parleremo a lungo delli progressi di questo regolamento, e descriveremo gli Ospedali destinati ad un tale oggetto. I Medici di questo Spedale sono i Signori Dottori *Houghton*, *Thackeray*, e *Cumming*, i Chirurghi i Signori *Rowlands*, *Freeman*, *Bennett*, e *Wynn*.

Lo Spedale di *Liverpool* è quello, in cui i malati sono tenuti con maggior lusso degli altri, essendo forse il più ricco dell' Inghilterra, giacchè sebbene le sue rendite consistono la maggior parte in sottoscrizioni volontarie, pure sono esse così estese, che dedotte le grandi spese destinate per mantenerlo nella miglior maniera possibile, per far nuovi miglioramenti, ed acquistar Capitali rimangono sempre delle somme non disprezzabili. Io riferirò in appresso il Registro delle spese di un anno di questo Spedale. L'edificio consiste in un gran corpo di fabbrica, e due ali laterali, che sono destinati ad altri usi. Il tutto ha tre piani. Nel primo non ci sono malati; ma solo stanze per ricevimento de malati, Spezieria ec. Gli altri due piani sono oc-

cupati da malati, che sono divisi in molte Sale di grandezza diversa, che sono capaci di sei o otto malati le più piccole, e di venti le più grandi. Ogni Sala ha il suo ingresso libero, che corrisponde per solito in un loggiato, oltre di ciò ci sono i ventilatori, a questo si aggiunge la somma pulitezza, e si vede, che l'aria delle Sale deve essere salubre. I letti sono di ferro, ed assai propij. Generalmente i malati di malattie mediche sono divisi da quelli di malattie Chirurgiche. Le malattie veneree sono in piccole Sale affatto separate dalle altre. In questo Spedale si fa uso per tal malattia delle fumigazioni mercuriali sviluppate da una mistura di acido muriatico, e calomelano. A questo effetto ci è una macchina consistente in un cilindro di latta dell'altezza alquanto minore di un Uomo. Questa cassa cilindrica si apre nella parte anteriore, onde un Uomo può entrare nella medesima, e restarvi in piedi in modo però, che la parte superiore ha un forame, da cui sorte il capo, onde non restino incomodati gli occhi, e la respirazione dai vapori, Questo forame è ben chiuso intorno al collo con dei panni, onde i vapori non sortano. Ciò fatto si pone nella parte inferiore un vaso con la mistura accennata, ed il malato resta in questo bagno di vapore tutto il tempo che credesi necessario.

Lo Spedale è servito in tutto da donne che sono dirette da una savia Superiora. Il servizio

è molto esatto, ed il regolamento per la direzione dello Spedale è ad esso corrispondente. Il vitto è eccellente non mancando ai Pazienti cosa alcuna, che possa bisognargli. Per l'assistenza Medica ci sono tre Medici, cioè i Signori Dottori *Brandreth*, *Currie*, e *Gerard*, e tre Chirurghi, i Signori *Lyon*, *Brandreth*, e *Minshull*.

L'*Infirmary di Manchester* è meno vasta della precedente, e riconosce la sua origine fino dal 1752., dal qual tempo a tutti li 24. Giugno del 1804 avea curati fra quelli dello Spedale, quelli detti *Out-patients*, e quelli detti *Home-patients* 167923. malati. Le Sale, che sono in tre piani sono di varie grandezze. Le maggiori contengono dieci malati, le più piccole quattro. Il Teatro per le Operazioni Chirurgiche è bellissimo, e così la Spezieria, che servendo anche per gli *Out-patients*, ed *Home patients* è piuttosto grande. La pulizia de letti, e delle Sale, e la ventilazione sono eccellenti. I malati Chirurgici sono anco in questo Spedale divisi dai Medici. In esso si ricevono tutte sorte di malati eccetto le gravide, e le febbri contaggiose, per le quali malattie ci sono degli Ospedali particolari, che saranno menzionati a suo luogo; anzi se nasce un tifo nello Spedale si trasporta subito all' altro a ciò destinato. In questo Spedale ci è anco una sufficiente Biblioteca Medico-Chirurgica, ed una bellissima collezione d'istromenti Chirurgici. Prima di lasciare di parlare di questo Ospedale deb-

bo far menzione di un insigne *Soggetto*, che è il Medico più anziano del med. cioè del Dot. *Gio: Ferriar* (1). Questo savio uomo celebre per la sua opera *sulla Digitale purpurea* gode il credito fra i primi Professori di *Manchester*. Io ho avuto l'onore di conoscerlo, ed ho trovato la fama delle sue cognizioni, e del suo amabile carattere superiore alla commune estimazione.

L'Ospedale della Città di *Glasgow* fu eretto nel Decembre del 1794 Esso è fabbricato secondo l'idee date dal Sig *Tenon* nella sua opera sugli Ospedali. La sua situazione non può essere più vantaggiosa restando sopra un eminenza isolato da tutte le parti; anteriormente ha un cortile, e posteriormente un giardino. Il Cortile è chiuso anteriormente da un cancello di ferro, e nel mezzo di esso ci è l'ingresso, presso il quale trovasi la stanza del portinajo affatto isolata, e separata dallo Spedale. Tutta la fabbrica, che è di figura oblonga con una gran Cuppola nel mezzo è divisa in quattro piani, oltre di uno sotterraneo, che serve per la Spezieria, l' Elaboratorio, la Cucina, magazzeni per Droghe, e cibarie, Stanza per i morti, ed alcuni Stanzini per porre i malati, che divengono pazzi, o de-

(1) *Gli altri Medici sono i Signori Dottori* Bardsley, Holme, *e* Jackson, i *Chirurghi i Signori* Simmons, Bill, Taylor, Killer, Ward, *ed* Hamilton.

liranti nello Spedale; giacchè in questo Spedale non si ricevono i pazzi. Nell'ingresso del primo piano si vede un grand' atrio con due Sale laterali, che servono per ricevere i malati. Nell' estremità di queste Sale sono quattro Stanzini per i malati, che voglionsi separare, in specie quelli attaccati da tifo. Gli altri tre piani sono in tutto uguali al primo. Le Sale laterali servono per i malati dei due sessi. Sopra l'Atrio accennato trovasi al secondo piano la Sala per le adunanze dei Direttori, e per trattenersi i Professori, al terzo la Sala per i Strumenti Chirurgici, e Medicheria, al quarto finalmente il Teatro per le operazioni, che resta sotto la cuppola, e che è bellissimo, ed eccellentemente illuminato. I piccoli stanzini d'ogni piano servono allo stesso uso di quelli del primo eccetto che nel quarto piano, dove sono le malattie Chirurgiche servono per coloro a cui sono state fatte le operazioni. In ogni Sala possono stare quattordici letti tutti di ferro, e tenuti con molta pulizia. Le Sale sono assai ben ventilate e tenute con molta proprietà. I pavimenti nettissimi. Ogni piano ha l'acqua onde nettare i luoghi, e tutto è tenuto così pulito, che nelle sale non sentesi il minimo odore cattivo. Lo Spedale è occupato dagli Uomini da un lato, e dalle donne dall' altro. I primi tre piani dalle malattie mediche, il quarto dalle Chirurgiche. Il Giardino, che resta posteriormente serve per

passeggio de' Convalescenti, ed una porzione di esso per le piante officinali, ed economiche ad uso dello Spedale. Per mantenere il buon ordine in esso vi è destinato un numero di Visitatori (25. o 30.) che cambiansi ogni anno; e l'uffizio de quali è di visitare questo Spedale quando vogliono, e registrare in un libro, che resta presso la Superiora lo stato dello Spedale, ed i difetti trovati. I Direttori in ogni adunanza osservano questo libro. Fra i visitatori pongonsi persone di ogni classe. L'Assemblea de' Direttori unisccsi ogni settimana, ed ogni tre mesi ve ne è una generale per gli affari più grandi.

I malati ammettonsi ogni giorno dopo la visita, e si prescrive anco agli *Out-patients*; ma questi a differenza degli altri Ospedali sono obbligati a provvedersi dei medicinali a proprie spese. I Medici sono due, cioè i Signori Dottori *Freer*, e *Balmanno* che fanno le visite sei mesi per cadauno. I Chirurghi sono quattro cioè i Signori *Towers*, *Anderson*, *Dunlop*, e *Brown*, che visitano i malati tre mesi per uno. Non può farsi operazione alcuna senza il Consulto dei Medici, e Chirurghi. Nel 1804. furono fatte 37. Operazioni. I malati visitansi ogni giorno ad un' ora. Gli Inservienti sono tutte donne. I Professori sono pagati assai scarsamente; ma danno l'Inverno le lezioni Cliniche, che costano quat-

tro Ghinee (1) metà allo Spedale, e metà al Professore.

Il Regio Spedale di *Edimburgo*, che forse è il migliore di Europa riconosce la sua prima origine dall' anno 1725. al qual tempo fu aperta dal Collegio Medico una Soscrizione per la erezzione del medesimo, che portò subito 8500. Scudi, e nel 1729. fu aperta una piccola Casa per ricevere i poveri malati: Nel 1736. fu stabilito fra i contribuenti un Corpo di Direttori, e crescendo sempre le contribuzioni volontarie nel 1733. fu principiata la fabbrica, e nel 1741. furono incominciati a portare i malati. Negli anni susseguenti furono fatti continui doni allo Spedale di modo che nel 1755. detratte le spese fatte per la fabbrica, e mantenimento per la somma di Sc. 52250. il Capitale era di Sc. 30000. A questo furono aggiunte altre lascite, ed ajuti dal governo, in modo che nel 1778. il Capitale era di Scudi 115064.

Il fabbricato di questo Spedale non può essere al tutto secondo i più recenti lumi; però è conveniente all' oggetto. Un corpo di fabbrica lungo 200. piedi unito ad angolo retto, e due ali lunghe 70. piedi formano tre lati del Cortile, che nel quarto è rinchiuso da un Cancello di

(1) *Una Ghinea vale circa 45. paoli, ed una lira sterlina 42½.*

ferro, che nel mezzo ha la porta d'Ingresso. Lo Spedale è in quattro piani, ed ognuno dei tre lati ha nel mezzo una porta con la Scala. Quella del centro è la più grande, e quella, che è sempre aperta. Al primo ingresso ci si affaccia il grand' Atrio. Sopra di questo al secondo la Sala dei Direttori. Al terzo la Sala per i Medici, e Chirurghi; al quarto il Teatro per le Operazioni Chirurgiche, dove possono starvi commodamente 200. Studenti. Il primo piano serve per le officine dello Spedale, Cucina, Speziaria, Dispensa, magazzeni ec. Oltre di ciò ci sono i bagni, e dodici Stanzini per i pazzi. Gli altri piani hanno ognuno quattro Sale due nel corpo della fabbrica, e due nelle ali. Esse servono per i malati dei due sessi, gli Uomini da un lato, le donne dall' altro. Il secondo, e terzo piano per i malati di medicina; il quarto per quelli di Chirurgia. Ci sono anco de luoghi separati per altri usi, cioè nel quarto piano per le gravide, per le persone di servizio, per gli Invalidi, oltre dei piccioli Stanzini per la Clinica, e due Sale per le febbri contaggiose, che sono separate dalla gran fabbrica dello Spedale; ma communicano con il medesimo. Le Sale sono generalmente alquanto basse, e non essendo le fenestre molto grandi non sono nè molto luminose, nè molto ventilate. Ogni Sala ha vicino dei Stanzini per uno, o due malati che servono per malattie particolari, per operazioni, o per gl' In-

fermieri. I Letti sono di ferro. La Speziaria; che è pulita è regolata secondo la *Pharmacopea Nosocomii Regii Edimburgensis.*

I Professori, che visitano questo Spedale sono due Medici, e sei Chirurghi. I Medici (il *D. Hamilton*, ed il D. *Spence*) visitano i loro malati ogni giorno alle 12. A queste visite sono ammessi gli Studenti. Il *D. Hamilton* ha il suo Giornale de malati, come praticasi nella Clinica I sei Chirurghi hanno fra loro un turno, che cangiasi ogni anno, cioè due visitano i malati, due operano, e due danno le Cliniche, e sono consultati ne' casi difficili. Delle Cliniche Mediche, e Chirurgiche di questo Spedale ne abbiamo già parlato di sopra. Restami qui solo a parlare delli Studenti, che sono ammessi alle medesime.. Niuno è ammesso allo Spedale senza il biglietto d'ingresso, che costa Scudi 22. 50. per un'anno, e Scudi 54. in perpetuo. Oltre di questo ogni Studente, che voglia frequentare le visite dei Professori, o le Scuole di Clinica è obbligato a pagare al Professore Scudi 13. 50. per anno, e per le Cliniche il medesimo. Nella Tav. 1. si trovano gli altri dettagli, che possono desiderarsi intorno a questo Spedale. Circa la mortalità ho fatto una comune tra i primi, e quest'ultimi Anni ne' quali essa è stata maggiore, e da questo calcolo mi venne a costare essere questo Spedale il migliore di Europa non solo in riguardo alla organizzazione, e sistema de' malati, ma par-

ticolarmente in riguardo all' assistenza medica, e Chirurgica.

Nella Città di *Newcastle upon Tyne* avvi un magnifico Spedale capace di circa 120. malati. La situazione è vantaggiosa. I malati sono divisi in varie Sale poste al secondo piano. Il primo serve per le appartenenze dello Spedale, ed il piano sotterraneo per i Bagni, stanze de'morti ec. Le Sale corrispondono tutte in un corridore, onde ognuna ha l'ingresso libero. Esse sono piccole contenendo due o sei malati ognuna; sebbene un lato delle fenestre corrisponda nel corridore, riescono ciò non ostante ben ventilate, atteso che le fenestre sono in bilico, cioè si aprono ponendo i telari orizontalmente, come si è detto parlando del *Guy's Hospital di Londra*; oltre di ciò avvi sopra, e sotto ad ogni fenestra una apertura, che serve ad uso di ventilatore. In questo Spedale si è profittato dei camini per ventilare maggiormente l'aria delle Sale, e riscaldare i Corridori. Ciò si è fatto per mezzo di Canali, che corrispondono ad ogni stanza uno nel mezzo del soffitto, e l'altro nel mezzo del pavimento, e pongono in communicazione l'aria del Camino con quella della Stanza. Nei corridori ci sono parimenti due forami nella parete, ed uno vicino al pavimento, che comunicano ancora nell' interno del camino. I Letti di ferro sono ben proprj. I Convalescenti, che possono camminare pranzano in una spe-

cie di Refettorio, dei quali vene sono due uno dal lato degli Uomini, l'altro da quello delle Donne. Fuori della divisione de' sessi non si osserva altra divisione in questo Spedale, giacchè i malati di medicina, e Chirurgia sono insieme, e così anco non si osserva distinzione fra i malati dei diversi Professori: ma sieguesi lo stesso stile degli altri Ospedali Inglesi, cioè di porre al letto il nome del Professore curante. Dal 1751. quando si aprì lo Spedale fino al 1. Aprile 1305. sono stati ricevuti 35735. malati. In esso non si ammettono gravide anco che soffrano altre malattie, ragazzi sotto li sette anni eccetto nel caso di Operazioni Chirurgiche, pazzi, vajuolosi, malattie croniche, come tisi, idrope incurabile ec. e così anco malattie contaggiose, in specie febbri. Il vitto di questo Spedale è assai ben regolato. I Professori servono *gratis*, e sono obligati ogni giorno i Chirurghi, ed una volta la settimana i Medici. I primi sono i Signori *Ingham*, *Horn*, *Leighton*, e *Smiles*. I medici i Signori Dottori *Wood*, *Ramsay*, *Steavenson*, ed *Headlam*. Gli Inservienti sono tutte donne che dipendono da una Superiora. Nella Sala dei Chirurghi si rincontrano alcune Preparazioni Anatomiche, fra le quali una bella iniezione dei vasi del basso ventre. Si tratta anche di fondarvi una Biblioteca, al qual oggetto si è destinata la metà del denajo, che pagano i Giovani studenti. Il corso degli studenti dura cinque anni, ed in questo tempo ricevono

dallo Spedale vitto, ed alloggio, e sono obbligati ad assistere gli Infermi sotto la direzione dello Speziale, e Chirurgo. (*House-Surgeon, and Apotechary*.) La somma che gli studenti devono sborzare è di sc. 540. da pagarsi in tre rate, cioè una al primo ingresso, la seconda dopo un anno, e la terza dopo due anni.

Il Piccolo Spedale di *York* (*County Hospital*) è anche esso interessante. Non è capace di più di sessanta malati. Fu aperto ai quattro di Aprile del 1740., ed i registri fino al primo Maggio 1805. danno i seguenti risultati.

Ammessi . . . . ,		37124.
Guariti	27527.	
Migliorati	6634.	
Licenziati come irregolari .	1437.	
Incurabili	390.	
Morti	964.	
Rimasti	72.	
		37124.

La situazione di questo Spedale è vantaggiosa, ed è diviso in tre piani, dei quali gli ultimi due servono per gl' Infermi. Il secondo piano ha due Sale capaci di venti malati l'una delle quali una per le donne, l'altra per gli Uomini. Il terzo piano ha il teatro per le operazioni, a lato del quale vi sono due Stanze per quei che hanno subito una qualche operazione, e due altre

per otto, o dieci malati l'una. Le Sale, ed i letti sono molto puliti. I malati sono come negli altri senza alcuna distinzione di malattie mediche, e Chirurgiche. In questo Spedale, come nell'altro di *Newcastle* non si ammettono febbri contagiose, cronici incurabili, malattie veneree &c. il che è necessario riflettere, onde conoscere la piccola mortalità, che osservasi in alcuni Ospedali. I Medici che sono i Sig. *Withers*, e *Lawson* visitano i malati una volta la settimana, i Chirurgi Sig. *Atkinson*, e *Champney* ogni giorno. Essi fanno poi a turno una settimana ognuno per ammettere i malati. Il vitto consiste generalmente in carne solo tre volte la settimana; gli altri giorni hanno la zuppa, ed il *Pudding*; la Birra ogni giorno. In caso di necessità si da anco la carne ogni giorno se sia ordinata. Questo piccolo Ospedale è generalmente ben tenuto, e corrisponde all'Ospedale de' Pazzi, di cui parleremo in appresso, ed alla Prigione, che sono ambedue eccellenti.

L'università di *Cambridge* non ha principalmente per oggetto gli studj Medici, come quella di Edimburgo; ha però un piccolo Spedale detto *Addenbrooke's Hospital*, che non è capace, che di 50 malati, oltre quelli, che cura come *Out patients*, che sono sempre più di qnelli, che restano nello Spedale. Dall'apertura dello Spedale nell 1766. fino ai 29. Settembre del 1805. sono stati guariti in esso fra *Out patients*, ed *In-*

patients 16087 malati, e dai 29 di Settembre 1804. ai 29. Settembre 1805. 203.. Lo Spedale è benissimo situato, e tenuto con la massima pulizia. Nel primo piano contiene una Spezieria, e due Sale per i malati, e nel secondo la Sala per le commissioni, e due Sale simili; in tutto quattro, metà per gl'Uomini, e metà per le Donne. La Spezieria, che è assai pulita è regolata secondo la Farmacopea di *Londra*. E' provveduta di una bella macchina Elettrica, ed una sufficiente suppellettile dei più necessarj Istromenti Chirurgici. Le Sale, che sono assai pulite contengono dodici letti ognuna, i quali sono di legno. Trovansi in questo Spedale una specie di letti, che possono esser comodi in alcune malattie Chirurgiche. Essi consistono in un Telajo di legno grande quanto il letto, ma essendo più grosso da capo che da piedi, quando sono posti sul letto, ed il materazzo sui medesimi viene il letto a formare un piano inclinato, la quale situazione può esser utile per facilitare lo scolo delle marce &c. Non s'ammettono in questo Spedale malattie contaggiose, e sifilitiche. Lo speziale è quello, che visita giornalmente i Malati di Medicina, giacchè i Medici non vengono che in casi di necessità. Ne viene però uno ogni Lunedì per l' ammissione de' malati. I Medici sono i Sig. Cav. *Pennington*, *Harwood*, *Stockdale*, ed *Ingls.* I Chirurghi i Signori *Tom. Thackeray*, *Bond Okes*, e *Fed. Thackeray*. Ha i bagni caldi, e

freddi, che sono assai puliti, e si affittano anco agli esteri. La Cucina è pulita, ed il vitto buono. La dieta di latte consiste in pane, e latte, la dieta di carne in pane, carne cinque volte la settimana, e birra, la quale si da anco fra giorno se è necessario.

Nella Spezieria di questo Spedale si conservano due concrezioni polipose espettorate da un malato, che sono tutte ramificate corrispondenti esattamente alle ramificazioni de bronchj.

Il D. *Radcliffe*, a cui *Oxford* deve molti pubblici stabilimenti, come la Bibblioteca, e l'Osservatorio Astronomico ha stabilito in questa Città anco lo Spedale, detto perciò *Radcliffe Infirmary*, che è ancora molto interessante. La sua situazione è vantaggiosa, ed è composto di tre piani, che contengono nel mezzo il primo la Spezieria, il secondo la stanza per le adunanze dei Direttori, ed il terzo la sala per le operazioni: Ai Lati vi sono in ogni piano due Stanze per i Malati, nelle tre a destra gli uomini, nelle altre a sinistra le donne. In un quarto piano, che resta sotto i tre precedenti, e che viene ad esser il primo, giacchè la porta d'ingresso è a livello del secondo, a cui si sale per mezzo di una scala scoperta, resta la Cucina, i bagni, ed i Magazzini. Le sale dei due primi piani sono bene ventilate, e di altezza sufficiente, esse contengono diciotto let-

ti ognuna, quelle del terzo sono molto più basse, e ne contengono solo dodici o quattordici. I Malati non sono divisi, nè riguardo alle malattie, nè riguardo ai Professori, che ne hanno la cura. Di rado è pieno questo Spedale, ma il numero de malati, che contiene generalmente sono cinquanta o sessanta. Sono escluse al solito le malattie contaggiose, e febbri. I Malati, che hanno il vitto intiero hanno la carne ogni due giorni. Essendo questo Spedale mantenuto da soscrizioni volontarie si osservano le stesse regole degli altri nell' ammissione de' malati. Si tiene la Clinica Medica dal Sig. *D. Wall* Medico Seniore. Gli altri tre Medici sono i Sig. *D. Bourne*, *Williams*, *e Sig. Cav. Pegge*. I Chirurghi poi i *Sig. Towsey*, *Grosvenor*, *Stephens*, *e Swift*.

Descritti così i principali Ospedali osservati nell' Inghilterra passiamo ora a parlare di qualcuno sul Continente. Il *Sint Pieters Gasthuis*, *o sia Ospizio di S. Pietro di Amsterdam* è il grande Ospedale di questa Città capace circa di 400. malati. La fabbrica è molto vasta. L'acqua è egualmente cattiva, che quella della Città. Lo Spedale è tenuto con gran pulizia. I Malati sono disposti in Sale assai grandi capaci fino di 120. Letti computata una fila di Letti nel mezzo. Il primo piano contiene i Malati di Medicina in due Sale una per gli Uomini, e l'altra per le Donne, ed avvi una terza per le partorienti. Il secondo

piano ha parimenti tre Sale dove sono i Malati di Chirurgia due per gl' Uomini, e l'altra per le Donne. Le Sale sono ben ventilate. I Letti di legno, e ben proprj. Nella loro disposizione trovò però qualche cosa non totalmente proprio. In primo luogo sono assai vicini l'uno all'altro. In secondo luogo ci è in ogni Sala ad una certa altezza una loggia, che viene avanti per tutta la lunghezza del letto; i letti sono sotto di essa, alla sua estremità pendono le Cortine, che arrivano in terra, le quali quando sono chiuse cuoprono tutti i letti, e la sala non ha alcun aspetto di Ospedale. Questo Ospedale ha molte cose analoghe agli Ospedali Inglesi. Si ricevono in esso i Malati per consulti, e Medicine come gli *Out-patients* d'Inghilterra; ma i Medici destinati a ciò sono affatto diversi da quelli dello Spedale. Inoltre tutto lo Spedale è sotto la direzione di una Donna. Si tiene uno stabilimento per ricevere per tre notti i poveri viaggiatori, i quali però hanno delle stanze separate. La Spezieria, che è assai pulita, è regolata secondo la nuova *Pharmacopœa Batava*. I Medici nel fare le visite agli ammalati usano il metodo seguente. Essi hanno un Libro stampato coi nomi delle Medicine secondo la Farmacopea; nella visita non hanno, che a segnare il numero del malato sotto la Medicina, che gli si ordina. Questo metodo assai semplice, ed espedito per visitare i Malati rendesi complicato nel caso si voglia

estrarre la Storia di una Malattia. Al *D. Haalman* uno de primi Professori di *Amsterdam*, e Medico in questo luogo sono debitore di aver veduto questo Spedale in tutte le sue parti.

Gli Ospedali di Parigi sebbene posti in varj luoghi della Città, e diretti a diversi fini; formano ciò non ostante tutto un Corpo; giacchè restano tutti sotto una sola direzione, gl' infermi vengono distribuiti negli diversi Ospedali da una sola Commissione, ed il vitto, Medicamenti ec. si ricevono da un solo Deposito generale. Il consiglio di Amministrazione (*Conseil general d'administration des Hospices*) è composto di varj soggetti, che esercitano questo impiego gratis. Fra questi ha luogo il Prefetto del dipartimento della Senna, il Prefetto di Polizia, l'Arcivescovo di Parigi ec. L'appuntamento della Segreteria ascende circa a 2250. scudi. Subordinata a questo consiglio evvi una *Commissione Amministrativa* composta di cinque membri, ognuno de quali ha 1000. scudi di stipendio, e scudi 300. per la carrozza. I membri tanto di questa *Commissione Amministrativa* quanto del *Consiglio di Amministrazione* si sono divisi fra loro i diversi Ospizj, il che ha prodotto vantaggj infiniti. Questi due Corpi servono per dirigere, ed amministrare le rendite degl'Ospedali. La somma di queste rendite è di circa sc. 1400000. e consistono principalmente nel così detto *Octroy* dazio posto sugli oggetti che entrano in Parigi. Questo solo artico-

lo dovrebbe portare 100000. circa di scudi l'anno, ma i pagamenti non sono fatti, nè con esattezza, nè con regolarità. Dai registri dell'anno XI. si vede, che alla metà dell'anno non aveva ricevuto, che la quarta parte circa di detta Somma. Il resto della rendita consiste in case, fondi ec.

I malati, che sonosi presentati per essere ammessi agli Ospedali nei primi sei Mesi dell' anno XI. sono stati 11556. Di questi ne sono stati ammessi soli 7885. ai quali aggiungendone 6125. che sono stati ricevuti negli Ospedali per casi urgenti forma la somma di. 14010. ricevuti in sei Mesi, ed in tutto l'anno circa 30000. Per quello riguarda la mortalità, e le spese osservisi la Tavola prima. Il metodo dell' ammissione de malati che usasi a *Parigi* mi sembra molto vantaggioso. Ci è un *Bureau* centrale di ammissione, che resta situato nel centro della Città vicino al più gran Spedale cioè all' *Hotel Dieu*. Due Medici, e due Chirurghi sono destinati a ricevere, ed esaminare i malati ogni giorno dalle nove della mattina alle quattro pomeridiane. Tutti i malati sono obbligati a presentarsi a questo *Bureau*, e da esso vengono mandati agli Ospedali, che competono ad ognuno. Quelli, che non sono adattati per lo Spedale, ma che hanno bisogno di ajuto si mandano ai *Bureaux de Bienfaisance*. Questo mezzo sono obligati a tenere i malati, che vogliono entrare negli

Spedali, eccetto quelli, che per casi urgenti, e per la distanza non possono attendere il tempo destinato, o andare fino al *Bureau Centrale*, e questi sono ammessi negli Ospedali competenti senza alcuna formalità. Nelle Tavole I. II. III. e V. osservasi la nota dei principali Ospedali di Parigi, e dell' oggetto a cui essi sono diretti.

Gli inservienti sono tutti infermieri, che dipendono dagli Infermieri in capo, ed il loro numero è proporzionato ai differenti Ospedali. Per i Medicinali è destinata una Spezieria generale, che fabbrica i medicamenti per tutti gli Ospedali, ed ogni Spedale è provisto di una piccola Spezieria particolare dove si tiene una dose proporzionata dei rimedj più necessarj, e di quelli, che possono bisognare al momento, che sono provisti dalla Spezieria Centrale. La spesa della Spezieria in un anno è circa $\frac{1}{36}$ della spesa totale considerando tutti gli Ospedali insieme quelli cioè, che servono per malati propriamente, e quelli, che servono per altri oggetti, che consumano meno medicinali, come pazzi, invalidi, Orfani, gravide &c. Se poi ci facciamo ad esaminare i soli primi, troviamo, che la spesa è circa di $\frac{1}{19}$. La Spezieria centrale nè le spezierie particolari di ogni Spedale hanno una Farmacopea. La sola scuola clinica dello Spedale della *Charitè*, che ha una Spezieria propria affatto indipendente da quella dello Spedale, ha una Farmacopea.

Il vitto è in tutti gli Ospedali il medesimo, prescindendo da quello, che appartiene alla preparazione che fassi particolarmente in ogni Ospedale, e che varia tanto nella bontà, quanto nella pulizia. *L' Hopital de la Charitè, e l'Hospice de la Maternitè* in specie la parte, che riguarda le partorienti, mi sono sembrati i luoghi meglio regolati tanto in riguardo al vitto, che alla pulizia. Il pane si fabbrica tutto in un luogo, e di la si distribuisce ai diversi Ospedali, ed è di buona qualità. Si consuma $\frac{3}{4}$ di carne di Marzo, ed $\frac{1}{4}$ fra Vitello e Castrato. Si computa per ogni malato, che ha dieta animale cinquanta decagramme (circa diciassette oncie) di carne, che senza l'osso riducesi alla metà. Il vino, che è ordinariamente di buona qualità si dà alla dose di $\frac{1}{4}$ *di Litro* (circa $\frac{1}{2}$ foglietta) per ogni malato, ed ai convalescenti il quadruplo. I ragazzi sotto i dodici anni la metà (1). Oltre della carne hanno i Malati de'legu-

(1) *Questo regolamento sembra al* Frank singolare, ed inconcepibile. *Egli vorrebbe che si ordinasse il vino dal Medico come l'altre Medicine. Io credo che il* Frank *abbia raggione riguardo alla Germania, ed Inghilterra dove il vino non bevesi comunemente dalle Persone come in Francia, ed in Italia, e perciò come trovo giusto il sistema degli Ospedali Tedeschi, ed Inglesi, che danno il vino come medicina, così trovo al contrario giusto quello de Francesi, ed Italiani, che lo danno come dieta.*

mi, la Zuppa &c. La mattina destinasi dal Medico la dieta per tutto il giorno. Essa è o vegetabile o ánimale, ed ognuna di queste due specie ha diversi gradi cioè dieta intiera, mezza dieta, e quarto di dieta. Prendendo un risultato generale di un anno di tutti gli Ospedali *di Parigi* si ha, che il malato costa 1. 132. Franchi, che viene presso a poco ad essere circa 22 ½ bajocchi di nostra moneta (1). Premesse queste idee generali passiamo ora agli Spedali particolari, ed in primo luogo all' *Hotel Dieu*.

Questo grande Ospedale di cui tanto si è scritto, e che fu tenuto sempre per uno dei più mal regolati Ospedali di Europa, avea già notabilmente migliorato fin dal tempo che lo visitò il *Frank* nel 1803., ed era anco in

---

(1) *Conviene riflettere, che in Parigi il prezzo de' viveri è molto caro, e così a proporzione tutto il rimanente. Per sodisfare alla curiosità dei Lettori aggiungo qui la proporzione delle diverse spese fatte agli Ospedali di Parigi nello spazio di un anno considerando la spesa totale, o sia la giornata del malato = 1.*

Impiegati	0. 0110.
Vitto ec.	0. 8891.
Combustibili	0. 0093.
Mobilia	0. 0233.
Spezieria	0. 0308.
Spese diverse	0. 0365.
	1. 0000.

miglior stato tre anni dopo, quando io l'ho veduto. Le descrizzioni di esso pubblicate dai Commissarj dell' Accademia nel 1786, e da *Tenon* nel 1788. danno una idea del deplorabile stato in cui trovavasi allora questo stabilimento. Una delle prime cure della nuova Amministrazione è stata quella di migliorare questo Spedale senza però adottare totalmente il piano di *Tenon* che consisteva nel sostituire all' *Hotel Dieu* sei Ospedali divisi nei diversi quartieri della Città. Volendo l'amministrazione conservare questo Spedale, e non essendo per l'altra parte possibile di poter provvedere a quel numero di malati, che prima vi si contenevano fino al numero di 4000 in 5000. si è provato di diminuirlo. La situazione dell' *Hotel Dieu* è tale, che non è facile di ampliarlo, e di crescere la fabbrica, motivo per cui nel tempo di grandi influenze i malati erano obligati a restare in numero di quattro, o sei in un medesimo letto, oltre di che le sale erano così piene di malati, che mancava affatto la sufficiente quantità d'aria. Il primo oggetto dunque è stato di diminuire la quantità dei malati. Questo si è fatto levando dal medesimo le Donne gravide, ed i Pazzi, abolendo i letti grandi di quattro, o sei malati, dando ad ogni malato il proprio letto, e diminuendo il numero di essi fino a 1300. circa. Questo era molto, ma non tutto. Uno Spedale stabilito nell'anno 650., e posto non in una fabrica fatta espressa-

mente a questo proposito; ma situato in diverse porzioni del Palazzo Arcivescovile non può essere totalmente corrispondente all' oggetto destinato nè per quanto si migliori potrà mai diventarlo senza fabricarlo di nuovo. Esso è posto sulla riva della Senna, e questo produce abbondanza d'acqua, cosa eccellente in uno Spedale. Esso consiste in due bracci situati dai due lati di un ramo del fiume, e connessi insieme per mezzo di due Ponti, uno de' quali serve di passaggio, e l'altro contiene una Sala di malati. Nel mezzo del braccio anteriore della fabbrica resta la porta d'ingresso dalla quale passasi in un atrio recentemente costrutto, a cui sonovi annesse le dipendenze dello Spedale, come sale di ricevimento, spogliatori etc. Dai due lati dell'atrio entrasi nelle due corsie una a destra e l' altra a sinistra. Da quest' atrio passasi pel ponte accennato nel secondo braccio, che è composto di una sola corsia per tutta la sua lunghezza. Il braccio anteriore serve per le Donne, il posteriore per gli uomini, ed ogni braccio è composto di quattro piani in tutto simili. Quest' edifizio aveva molti difetti, fra i quali sono da annoverarsi oltre gli accennati la mancanza di passeggio, di bagni etc. Per rimediare per quanto era possibile a questi difetti si sono prese varie determinazioni. In primo luogo si è fabricata una nuova sala per le Donne, e si sono divisi i due sessi con maggiore esattezza, si è tolta

dallo Spedale la Macellaria, e la fusione del sego, che prima erano nel medesimo, si è portata anco in altro luogo la Spezieria, ed il forno, si è stabilito un passeggio per i malati il piu grande che si è potuto, si sono stabiliti de' bagni, si é migliorato il sistema dell' ammissione, e si è finalmente fabricato un nuovo ingresso, guardarobba di abiti, di biancheria &c. ad onta di tutti questi miglioramenti le sale rimangano ancora poco ventilate, e basse, e sono eziandio altri difetti, ai quali è impossibile il rimediare.

Uno de vantaggi presenti si è la migliore classificazione de' malati. Al primo piano è destinato per i convalescenti, al secondo per gli ammalati di Chirurgia, e agl' altri due per quelli di Medicina. Il Sig. *Lepieux* era al tempo, che io visitava questo spedale il Medico de' Convalescenti, dico a quel tempo, giacchè ogni sei mesi si cangia. Egli è Medico in capo, ed il Sig. *Pelletan* Professore di Clinica Chirurgica è il Chirurgo in capo, ed oltre questi vi sono altri dodici Medici, e tre Chirurghi compresi i Sopranumeri. I Medici sono i Sig. Dott. *Danié*, *Mallet*, *Duchaume*, *Bosquillon*, *Thaureaux*, *Defrasne*, *Montaigù*, *Asselin*, *Petit*, *Bourdier*, *Borie*, e *Recamier*. I tre Chirurghi i *Sig. Dupuytren*, *Giraud*, e *Naudin*. Hanno questi poi molti allievi sì Medici, che Chirurghi. La Cura dell' assistenza degl' Infermi è raccomandata ad una specie di Monache, che hanno sotto di loro l'Infermiere, ed

il servizio dello Spedale è eseguito esattamente. Per ciò che appartiene alla mortalità, spesa ec. osservisi la Tav. I.

L'Ospedale detto *de la Charitè* è senza dubbio uno de' migliori di *Parigi*. In origine era amministrato, e diretto dai Religiosi *de la Charitè*, ora è come gli altri sottoposto all'amministrazione generale. E' composto di sei Sale nelle quali sono divisi i malati di Medicina, e di Chirurgia. Due altre inservano per gli addetti alla Casa Imperiale, ed altre per la Clinica, i quali due oggetti formano due dipartimenti affatto separati dallo Spedale. Le Sale del primo piano destinate per gli Uomini sono alte, e ben ventilate; quelle del secondo meno. Si era principiata a fabricare una Sala, che dovea servire per le donne, e capace di centoventi letti, ma non se n' è fatta che una porzione dove entrano circa venti malati. Quando questa fosse compita, lo Spedale sarebbe capace di cinquecento letti; ora non ne può contenere che quattrocento. Questi, e le Sale di questo Spedale sono assai puliti, ed i malati posti a distanza sufficiente l'uno dall' altro. Il Sig. Dott. *Dumangin* ne è il Medico; il Sig. *Deschamps*, e per esso il Sig. *Boyer* il Chirurgo.

Hopital de St. Lovis (1). La fabbrica di

(1) *Questo Spedale non appartiene propriamente a questo luogo; ma non descrivendo altri Ospedali di tal gene.*

questo Spedale posto in una eccellente situazione è una delle più belle di Europa. Il Sig. *Tenon* l'ha descritto nello stato in cui era nel 1788., ed il Sig. *Clavareau* che ne ha pubblicata la descrizione nel 1805. ha riportato tutti i miglioramenti eseguitivi. Ambedue questi Autori hanno dato una pianta di questo bello Spedale. Esso è stato fondato da Enrico IV. nel 1608. col disegno *di Claudio Chastillon*. Le grandi Corsie, che formano questo Spedale sono pulite, ed anco i letti, al che contribuisce molto l'abbondanza d'acqua, che vi regna. E' capace di circa ottocento malati, ma l'ordinario numero sono seicento in settecento. Le principali malattie, che ammettonsi in questo Spedale sono le malattie esantematiche, ed impetigini. Ci sono anco de' malati con malattie Chirurgiche. I primi sono divisi con una certa classificazione, onde mantenere più che è possibile la pulizia, ed impedire il contaggio. Avvi anco un luogo affatto separato per i fanciulli affetti da tali malattie. Gli abiti degli ammalati si conservano in una Guardarobba generale; nella quale non vengono riposti che dopo di essere stati esposti ai vapori sulfurei; i malati poi sono lavati ne' bagni, che so-

---

re ho creduto meglio parlarne insieme con gli altri Ospedali grandi di Parigi che considerarlo separatamente, ed isolato.

no eccellenti, ed in quantità, essendo un medicamento de' più necessarj per tali malattie.

In questo Spedale regna una buona polizia. Non si ammette alcuna persona eccetto gli infermi nelle Corsie; ma vi è un luogo, ed ore destinate, dove vanno i malati, ed in caso che gl' infermi non possano muoversi si richiede una licenza particolare per entrare nelle Corsie. I malati capaci di lavorare si occupano in specie di oggetti, che abbisognano allo Spedale. Ai fanciulli oltre il lavoro si insegna a leggere, e scrivere. Per quello che appartiene al sistema interno di questo Spedale nell' assistenza dei malati esso è anco ben diretto. La custodia di essi è affidata alle Religiose dell' *Hotel Dieu*. Io ho assistito spesso alle visite del Sig. Dott. *Alibert*, e *Richerand*, il primo Medico, ed il secondo Chirurgo di quest' Ospedale. Essi sono solo sostituti, ed esercitano in vece dei Sig. Dott. *De la Porte* Medico, e *Rufin* Chirurgo. Nel tempo che io era a Parigi il Dott. *Alibert* teneva una Clinica sulle malattie esistenti in questo Spedale.

Hopital Necker. Piccolo Ospedale capace di 128. letti. Ha il suo nome dalla sua fondatrice, che lo stabilì nel 1779., e si servì a quest' oggetto di un Convento soppresso di Benedettine. L'edificio è poco buono, le Sale ne sono basse, e pochissimo ventilate, i letti però assai puliti, come anche tutto il rimanente. Es-

so è servito con molta diligenza dalle *Soeurs grises*, che sono in numero di 12.; la pulizia interna è anco ad esse affidata, e si può dire esser questo uno degli Ospedali meglio regolati sù questo articolo. Il Sig. Dottor *Mongenot* ne è il Medico, ed il Sig. *Maret* il Chirurgo.

Hopital Cochin. Questo Spedale prende anco il nome dal suo fondatore M. *Cochin* Paroco, il quale lo stabilì nel 1782. a proprie spese, ed al solo fine di ricevere i malati della sua Parrochia, quindi ne fissò i letti a num. 38., 18. per gli uomini, e venti per le donne. Passato questo Spedale sotto l'amministrazione generale si è ampliato, ed al presente è capace in tutto di cento malati. E' diviso in tre piani, il primo de' quali serve per la famiglia dello Spedale. Il secondo ha nel mezzo un bell'atrio, che conduce in due Sale capaci ognuna di 18 letti, e che servono per gli uomini affetti da malattie mediche; al terzo piano comprende due simili Sale per le donne. Per gli ammalati di Chirurgia ci sono altre 4. piccole Sale due per gli Uomini, e due per le donne capaci ognuna di sei letti. E' fornito di un'ameno passeggio per i malati. Le Sale non sono molto ventilate atteso che ha le fenestre da un sol lato, e queste nel secondo piano sono molto alte, per ciò si è creduto espediente di fare delle altre fenestre a livello de' letti. Questi, e le Sale sono assai puliti. I letti degli uomini hanno delle Cor-

tine, che li cuoprono fino alla metà, quelli delle Donne sono tutti coperti da cortine eccetto al di sopra. Gli inservienti sono tutte Donne, e ad una d'esse è affidata la cura della polizia interna dello Spedale, che per dire il vero è in buon ordine. Il Medico ne è il Sig. *Bertin*, e il Chirurgo il Sig. *Caron.*

Hopital Baujon. Sebbene la fabbrica di questo Spedale non fosse stata in origine costruita a questo oggetto, ma a quello di una Casa di educazione; ciò non ostante può annoverarsi fra i più belli Ospedali di *Parigi*. Consiste in un quadrato, che rinchiude un Cortile. Esso ha tre piani, e nell' intorno trovasi un giardino diviso in tre parti, due delle quali per i Convalescenti dei due sessi; ne' due angoli posteriori si passa per due scale fatte a Chiocciola ai piani superiori. Al pianterreno vi sono la sala per ricevere gli ammalati, la Speziaria, e Cucina. I piani superiori sono occupati dai malati dei due sessi. Le sale hanno le fenestre da un sol lato, e quelle del piano superiore sono meno elevate, che quelle dell' inferiore, la pulizia però è somma. Può contenere 100. malati, ed in caso di bisogno anco 120. I Convalescenti mangiano in commune in un refettorio. Per quello riguarda l'organizzazione interna dello Spedale, che è ottima, è tutta affidata a Donne, che assistono i malati, ed una ha il titolo di *Agent de Surveillance*, che ha la direzione interna. Per l'assistenza Medica so-

no destinati il Sig. *Dott. Dupont* come Medico, ed il Sig. *Lacaze* come Chirurgo.

Hopital St. Antoine. Questo Spedale è uno dei più recenti, che siano stati stabiliti a *Parigi*. Esso era anticamente destinato ad un Monastero, e nell'anno terzo della Rivoluzione si convertì in Ospedale. Oltre il vantaggio, che esso presenta di una situazione favorevole per l'aria salubre, ha anco quello di esser situato in un sobborgo *di Parigi* abitato da molti artisti, e povera gente, e distante assai dagli altri Ospedali. Questi riflessi determinarono il Governo a stabilire in questo luogo un grande Ospedale capace di 500. malati, ed il Sig. *Clavareau* presentò il piano onde ridurre il Monastero a questo uso, e darvi l'estensione che vedesi nel disegno dato nella sua Opera. La fabbrica è stata realmente principiata; ma non si è poi terminata, e si richiederebbe ancora la somma di circa 60000. franchi per compirla. Nello stato presente è capace di 150. malati. Si entra in un gran Cortile, che ha tre lati, che dovrebbero essere occupati da malati; ma non lo sono, che a riserva di quello di mezzo. L'ala destra non è che appena principiata, e la sinistra non contiene che i *Bureaux*, la cucina, la Spezieria &c. Il corpo di mezzo ha tre piani. Il primo piano serve per i malati di Chirurgia dei due sessi, che sono divisi nelle piccole celle a tre o quattro per ciascheduna, e di queste celle ve ne sono tre o

quattro per lato. Il Corridore, che resta dalla parte del Cortile serve per passeggio de' malati. Nel mezzo ritrovasi la Cappella. Il secondo, e terzo piano servono per le malattie mediche, cioè il secondo per le donne, e il terzo per gli Uomini. Questi due piani hanno i malati nel corridore in una sola fila, e nelle stanze come nel primo. L'ala sinistra contiene quattro stanze per i Convalescenti; alla parte posteriore della fabbrica corrisponde un giardino diviso in due pel passeggio de' Convalescenti de' due sessi. Le fenestre delle sale guardano il giardino, e quelle de' corridori il cortile. Oltre di ciò si trovano altre fenestre di communicazione nel muro, che li divide, ciò che rende le stanze ben ventilate. I letti, e le Sale si tengono con pulizia. I malati di Chirurgia hanno i letti coperti con cortine, quelli di medicina hanno le cortine, che cuoprono solo la metà superiore del letto. Il Sig. Dott. *Leclerc*, ed il Sig. *Brador* sono il Medico, e Chirurgo di questo Spedale.

Questo Ospedale quando fosse compito verrebbe a formare uno de' più grandi Ospedali di *Parigi*, che dovrebbono contenere il numero de' malati. che anticamente contenevansi nell'*Hotel Dieu*. Da ciò ne risultarebbe un doppio vantaggio, cioè di evitare la riunione di molti malati in un sol luogo, e di dividere i Spedali per la Città, onde restare più comodi agli ammalati. I quattro Spedali sarebbero i seguenti, che conterrebbono insieme 3200. malati. i 2

Hotel Dieu	1200.
Saint Lovis	1000.
La Charitè	500.
Saint Antoine	500.
	3200.

Maison de Saintè. Lo Spedale conosciuto in *Parigi* sotto questo nome differisce da tutti gli altri della Capitale nel non riceversi gl' infermi *gratis*; ma con un certo pagamento. Questa casa fondata nel 1653. fù sul principio destinata a ricevere 36. malati *gratis* come negli altri Ospedali, indi passò a ricevere i vecchj dei due sessi, e nell' anno ottavo fu destinata a riceverne cento. Nell' anno decimo poi il consiglio degli Ospedali decretò, che vi fossero ricevuti cento malati, con dovere però pagare ognuno trenta soldi il giorno; ma dopo qualche tempo si stabilì di questi tre classi, cioè la prima di quelli, che pagano tre franchi, la seconda di quelli, che pagano due franchi, e la terza trenta soldi. Queste tre classi sono tutte trattate nella stessa maniera, e la sola differenza consiste, che quelli della prima classe hanno le stanze separate, e quelli della seconda sono in miglior compagnia, che gli altri. Al primo ingresso si pagano quindici giorni anticipati, e se il

malato guarisce, o muore prima di tal tempo si restituisce a lui, o ai suoi eredi il di più.

La situazione di questo Spedale è molto salubre, ma la fabbrica non è la più adattata a questo uso. Ha due piani, e contiene una stanza per le donne malate capace di circa trenta letti, due per gli uomini di dodici letti ognuna, oltre un piccolo Gabinetto per due letti ad esse unito. Avvi inoltre una Sala per i malati di Chirurgia. e diversi stanzini separati con un malato ognuno per quelli della prima classe. I convalescenti hanno un giardino pel passeggio. Le Sale, ed i letti sono molto puliti, e simili a quelli degli altri Ospedali. Sebbene questo Spedale è diretto come gli altri dall' amministrazione Generale, ha però una deputazione particolare per l'ammissione. I malati, che ora può contenere sono circa settanta. Il vitto è ottimo, la Cucina, ed i Bagni son eccellenti. La Cucina ha un fornello economico con due forni il tutto chiuso, ed assai ben concepito. I bagni consistono in una Sala rotonda, che ha nel mezzo il fornello per riscaldare l'acqua, che da questo per mezzo di due canali va nelle stanze, che restano a lato in due piccoli coridori. Ogni stanza ha la bagnarola con due chiavi per l'acqua calda, e fredda, il letto &c. Il Sig. *D. De la Roche* di *Ginevra* è il Medico, ed il Sig. *Dubois* il Chirurgo.

Nell' Ospedale di *Vienna*, ed in molti altri ci sono Dipartimenti destinati per le persone,

che pagano, ma è molto meglio avere un luogo affitto separato come in *Parigi*, giacchè in questi luoghi si incontra minor difficoltà per parte de' malati di entrarvi, e possono essere eziandio meglio trattati.

III. Ospedali per le febbri (1).

Gli Ospedali di cui parlerassi in questo §. appartengono esclusivamente all' Inghilterra, avendo io in questo solo Paese osservato dei stabilimenti destinati a questo oggetto. La quantità delle febbri contagiose, che ivi osservansi, e facili a propagarsi per la quantità della popolazione, e per la moltiplicità delle manifatture, nelle quali trovasi una gran quantità di persone riunite insieme, ha destato fin da molto tempo l' attenzione dei Medici a stabilire degli Ospedali, dove si trattassero simili malattie. L' Ospedale di *Chester* è il primo in cui si è praticata questa divisione formando delle Corsie separate per le febbri. *Londra*, *Liverpool*, *Manchester*, e *Newcastle* hanno fondato degli Ospedali, onde separando i malati di tifo dagli altri potessero non solo essere meglio curati, ma ne venisse impedita l'ulterior communicazione della malattia. In fatti ognun sa,

---

(1) *Quando in questo §. nomino* febbri, *intendo sempre febbri contagiose, e tifo.*

che nelle malattie contagiose pochissimo si ottiene dagli ajuti medici, se una savia Polizia non concorre al medesimo oggetto coll' impedire la propagazione del male separando gl' infetti dai sani, purificando l'aria, e gli abiti. L' oggetto di questi stabilimenti è primo di prevenire l' infezzione coll' impedire che molte persone non abitino nella stessa Casa, con procurare che le Case siano ben ventilate, e assai pulite, che siano pulite le strade, che si provegga alla Sanità delle persone impiegate nelle manifatture, le quali si per la fatica, come per la quantità riunita in un sol luogo sono soggette a questa malattia. Secondo togliere la comunicazione delle malattie nel separare gli uni dagli altri, e prima di rimetterli in commercio purificare i loro abiti. Terzo trattare la malattia coi metodi adattati in quel che riguarda ajuto Medico, assistenza, medicine, pulizia, dieta, e vestiario.

Questi mezzi adoperati esattamente nelle principali Città dell' Inghilterra hanno corrisposto esattamente al loro fine; giacchè ora può dirsi; che il tifo è infinitamente meno comune di quello era antecedentemente, e negli Ospedali i malati, e gli assistenti ne vanno liberi; mentre prima erano tali malattie assai frequenti, ed una volta nate in un luogo facevano progressi grandissimi:

Sul principio si sono eccitate molte difficoltà contro queste specie di stabilimenti, a cui diedero adattate risposte comprovate in seguito

dalla esperienza. Si è opposto, che il riunire molti malati di tifo in un sol luogo dovea rendere questo luogo stesso infetto, e dannoso per le persone, che lo frequentano, o vi abitano vicino, ed in secondo luogo, che nelle Città grandi il numero di questi malati è sempre superiore a quello, che possa contenersi in uno Spedale di grandezza, quale si esigerebbe, perchè sia ben tenuto; non si è però riflettuto, che riguardo alla prima difficoltà egli è ben altra la forza del contagio in una casa privata, dove mancano i mezzi necessarj di pulizia, di ventilazione, di separazione &c., che in uno Spedale ben situato, ventilato, dove le sale siano profumate, e vi sia biancheria pulita, ed assistenza. Nè penserà mai alcuno, che i Lazzaretti servano a propagare l' infezione pestilenziale. Riguardo poi alla quantità degl' ammalati convien riflettere, che non bisogna argomentare il numero di quelli da ammettersi nello spedale da quello, che regna nella Città, giacchè trattandosi di malattia contaggiosa, è chiaro, che tolta la comunicazione causa del contagio, deve cessare l'effetto. Io aggiungo quì la nota dei malati di febbre contagiosa curati nelle loro case (*Home patients*) nella Città di *Manchester* in un Quartiere di essa, che è stato molto soggetto a tale malattia.

Nell' Inverno del 1793. 1794. . . . 400.
Del 1794. 1795. . . . . . . 389.

Del 1795. 1796. . . . . . . 207.

Lo Spedale delle febbri fu aperto nella estate del 1796.

Nell' Inverno del 1796. 1797. . . 25.

Del 1797 1798. . . . . . . 13.

In questi due anni lo Spedale ricevette il numero seguente di Malati, cioè

Dal 19. Maggio 1796. al 31. . . . . Maggio 1797. . . . . . . 371.

Dal 31. Maggio 1797. al 10. Marzo 1798. . . . . 246.

Si noti, che questi malati sono di tutta la Città, e campagna, che la Città di *Manchester* ha circa 120000. abitanti, e con la Campagna 200000, e che questa Città è stata sempre soggetta a molte febbri di questa natura per la gran quantità di manifatture di lane, che trovansi in essa.

Nella fabrica di questi Ospedali è naturale, che siasi principalmente pensato alla libera circolazione dell' aria, e ventilazione, e nelle sale si pratichino i suffumigi. Si è procurato di ammassare meno malati, che fosse possibile in una sala. Nell' ammissione de' malati si tengono molte precauzioni, cioè di avere delle sedie destinate al *solo uso* di trasportare questi infermi dalle loro Case allo spedale, di purificare i loro abiti coi suffumigj di acido muriatico, nitrico, e solforoso; gli ammalati hanno il vestiario dallo

Spedale, nè riprendono il loro all' uscirne, se non è stato purificato.

Per ciò che riguarda il metodo curativo, che adoperasi generalmente in questi Ospedali, consiste negli emetici sul principio, vino nel corso della malattia, e decotto di China sul fine; esso però varia a seconda dei Professori, che lo praticano. Una cosa però, della quale tutti vi fanno uso, è il metodo del D. *Currie* consistente nelle aspersioni con acqua fredda. Il detto Autore ha già descritto il suo metodo nell' Opera *Medical Reports* &c. In tutti gli Ospedali di febbri trovasi la machina destinata a tal uso consistente in una cassa quadrata di altezza, e larghezza, che possa entrarvi un Uomo. La parte superiore è chiusa da una lastra orizontale di latta tutta fornita di fori, che forma la base di una Cassetta di latta della grandezza medesima, ed alta circa un piede. In questa cassetta trovasi un cilindro parimenti di latta di otto o dieci pollici di diametro, e della lunghezza della cassetta. Esso è fissato col suo asse nella medesima in modo, che possa girarsi intorno. Questo cilindro è aperto nella sua parte superiore, e per la detta apertura si empie d'acqua. Si pone il malato nella cassa, indi con un cordone si fa girare il cilindro intorno il suo asse, onde l'acqua viene a versarsi sulla lastra forata, e viene a cadere sul malato a guisa di pioggia. Si asciuga bene il malato, e si pone in letto. Quando questo me-

todo si mette in opera con le dovute precauzioni, i vantaggi che esso porta, sono grandi, ed io ne sono stato ocular testimonio. Tre sono le necessarie condizioni per questo rimedio: primo polso di sopra cento battute per minuto; secondo calore sopra cento gradi; terzo aridezza della cute. Praticato un tal metodo in questi casi è stato spesso troncato, o alleggerito un tifo dal bel principio della malattia; eseguito poi a malattia avanzata ha diminuito i sintomi, e prodotto una favorevole terminazione, al quale oggetto però si richiede un certo grado di forza per sostenere la violenta agitazione, che produce nel principio l'aspersione fredda. Cessata questa agitazione, diminuiscono i sintomi, in ispecie il dolor di testa, il calore, e la secchezza dalla cute. Premesse queste generali considerazioni, passiamo all' esame delli quattro Ospedali principali, cioè di *Londra*, *Liverpool*, *Manchester*, *e Newcastle upon Tyne*, lasciando di considerare gli altri, che consistono solo in corsie separate del grande Ospedale, come *Chester*, *Glasgow*, *Edimburgo*.

Lo Spedale di *Londra* destinato a ricevere le febbri contagiose è chiamato *House of recovery*. La situazione è eccellente, restando quasi fuori dell' abitato, e godendo da tutte le parti di buon aria. L'Edificio sebbene non fabbricato espressamente a questo oggetto, non lascia di esservi molto adattato. Si è scelta a quest' uopo una casa privata, e si convertì in Ospedale

ai 9. Febrajo 1802. . Contiene quattro piani. I tre superiori sono destinati per Sale de' malati due per ogni piano. Alla parte posteriore trovasi un cortile per passeggio degli infermi. Le Sale sono assai piccole, giacchè quattro contengono tre letti l'una, e due quattro letti, in tutto venti. Ogni Sala ha due ventilatori, e le finestre hanno persiane mobili di legno. I letti sono di ferro con solo pagliaccio. Dai 9. Febrajo 1802., quando si aprì lo Spedale fino ai cinque di Maggio del 1805. ha ricevuto 420. malati. Per la mortalità di esso, e dei seguenti vedasi la Tav. IV. Io ho visitato questo Spedale col D. *Bateman* Medico del medesimo nel Gennajo del 1806., ed aveva un solo malato, che trovavasi nella convalescenza. I convalescenti hanno luogo nell'ultimo piano, quando lo Spedale è pieno. Non si riceve alcun malato, che si presenti in una carozza; ma lo Spedale istesso li manda a prendere con una portantina, onde impedire l'infezione delle carozze; perciò gli ammalati non possono andare direttamente allo Spedale, ma devono mandarvi la raccomandazione di un sottoscrittore, ed allora il Medico si porta a vederlo a casa, e lo fa trasportare nello Spedale. La Spezierìa è assai pulita, e regolasi secondo una propria Farmacopea manoscritta. Le inservienti sono tutte donne dipendenti da una superiora. Questo Spedale non limitasi alla sola assistenza de' malati, che si ricevono; ma pro-

cura anco di rimediare al contagio nelle case particolari somministrando ajuti in quei casi, nei quali non si crede necessario il trasportare gl' infermi nello Spedale. Questi ajuti sono diretti a prevenire per quanto è possibile la mancanza di pulizia, come cagione principale della comunicazione del contagio. A quest' effetto si somministra della biancheria da letto, e si lavano, e profumano le stanze, dove sono stati malati di febbri, e la biancheria da letto, che essi hanno usato. Dai registri si osserva, che dai cinque Maggio 1804. ai cinque Maggio 1805. sono state lavate, e profumate trentasei stanze di tali malati.

In *Liverpool* esiste uno Spedale di tal genere detto *Fieber Hospital*. Io nel parlare di questo Spedale devo ristringermi a descriverne il solo Edificio, giacchè nel tempo che io lo visitai (nell'Ottobre del 1805.) non trovavanvisi ancora i malati, essendosi terminato appena. Esso è il più bello, che esista in tal genere. E'posto in un sito della Città affatto separato dall'abitato, e lungi da ogni communicazione libero da ogni parte, gode della migliore aria. Ha quattro piani, il primo de'quali è occupato dalle cucine, Speziaria ec., e gli altri tre dalle Sale degl'infermi. Nel mezzo della fabbrica resta la scala, che termina in una magnifica cuppola. Ai lati di questa scala vedonsi in ogni piano due corridori, ed ogni corridore communica con due Sale

capaci di 6. o 8. letti ognuna, nelle quali sono questi disposti da un sol lato. Nella parte interna di ogni Sala corrispondente al centro della fabbrica ci è la stanza per l'infermiera. Il terzo, e quarto piano ha le Sale divise in due, e queste più piccole servono per uso de' convalescenti. Le Sale sono tutte molto ben disposte e ventilate, e le finestre poste nel modo già di sopra accennato. Sonoci anco dei ventilatori in basso, ed in alto. I corridori sono anco ventilati per mezzo di forami praticati nel pavimento, e nel soffitto. L'Ospedale in tutto è capace di ottanta malati. Erano già destinati sette Medici per la loro assistenza, ed una tassa per il mantenimento. Se il tutto corrisponde alla disposizione della fabbrica, egli è certo, che questo sarà uno de' migliori Ospedali dell' Inghilterra.

Lo Spedale per le febbri contagiose di *Manchester* è detto *House of Recovery*. Fu aperto, come si è detto di sopra, ai 19. Maggio 1796. Da questo giorno fino al primo di Giugno 1805. vi vennero ammessi 4204. infermi. L'erezione di esso ha trovato molte difficoltà, ed a questo effetto furono pubblicati molti scritti in pro, e contro. Nel mese di Marzo del 1805. si pubblicò una collezione di questi scritti col titolo = *Proceedings of the board of health in Manchester* = ed in essa ravvisasi l'impegno di quei Medici, ed in ispecie del D. *Ferriar* per la pubblica Salute. Il D. *Percival*, *Haygarth*, il *Sig. Henry*, il D.

Smyth, *Currie* per tacer di tanti altri hanno colle loro cure concorso ad uno stabilimento così utile, e salutare. Il primo oggetto fu di stabilire nel Gennajo 1796. un comitato per presiedere alla sanità del popolo di *Manchester* in ispecie riguardo alle febbri contagiose frequenti fra i manifatturieri, ed il D. *Ferriar* presentò un piano per separare i malati di febbre dagli altri. Il D. *Garnett* ne propose un altro per le fumigazioni coll' acido muriatico ossigenato. Si scrisse per tutta l'Inghilterra, e la Scozia, in ispecie a *Glasgow* perchè si esponessero i metodi, onde preservare le grandi fabbriche, ed impedire le malattie fra i manifatturieri, ed ai 17. Febr. fu stabilita l'erezione di uno Spedale per le febbri, ed ai 13. Aprile dello stesso anno fu stabilito un regolamento per le precauzioni da praticarsi nelle case dei poveri, dove vi fosse stata febbre contagiosa. La situazione dello Spedale è vantaggiosa si per l'aria libera, come per la distanza dai luoghi più abitati. E' diviso in tre piani, ed ogni piano ha un corridore a fianco della scala. Un lato per gli uomini, e l'altro per le donne. Ognuno di questi corridori ha tre stanze per lato, quindi dodici per ogni piano. Nel primo piano si è riservata una stanza per lato per la scarlattina (1). Le Sale

(1) *Questa malattia regna in Inghilterra, ed in Germania, ed è ancora assai più pericolosa, e contagiosa di quella sia nel nostro Paese, quindi merita le stesse cautele, che usansi per il tifo.*

sono eccellentemente ventilate: ognuna ha quattro letti ai quattro angoli, ed un camino da un lato. I letti sono di ferro con solo pagliaccio, coperta, e due lenzuoli. Lo Spedale può contenere in tutto circa 140. malati; ma il numero ordinario è dai 50. ai 70. Il terzo piano non è stato mai occupato. Nel rimanente è sistemato come gli altri Ospedali: Vedi Tav: IV. I Professori addetti sono il Sig. *D. Ferriar*, *Bardsley*, *Holme*, *Jackson*, *Roget*, e *Dewar*, come Medici, ed i Sig. *Simmons*, *Hamilton*, *Gibson*, e *Thorpe* come Chirurghi.

Non sarà qui inutile di riportare alcuni regolamenti che vi si osservano Appena arrivato il malato gli si tolgono i suoi abiti, e gli se ne danno de' puliti: gli si lavano le mani, ed il viso con acqua tepida, e si fomentano le estremità inferiori. Gli abiti si purificano, ed espongono all'aria, e le biancherie levate dai letti s'immergono subito nell' acqua fredda. Si tolgono sul momento dalle stanze l' evacuazioni. I pavimenti (di legno) delle stanze si lavano due volte la settimana, e vicino ai letti ogni giorno; si fà spegnere della calce viva in vasi di gran superficie, e si lavano le mura con questa calce sciolta. Non si ammettono forestieri a visitare i malati senza ordine dei Medici: non si estraggono abiti, o biancherie dallo Spedale senza essere stati lavati, e purificati: Non si licenziano i Convalescenti senza un consulto de' Medici. Le Infermiere, che vanno a

prendere le medicine allo Spedale grande, non hanno communicazione col medesimo. Se muore un malato, si porta il cadavere in una stanza particolare, e si sotterra al più presto possibile. Per quello, che appartiene a provviste, assistenza &c., il tutto è separato dallo Spedale generale.

Questi regolamenti non potevano impedire, se non che in parte la propagazione del Contagio; giacchè conveniva prendere eziandio cura delle case particolari, segnatamente rimovendo prontamente gli ammalati di febbri contagiose, e purificando le Stanze in caso di morte di alcuno di essi in propria casa. Questo fu l'oggetto della deliberazione presa il dì 13. Aprile 1796., nella quale furono risoluti i seguenti punti, cioè, che si darà un premio a chiunque porterà allo Spedale (generale) la notizia di qualche malato di febbre contagiosa, ed appena ricevuta questa notizia, il Segretario deve procurare la raccomandazione di un Sottoscrittore pel malato, come *Home-patient*; quelli malati poi, che o sono troppo poveri, o vivono con troppo numero di persone in una sola Stanza, vengono trasportati allo Spedale in una sedia tenuta a *questo solo Oggetto*. I Medici, che visitano questi malati nelle loro case, devono non solo prescrivere tutto ciò che appartiene alla cura dell' Infermo, ma eziandio quanto riguarda la preservazione di tutta la famiglia. Terminata la febbre,

si da un ajuto proporzionato al capo della famiglia a condizione, che pratichi le prescritte cautele di pulizia, ventilazione, e parimenti un'altro sovvenimento proporzionale per provvedere delle nuove biancherie, o Letti sotto la direzione di un Ispettore nel caso, che credesi necessario di distruggere, o brugiare qualche oggetto di tal natura. Ogni distretto ha un Ispettore a ciò destinato, e questo è membro della Società detta degli *Amici de' Forastieri* (*Strangers' friend Society*), che ha per instituto di ajutare i poveri forastieri in effetti, o danaro.

La Città di *Newcastle upon Tyne* ha anco uno Spedale per le febbri di questa natura, ch' è l'ultimo dei quattro, che ci siamo proposti di descrivere. La sua situazione è alquanto elevata, e salubre. Il primo piano oltre la stanza per ammettere i malati, quella dei comitati, e quella della Matrona, contiene anco la Cucina, I due piani superiori hanno ognuno un Corridore, da cui entrasi in quattro Stanze, due poste alla estremità di esso di tre Letti ognuna, le altre due nel mezzo di due Letti: fra queste Stanze vi sono due Camerini per i Luoghi comuni, e due per lavare, i quali sono tutti provvisti d'acqua da un Serbatojo, che resta nell' alto della casa, e che empiesi per mezzo di una tromba, che è al pianterreno. Le Sale sono assai ben ventilate, ed i Letti sono otti-

mi. Essi sono di ferro con la parte superiore da sollevarsi, come quelli abbiamo descritto parlando dell' Ospedale di *Chester*. I materassi sono di tela incerata pieni di Lana lunghi quanto il Letto, ma larghi solo la metà di esso; alcuni Letti hanno solo i pagliacci. I malati sono tenuti con somma pulizia; il vitto è ottimo, e pulito. Nel riceverli si usano le consuete precauzioni riguardo agli abiti con questo di più, che gli ammalati vengono posti in un bagno caldo, e lavati interamente prima di esser collocati in Letto. Io non posso dare ulteriori dettagli di questo Spedale, essendo troppo piccolo per presentare risultati decisivi, ed essendovi per solito pochi malati. Esso ne può contenere al più 21. e nel tempo, che io lo visitai, non ve ne erano che due.

Gli Ospedali, di cui abbiamo parlato sono i più interessanti fra quelli destinati per queste febbri, che io abbia osservato. Che questa istituzione sia realmente utile lo prova il buon esito, giacchè il tifo è in Inghilterra molto più raro, che per lo avanti, in ispecie negli Ospedali, dove suol sagrificare molte vittime.

IV. Ospedali per i mali Venerei.

Il sistema di una ben regolata Polizia richiede, che un tal genere di malati sia separato dagli altri, ed in fatti in tutti i grandi Ospe.

dali vediamo, che questi hanno delle corsie, o stanze separate. Io non intendo quì di parlare di queste particolari divisioni; ma solo di due Ospedali dedicati unicamente a questa sorta di malattie; il primo de' quali trovasi in *Londra*, e l'altro in *Parigi*.

Quello di *Londra* chiamato *Lock Hospital* fu fondato con private soscrizioni nel 1746. ad oggetto di curare le malattie veneree, che vengono escluse da tutti gli altri Ospedali di quella Capitale. Il luogo scelto è adattatissimo, e lo Spedale è ben ventilato. Nel mezzo vi è la Cappella, che serve a pubblico uso, ed una Loggia separata per i malati. Le elemosine, che si raccolgono nella medesima, unite alle contribuzioni volontarie, ed al danaro, che pagano alcuni malati, servono pel mantenimento dello Spedale. Dei tre piani, dei quali esso è composto, il primo è destinato per le Donne, il secondo per gli Uomini; ed il terzo per li Convalescenti. Ogni piano è diviso in tre, o quattro sale, che contengono otto, o dieci letti ognuna, ed inoltre si rincontrano altri piccioli stanzini per i malati febricitanti. Le stanze sono tutte ben ventilate, e quelle del terzo piano sono a volta con le fenestre nel mezzo di essa. In una stanza del detto piano contiensi la machina per le fumigazioni mercuriali simile presso a poco a quella descritta in occasione, che si è parlato dello Spedale di *Liverpool* pag. 101.

con la differenza, che questa è di legno di forma quadrata, l'infermo resta a sedere sopra una tavola orizontale meno grande, che la cassa, e forata nel mezzo, e lateralmente, onde dare il passaggio ai vapori. I letti sono di legno, e forse non così puliti, come negli altri Ospedali. Essi sono situati parallellamente al muro uno ai piedi dell'altro, divisi però da una tavola alta cinque, o sei piedi. In tutto può contenere circa ottanta malati. Io ci osservai trenta Donne, e quaranta Uomini. I malati sono ricevuti *gratis*, se hanno la raccommandazione di un Soscrittore; in caso diverso sono ricevuti pagando tre ghinee per tutta la cura. Quando stanno meglio, possono uscire volendo, e farsi trattare come malati esteri. Il Sig. *Pearson* è uno de' Chirurghi di questo Spedale, ed ho assistito alla sua visita. L'altro Chirurgo è il Sig. *Blair*, e il *D. Hervey* è il Medico. Vi è un Libro, dove sono descritti tutti gli ammalati, le malattie, sintomi, e medicamenti. La visita si tiene due volte la settimana, i malati si presentano al Chirurgo il quale li esamina, e loro prescrive quanto giudica necessario: le prescrizioni si notano parimenti nel medesimo Libro. Gli Uomini sono visitati in una sala, e le Donne in un altra. Vi è un Infermiere per i primi, ed una Infermiera per le seconde. Il vitto consiste in una libra di carne tre volte la Settimana; gli altri tre giorni una Libbra di brodo.

ed il settimo giorno un *pudding*, oltre di ciò pomi di terra ec.

A questo Spedale è annesso un altro stabilimento, che dicesi *Lock Asylum*. Esso fu fondato nel 1787. per mezzo di Sottoscrizioni particolari al fine di prestare un Asilo alle Donne, che uscendo dal *Lock Hospital* senza aver di che vivere, erano costrette a riprendere un cattivo sistema di vita. Esse vengono ricevute in questo Asilo, ed ivi tenute fino che hanno trovato il modo di vivere onestamente. Nel tempo, che restano in questa casa si occupano a lavorare, e guadagnarsi il loro mantenimento. Dalla sua istituzione al 1805. sono entrate in questo luogo circa 400. femmine, delle quali la maggior parte sono ritornate alle loro case, o impiegate onestamente. L' ingresso di esse in questo Asilo è affatto volontario, essendo esso uno stabilimento diretto, e mantenuto da particolari senza autorità, non interessandosi la Polizia in oggetti di simil natura.

Il disordine, in cui era in *Parigi* il sistema di curare le malattie Veneree, obligò nel 1781. a prendere delle determinazioni, onde trovare un edificio comodo, e sufficiente. Erano esse antecedentemente curate fuori della Città in *Bicetre*, dove non essendovi sito sufficiente, non si potevano ricevere tutti quelli, che si presentavano per essere ammessi, e quei che si ricevevano erano obbligati a giacere fino quattro in un Letto; per

cui la maggior parte degl' ammalati non erano curati, e quelli, che erano curati, erano assai male. Nel 1792. fu stabilito lo Spedale per le malattie Veneree nell'antico Convento de'Cappuccini, e nell' anno VIII ha ricevuto tutta l'estensione, e le regole, che ha al presente, e che lo rendono uno dei migliori Ospedali in questo genere. La situazione di esso è buona, e la fabbrica è propria. Consiste in molte sale piuttosto grandi, ognuna delle quali è capace di 40. malati. Queste sono disposte in tre piani. Esse sono pulite, e ben situate, ma hanno ognuna molti Letti; il che obbliga a tener due Letti uniti insieme. Oltre le sale grandi accennate ve ne sono delle piccole di quattro, o sei Letti ognuna, ed altre quattro per le malattie, che richiedono la sola cura interna, due delle quali per gli Uomini, e due per le Donne, che fra tutte quattro contengono quaranta Letti circa. Il numero degl' Infermi che può ricevere è di 500. I Letti sono sufficentemente puliti, ed a capo di ogni Letto è scritta l'Istoria della malattia, la quale non è però con diligenza distesa. Ogni Martedì, e Sabato si ammettono i malati mandati dal *Bureau* centrale.

L'ordine di questo Spedale è ben inteso. Gli Uomini sono affatto separati dalle Donne, e fra loro non stanno congiunti; dal Cortile d'ingresso si entra separatamente nelle due divisioni. I malati non possono aver visite nello Spedale,

ma esiste una stanza per parlare con gli esteri, dai quali però sono i malati divisi per mezzo di una doppia inferriata. I Convalescenti hanno un passeggio, uno per ogni sesso. Questi sono divisi come siegue, cioè gl' infermi, che soffrono malattie puramente mediche, sono separati dagli altri, ed essi sono generalmente pochi. Gli altri sono divisi in otto sale, quattro per ogni sesso, ed anche questi sono classificati, cioè in alcune sale le malattie primitive, in altre le secondarie, in altre i Rognosi, in altre i Convalescenti &c. Nelle sale degli Uomini si rincontra una per i Soldati, che vi sono mandati dall' *Hospice de Val de Grace*, Ospedale destinato alla Guarnigione della Città. I Bambini sono in una divisione particolare, nella quale trovansi ancora le Balie infette. Questa divisione è totalmente sotto la cura del Medico. In essa si ammettono tutte le Donne partorienti dell' *Hospice de la Maternitè*, le quali si incontrano attaccate da mal venereo o prima, o dopo il parto. Esse oltre il proprio Bambino devono allattarne un altro malato. I Bambini sono in due classi, infermi cioè, e convalescenti, e queste sono affatto separate. Di questi Bambini n'entrano ogni anno in questo Spedale sopra a cento, e la mortalità computata nello spazio di due anni, e mezzo è di sessantacinque e mezzo per cento. Generalmente muojono più maschj, che femine. Ricevendosi in questo Spedale le

gravide, ci è un luogo separato per le medesime, ed una stanza per i parti. La direzione degli Ospedali ha pubblicato un ragguaglio esteso dei Bambini nati, e morti in questo Spedale dal principio di esso nel Mese di Marzo 1792. fino a tutto li 21. Marzo 1803., dalla quale deducesi, che i Bambini morti sono ai nati come uno a due circa. Noi diamo nella Tav. VI. un estratto di questo ragguaglio (1).

Oltre gl' Inservienti si trovano cinque Giovani di Chirurgia, che restano nello Spedale ognuno ventiquattr' ore per i casi, che possono sopraggiungere, segnatamente per i parti. I bagni sono ottimi. Essi sono in un gran Salone con molte Bagnarole, nelle quali si bagnano due malati per ciascheduna. L'acqua si riscalda in un forno ben formato, dal quale essa passa per mezzo di condotti di piombo nelle Bagnarole.

Il Sig. D. *Bertin*, che è il Medico di questo Spedale ha il minor numero de' malati. Il Sig. *Cullerier* Chirurgo ne ha la maggior parte. Il metodo costante, che egli adopera, è quello dei Bagni, e del muriato mercuriale corrosivo dato sciolto nell'acqua. Dà un corso di Clini-

(1) *Nella Tav: V. si è calcolata la mortalità di questo Spedale di 1. in* $15\frac{1}{2}$ *Questa però s'intende compresi i Bambini lattanti, ed i Ragazzi. Se si annoverino però i soli Adulti, la mortalità in questi è di 1. in* $21\frac{1}{3}$

ca sulle malattie Veneree, che consiste in quaranta Lezioni. In questo tempo tiene diciotto, o venti malati all' uso delle frizioni per comodo della istruzione.

Questo Spedale è senza dubbio interessantissimo per la moltiplicità de' casi unici nel loro genere, e per l'ottimo sistema, col quale esso è regolato. Vedi Tav. V.

V. Ospedali per le Partorienti.

Questo genere di Ospedali può considerarsi sotto due aspetti; o servono cioè per dare un comodo alle povere Donne maritate, le quali vivendo del loro travaglio non possono prendere riposo necessario, e sono prive dei mezzi adattati, onde aver cura di se stesse, e della Prole, o servono per dare un asìlo a quelle povere, che illegittimamente incinte sono costrette o a render palese il loro delitto, o a nasconderlo con un altro maggiore, cioè con l'Infanticidio. Il primo è l'oggetto della carità, e beneficenza, il secondo della Polizia. In quasi tutti li paesi ben regolati si sono stabiliti Ospedali del primo genere; ma non così del secondo, giacchè si è creduto di promuovere il vizio, dando la facilità di nascondere i delitti. L'Inghilterra è generalmente in questo caso, poichè negli Ospedali per le gravide non si ammet-

tono, che le povere maritate (1). Ciò nasce, io credo, più che da una massima, dall' essere tali stabilimenti eretti, e sostenuti da particolari, e non è possibile costituire dei stabilimenti, che riguardino la Polizia senza un ajuto, e direzione del Governo. Non è quì il luogo di trattare una simile questione, molto più dopo che è stato tanto scritto sulla medesima da tutti gli autori di polizia civile, e polizia medica. Vedasi segnatamente la classica opera di Polizia Medica del Consigliere *Pietro Frank*. *Tom. II. Parte I.*, dove egregiamente dimostra la necessità di tali stabilimenti, e riporta tutte le Leggi emanate dai Governi sù tale proposito. Passiamo ad esaminare i migliori Ospedali per le Partorienti.

Lo Spedale per le Partorienti di *Vienna* forma parte dello Spedale Generale, sebbene in alcuni riguardi possa considerarsi affatto separato. Al primo piano ha dodici stanze, che servono ognuna per una Partoriente, le quali però pagano un Tallero (ottanta bajocchi) il giorno. Queste sono inaccessibili a chiunque, anco ai stessi Professori di Ostetricia, eccetto in caso che siano chiamati. Il secondo piano contiene dieci sale, che contengono dieci, o venti Donne ciascuna, e queste pagano dieci, venti, o quaranta

(1) *Si eccettui il* Westminster Lying-in Hospital in Londra.

Kreutzer (otto, sedici, o trentadue bajocchi) il giorno. Esse sono divise fra loro, cioè le gravide dalle puerpere, e così le sane dalle malalate: in due sale vi sono le Puerpere, che sono ricevute *gratis*. Il terzo piano contiene quattro sale per le gravide ricevute *gratis*. In tutto vi è luogo per duecento Persone circa. Nel 1803. la mortalità fu come siegue, cioè

Rimaste dal 1802., e ammesse nel 1803.	2334.
Partite	2216.
Morte	16.
Rimaste nell'Ospedale . .	102.
	2334.

Lo Spedale ha una porta separata, ed un giardino per il passeggio. La porta è sempre chiusa; ma viene aperta a qualunque ora al presentarsi di una gravida. Esse vengono ricevute generalmente nell' ottavo mese. Si dividono in tre classi: La prima di quelle, che sono ricevute *gratis*, o se possono pagano dieci *Kreutzer* il giorno. Queste quaranta giorni dopo il parto sono obbligate a passare alla casa degli Esposti, ed ivi oltre il proprio Bambino devono dare il latte ad un altro. Ricevono un certo stipendio pel tempo, che hanno bambino al petto. La seconda classe è di quelle, che pagano quaranta *Kreutzer*: esse sono tenute, come le altre, ec-

cetto che non sono obbligate a passare alla casa degli Esposti; se vogliono però porvi il loro Bambino, devono pagare sei fiorini. La terza classe è di quelle, che pagano un Tallero il giorno. Esse sono tenute affatto segrete anco ai Direttori, ed Assistenti dello Spedale: possono entrare nello Spedale velate, e non sono obbligate a dire il loro nome, ma devono soltanto portare seco un biglietto sigillato, nel quale siavi il loro nome, stato &c.: questo biglietto lo conservano presso di loro, e non serve che in caso di morte, onde dare la notizia a chi spetta. Ognuna di queste ha la stanza affatto libera, nella quale non può entrare alcuno compresa l'Ispettrice senza esser chiamato. Se non vogliono prevalersi delle Assistenti dello Spedale, possono portarsi seco una Donna di servizio; dal che si comprende, che non è possibile il provare, che una Donna abbia partorito in questo Spedale. Le persone di questa terza classe possono partire quando vogliono, e portar seco il Bambino, o lasciarlo alla casa degli Esposti, nel qual caso però devono pagare ventisette fiorini. Questo Spedale è ben regolato in tutte le sue parti.

Tralasciando l'Ospedale per le Partorienti di *Praga*, come uno de' meno ben regolati tanto riguardo alle Partorienti, quanto riguardo ai Bambini, passo allo Spedale di *Berlino*, il quale è anco appartenente allo Spedale Generale della *Charitè*. In questo Spedale si ricevono tutte sor-

te di Gravide, e non sono tanto mal tenute. Si trova una bellissima stanza per i parti formata a guisa di Teatro. Il regolamento di questo luogo è in tutto dipendente dallo Spedale generale.

In *Gottinga* si rincontra uno Spedale per le Partorienti assai bello, e separato in tutto dallo Spedale per gli altri malati. La fabbrica è magnifica, e forse troppo, giacchè ad onta che sia piuttosto grande, si è conceduto tanto agli oggetti secondarj, che si è mancato al principale, non essendovi rimasto spazio per le Partorienti, delle quali non ve ne possono stare più di sedici. Se la fabbrica fosse intieramente terminata, potrebbe avervi luogo un numero maggiore. La stanza de' parti è buona, ed in essa si trova una sedia ostetrica inventata da *Osiander* Professore di questo Spedale, la di cui parte posteriore può alzarsi, ed abbassarsi. Dal medesimo Professore si tengono in questo Spedale le Scuole di Ostetricia. Nell'ammettere le gravide in questo Spedale non si ricerca nè patria, nè stato, nè religione, ma si ammettono di qualunque specie. L'ammissione si fa ordinariamente nell'ottavo mese; ma se il caso presenti qualche cosa d'interessante, se la Donna sia molto povera, o di qualche paese lontano, si riceve anco nel quarto o quinto mese. Esse sono ricevute *gratis*, e non pagano nulla pel Battesimo come è l'uso fra i Protestanti; devono però le Madri

portarsi seco il Bambino non essendovi casa di esposti. Si ricevono anco partorienti, che pagano, e queste hanno ognuna una stanza separata, che è inaccessibile a tutti, eccetto che al Professore, ed alla Levatrice. Esse pagano cinque talleri (scudi quattro circa) il mese per l'alloggio, e devono provvedersi del vitto a proprie spese. Non si ricerca da esse nome, patria, o stato, ma solo una sicurtà di un Mercante o persona cognita del Paese, che risponda per loro. Nella stessa casa si trovano le Studenti di Ostetricia, che ricevono *gratis* alloggio, lume, e legna, e sono tenute a prestare il loro ajuto nei parti ordinarj, ed assistere ai parti difficili, ed alle operazioni.

Gli Ospedali per le partorienti, che trovansi nell'Inghilterra sono superiori a tutti gli altri di tal genere per l'ordine, metodo, e pulizia con cui sono tenuti. In *Londra* se ne contano tre di questo genere. Il primo dicesi *Westminster Lying-in Hospital*. Questo fondato nel 1765. ebbe sul principio l'oggetto di ricevere le Vedove di Soldati, e Marinaj, alle quali moriva il Marito in tempo della gravidanza; si è quindi esteso ad ogni altra specie di gravide inclusevi anco le non maritate, le quali però non vengono ricevute che per la prima volta soltanto, e si tengono separate dall'altre. Oltre di ciò questo Spedale somministra ancora degli ajuti alle povere partorienti, che per necessità, o per volontà restano nelle loro case.

La fabbrica consiste in un corpo di mezzo, e due lati posteriormente fra i quali resta un giardino. Il corpo di mezzo comprende le abitazioni per gli addetti, e la Spezieria. Due stanze, che uniscono questa parte di mezzo con le due laterali contengono ognuna due letti. I due lati contengono due stanze per parte, due per piano; ognuna di esse è capace di sei letti; i letti sono molto puliti; il vitto è buono. In generale questo Spedale è ben tenuto, quantunque non sia il migliore di questo genere esistente nella Capitale, perchè il meno ricco. I Sig. D. *Poignand*, e *Thynne* sono gli Ostetricanti, il Sig. D. *Macqueen* il Medico, ed il Sig. *Mathias* il Chirurgo.

Molto superiore allo Spedale accennato è l'altro detto *British Lying-in Hospital* fondato nel 1749. e diretto a ricevere povere maritate, o vedove di Soldati, e Marinaj. Consiste in tutto in tre piani, e contiene sette sale. Ogni sala ha appresso un camerino con l'acqua. Le sale sono assai pulite, e ben ventilate; ognuna di esse è capace di sei letti, che sono di legno, ma assai puliti. Il vitto è eccellente. Al pianterreno avvi una stanza per lavare le biancherie, ed una per asciugarla, che sono pulitissime. Le Gravide si ricevono *gratis* se hanno la raccomandazione di un contribuente. Siccome però la casa può contenere più partorienti di quelle, che possono essere comodamente mantenute si rice-

vono anco altre col pagamento di due ghinee, e mezzo. Il tempo, che restano sì le puerpere, che li Bambini in questo Spedale, e vengono mantenuti è generalmente tre settimane. Osservasi in questo il bel Gabinetto Anatomico, di cui abbiamo parlato pag. 58. e che appartiene al D. *Combe*, il quale dà ancora lezioni di Ostetricia alle Levatrici, che consistono in quindici o venti lezioni. Esso, ed il Sig. D. *Butty* sono i due Medici, il Sig. *Simmons* è il Chirurgo.

Il terzo Ospedale per le partorienti esistente in *Londra* dicesi *City of London Lying in Hospital*. Esso è situato felicemente per l'aria, e ventilazione. Ha sei sale divise in tre piani. Nel primo piano vi è la lavanderia, e sue appartenenze, che sono degne di esser vedute per la proprietà, con cui si tengono, vi è ancora la cucina, che è parimenti ottima. Alla parte posteriore della fabrica si rincontra un Giardino pel passeggio. Ogni sala ha otto letti posti uno a piedi dell'altro lungo il muro. Essi sono tenuti con somma proprietà, la biancheria essendo la migliore, ed in maggior quantità, che quella di ogn' altro. In tutto può contenere circa cinquanta gravide, ed accadono in esso ordinariamente 250. o 300. parti ogni anno. L'ammissione di esse si fa ogni Mercoledì a un'ora con alcune formalità. Le Donne, che desiderano essere ammesse portano una raccomandazione di un *Governor*, indi si presentano in una sala a ciò destinata avan-

ti il Presidente del Comitato, il quale le ammette con la condizione, che promettano i seguenti articoli, cioe primo di non introdur liquori nello Spedale, secondo di venir pulite, terzo di non partire finche non sono licenziate dal Medico, quarto di portarsi con onestà, e subordinazione, e quinto che giurino di essere maritate. Dopo ricevuto il consenso dalle medesime, giurano, che sono maritate, ed allora ricevono il biglietto, col quale vengono a presentarsi quando sono prossime a partorire. Il medesimo giorno si licenziano le puerpere, e vengono a ringraziare il Comitato nella stessa sala.

L'assistenza di questo Spedale è affidata a quattro Donne, che restano sotto la direzione di una Superiora, che è la Levatrice. Il vitto ordinario, cioè carne, pane, pomi di terra, e birra, è ottimo. Il D *Dennison* che è uno dei Medici di questo eccellente Ospedale mi ha condotto in esso. Egli è ancora uno dei tre Medici destinati dalla Società a visitare le gravide povere, che partoriscono nelle loro case.

I due migliori Ospedali per le partorienti che io abbia veduto nelle Provincie dell' Inghilterra sono quelli di *Manchester*, e di *Newcastle upon Tyne*. Il primo di questi serve non solo per dare un asìlo alle povere gravide maritate, ma ancora per sovvenire quelle, che partoriscono nelle proprie case con procurare loro l'opera de' Medici, Chirurghi, e Medicine, oltre di

che serve pure per l'innesto della Vaccina, che praticasi *gratis* a chiunque si presenta. L'esperienza ha insegnato, che in molti casi è assai preferibile l'ajuto dato nelle proprie case di quello sia il trasporto allo Spedale, sì riguardo all'economia come riguardo al vantaggio delle pazienti, che unite con le loro Famiglie sono meglio assistite, e si prevalgono più volentieri degli ajuti, che gli si presentano. In molte Città dell' Inghilterra praticasi questo metodo con molta utilità. Perciò nello Spedale di cui parliamo non si ricevono che quelle gravide, che non potrebbono essere assistite nelle loro case, e delle quali il numero è il minore. Dalli due Maggio 1804. al 1. Maggio 1805. i risultati sono come siegue, cioè

Ammesse nello Spedale	89.
Ajutate nelle loro case	754
Bambini vaccinati	1189.

La somma delle persone di tutte tre queste classi dal principio dell'Istituzione fino al 1. Maggio 1805., cioè nel periodo di quindici anni è stata di 15485.

L'edificio dello Spedale è piuttosto ristretto, ed è composto di otto o dieci sale capaci ognuna di quattro malate. La Spezieria resta al primo piano, le sale, ed i letti sono come negli altri, ed ogni sala ha il suo cammino. Esse sono di rado piene, giacchè potendo contenere

quaranta malati non ve ne sono ordinariamente che otto, o dieci: essendo il numero maggiore provvedute nelle loro case. Nello Spedale si ricevono a preferenza le Vedove. Il piano sotterraneo è fornito di un bellissimo recipiente d'acqua, che serve ad uso di bagno, il quale si affitta agli esteri, e se ne ritrae circa trenta lire sterline l'anno, che vanno a profitto dello Spedale; ci è anco la Scuola per le Levatrici. Il Sig. D. *Hull* è il Medico di questo Spedale, e i Sig. *White*, *Nanfan*, e *Tomlinson* sono gli Ostetricanti ordinarj, ed i Sig. *Wood*, *Thorpe*, e *Gibson* gli estraordinarj.

L'Ospedale per le partorienti di *Newcastle upon Tyne* è assai piccolo, e non capace, che di sette Malate divise in due Sale. Quando io ho visitato questo Spedale era affatto vuoto. Esso fu istituito nel 1760., e fu aperto al 1. di Ottobre. Da tal tempo al 1. di Ottobre 1805. ha ricevuto 2252. partorienti. In questo Spedale oltre i sottoscrittori si ricevono anco molte Donne, le quali visitano l'Ospedale ogni giorno per mantenervi la pulizia, ed il buon ordine. Le gravide sono ammesse con la raccomandazione di un sottoscrittore, devono portare la fede del Matrimonio, giurando insieme di esser maritate; e se è possibile andare in compagnia del Marito. Queste benchè maritate non si ricevono se non che dopo sei mesi di matrimonio, e che non hanno malattie contagiose. Ammesse che sono

se restano nella casa 14. giorni senza partorire possono essere licenziate, o ritenute, secondo si giudica a proposito. Se qualche gravida, che sia stata già ammessa, ma non sia ancora entrata nello Spedale venga presa all' improviso dai dolori di parto, la Superiora è obbligata ad andarla ad assistere, e se non può trasportarsi allo Spedale viene ajutata per tutto il tempo del puerperio. Il medesimo si prattica con quelle, che al tempo del parto non possono essere ricevute per mançanza di luogo. Il Medico è il Sig. Dottore *Steavenson*, ed il Chirurgo il Sig. *Fenwick*.

Il grande stabilimento esistente a *Parigi* per le donne Partorienti, e per i Bambini esposti dicesi *Hospiçe de la Maternitè*. Esso ad onta, che formi un sol corpo, è ciò non ostante diviso in due parti affatto separate non solo nell' oggetto, ma anco nella fabbrica. La prima situata nella *Rue d'Enfer* è l'Ospizio per le Partorienti (*Hospice des Accouchements*). La seconda situata non molto distante nella *Rue de la Bourbe* serve per gli Esposti (*Hospice des Allaittements*). Noi considereremo soltanto la prima, riserbandoci a parlare dell' altra nella parte seguente, dove tratteremo degli esposti.

Nell' Ospizio delle Partorienti si ricevono tutte le Gravide, che si presentano nell' ottavo mese, o anche prima, se sia necessario. Non essendovi spazio sufficiente per riceverle in quest' Ospizio, esse si trattengono nell' altro *des Allait-*

tements fino al momento del parto. In questo tempo sono obbligate a lavorare per la casa. Lo Spedale delle partorienti è ben situato, ed è composto di due piani, nei quali si incontrano dei Corridori, che portano alle Sale capaci ognuna di sette letti situati da una sola parte: è capace in tutto di ottanta di questi circa. Le Sale non sono molto ventilate, e sono alquanto piccole. Per le puerpere ci è un bel giardino da passeggiare. Ci sono anche de' Bagni, nei quali si fanno lavare le gravide prima di riceverle. La qualità del vitto in cui viene usato di ordinario, è ottima, ed in questo genere è uno de' migliori Stabilimenti di *Parigi*. La Cucina è pulita, e s'osserva un Cammino economico tutto ricoperto di metallo.

Le Gravide, che si ricevono in questo Spedale sono ammesse dalla Levatrice in capo, e non sono obbligate a fare alcuna dichiarazione intorno al loro stato. Esse sono divise in quattro Classi: La prima di quelle, il di cui nome non deve palesarsi, e queste, che sono in piccol numero, vengono al loro primo ingresso ricevute nello Spedale delle partorienti: Le altre tre classi, che sono ricevute nell' altro Spedale, sono Femmine maritate indigenti; Femmine non maritate forestiere; Femmine non maritate residenti in *Parigi*. Le tre ultime classi servono per l'istruzione delle Levatrici.

Nel parto vengono esse assistite dalle Levatrici studenti sotto la direzione della Levatrice in

capo, la quale opera essa stessa nei casi difficili, ed in necessità anco il Chirurgo. Per le malate ci sono delle Sale separate. I risultati, che si sono dedotti dai Registri di 5. anni sono i seguenti.

Parti di Gemelli	1. in	92.	circa
Nati morti	1. in	25.	circa
Parti contro natura	1. in	73.	circa
Febbre puerperale	1. in	23.	circa
Morte di parto	1. in	23.	circa

All' Ospizio delle partorienti si tiene una Scuola pubblica di Ostetricia destinata particolarmente ad istruire le Levatrici della Provincia, ed esse sono ricevûte nell' Ospizio. Alcune sono inviate dai rispettivi Dipartimenti; altre sono volontarie, e queste sono ricevute con la sola approvazione dei Direttori. In ambedue i casi la somma che devono pagare è di 270. franchi, per la qual somma ricevono alloggio, vitto, fuoco, lume, e Scuole per lo spazio di sei mesi. Ogni anno si tengono due corsi di Ostetricia, che durano sei mesi ciascuno; e per lo più le Studenti restano per un sol corso nello Spedale; si trattengono però ancora per un anno, pagando nuovamente la detta somma, se li Professori lo credano necessario. Il Professore di Ostetricia è il Sig. *Baudelocque* Professore all' *Ecole de Medecine*. Esso da le Lezioni due volte la Settimana. Ma-

dama *Lachapelle* Levatrice in capo da le sue Lezioni ogni giorno, che sono come di ripetizione a quelle del Professore. Le Lezioni teoriche sono unite alle pratiche, ed al fine di ogni corso si fa l'esame per ottenere il Diploma. Oltre di questi Soggetti interviene anco un Medico il Sig. *Andry*, ed un Cerusico il Sig. *Auvity*. In generale questo Spedale sembrami ben regolato.

VI. Ospedali per i Pazzi.

Gli Ospedali dei Pazzi essendo destinati ad una specie di malattia, che oltre il trattamento Fisico richiede eziandio un regolamento morale, e potendo i malati, che essi ricevono essere di danno agli altri, tanto perchè sono continuamente disposti ad offendersi fra loro, quanto perchè essendo insieme uniti, si ritarda la loro guarigione, devono essere organizzati sopra un piano affatto differente dagli altri, de' quali abbiamo finora parlato. Gli oggetti principali, che debbonsi avere nello stabilimento degli Spedali de' Pazzi sono il trattamento fisico, il trattamento morale, e la situazione del malato in modo, che non possa offendere se stesso, e gli altri. Senza adempire questi tre oggetti non è possibile ottenere il fine di guarire questa sorte di malattia. I più recenti Scrittori, come il *Chiarugi*, *Pinel*, *Reil*, e molti altri hanno dato eccellenti lumi su questa materia, ed il buon effetto ottenuto dal-

la pratica conferma il loro raziocinj. Nella nostra Italia lo Spedale di *Bonifazio* in *Firenze* è un vero modello di Stabilimenti di tal genere, e fa veramente onore al suo savio, e dotto Direttore. Io tralascio di parlare di esso, e degli altri Italiani, essendo presso a poco conosciuti abbastanza fra noi; quindi passerò agli Oltramontani, principiando dall' accennarne qualcuno della Germania.

Gli Spedali de' Pazzi, che trovansi nella Germania non sono così ben sistemati, come dovrebbero esser in proporzione de' progressi della Medicina. Lo Spedale di *Vienna* è sicuramente uno di quelli, che trovansi in questo caso. Il medesimo forma porzione dello Spedale generale riguardo all'amministrazione, vitto, Medicine, ed assistenza medica ec. ma n' è affatto separato riguardo all' edifizio. La situazione è molto vantaggiosa, essendo isolato in tutte le parti, ed essendovi uno spazio affatto libero tutto all' intorno. La fabbrica però non corrisponde alla situazione: essa consiste in una torre rotonda a cinque piani tutti simili. All' intorno di essa vi sono ventotto Stanze per ogni piano, e nella parte di esse corrispondente al centro della fabbrica un Corridore, nel quale vi sono le porte di tutte le Camere, e le Stufe. In questo modo viene a restare nel centro della Torre un Cortile rotondo, nel quale corrispondono le finestre dei Corridori. Nel mezzo di questo piccolo Cortile

s'alza una fabbrica oblonga, che con le sue estremità arriva a congiungersi con le pareti interne della torre, e così divide il Cortile rotondo in due semilunari. Nel mezzo di questa fabbrica è situata la Scala, ed ai lati di essa due Stanze per l'Infermieri, indi un piccolo passaggio, il quale da ogni parte mette nel Corridore, onde i Pazzi, i quali sono in libertà di uscire dalle loro Stanze, possono passeggiare pel corridore; ma non possono andare alla scala senza passare per la camera dell' Infermiere.

Le stanze sono assai piccole, e molto più che in ognuna trovansi due Pazzi. Ogni stanza ha una piccolissima fenestra, la quale è all' altezza di sei piedi circa, e resta incontro la porta, ma la ventilazione non è sufficiente, giacchè sebbene la porta sia aperta, non possono le stanze ricevere aria, che dal corridore, il quale ha piccolissime fenestre, che corrispondono nei due cortili assai piccoli, e chiusi dall'altezza della fabbrica; per cui i corridori inferiori sono assai oscuri. Le fenestre pòi delle stanze sono assolutamente troppo piccole. I due letti, che sono in ogni stanza, sono assai bassi, ed i Pazzi furiosi vi sono incatenati. I letti, ed i malati sono generalmente poco puliti. In tutto lo Spedale possono aver luogo circa 260. Pazzi fra Uomini, e Donne, i primi nei due piani inferiori, e le seconde nei tre superiori. Nell' anno 1803. si ebbero i seguenti risultati

Rimasti dal 1802., ed entrati nel 1803.	567.
Partiti guariti	209.
Morti	54.
Rimasti per il 1804. . . .	304.
	567.

Ogni piano ha due Infermieri, che restano sempre nelle loro stanze, ove dormono anche la notte. I Pazzi, che non sono furiosi hanno la libertà di passeggiare pel corridore, ove sono le stufe per riscaldarsi. I furiosi sono sempre incatenati al loro letto. I Pazzi attaccati da altre malattie restano nelle medesime stanze. L'ordine, e la pulizia di questo Spedale è tutto sullo stesso piano.

Lo Spedale de' Pazzi di *Praga* per quanto sia lungi dalla perfezione, è però da preferirsi giustamente a quello di *Vienna*. E' composto di tre piani, de' quali il primo serve per gli Uomini; il secondo per le Donne; ed il terzo metà per Uomini, e metà per Donne. Ogni piano consiste in un corridore, a lato del quale si trovano dieci, o dodici stanze. Ognuna di esse dovrebbe servire per un solo malato; ma in caso di necessità vi si pongono anco due. Tanto le stanze, quanto i corridori sono ben imaginati, e sufficientemente puliti. Pel passeggio de' malati s'incontra un giardino. Il Medico

Sig. D. *Melitsch* non visita regolarmente questo Spedale. Passando sotto silenzio lo Spedale de' Pazzi di *Berlino*, che forma una piccola porzione della *Charitè*, e che non presenta cosa interessante da osservarsi, parliamo degli Ospedali per i Pazzi, che trovansi in Inghilterra.

Questi Ospedali sì per l'edificio, come pel trattamento fisico, e morale dei malati, e per l'interno regolamento sono sicuramente i migliori, che io abbia veduti in tal genere. Il primo è quello, che trovasi in *Londra* detto *S. Luke's Hospital for Lunaticks*, come leggesi sulla facciata di esso (1). Fu stabilito nel 1751. per mezzo di private sottoscrizioni, che furono assai grandi, e principalmente quella del Sig. *Clarke*, che diede 30000. lire sterline. Il luogo fu scelto molto adattato, e la fabbrica, che riuscì magnifica costò 40000. lire sterline. E' affatto isolato da tutte le parti, e la sua lunghezza è di 493. piedi Inglesi. Nella parte anteriore è separato dalla pubblica strada per mezzo di un muro non molto alto, e dalla parte posteriore ha due cortili affatto separati l'uno dall' altro, che

(1) *Nel tempo della mia dimora in quella Capitale il* Bethlem Hospital *era già chiuso, e non vi restava che qualche malato, che ancora non si era potuto trasportare. Il nuovo Ospedale poi in* Islington *non era per anco stabilito.*

servono pel passeggio de' malati dei due sessi. Nel mezzo resta la gran porta d'ingresso, che conduce in un Atrio, dove ci sono le stanze degli addetti; indi si passa in due corridori uno per lato, che occupano tutta la lunghezza della fabbrica, e sono assai spaziosi; essi hanno le stanze da un sol lato, eccetto che nell'estremità, ove esse sono da tutti due i lati. Le stanze di un lato sono per solito diciasette. I primi tre piani servono per i malati: il quarto per l'Inservienti. Dall'atrio si passa nella gran sala per le adunanze, che resta nel primo piano, ed è adornata coi ritratti dei Benefattori. Ad ogni estremità di corridore ci sono due stanze, nelle quali si trattengono i Pazzi, ed ambedue hanno il cammino, in una unito ad una grata di ferro per i Pazzi meno avanzati nella cura; nell'altra senza di essa per quelli più Convalescenti; e queste sale servono ancora per uso di Refettorio.

Le stanze sono proporzionatamente grandi, e coperte di legno fino all'altezza di un Uomo. Ogni stanza ha la porta nel corridore, che si chiude al di fuori, ed ha inoltre uno sportello da chiudersi anco al di fuori con la chiave. Le stanze hanno due fenestre, una che corrisponde ne' cortili, la quale è a forma di semicircolo, e l'altra sopra la porta. Esse sono munite d'inferriate, ed inoltre di una ramata di ferro internamente. Ogni stanza contiene un sol malato, eccetto due alla estremità di ogni cor-

ridore, che contengono quattro letti ognuna, e servono per i Convalescenti. I letti sono di legno formati come una cassa, fissi al muro, e forniti di materazzo, lenzuoli ec. In tutto può contenere circa 300. Pazzi, una parte è destinata per gli Uomini, e l' altra per le Donne. L' ingresso de' corridori è chiuso da un Cancello di ferro. Ogni corridore ha un Infermiere per guardia. I Pazzi vengono occupati ne' lavori, di cui sono capaci; le Donne ne' lavori adattati al loro sesso, gli Uomini nel pulire lo Spedale, e simili oggetti.

Lo Spedale è regolato come siegue. Qualunque persona paga venti Ghinee, o cinque Ghinee l'anno per cinque anni è dichiarato Governatore di questo Spedale, e questi Governatori (*Governors*) sono quelli, che trattano gli affari dello Spedale, radunandosi una volta la settimana, e tenendo due adunanze generali l' anno. Il Medico deve assistere alle sessioni di ogni settimana, come pure visitare i malati una o più volte la settimana secondo la necessità. Il Chirurgo parimente dee fare il medesimo. Lo Speziale pò risiede nello Spedale. Il Medico è il Sig. Dot. *Simmons*, il Chirurgo il Sig. *Waux*, e lo Speziale il Sig *Meadows*.

Gl' Infermi per essere ammessi devono portare la loro petizione sottoscritta da un Governatore, e fornita de' necessarj attestati. Ammessa la petizione sono ricevuti secondo l' ordine

con cui si sono presentati. Ogni malato, che si presenta deve portare la sicurtà di due persone (fuori de Governatori) che si obblighino a riprendersi il malato sotto pena di 100. lire nel caso che lo Spedale non creda a proposito il ritenerlo, e questo dentro sette giorni dopo ricevuto l'avviso dai Direttori di esso. Nello Spedale non è permesso l'ingresso ad alcuno.

La petizione, che devono presentare gl' Infermi si desidera, che sia accompagnata dalla storia della malattia stesa dal Professore, che fin' a quel tempo ha curato il malato. Gli attestati annessi devono esser sottoscritti dal Parroco, e Presidente de' Poveri delle Parrocchie dove risiede il malato, e dal Medico, e Chirurgo, che fin' allora ne ha avuto la cura; dopo di che le persone che li hanno sottoscritti devono portarsi alla presenza di un Giudice di Pace, o altra Persona autorevole, ed ivi giurare, o trattandosi di Quacqueri affermare i seguenti punti, cioè che il malato, che presentasi

1. E' povero, e pazzo.

2. Che non è pazzo da più di un anno.

3 Che non è stato licenziato non guarito da un'altr' Ospedale di Pazzi.

4. Che non è molestato da epilessia, o convulsioni.

5. Che non può esser considerato soltanto come sciocco.

6. Che non è infetto di malattia venerea.

7. Che non è Donna gravida.

Se dopo ricevuto il malato trovasi falso qualcuno di questi punti, esso viene licenziato. Dopo guarito il malato, se ricade dentro due mesi, lo Spedale lo riprende nuovamente. Secondo le regole poi lo Spedale non dovrebbe ricevere malati incurabili. Si è però in appresso stabilito, che se ne potessero ricevere sino a 120; ma questi non possono essere che que' tali che sono stati riconosciuti incurabili nello Spedale medesimo, ed acciò questi restandovi perpetuamente non siano di aggravio al medesimo sono obbligati a pagare cinque scellini la settimana.

Dall' esame, che io ho avuto occasione di fare di questo Spedale coll' averlo attentamente visitato, e coll'essermi minutamente informato del sistema, che praticasi nel medesimo ho avuto campo di persuadermi, che esso è uno de' più interessanti, e de' meglio organizzati di questo genere. V. Tav. II.

I Spedali per i Pazzi, che trovansi nelle Provincie dell' Inghilterra sono anco essi assai interessanti. Tra quelli, che io ho avuto occasione di visitare mi sembrano degni di rimarco i quattro di *Liverpool*, *Manchester*, *Newcastle upon Tyne*, e *York*. Il primo di questi è detto *Liverpool Asylum*. Esso forma una dipendenza dell' Infermeria di quella Città, sebbene separato da essa in quanto alla fabbrica. E' in tre piani, la parte destra per le Donne, e la sinistra per gli Uomini. Ogni piano ha un corridore nel mez-

zo, ed ai lati di esso le stanze per i malati. In ciascun corridore vi sono sei, o otto stanzini per lato, le di cui porte sono poste in modo, che non se trovano mai una incontro l'altra, onde i pazzi dalle loro stanze, sebbene siano le porte aperte non possono vedersi fra loro. Nel primo piano oltre le stanze per gli addetti ci sono le sale dove trattengonsi i malati, che si ha cura di riscaldare nell' Inverno, e le due estremità corrispondono nei giardini pel passeggio de' malati de' due sessi. Ogni stanza contiene un solo malato. La finestra che è all altezza maggiore di sei piedi resta incontro alla porta; ed è chiusa internamente con una persiana di legno, che non può aprirsi, ed al di fuori coi vetri. I letti sono di ferro, dove i pazzi furiosi sono incatenati. In tutto può contenere circa settanta pazzi. I Professori sono i medesimi dello Spedale, ed il vitto è anco lo stesso.

I malati che si hanno da ammettere devono avere un' attestato della loro malattia sottoscritto da un Medico, Chirurgo, o Speziale secondo li regolamenti prescritti dal Parlamento. Verificatesi le qualità necessarie per l'ammissione, vengono essi ricevuti; ma siccome non sono mantenuti gratis, è necessario, che i parenti di esso, o altri facciano nell' ingresso loro la convenzione col Tesoriere della somma da pagarsi, ed insieme l'obbligo pel pagamento di essa. Questo deve farsi prima dell' ammissione. I malati

vengono trattati a proporzione delle somme, che pagano, le quali sono da una mezza Ghinea fino a tre Ghinee la settimana. Questi possono esser levati dallo Spedale dandone una notizia al Tesoriere sette giorni avanti. Dal 1792, in cui fu aperto lo Spedale a tutto il 1804. si sono in esso ricevuti 579. malati. Il numero medio di essi è generalmente cinquanta circa.

L'Ospedale de' Pazzi in *Manchester* detto *Lunatic Hospital, and Asylum* non è molto differente dall'altro di cui abbiamo parlato. Esso fù stabilito nel 1766. E' composto di più piani, un lato de' quali serve per gli Uomini, e l'altro per le donne. Nella parte posteriore ha due Cortili, che servono pel passeggio. Da una parte di esso vi è anco un passeggio coperto. Le stanze sono ai lati de' Corridori, e ben ventilate. Ognuna di esse contiene un solo malato. Quelle de' Pazzi più avanzati nella guarigione sono tutte di muro; quelle degli altri sono tutte di legno. Vi sono delle stanze, dove i pazzi trattengonsi nel giorno, e provvedute di camino munito di una inferriata rotonda. I letti sono di ferro col materasso, ed i pazzi furiosi non hanno che una cassa fissata al muro ripiena di paglia. I malati non sono ricevuti *gratis*; ma pagano secondo le loro facoltà, essendo le rendite di questo Spedale ben piccole. Nell' anno dai 25. di Giugno del 1803. ai 24. Giugno 1804. fra rendite di capitali, ed elemosine lo Spedale introitò Scu-

di 2340. circa, e la spesa fu di Scudi 10900., il di più fu supplito dalle Pensioni degl' infermi. Il numero de' Pazzi che può contenere è di 80. a 100. Dal 1766. al 25. Giugno 1803. sono stati ammessi in questo Spedale 1694. pazzi, dei quali

Guariti	667.
Migliorati	220.
Levati dallo Spedale dai loro Amici, e Parenti	524.
Morti	190.
Incurabili.	8.
Rimasti. . . . . , . . .	85.
	1694.

Il terzo Spedale de' Pazzi di cui ci siamo proposti di parlare è quello di *Newcastle upon Tyne*. Esso è molto pulito, ed è capace di circa settanta pazzi. È composto di una porzione anteriore di fabbrica, e due lati posteriori, fra i quali è compreso un cortile diviso in due, che serve per passeggio de' malati, ed una porzione di cui è coperta per passeggiarvi in tempo piovoso. La parte anteriore serve per uso degli addetti, e per Cucina ec. Le parti laterali son composte di due piani, che vengono tutte occupate dai pazzi, gli Uomini da un lato, e le donne dall' altro. Nel pianterreno ci sono due Stanze, dove essi possono trattenersi, e che sono riscaldate nell' Inver-

no. Quelle dove essi dormono sono ai due lati de' corridori, esse non sono molto grandi, ed hanno le finestre da chiudersi per mezzo di un telajo fissato al mezzo in billico, e che si apre orizontalmente. Ogni stanza ha de' forami rotondi, che corrispondono nel corridore, e che servono ad uso di ventilatori. Alcune di esse contengono due letti, ed altre tre; ve n'è anco qualcuna, che contiene un sol letto. Le porte che chiudonsi di fuori hanno uno sportello per vedere il malato. I pazzi furiosi sono incatenati. I letti di legno alcuni con materazzo, e quelli dei furiosi senza. Lo Spedale non mantiene i malati *gratis*; ma pagano la pensione, che è varia; la minima è di otto Scellini la settimana. Non bastando questa somma, la Città contribuisce il di più. Al primo piano avvi la Machina del *Dottor Currie* per le aspersioni di acqua fredda, di cui si fa uso nella cura de' pazzi. Il Medico, e Direttore dello Spedale è il Signor *Dottore Wood*.

L' Ospedale per li Pazzi, che trovasi in *York* è uno de' migliori di tal genere, che sia nell' Inghilterra; esso fu fondato da private sottoscrizioni nel 1777., e gli fu dato il nome di *York Lunatic Asylum*. In esso si ricevono principalmente i poveri, ma si prendono anche quelli, che possono pagare, e siccome essi pagano secondo le loro facoltà, quindi il di più di questi serve per mantenere quelli, che non possono pagare, e inoltre i Medici, che visitano questo Spedale senza

alcun emolumento sono autorizzati a prendere dalle famiglie de' malati più facoltosi una qualche gratificazione. A questo effetto i malati sono divisi in tre classi. La prima de' più facoltosi, che pagano di più del necessario. La seconda classe di quelli, che pagano appunto quanto consumano in vitto, e medicine, cioè circa nove Scellini la settimana. La terza di quelli, che pagano solo per il loro vitto, e nel resto sono ajutati con il di più di quelli della prima classe. I regolamenti principali sono i seguenti. Lo Spedale riceve tutte sorte di pazzi, o curabili, o nò. Essi pagano, come si è detto, ed hanno dallo Spedale alloggio, vitto, fuoco, lume, the, lavatura di biancheria, e medicine. Quelli però della prima classe devono pagare a parte per la biancheria, hanno una tavola a parte, e sono ricevuti senza bisogno di alcun attestato. Le Donne gravide si ricevono con una sicurtà, che il bambino non resterà a carico della Parrocchia dello Spedale. I Medici curano *gratis* i malati della seconda, e terza classe. Per l'ammissione di questi si richiede presentare alcuni giorni prima la petizione sottoscritta da un *Governor*, dal Paroco, e da un Medico, Chirurgo, o Speziale. Nell' ingresso del malato deve depositarsi una Ghinea, che serve per le spese del funerale in caso di morte, e che si restituisce all' infermo in caso che esca dall' Ospedale. Al primo ingresso devono pagarsi altresì tre settimane anticipate di pensione. Dal 1777.

al primo del 1805. si sono ricevuti in questo Spedale 1739. pazzi dei quali.

Guariti	746.
Migliorati	410.
Incurabili, o partiti non guariti .	250.
Morti	192.
Rimasti	141.
	1739.

Esposti i regolamenti passiamo ad esaminare il materiale. La situazione è ottima, e l'aria libera da tutte le parti. La fabbrica consiste in due lati uniti ad angolo retto. E' composto di tre piani. Il primo contiene gli offizj, refettorj &c. Nel mezzo del lato anteriore è situata la scala, che ha ai lati due corridori ogni piano, dei quali i due da una parte sono per gli Uomini, gli altri per le Donne. Ogni corridore ha cinque stanze per lato, quindi in tutto quaranta stanze; nelle quali essendovi due letti per ognuna vi è luogo per ottanta malati. L'altro lato unito ad angolo retto a questo è capace di sessanta malati, quindi in tutto centoquaranta. In ogni piano vi sono delle grandi stanze col camino per trattenervisi i malati, ed i più quieti hanno anco il fuoco nelle loro stanze. Due gran cortili sono destinati al loro passeggio, e ci è un Orto per le piante economiche, nella coltivazione del quale si occupano i Pazzi.

Le sale servono generalmente per due Pazzi; quelle de'malati più quieti hanno le fenestre all'altezza ordinaria; le altre l'hanno molto più alte, ed una piccola fenestra alla porta. Molte di queste stanze sono di legno. In generale tutte ben ventilate, ed i corridori hanno dei forami, che corrispondono da un piano all'altro. I letti sono tutti di legno assai bassi, e forti con materazzi, e lenzuoli &c. I Pazzi furiosi sono incatenati.

Il vitto è ottimo, e pulito, la carne si dà solo tre volte la settimana. I malati più tranquilli pranzano insieme in un refettorio. Il Medico *Dott. Hunter*, e per esso il *Dott. Best* visita questo Spedale ogni giorno.

La Città di *Parigi* ha vari Ospedali per i Pazzi situati per lo più fuori di essa. Il più interessante però è nella Città stessa, ed è quello così detto della *Salpetriere*. Il suo oggetto non è ristretto a ricevere i soli Pazzi, ma si estende alle Invalide. Il numero delle persone che contiene è assai grande, e sono tutte Donne di tre classi, cioè primo Vecchie invalide, secondo Malate, terzo Pazze. *Tenon* nelle sue memorie dice avervi veduto sino a 8000. persone, e *Liancourt* nel rapporto fatto nel 1790. dice che in quel tempo conteneva 6704. individui. Quando io ho visitato questo stabilimento nell'estate del 1806. conteneva intorno a 5000. persone, delle quali 600. Pazze, 300. Malate,

366. persone impiegate, ed il rimanente Invalide. La fabbrica è assai complicata, come è naturale perchè assai vasta, e rassomigliando piuttosto ad una Città composta di varie fabbriche separate, che ad una fabbrica sola. Le diverse parti di questo immenso stabilimento erano male andate, e molte cadute in rovina. Al presente si sono ristabilite, e si sono introdotti dei comodi necessarj, migliorati i bagni, la cucina, e coll'escludere molte persone, in specie i ragazzi, che prima si ricevevano, si è dato un maggior spazio, e quindi sono gli Individui tenuti assai meglio. Le Invalide sono divise in cinque grandi divisioni, e quaranta suddivisioni. Si calcolano ott'oncie di carne il giorno per ognuna di esse, dieci per le Pazze, e sedici per le inservienti. La spesa di quest'ultime ascende circa a 30000. franchi; fra esse vi è un certo numero d'invalide, il che è utile tanto perchè esse costano meno, quanto perchè un certo esercizio è utile alla loro salute.

Le Invalide sono divise in tante sale, e poste insieme quelle della stessa età; Le malate di questa classe occupano altre sale separate assai grandi con letti molto puliti. Non si ricevono altre malate, che persone esistenti nell'Ospizio. Il loro numero è generalmente di trecento circa. Le malate di Chirurgia sono divise da quelle di Medicina, e le Convalescenti sono anco in sale separate. Il Dott. *Beauvais* Medico

aggiunto del Dott. *Pinel* è il Medico di esse. Nell' Inverno dà la Clinica, e siccome l' istituzione non ammette Uomini infermi, le osservazioni di questa si fanno sù quelli degl' inservienti, che vanno ammalandosi.

La divisione delle Pazze contiene circa 600. malate. Il loro Spedale è affatto separato dal resto di esso, ed è formato di varj cortili spaziosi ai lati de' quali vi sono le fabbriche isolate, ognuna composta di un sol piano, e contiene otto, o dieci stanze. I cortili sono separati l'uno dall' altro per mezzo di cancelli. Le stanze chiudonsi al di fuori, ed ognuna ha una fenestra, che corrisponde nel cortile. I letti sono di legno, e quasi tutte le stanze ne contengono due. Le Pazze sono divise in cinque classi. La prima classe è di quelle riputate incurabili. La seconda delle furiose, la terza di quelle più tranquille, che si avvicinano alla guarigione; e queste hanno un passeggio con alberi molto spazioso; la quarta delle convalescenti; la quinta finalmente di quelle, che sono attaccate da altra malattia estranea alla mania. Nella prima classe sono generalmente le epilettiche: Le convalescenti sono tutte insieme in due o tre grandi sale; queste sale non sono riscaldate. Due oggetti, che si procurano nel trattamento delle Convalescenti sono di tenerne molte insieme, onde assuefarle a vivere in società, e lavorare; il che contribuisce non poco alla loro guarigio-

ne; a questo effetto vi è destinata una gran sala con le stufe, dove esse si riuniscono a lavorare. Le Pazze della quinta classe sono anche separate dalle altre. Le Pazze furiose non sono incatenate, nè legate, ma hanno la libertà di passeggiare per i cortili; ma acciò non possano offendere nè sè, nè le altre portano la camicia, che adoprasi per i deliranti, la quale consiste in una camicia di tela grossa, le di cui maniche sono lunghe due o tre palmi più del braccio, e fermandosi intorno al polso, con quel che rimane si legano le braccia una con l'altra, o se è necessario intorno al corpo. In quelle più furiose si legano anco intorno alle gambe. Questo metodo è stato ritrovato dal Dottor *Pinel* preferibile ad ogni altro; in fatti prescindendo anche dai cattivi effetti, che porta l'uso di legare i malati al suo letto con delle catene, è dimostrato, che il tenere gli malati in uno stato così violento accresce il parosismo furioso, mentre al contrario il lasciarli in una certa libertà lo diminuisce. Nella *Salpetriere* attesa la separazione esatta delle furiose dalle altre, e la vigilante assistenza, che loro si presta non accade mai alcun danno dal lasciare le furiose in libertà.

L'uso de' bagni, che in questa malattia è così utile vi si pratica ancora. Vi è perciò una gran sala con sedici bagnarole coperte da una tavola di legno, che lascia fuori la testa, e po-

tendosi chiudere impedisce alle malate di immergersi totalmente nell' acqua. Direttamente sulla loro testa resta la doccia, la quale può darsi con maggiore, o minor forza. Vicino a questa sala ve ne sono due altre con i letti per le malate dopo il bagno.

Il Professore *Pinel* dà anco la Clinica sulle diverse manie, ed il suo metodo è quello delle sua celebre Opera sù tal materia. E' difficile l'immaginarsi l'attenzione, e la pazienza, con cui il Dott. *Pinel* tratta queste infelici. Egli sta attualmente publicando i risultati del suo metodo, i quali porteranno senza dubbio de' gran lumi sù questa interessante parte dell' arte di guarire. Il Sig. Dottor *Beauvais* giovane interessantissimo è il Medico aggiunto in specie per le malate, ed il Sig. *Lallement* il Chirurgo.

VII. Ospedali Militari.

Gli Ospedali civili, di cui abbiamo parlato finora sono organizzati sopra un piano molto diverso da quello, che richiedono gli Ospedali destinati a ricevere i Militari, atteso il diverso modo di vivere di tali persone, e la dipendenza, che vi è fra esse mentre sono in stato di salute. L' Opera del Sig. *Coste* pubblicata nel 1790. su tale argomento contiene molti buoni punti di vista sopra i principali oggetti da aversi in considerazione nello stabilimento degli Ospedali

militari. Io passerò brevemente sù questo articolo, come non de' più interessanti per noi.

Il primo oggetto, che viene in considerazione, quando riflettesi sugli Ospedali militari si è di decidere se sia miglior partito il formare uno Spedale grande che serva per tutti i Militari della Guarnigione, ovvero il formarne dei piccoli, ognuno de' quali serva per quelli solo di un Regimento. I primi godono il vantaggio di una miglior separazione di malattie, e di essere più economici; i secondi hanno quello di esservi gl' infermi meglio trattati, e di trovarsi sempre fra le stesse persone con cui vivevano mente erano sani, ed inoltre di essere sempre sotto l'occhio dei medesimi Professori. Quest'articolo non molto facile a decidersi è stato trattato dal *Coste*, e dal *Frank*. Il primo sembra preferire gli Ospedali di Guarnigione, ed il secondo quelli di Reggimenti; ambedue però convengono, che l'amministrazione sempre deve essere generale; ed infatti se abbiamo da prender regola dall'esperienza è incontrastabile, che questa generale amministrazione sempre è il punto principale da fissarsi, e stabilito questo non dipende che da una savia direzione il rendere tanto i grandi, quanto i piccoli Ospedali corrispondenti al loro scopo. I grandi Ospedali di *Vienna*, alcuni dell'Inghilterra, *Parigi &c.* ne danno una prova. In molti altri luoghi poi; p. e. a *Berlino* si è seguito il sistema opposto, cioè quello degli Ospe-

dali di Reggimento. Noi non parleremo in quest'articolo, che di alcuni Ospedali più rimarcabili, e primieramente di quello di *Vienna*.

Questo magnifico Spedale resta situato in uno de' Sobborghi di *Vienna* vicino all'*Accademia Gioseffina Militare Medico-Chirurgica*, a cui è annesso. La parte principale della fabbrica consiste in un gran Cortile quadrato, nel mezzo del quale vi è la cappella. All'intorno vi sono in tre piani le sale per i malati. Le sale sono affatto libere, giacchè alla parte interna di esse corrisponde ad ogni piano un corridore assai spazioso, nel quale trovansi le porte di tutte le sale, e che è eccellentemente ventilato. Vicino ad ogni sala vi è un picciolo Camerino per i luoghi comuni. Le sale più grandi contengono circa trenta letti posti a sufficiente distanza l'uno dall'altro. In ognuna di esse vi è affisso il regolamento stampato per le guardie, e per i malati, ed una cassetta di latta nella quale conservansi i medicamenti più necessarj, che sono in custodia del giovane di guardia. I letti sono di legno, ed assai puliti. A capo di ognuno di essi trovasi notato il nome del malato, il reggimento, la malattia, ed il vitto. Le sale sono fornite di ventilatori, ed i Corridori ancora essi.

Tutto l'Ospedale è capace di 1200. a 1600. malati. Il metodo dell'ammissione è molto esatto. I Professori destinati si adunano a certe ore in una sala, e di ogni malato, che si presenta si registra il nome, e la malattia onde potergli

destinare il posto che gli si conviene. Ogni giorno si ha così il numero de' malati, e la qualità delle malattie, che sono state ammesse. Questi sono divisi in varie classi secondo i diversi corpi, a cui appartengono. Ognuna di queste classi ha alcune sale per le malattie interne, ed alcune per le esterne. Oltre queste due generali divisioni le malattie contaggiose sono affatto separate; onde ci sono delle sale per i rognosi, altre per i scorbutici, alcune per i venerei, e finalmente per le febbri contagiose. Quelli che sono passati sotto le bacchette sono tenuti eziandio in una sala particolare. I convalescenti restano affatto divisi dai malati, e vicino alle loro sale ci sono dei terrazzi scoperti, e loggie spaziose per il passeggio.

Un dipartimento trovasi anco in questo Spedale che non appartiene agli Ospedali militari, cioè quello di Ostetricia, che resta sotto la direzione del Professore *Schmidt*, e nel quale sono ricevute le mogli dei Soldati, che vengono escluse dallo Spedale Generale. Esso ha tre stanze; la prima delle quali contiene le gravide, e puerpere malate; la seconda le gravide, e puerpere non malate, e la terza serve per i parti, nella quale oltre una bellissima sedia Ostetrica si contiene eziandio la bilancia per pesare, e misurare il bambino (1).

(a) *Vedasi la Tav. XLI. pubblicata nel rapporto degli Ospizj civili di* Parigi.

L'assistenza degl' Infermi è affidata ai Soldati, dei quali ne sono destinati quattro per ogni sala, e che restano di guardia dodici ore ognuno. Lo Spedale gli dà il pranzo. L'assistenza Medico-Chirurgica è affidata ai Giovani alunni dell' Accademia. Essi sono obbligati a restare eziandio dodici ore ciascuno, ma in questo tempo non sono costretti a prestare alcun servigio agl' Infermi, nè a restare nelle sale; ma soltanto devono visitare ogni ora, o ogni mezz'ora gli ammalati più gravi. Terminate le dodici ore devono lasciar scritto tutto ciò, che merita particolar attenzione, onde quello che entra di guardia possa sapere quali sono i malati, che deve egli principalmente visitare, e se questi migliorano, o peggiorano. Questo metodo si eseguisce esattissimamente.

La Spezieria è senza lusso; ma assai pulita, e ben'ordinata. Essa vien regolata secondo la *Pharmacopœa Austriaco-Castrensis*. Avvi un bello Elaboratorio, ed un giardino delle piante officinali più necessarie (1); I bagni sono in una stanza particolare, dove ne' è portata per mezzo di condotti l'acqua calda, e fredda, questa stanza

(1) *I medicamenti per le armate preparansi in un luogo particolare affatto diviso dallo* Spedal Militare. *Questo dicesi* Direzione Farmaceutica delle Armate. *Essa ha tutti i suoi comodi, ed anco un Orto Botanico proprio.*

è situata vicino ai malati, che usano frequente-
mente i bagni, come rognosi, venerei &c. ci so
no però anco delle bagnarole portatili per i ma
lati, che sono più lontani. Il vitto è sommini
strato da un Trattore ad un prezzo convenuto
egli cucina nello Spedale, ed il tutto è eseguito
con ogni pulizia, ed il vitto di ottima qualità
Il pranzo è alle undici, e la Cena alle cinque
pomeridiane.

Riguardo alla cura Medica, e Chirurgica
tutto lo Spedale è diviso in quattro grandi dipar
timenti, ad ognuno de quali è addetto un Medi
co per le malattie interne, ed un Chirurgo per
le esterne. Questo poi è sotto la direzione del
Sig. Cav. de *Vering*, il quale oltre la sua abili
tà, ed eccellente carattere ha un tale impegno
per questo stabilimento, che lo ha reso uno de
migliori.

Nello Spedale tengonsi le scuole di Pratti
ca per gli Allievi della Accademia, cioè la Cli
nica Medica dal Signor D. *Gabriely*, la Chirurgica
dal Sig. *Beinl*. Oltre di queste scuole ne fu eret
ta un' altra nel tempo, che io mi trovava in
Vienna cioè di Anatomia prattica.

In *Berlino* non si ricontra come si è detto
un grande Spedale Militare, ma ogni reggimento
ha il suo Spedale, dove trasportansi i malati
quando non possano essere curati alla caserma.
Questi sono curati dalli Chirurghi de loro cor
pi. I Chirurghi di Compagnia, ed i bassi o

fiziali sono di guardia alternativamente uno per giorno in questi picculi Ospedali. Lo Spedale militare degli Artiglieri è molto ben regolato. Le sale sono piccole capaci di circa sei malati, ed ogni sala ha dei ventilatori consistenti in forami posti vicino il pavimento, ed anco de ventilatori artificiali.

In Londra ci sono de' piccoli Ospedali per i diversi Reggimenti. La poca quantità di Truppa che trovasi in questa Capitale non ha bisogno di un grande Ospedale per i malati. Li grandi Ospedali per i Soldati, e Marinaj trovansi a *Portsmouth*, e *Plimouth* (1) il quale è uno de' più belli. A *Chelsea*, e *Greenwich* vicino a Londra sono gli Ospedali per i Militari, e Marinaj invalidi, che sono egualmente magnifici, e capaci il primo di 500. in casa, e ne alimenta 10000. fuori dello Spedale, ed il secondo circa 2600. in casa, e 3000. fuori.

In *Leida* si rincontra un grande Ospedale Militare, che è piuttosto ben organizzato. Esso è mantenuto dal Governo, ed amministrato da una commissione di Militari. E' fuori della Città, ed anticamente era destinato ad uso di Lazzaretto. Consiste in un gran quadrato, che con-

n

(1) Howard *ha già descritto questo Spedale, e ne ha dato i disegni nella sua Opera.*

tiene nel mezzo un gran cortile. Le sale sono disposte all' intorno in due piani, due per lato nel primo, ed una per lato nel secondo. Una di esse del primo piano è occupata dalla Spezieria. Un lato poi del piano superiore è destinato ad uso di magazzini. Affatto divisa da questo quadrato, e precisamente incontro al medesimo ci è un altra fabbrica, che contiene le Stanze per le lezioni, e per le incisioni Anatomiche. Vicino è situata la cucina, ed annesso un piccolo orto Botanico, che quando io l'ho visitato conteneva poche piante, essendo nel suo principio.

Le sale sono poco ventilate attesa la piccolezza delle finestre, e quelle del piano superiore sono basse, e meno ventilate di quelle del piano inferiore. I letti sono di legno non molto puliti, e disposti in cinque file due ai lati, ed una nel mezzo. Essendo i malati così ammassati insieme vi è spazio per 600. persone. Essi vengono ammessi coll' attestato del Chirurgo del Reggimento; generalmente sono mescolati insieme senza una divisione de' Corpi, ai quali appartengono; alcune malattie però sono separate; così delle Sale del piano inferiore una serve per le malattie Chirurgiche, un altra per i Rognosi, un altra per i Venerei, un altra per gli aggravati ec.. Oltre gl' Infermieri sono destinati sei Giovani studenti, i quali devono fare un corso nello Spedale prima di essere ricevuti come Chirurghi militari. Essi restano a vicenda una

settimana per uno di guardia, ed il loro obbligo in tal tempo è quello di visitare le Sale onde mantenere il buon ordine. La Spezieria è pulita, ed i medicamenti sono distribuiti dai Giovani addetti alla Spezieria. I medicamenti sono preparati secondo la *Pharmacopoea Batava*, e si ricevono dal Magazino generale di Farmacia, che resta all' *Aja*. Il vitto consiste in colazione, pranzo, e cena. Il vino non si dà senza l'ordine del Medico.

I Professori, che visitano lo Spedale sono tre Chirurghi militari, che fanno la visita la mattina alle 9., e la sera alle 6.. Essi danno le lezioni agli allievi, cioè primo Anatomia, Fisiologia, e Dietetica, secondo Patologia, e Materia medica, terzo Chirurgia, ed Ostetricia.

In *Parigi* s'incontrano diversi Ospedali militari, ma due sono i principali. Il primo è il così detto *Hospice de Val de Grace*, e l'altro l'*Hotel des Invalides*. Il primo di questi è propriamente l'Ospedale della Guarnigione di *Parigi* e può contenere da 500., a 600. malati. Questi sono bene tenuti.

L'*Hotel des Invalides* serve per un asilo ai soldati vecchj o storpj, essi abitano insieme, e vengono vestiti, e nudriti. La fabbrica, che è una delle più magnifiche di Parigi fu eretta da Luigi XIV. nel 1671.. La sua situazione è anco bellissima. Si rincontra spazio bastante per 6000. invalidi, ed i Malati sono separati dagli altri. Il

Signor *Sabatier* è il Chirurgo in Capo di questo stabilimento, impiego, che è il più onorevole per un Chirurgo in *Parigi*.

VIII. Riflessioni sugli Ospedali.

Egli è stato molto dibattuto fra gli Autori, che hanno scritto sugli Ospedali, se questi stabilimenti portino più pregiudizio, o vantaggio ai poveri malati; infatti è certo, che è dannoso per la salute degl' Infermi l'essere trasportati da un luogo all' altro, l'essere tolti dal seno delle loro Famiglie, l'essere assistiti da persone ad essi affatto sconosciute, oltre di che nello Spedale deve tenersi un certo ordine nel vitto, nelle medicine, nelle visite de' Professori, il qual ordine è certamente adattato al minor numero de' malati; negli Ospedali devono essi tenersi riuniti in un istesso luogo, ciò che accresce il contaggio, e rende le malattie più lunghe, e di più difficile guarigione; e la vista continua di altri malati, e moribondi non può non influire sulla salute degli infermi, ed aggravare le malattie, o rendere più difficile il loro ristabilimento. Quindi la mortalità è sempre maggiore negli Ospedali, che nelle case private. Da queste, ed infinite altre ragioni indotti molti Scrittori hanno rigettato il piano di formar degli Ospedali, ed hanno preferito il metodo di dare degli ajuti ai poveri Infermi nelle loro case. Se però si consideri, che molti de po-

veri non hanno alcun' abitazione; non hanno persone da cui essere assistiti, non hanno mezzi da procurarsi il vitto necessario, biancheria ec. che il somministrare tutti questi ajuti alli ammalati porterebbe una spesa enorme, e produrrebbe infiniti abusi, e che molte persone della Campagna non possono essere curati fuori della Città; si vede necessario che vi sia un luogo, dove essi oltre l'assistenza Medica, e le medicine possano ricevere il vitto, l'alloggio, ed ogni altra assistenza. Il miglior partito sarà dunque quello di prender la via di mezzo, cioè ajutare per quanto è possibile gl' Infermi, che senza loro danno possono rimanere nelle loro case, e formare degli Ospedali per coloro, che sono nelle circostanze opposte.

Questo sistema è quello che usasi al presente in molte grandi Città, e l'esperienza ne prova il vantaggio sì riguardo alla salute de' poveri, che in riguardo all' Economia. *Roma* è stata forse la prima, che abbia introdotto il sistema di ajutare i poveri malati nelle Case private; nelle altre Capitali praticasi al presente il medesimo. In *Londra*, ed in tutta l'*Inghilterra* le *Dispensarie* trattano un infinità di malati ogn' anno in questa guisa; ogni Ospedale ha sempre un maggior numero di malati, cui procura soltanto l'assistenza Medica, e le medicine, di quelli che riceve. In *Madrid* come ci assicura il Sig. *Iberti* il Sistema de' Soccorsi dati a malati nelle loro

Case è portato ad un sommo grado di perfezione.

Se dunque gli Ospedali sono un male, sono però nelle grandi Città un male necessario per evitarne altri di gran lunga maggiori, e quello che si è di renderli meno dannosi, che sia possibile. Molti Autori hanno presentato de' piani di eccellenti, e magnifici Ospedali; ma spesso è accaduto, che dimenticando l'oggetto principale di tali stabilimenti hanno troppo conceduto agli oggetti secondarj; molti hanno dato troppo alla magnificenza, e bellezza della fabbrica, altri hanno creduto economico il riunire più malati, che fosse possibile in un vasto Spedale; ma hanno dimenticato, che il primo, ed unico oggetto di tali stabilimenti è quello di guarire più malati, che si può, e nel minor tempo possibile. Questa è la vera Economia, ed il vero lusso degli Ospedali. Tutto deve esser rigettato, quando non conduce a questo oggetto, e tutto ad esso cedere, quando non gli serve di mezzo.

Si è creduto che l'avere un grande Spedale sia assai economico, perchè risparmia molte persone, che sarebbono loro necessarie per molti piccoli Ospedali tanto per quello riguarda la direzione Medica, quanto per quello riguarda l'economica. Questo può esser vero in astratto; ma si è al presente provato, che la divisione de' malati in molti piccoli Ospedali è infinitamente preferibile; giacchè non ne sarebbe compli-

cata l'amministrazione economica, quando essa fosse una sola, e per quello che appartiene a qualche persona di più, che si richiede per la direzione, verrebbe ciò abbastanza compensato dalla miglior maniera con cui sarebbero assistiti gl'Infermi, e dal minor numero di vittime, che si sacrificarebbono. E' osservazione costante, che nei grandi Ospedali le malattie sono più facili a communicarsi, che anzi molte hanno in esso la loro origine; infatti la febbre Nosocomiale è una conseguenza quasi necessaria dei grandi Ospedali; e quanti malati, ed assistenti essa non sacrifica ogni anno? Le malattie croniche, e le malattie Chirurgiche vi hanno rare volte esito felice. Nell'*Hotel Dieu* di *Parigi* secondo i rapporti di *Tenon* non riusciva alcuna operazione Chirurgica di qualche importanza con esito felice. Sembra a primo aspetto, che nelle grandi sale dei vasti Ospedali l'aria essendo in maggior quantità, la ventilazione debba esser maggiore, e l'aria più sana; ma se riflettasi alla quantità di malati, che ordinariamente contengono può vedersi facilmente che il loro numero è troppo grande a proporzione dello spazio in cui sono ristretti; Quindi *Pringle* consiglia di mettere nelle grandi sale un così piccol numero di malati, che se si praticasse negli Ospedali di tal genere, si richiederebbe una capacità tre volte maggiore per contenere il numero, che ordinariamente vi si ricevono. Non è poi totalmente vero, che

nelli grandi Ospedali si possa molto economizzare, giacchè nelle grandi spese sono più facili gli abusi, e sono più grandi, mentre è l'opposto nelle piccole, dove il tutto è più direttamente sotto l'occhio di chi presiede; ed ancorchè realmente nell' amministrazione di un grande Ospedale si risparmj qualche cosa di più, che in un piccolo; questo risparmio rare volte succede a vantaggio degl' Infermi; anzi spesso a loro danno, e porta seco inconvenienti molto maggiori.

Si è detto più volte nel corso di questo Saggio, che è necessario, e di risparmio avere una sola amministrazione economica per tutti gli Ospedali; per comprendere come ciò possa combinarsi con quello che abbiamo detto di sopra, che le piccole amministrazioni presentano meno inconvenienti delle grandi, conviene, parlandosi di Ospedali, distinguere due sorti di amministrazioni. La prima è quella che riguarda le rendite, e le spese in grande, gli stipendj, le proviste &c. questa è economico, anzi necessario, che sia una sola; l'altra è quella, che riguarda la somministrazione, che si fa ai malati del vitto, medicinali, biancherie &c., e questa più è in piccolo, più è esatta. La prima è un puro affare di economia; ma non così la seconda, che risguarda il ben essere degli Infermi; e che deve essere sotto la direzione Medica.

Il metodo, che tiensi negli Ospedali di Parigi può sicuramente servire di modello per

quello che riguarda l'amministrazione, come il più economico, ed il più esatto. E' però necessario che essendovi una direzione generale, che provvede per tutti li stabilimenti di sanità di una Capitale, e che ha de' depositi generali di cibarie, medicinali, utensili &c. abbia un discarico da ogni stabilimento particolare degli effetti nel medesimo impiegati, onde poter al fine di ogni anno dedurne la somma, che è costato ogni malato (1). Dalla Tavola I. si vede quanto costa un malato nei principali Ospedali. Io ho calcolato questa tavola non computando il conto di ogni giornata; ma bensì quello di ogni malato, il che mi sembra soggetto a minori errori; giacchè siccome la vera economia

---

(1) *Alla nota della pag.* 121. *ho riportato la proporzione delle diverse spese fatte nell' anno decimo in tutti gli Ospedali di Parigi. Quì aggiungo i diversi articoli delle spese dell' anno* 1804. *in uno de' più ricchi, e meglio tenuti Ospedali d'Inghilterra, cioè quello di* Liverpool *per* 900. *malati nello Spedale, e* 500. *fuori di esso.*

Vitto	₰ 9361. 34.
Biancheria	₰ 493. 31.
The, e Zuccaro	₰ 442. 68.
Vino, e liquori	₰ 1435. 65.
Stipendj	₰ 1847. 87.
Spezieria	₰ 1244. 35.
Spese diverse	₰ 4416. 84.
	₰ 19242. 04.

consiste nel guarir bene, e presto gl' Infermi, spesso accade, che un di essi viene a costar più in un Spedale, dove le giornate sono più basse, di quello che in un altro, dove esse sono più care, atteso che la bassezza del prezzo delle giornate vien compensata dalla lunghezza della dimora nello Spedale; p. e. dai registri dell' anno decimo abbiamo, che nell' *Hotel Dieu* il malato costa franchi 1. 41. il giorno, ed al contrario nell' *Hopital Baujon* costava 1. 98. quindi sembra che nell' *Hotel Dieu* il malato costi circa $\frac{1}{4}$ di meno, che nell' *Hopital Baujon*; eppure è tutto l'opposto; giacchè nell'*Hopital Baujon* la dimora media di un malato fu di giorni 24. circa, il che portava la spesa di esso a franchi 47. 36.; mentre nell' *Hotel Dieu* fu di giorni 44., e la spesa totale per conseguenza di franchi 61. 75.. La spesa degli Ospedali di Parigi è generalmente di 1. a 2. franchi per ogni giornata. In questo però si contano anco le spese estranee di amministrazione generale, tasse, fabriche ec.. Io ho incluso queste spese anco nel calcolo fatto nella Tav. I. per gli Ospedali di Francia, ed Inghilterra; ho però riguardo a questi ultimi dedotte le spese fatte per i malati, che ricevono soltanto le medicine, e assistenza Medica dallo Spedale, e che presi in complesso vengono a costare circa 45. baj. l'uno.

La situazione degli Ospedali è un' oggetto da aversi in molta considerazione nell' erezione

de' medesimi. Procurare il maggior vantaggio possibile de' malati, ed impedire il danno, che questi stabilimenti possono cagionare alle persone sane, che abitano in vicinanza de' medesimi sono i due punti da aversi in vista. Per quello, che appartiene al vantaggio de' malati si richiede primieramente un aere salubre, e dove possa ottenersi una sufficiente ventilazione, e questo si ottiene come si è generalmente pratticato finora col situare gli Ospedali fuori del centro dell' abitato, il che presenta anco il vantaggio di aver uno spazio maggiore da disporne, e si ha ancora l' altro di esser meno pernicioso agli abitanti. Questa situazione però può essere solo pratticabile nei piccoli paesi; ma non nelle grandi Città, dove è troppo necessario, che gli Ospedali siano in una situazione comoda a tutti gli abitanti, onde poter ad essi portar pronto soccorso ne' casi improvisi particolarmente. Un partito, che sodisfa a tutti questi oggetti è quello di escludere i grandi Ospedali, e sostituirne ad essi de' piccoli, ma in maggior numero, onde situati in diverse parti della Città possano essere comodi a chiunque. Questi hanno a situarsi in qualunque parte dell' abitato, non essendo difficile il ritrovare più siti anco nel centro della Città dove stabilire uno Spedale di 100., o 200. malati, essendo all' opposto assai difficile il trovarne uno per uno Spedale di 1500., o 2000. malati. Nè si deve temere che questi piccoli

Ospedali possano viziar l'aria, ed essere pregiudizievoli alle persone, che abitano in vicinanza de' medesimi. La natura di questo genere di contagio è tale, che qualora lo Spedale sia tenuto con la debita pulizia, e metodo, esso non si estende sicuramente fuori di esso, perchè nei piccoli Ospedali non vi è un gran numero di malattie riunite insieme; l'esperienza mi ha convinto di questa verità. In tutte le grandi capitali, in specie *Londra*, e *Parigi*, dove trovansi molti piccoli Ospedali sparsi per la Città non ci è esempio di malattie da essi prodotti negli abitanti, che trovansi nelle loro vicinanze, la febbre nosocomiale in essi è rarissima, anzi dirò di più, che alcuni Ospedali di febbri contagiose che trovansi in alcuni paesi dell' Inghilterra in piena communicazione coll' abitato non hanno mai sparso tal malattia ne'luoghi vicini. In *Edinburgo* segnatamente ha luogo questa osservazione, dove le Corsie dello Spedale destinate a ricevere le febbri contagiose sono situate alla sola distanza di 27½ piedi Inglesi dalle case, che restano incontro. Le osservazioni fatte sui Lazzaretti, e luoghi simili ci danno gli stessi risultati. Tutte queste ragioni aggiungono nuova forza alle altre riportate di sopra in prova della preferenza che debbasi dare ai piccoli Ospedali sopra i grandi.

Un articolo assai interessante per uno Spedale è quello dell' acqua, quindi si deve sempre procurare di situargli in luogo, dove se ne tro-

vi abbondanza, e sia di ottima qualità, poichè di questa fa d'uopo, non solo per la Cucina, Spezieria, ma ancora per pulire lavando la biancheria, e le sale. Quando questi stabilimenti, possono essere situati senza alcun danno fuori della Città, in questo caso la Campagna è giudiziosamente da preferirsi non meno per l'aere più salubre, che per l'opportuna quiete, e comodo di passeggiare. Questa provvidenza converrebbe per gli Ospedali delle malattie veneree, e de' pazzi.

La disposizione di una fabbrica che dee servire per uno Spedale ha da essere addatta a varj oggetti interessanti, e ciascuna parte della medesima dee corrispondere al suo oggetto particolare; cioè devono essere tutte le necessarie divisioni, le quali però abbiano fra loro la più facile comunicazione, l'esposizione di ogni parte deve esser la migliore possibile, e quelle, che possono recar danno ai malati, o per lo strepito, o per l'infezione dell'aria, o per la puzza &c. devono essere allontanate da essi. Questo è in generale, in particolare poi convien procurare che vi sia lo spazio necessario, ed in specie per i passeggi coperti, e scoperti, che nelle sale non si ammassino troppi malati; e questi trovinsi divisi più che sia possibile riguardo ai sessi, e malattie, che vi siano dei luoghi adattati per Guardarobbe, Cucina, Spezieria, Bagni &c. e finalmente che vi sia lo spa-

zio sufficiente per l'ammissione de' malati, e per
l'abitazione degli addetti.

Fra i grandi Ospedali esistenti, non so se
di quelli, che io conosco se ne trovi alcuno,
che riunisca tutti questi vantaggi. L' *Hotel Dieu*
di Parigi è sicuramente quello che ne riunisce
meno di tutti. L'Ospedal Maggiore di *Milano* è il
più regolare; ma pochissimo corrisponde al suo
scopo, in specie riguardo la necessaria ventila-
zione ben difficile ad ottenersi nei piccoli corti-
li quadrati, ne' quali corrispondono le Corsie,
al che contribuisce anco la situazione delle fe-
nestre. Quello di *Vienna* sebbene meno regola-
re di quello di *Milano* è meglio disposto. Gli
Ospedali di *Greenwich*, *Chelsea*, e *Plimouth* bel-
lissimi nel loro genere non sarebbero totalmen-
te adattabili ad ogni classe di Ospedali.

Da queste considerazioni indotti tanto i
Medici, che gli Architetti hanno proposto de'
nuovi Piani per grandi Ospedali da situarvi al-
meno 2000. malati. Fra questi sono principal-
mente da osservarsi quelli del Sig. *Poyet*, *Iberti*,
Tenon, e *Clavareau*. Il primo del Sig. *Poyet*,
nel quale le Corsie sono disposte come tanti
raggi, che da una periferia si diriggono ad un
centro comune, presenta molti inconvenienti, e
fra gli altri quello, che le Corsie più si ap-
prossimano alla loro riunione più devono man-
car di luce, e d'aria. Quello proposto dal Sig.
Iberti d' appresso l' idee del Sig. *Delannoy* è mol-

to superiore all' altro, e mi sembra il migliore in tutti i riguardi. E' vero che esso ha bisogno di un grande spazio; ma volendo fabbricare un grande Ospedale non si può diminuire lo spazio senza perdere il vantaggio di una buona ventilazione, ed essendo tutte le parti di esso disposte, e divise nella miglior maniera possibile, l'inconveniente, che risulta nel servizio de' malati per la distanza delle parti dello Spedale è molto piccolo. Il terzo Piano è quello del Sig. *Tenon*. Questo è anco assai buono; e consiste principalmente in due serie di Corsie paralelle, che corrispondono in un gran corridore, il quale le taglia tutte ad angolo retto, e che forma la comunicazione fra esse. Essendo questo un piano formato per un luogo determinato non si è potuta osservare quella regolarità, che si richiede, ed inoltre vi sono alcuni difetti nella distribuzione delle parti; p. e. il *bureau* d'ammissione, e lo spogliatore sono distanti l'uno dall' altro, e vi è anche una notabile distanza fra lo Spogliatore, e le Corsie de' malati. Lo spazio che richiede è assai vasto, e le Corsie sono molto vicine l'una all' altra. Il quarto piano è quello del Sig. *Clavareau* pubblicato nel 1805. Questo non è in sostanza, che quello di *Tenon* riguardo alla disposizione delle Corsie, eccetto che invece di farle tagliare in mezzo ad angolo retto dal corridore, le ha fatte corrispondere in un cortile spazioso. Ha poi sistemato

più regolarmente, e più commodamente tutte le dipendenze dello Spedale. Esso è molto regolare; ma ha nella situazione delle Corsie i medesimi difetti dell' altro, e l'estensione è anco assai grande senza che torni a vantaggio dei malati.

Avendo io preferito gli piccoli ai grandi non mi tratterrò sulla forma, che io credo preferibile nella fabbrica di un grande Ospedale. In un piccolo di 200., o 300. malati è meno difficile il combinare tutti i vantaggj, che esso deve avere. In *Parigi*, nell' Inghilterra, e Germania si sono formati degli Ospedali servendosi dei siti antecedentemente destinati ad altr' uso, e che divisi con ordine, ed intelligenza sono riusciti eccellenti. Volendosene però fabbricare uno di pianta, gli Ospedali inglesi possono servir di modello. La forma quadrata, che in un grande Ospedale può essere assai vantaggiosa è affatto da rigettarsi in uno piccolo; giacchè il Cortile che ne risulta nel mezzo non può mai essere di grandezza sufficiente onde procurare alle sale de' malati il necessario lume, e ventilazione; infatti questa figura è stata generalmente poco adottata con successo. Lo Spedale di *S. Bartolommeo* di *Londra* ha veramente questa forma; ma le quattro fabbriche, che formano questo quadrato non sono unite fra di loro, restando ogn' una di esse distante dall' altra circa trenta piedi ne' loro angoli, e formano quindi quattro fabbriche affatto

separate, che hanno la circolazione dell' aria sufficiente. Le tre forme preferibili secondo me sono; quella di una fabbrica oblonga di un solo lato, come nello Spedale di *Glasgow*, del *London Hospital* ec.; quella di un H, come il *St. George Hospital*, ed il *Middlesex Hospital* a *Londra*, o finalmente quella di un Π greco come quello di *Edimburgo*, ed altri. Uno Spedale di questa natura può senza incomodo aver tre piani; nel primo de' quali, o sia nel pianterreno sianvi le dipendenze, come sale per ammissione, Guardarobba, Cucina, Spezieria, Bagni, e Magazzeni. I due piani superiori possono servire per malati, nelli quali computando sei sale per ogni piano capaci ognuna di venti malati vi sarebbe luogo per 240. malati situati assai commodamente, e crescendo a proporzione l' estensione della fabbrica anco un maggior numero. Queste forme non sono tutto affatto indifferenti; ma devono essere adattate alla situazione, ed altre circostanze, e segnatamente ai varj paesi, climi, costumi ec.

In una sala non possono essere ammessi più di trenta malati comodamente, e l' economia del servizio non permette di porvene meno di venti. Una sala di venti malati non può aver meno di settanta piedi di lunghezza, ventiquattro di larghezza, e dieciotto di altezza, il che viene a formare una capacità di aria di centoquaranta tese cubiche, sette per ogni malato, che

è la minor quantità, che possa assegnarsi. In questo modo i letti verrebbero ad essere distanti quattro piedi l'uno dall'altro, e le due file circa dodici piedi. Nei nostri climi, dove il freddo non è grande si potrà dare maggior ampiezza alle sale, il che sarà anco di maggior vantaggio. Queste sale debbono avere le fenestre da due parti almeno sei per lato, e sarà assai utile il formarvi delle aperture da aprirsi, o chiudersi, alcune delle quali restino vicino al soffitto, ed altre vicino al pavimento. L'utilità di queste aperture è molto più grande di quello, che apparisce, in specie se si usi l'espediente, che adoperasi nella maggior parte degli Ospedali, ed anco fabbriche private della Germania, cioè di farle servire di ventilatori ponendovi una piccola machinetta adattata. Essa è di pochissima spesa, e consiste in un cilindro di latta di cinque, o sei pollici di diametro, e quattro pollici di lunghezza. Nel mezzo di esso è situata una ruota dello stesso diametro formata di tanti raggi parimenti di latta tagliati in forma triangolare, e posti in modo che presentino all'aria una superficie inclinata. Quando queste ruote vengono percosse dall'aria girano con una velocità grandissima, e rinnovano l'aria insensibilmente, quando in specie siano più d'uno in una sala, senza che rechi alcun incomodo quando siano poste ad un'altezza sufficiente. In Germania, dove le fenestre nell'Inverno non possono

aprirsi si fa un uso grande di questi ventilatori. Da quello abbiamo detto sulla grandezza delle sale si vede senza avvertirlo, che una sala non può avere più di una fila di letti per parte. In molti grandi Ospedali d'Italia si costuma di porre in caso di necessità anco una fila nel mezzo isolata; questa disposizione sebbene incomoda, lo è ciò non ostante meno, che il porre i letti uno ai piedi dell'altro.

I letti devono avere una grandezza sufficiente per un malato, la quale non può essere minore di sei piedi di lunghezza sopra tre di larghezza. La forma migliore è quella di un telajo sostenuto da quattro piedi. In questo telajo sono fissate delle cinghie, sulle quali posi il materazzo. Il telajo di ferro è d'anteporsi per tutti i riguardi; giacchè oltre la durata presenta il vantaggio di poter esser purificato per mezzo del fuoco. Quando il letto sia formato in questo modo un solo materazzo senz'altro sarà sufficiente. Un oggetto interessante è quello dei lenzuoli; i quali se siano troppo ruvidi producono infiniti danni agl' Infermi. In alcuni casi questi letti debbono aver qualche variazione; p. e. sebbene le cortine siano generalmente da rigettarsi, sarà bene però averne in uno Spedale un certo numero per qualche circostanza particolare; p. e. per malattie d'occhi; così ancora sono necessarj alcuni letti da elevarsi nella parte superiore per alcune malattie di petto, per fratturati, e simili casi.

Riguardo ai luoghi comuni essendo le Sale non tanto grandi sarà molto utile l'avere dei piccoli Stanzini, dove si rincontri acqua a sufficenza per tenerli puliti, e siano ben chiusi per impedire l'odore spiacevole degli escrementi. In molti casi però non si potrà fare a meno di cassette, o padelle.

E' necessario, che ogni malato abbia un vestiario dallo Spedale, segnatamente camice, ed essendo in convalescenza veste da camera, e pantofole, non essendo utile, che gli abiti de' malati siano da essi ripresi prima della loro partenza, e molto meno, che sieno nelle Sale.

Un articolo de' più interessanti è quello della divisione de' malati. La divisione è di due sorti. Primo quella dei sessi, secondo quella delle malattie. Riguardo alla prima il metodo più comodo è quello di assegnare un lato dello Spedale agli Uomini, e l'altro alle Donne. Il porre gli Uomini in un piano, e le donne in un altro presenta molti inconvenienti, che rendono l'altra divisione assai preferibile. La seconda divisione è quella delle malattie. E' necessario, che alcune malattie siano in Sale affatto separate; ed alcune altre fa di mestieri porle negli Spedali particolari, in specie qualora questi non siano di una grande estensione. Col metodo, che abbiamo proposto di dividere lo Spedale in tante piccole Sale di 20. o 30. malati non sarà difficile l'ottenere un'esatta divisione di malattie. Nella

maggior parte degli Ospedali Inglesi la sola divisione, che si osserva, è quella de' sessi; le malattie sono confuse insieme, e non ci sono Sale distinte per ogni Professore; ma ogni Sala ha indistintamente malati di ogni sorte, ed ogni malato ha scritto al suo letto oltre il suo nome anche quello del Medico, o Chirurgo curante. Questo metodo non è il più perfetto; giacchè è troppo necessario, che le malattie siano divise, ed è anco molto utile, che ogni Professore abbia le sue Sale particolari, dove egli possa pratticare qualche metodo particolare, cioè di aria, ventilazione, e calore, che gli sembra più adattato, il che non può adoperarsi quando i malati di una stessa sala sono curati da diversi Professori.

I malati, che possono ritenersi in uno stesso Spedale; ma che devono essere in sale separate sono primieramente i Malati di Medicina, e quelli di Chirurgia. Egli è osservazione costante, come abbiamo detto di sopra, che le grandi Operazioni riescon proporzionatamente assai meno negli Ospedali, che fuori di essi. La debolezza, che soffrono i malati in sequela di grandi suppurazioni, di perdite di sangue li rende suscettibili del contagio, e generalmente i malati di fratture complicate, e di simili malattie, che li obbligano a restare lungo tempo negli Ospedali muojono o di febbre nosocomiale, o di suppurazioni abbondanti, che a poco a poco

fanno perdere le forze. A questo inconveniente non vi è altro rimedio, che porre i malati di Chirurgia affatto separati da quelli di Medicina, e nelle Sale meglio ventilate; così si verrà ancora ad evitare un'altro inconveniente, vale a dire il danno, che ricevono gl' infermi di Medicina col ritrovarsi fra malati affetti di ulceri, suppurazioni ec. che viziano l'aria, e la rendono incomoda per la puzza, e micidiale per gli effluvj di mala natura. Le malattie interne richiedono ancora qualche divisione fra loro, ed essendo queste più frequenti negli Ospedali, che le esterne, non sarà difficile il dividerle, e disporle con un certo ordine. In primo luogo conviene assegnare diverse Sale alle malattie acute, ed alle altre Croniche. Quelle acquistano negli Ospedali un carattere di malignità, che non si osserva nelle case private, il che dipendendo dalla loro reciproca communicazione, può molto diminuirsi col separare convenientemente quei malati che possono communicare agli altri delle malattie da quelli, che ne sono facilmente suscettibili. Le malattie di petto ricevono più danno, che vantaggio negli Ospedali, o acute, o croniche che esse siano, fra le prime la mortalità è assai maggiore negli Ospedali, che nelle Case private, e fra le seconde la durata delle malattie è assai più breve; dall'altra parte essendo pur necessario di riceverle sarà bene aver delle Sale affatto separate, e così si otterrà l'altro vantaggio,

che si potrà dare a queste Sale una temperatura adattata a tali malattie; che è diversa da quella, che si richiede nelle altre acute, e che sarebbe ad esse dannosa, come ancora si potrebbono pratticare nelle altre Sale le fumigazioni acide, che sono più o meno dannose ai malati di petto.

Le malattie croniche di ogni specie devono esser divise per la stessa ragione. I vantaggi, che ricevono i cronici dalli Ospedali sono assai ristretti in confronto de'danni, ed invece di ritrovarvici la guarigione abbrevianvisi la vita. Lo stato di debolezza, in cui sono viene accresciuto dall'aria dello Spedale; e difficilmente si ottiene la loro guarigione. Per avere un'aria più pura, ed una quiete maggiore sarà molto utile il separarli dalle malattie acute. Convien però a questo proposito riflettere; che non debbano ammettersi in uno Spedale tutte le malattie croniche come pratticasi per le acute. Il vantaggio, che ricevono questi malati è troppo piccolo in confronto dello scapito, che riceve lo Spedale col tener per tanto tempo occupato senza utilità un letto, che potrebbe essere nel medesimo spazio di tempo impiegato a guarire più malattie acute; quindi conviene ammettere solo quelle malattie, alle quali si può sperare, che lo Spedale sarà di giovamento; per gli altri, sarà assai più utile per il malato, ed economico per lo Spedale il curarli alle loro Case particolari col somministrargli medicinali, ed assistenza medica.

Per quelli poi, che o non possono curarsi alle loro Case, o sono realmente da considerarsi più come invalidi, o miserabili, che come cronici ci devono essere delle Case particolari destinate a quest' effetto, che debbono essere organizzate sù di un piano assai differente da quello di uno Spedale, e delle quali parlerò in appresso. Restami per ora di accennare un altra divisione, che è quella dei Convalescenti. Pel Convalescente si richiede un trattamento diverso da quello che praticasi in un malato. Egli ha bisogno di un'aria pura, e di un luogo di passeggio, e di quiete, a questo oggetto è troppo necessario, che sia separato dai malati; al che si aggiunge il gran vantaggio di essere così meno esposto alle recidive, alle quali è disposto pel suo stato debole, e che sono assai facili se egli passi la sua convalescenza in compagnia de' malati in un aria infetta, e corrotta. Per applicare ciò; che abbiamo detto finora al piano proposto di uno Spedale di 240. malati divisi in dodici Sale potranno assegnarsi sei agli Uomini, e sei alle Donne, che sieno divise come siegue, cioè due per le malattie Chirurgiche, quattro per le malattie interne, due per i mali di petto, due per i cronici, e due per i Convalescenti.

Questa è la divisione la più addattata in un piccolo Spedale. Si rincontrano però alcune specie di malati, che non entrano in questa divisione, che io credo necessario il situarli negli Os-

pedali affatto separati, non potendosi tenere cogli altri in un piccolo Spedale, e questi sono le malattie contaggiose, le veneree, le Gravide, ed i Pazzi. Nei precedenti §§. ho riportato tutti i migliori Ospedali destinati a contenere tali sorti di malattie, onde poco mi resta ad aggiungere sulla loro forma, ed interna organizzazione. Per quello appartiene alle malattie contagiose mi rimane ad osservare, che oltre le malattie, di cui ho parlato al §. 3. vi sono ancora altre, che devono avere degli Ospedali separati, e queste sono principalmente la rogna, tigna ec. Il trattamento, che devono avere questi malati, le precauzioni, che si richieggono riguardo alla pulizia sì delle persone, come degli abiti, ed il pericolo, che ci è di communicare tal malattia agli altri, hanno bisogno di una separazione da ogni altro genere di malattia. Dovrei parlare di un altra malattia contagiosa acuta, cioè del Vajuolo. Io però non ho veduto che un solo stabilimento di questo genere, cioè quello di *Londra*, di cui parlerò in appresso. Nelle altre Città, dove il vajuolo vaccino è stato adottato, il vajuolo naturale o non esiste più, o se alle volte si presenta non cagiona quelle terribili influenze, che altre volte erano così micidiali. In caso però, che questa malattia si presentasse con qualche aspetto imponente, potranno aver luogo le stesse regole, che abbiamo esposte riguardo al tifo, e scarlattina; alle quali malattie è desso analogo sotto

quel riguardo, in cui ora lo consideriamo. In questi Ospedali il tutto si restringe ad impedire la propagazione della malattia; quindi la necessaria pulizia, ventilazione, cautele sugli abiti, sulla biancheria. ec.

Le malattie veneree esiggono eziandio uno Spedale separato. Il trattamento, che si appartiene a tali malati, ed il buon ordine di uno Spedale costringe a non ricevere questi malati fra gli altri. Altre volte si è questionato se si dovessero stabilire de' luoghi, nei quali si curassero tali malattie; e qualcuno era per la negativa. Oggi si è riconosciuto un tale errore, e vedendo il danno notabile, che produce una tal malattia lasciata a se medesima si è pensato seriamente a stabilire de' luoghi, dove possa curarsi. La polizia di questi Ospedali, la temperatura ec. devono essere diverse dagli altri. Per quanto questi però siano ben diretti, e ben organizzati non arrivano che imperfettamente ad ottenere il loro intento; e ciò nasce a mio parere da due ragioni. La prima che gl' infermi generalmente non si curano sul principio della malattia; ma sempre dopo che essa ha fatto dei progressi, e se ne sono infettati gli altri; La seconda che questa malattia è la più soggetta all' impostura, e al ciarlatanismo, ed i malati non si presentano agli Ospedali, che dopo esser stati rovinati da questi specifici antisifilitici; i quali quantunque fossero eccellenti non è possibile che possano adat-

tarsi in tutti i casi, e nella stessa maniera, e molto meno da persone ignoranti come sogliono essere i spacciatori di tali segreti. Una Polizia medica ben organizzata deve prevenire tali abusi; ed in molti luoghi si pratticano delle misure a questo effetto. Le leggi della Germania sono le migliori a questo riguardo. In *Parigi* per mezzo di un ben regolata Polizia si è ottenuto molto sul primo punto; ma assai poco sul secondo. In *Londra* poco in ambedue.

Le Gravide devono avere anco degli Ospedali particolari; in primo luogo perchè esse non possono propriamente considerarsi come malate, ed in secondo luogo perchè dovendosi ricevere in essi ogni sorte di Gravide, devono essere organizzati con certe precauzioni difficili ad ottenersi, quando questi Ospedali formano parte di un grande stabilimento. Riguardo però a questa sorte di Ospedali egli è certo dall'esperienza, che è molto preferibile l'ajuto dato alle partorienti nelle loro Case di quello che sia quello dato alle medesime negli Ospedali. Il radunare molte partorienti in un sol luogo produce molte malattie, che altrimenti non vi nascerebbero, e particolarmente la febbre puerperale, che una volta che si sia sviluppata in uno Spedale non lascia di sagrificare molte vittime anco negli Ospedali meglio regolati come p. e. gl' Inglesi; mentre nelle Case private questa malattia è meno frequente, ed ha meno funeste conseguenze.

In tutte le grandi Capitali si è preferito il sist[e]ma di ajutare le partorienti alle loro Case; m[a] siccome s'incontrano delle circostanze, nelle qu[a]li è necessario o per la miseria delle partorienti o per altre ragioni di avere dei luoghi destina[ti] a riceverle, converrà, che questi siano ben o[r]ganizzati, e principalmente si abbia riguardo al[la] divisione delle malate dalle sane, e delle pue[r]pere dalle gravide.

I Pazzi finalmente sono l'altra classe di m[a]lati, che debbono tenersi in Ospedali separati. Il Signor *Tenon* ha publicato un piano per un Spedale capace di 200. pazzi. In questo gene[re] di Ospedali è necessario, che i malati siano divi[si] l'uno dall'altro, e per conseguenza, che ognun[o] abbia la sua Stanza particolare, come appunt[o] pratticasi nell'Ospedale di *Bonifazio* in *Firenze* e nei migliori Ospedali Inglesi di questo genere: fa d'uopo ancora che il trattamento morale sia co[r]rispondente a questo genere di malattia. Un luo[]go separato, e ben ventilato sarà in questo Sp[e]dale più vantaggioso che in qualunque altro. Il ho per questo motivo proposto di sopra, ch[e] gli Ospedali per i pazzi possono essere vantag[]giosamente posti alla Campagna; giacchè in que[]sta situazione è molto più facile l'avere dei luo[]ghi spaziosi, e ben ventilati per far godere a[i] malati la maggior libertà possibile; egli è certo che più i pazzi sono rinchiusi, più la loro malat[]tia si aggrava, più la guarigione si rende diff[i-]

cile; quindi i passeggj ne' cortili chiusi da muraglie, che impediscono la vista, danno al malato un' idea di prigione, che deve allontanarsi per quanto è possibile. In molti luoghi si sono circondati i passeggj con Cancelli di ferro, onde non gli sia impedita la vista della Campagna. Io non parlo delle catene, delle percosse, con le quali sono stati trattati per lo passato molti di questi infelici. Questi mezzi sono ormai proscritti da tutti i ben regolati Ospedali. Si richiedono le più grandi cognizioni, e la più grande esperienza di tali malattie nel Professore destinato a dirigere questi stabilimenti, e quando anche egli possieda i lumi necessarj, non è ciò sufficiente; giacchè conviene, che le persone, che dirigono lo Spedale nella sua assenza sieno ugualmente intelligenti, e conoscano le viste del Professore, ed il metodo, che deve seguirsi. Uno delli ostacoli, che impedisce la guarigione de' pazzi è l'ozio; per cui sarà cosa assai giovevole occuparli per quanto lo stato della malattia lo permette. Per le donne si trova facilmente da occuparle nei lavori adattati al loro sesso. Per gli Uomini poi un lavoro dei più utili è quello di lavorare la terra, che potrà ottenersi ne' giardini destinati al passeggio, come si pratica in molti Ospedali con ottimo successo. La quiete, che è tanto necessaria in ogni sorte di Ospedali lo è più di tutto in quelli, di cui parliamo; onde deve essere affatto interdetto l'accesso agli

esteri eccetto che in casi di estrema necessit
ed in questi casi non devono essi presenta
che a quel tal malato, che dimandano; mol
meno poi si devono ammettere persone a mo
vo di curiosità, che per solito introducono c
pazzi, o coi custodi in presenza de' malati d
scorsi, che riguardano la causa della loro pa
zia, e che non dovrebbe mai ad essi rammen
tarsi. Sul trattamento più dettagliato di tali In
fermi tanto per quello riguarda il Fisico, quant
quello riguarda il morale abbiamo in quest' ult
mi tempi delle opere eccellenti. Molto utile sa
rebbe se potesse farsi la divisione de' Pazzi cur
bili da quelli, che non lo sono; ma questa div
sione presenta in prattica molte difficoltà, e
in pochi Ospedali riesce; quindi si deve andar
con la massima precauzione per non esporsi
pericolo di abbandonare per tutto il tempo d
sua vita un' infelice, che trattato coi mezzi con
venienti potrebbe divenire utile alla Società. Gl
Ospedali d'Inghilterra mi sembrano i meglio re
golati, ed a ciò attribuisco il maggior numer
di guariti, che sortono da questi Ospedali i
confronto degli altri (1).

---

(1) *Il Sig.* Iberti *non avendo veduto questi Ospeda
resta sorpreso dal gran numero di Pazzi, che in essi gua
riscono, e ne adduce una ragione quanto nuova altre
tanto singolare.*

I metodi fin quì addotti mi sembrano necessarj da aversi in considerazione nella divisione de' malati; un caso solo però conviene eccettuarne; cioè quello di una Scuola Clinica. Uno Spedale Clinico come abbiamo detto di sopra, deve contenere un certo numero di malati destinati all' Istruzione dei Giovani. Se questi Ospedali non contengono che alcune malattie escluse le altre, l' istruzione che essi ricevono sarà imperfetta; al contrario l' obbligarli a frequentare diversi Ospedali per istruirsi nelle diverse malattie sarebbe un sistema troppo lungo; quindi debbonsi riunire in una Clinica malati di ogni specie. Questo metodo non è difficile; in primo luogo per l' attenzione maggiore con cui deve tenersi uno Spedale Clinico, e quindi può prestarsi assistenza anco ad alcune specie di malati, che non potrebbono tenersi uniti con gli altri in uno Spedale; in secondo luogo perchè questi malati essendo in piccol numero è facile a curare ogn' uno in quel modo, che conviene alla sua malattia particolare.

L'ammissione de' malati negli Ospedali deve anco avere un regolamento tanto per quello riguarda la qualità de' malati da ammettersi, quanto il modo dell' ammissione. La base principale dee essere di non escludere alcuno, che meriti l'ajuto dello Spedale, e di non ricevere alcuno, che sia nel caso opposto. Da ciò che abbiamo detto di sopra sulla divisione de' malati, e delle

destinazioni, che abbiamo date ai diversi Osp
dali vedesi quali siano i malati, che si debba
ammettere; quali quelli, che debbonsi escluder
Quando sia destinata questa divisione, o l'amm
sione si faccia in un sol luogo, dal quale ve
gono gl'Infermi mandati allo Spedale, che g
compete; o quest'ammissione si faccia nello Sp
dale stesso, è sempre una cosa di estrema im
portanza, e non deve essere affidata che a perso
ne prattiche, ed intelligenti. Moltissimi abu
nascono negli Ospedali, in specie ne' grandi d
ricevere delle persone, che non sono ammalati
o almeno con malattie tali, che non devono am
mettersi, e ciò per una mal'intesa compassione
che è di sommo pregiudizio allo Spedale, e
agli altri malati. Le malattie simulate, e le per
sone, che cercano di vivere a spese degli Ospe
dali sono in maggior numero di quello si crede
In tutta l' Inghilterra, la Scozia, la Francia, l
Germania &c. non si riceve un malato negl
Ospedali senza che un Professore dello Spedal
medesimo lo abbia esaminato. A *Parigi* non
gran tempo, che si è adottato questo sistema
che si è trovato in prattica molto vantaggioso
Si aggiunge a ciò la riflessione, che quando un
malato è ammesso da un Professore può sul mo
mento ricevere que' soccorsi, che ritardati qual
che tempo possono alle volte decider della vi
ta. Sarà molto utile se nell'ammissione si noterà
non solo il nome del malato, età &c. ma ezian

dio la malattia, ed in questo stesso registro si noterà anco a suo tempo l'esito della medesima onde potere avere de' risultati, che rendono utili gli Ospedali, e fanno onore ai Professori, che li dirigono (1).

Ogni Spedale deve avere una stanza, dove possano trattenersi i malati, che si presentano. Vicino ad essa devono esservi le stanze dove i Medici, e Chirurghi li visitano; li Spogliatori, e le Guardarobbe de' panni, e vestiario, la stanza col bagno, e finalmente il forno, e machine fumigatorie. Il malato appena ricevuto deve essere dagli Infermieri spogliato de' suoi panni, e rivestito di quelli dello Spedale. Se esso è sudicio, se ha malattie contagiose sarà posto nel bagno, o se la debolezza non lo comporti sarà lavato con acqua tiepida. I suoi panni saranno posti nella guardarobba se sieno puliti; in caso contrario si porranno nel forno se vi siano degli Insetti, e si esporranno alle fumigazioni se il malato avesse malattie contagiose. Per fare ciò basterà lo stenderli in una stanza adattata a quest' uso, cioè ben chiusa, e nel mezzo di essa si porrà la mistura di acido solforico, e muriato di soda in quantità sufficiente; indi chiusa

(1) *Nella Clinica di* Vienna *quando era diretta dal Consigliere* Frank *alla fine di ogni mese si leggeva la nota delle malattie entrate in tutto il mese, e del loro esito*.

la stanza vi si lascieranno tutto il tempo necessario.

Il vitto dei malati dee regolarsi secondo il costume di mangiare nello stato sano; e perciò deve essere diverso secondo i varj paesi, e climi; quindi osservasi tanta differenza negli Ospedali d'Italia, e di Francia da quelli d'Inghilterra, e Germania. Il pane è un oggetto, sopra di cui conviene, che i Direttori di uno Spedale pongano tutta la loro attenzione. Ne' grandi Ospedali è vantaggioso, ed economico il fabbricarlo a conto dello Spedale medesimo, e se è possibile anco nello stesso luogo; nei piccoli Ospedali poi è meno imbarazzante il prenderlo dai forni pubblici, eccetto che in una gran Città dove vi fossero molti di questi piccoli Ospedali, e che noi allora abbiamo proposto di porli sotto un amministrazione comune; giacchè in questo caso possono considerarsi come un grande Ospedale, e sarà molto economico avere un luogo, che provveda il pane per tutti come praticasi a *Parigi*. Nella sua distribuzione poi converrà anco riferirsi ai costumi de' luoghi. Negli Ospedali Italiani e Francesi, il consumo del pane è uno de' primi oggetti; negli Ospedali Tedeschi è molto minore, e negl' Inglesi ancor meno (1). Quello che abbiamo detto del pane ha

(1) *Negli Spedali Francesi la spesa del pane è* 0.213, *e negli Inglesi* 0.115 *della spesa intiera.*

luogo eziandio nel vino con la differenza, che quest' articolo in alcuni paesi deve formare porzione della dieta; in altri deve escludersi da essa, e riserbarsi all'uso di Medicina; giacchè quanto sarebbe dannoso dar da bere del vino continuamente ad un malato, o convalescente, che non è usato a berlo in stato di salute, altrettanto sarebbe dannoso il privarnelo, quando esso vi sia accostumato. Sul rimanente del vitto hanno luogo i medesimi princip; quindi non può dirsi alcuna cosa di preciso su ciò. Riguardo alla Cucina io mi sono persuaso, che essa è molto migliore, ed economica, quando è servita dalle Donne, che quando lo è dagli Uomini, e per questo io preferirei sempre le Donne, molto più che la fatica, che si richiede in uno Spedale di 200., a 300. malati non è superiore alle loro forze. Nella maggior parte degli Ospedali Inglesi, e Tedeschi praticasi con vantaggio questo metodo; che si è adottato anco nello Spedale Maggiore di *Milano*. I processi della Cucina possono rendersi molto più facili, e meno dispendiosi, adoperando quelle machine, che risparmiano tempo, e persone. Io non finirei mai, se volessi riportare tutte quelle, che ho veduto poste in opera in ispecie in Francia, ed Inghilterra, ed a questo articolo appartengono particolarmente i Camini economici, che in questi ultimi tempi sono stati tanto perfezionati, e che producono un massimo effetto con una quantità

di carbone, e di legna assai minore di quella che suol comunemente adoperarsi. Il celebre camino di S Maria Nuova di *Firenze* è un modello in questo genere. In esso con sei persone si prepara il vitto per tutto lo Spedale, e famiglia, cioè per 1300. persone circa. Oltre di servire ad uso di camino per la Cucina, serve anco per riscaldare l'acqua per i bagni, per introdurre il calore, e ventilazione nelle Sale, ha una specie di stufa superiormente per asciugare le biancherie ec.

Il metodo d'imbiancare le biancherie può anco essere riformato economicamente secondo i nuovi ritrovati chimici. Nella scuola Veterinaria di *Alfort* si usa un metodo economico per imbiancare consistente nell' esporre i panni al vapore dell'acqua imbevuta d'alcali. Questo vapore alcalino ha infinitamente più forza dell'acqua alcalina, che adoperasi ordinariamente, e non vi è bisogno di lavarla prima col sapone.

La Speziaria deve esser fornita di tutte le machine, che sono un soggetto di grande economia. I medicamenti poi devono esser preparati secondo una Farmacopea, secondo la quale i Professori siano obbligati di regolare le loro ordinazioni. La spesa della Speziaria è un oggetto molto grande, qualora essa non sia ben diretta; diventa però molto minore sotto un esatto regolamento. Noi non possiamo dare una regola generale, quanto sia generalmente la spesa

della Speziaria in proporzione cogli altri oggetti, dipendendo questo dal metodo di medicare. In *Parigi*, dove il sistema di medicare non è molto attivo, la spesa della Spezieria non è che 0.03. di tutta la spesa dello Spedale. In Inghilterra, dove i Medici sono assai più attivi la Spezieria porta circa 0.08. del totale.

I Bagni sono un soggetto interessante in uno Spedale, segnatamente in quelli destinati a malattie particolari, come le malattie contagiose, i pazzi, i Venerei ec. I bagni devono essere caldi, e freddi, e di una quantità di bagnarole proporzionata alla grandezza dello Spedale. Le bagnarole le più economiche sono quelle di pietra. I bagni non devono essere molto distanti dalla cucina per aver l'acqua calda senza aver bisogno di un fornello particolare. Oltre i bagni ci devono essere anco le Doccie, le Stufe ec. ed altre stanze con letti per riposare i malati dopo il Bagno, ed asciugarli. Queste stanze debbono essere situate a comodo delle sale degl' infermi, onde possano esservi trasportati senza esporli all' aria, ed è anco necessario, che siano vicini alle stanze di ammissione dei malati, dovendosi, come si è detto, porre nel bagno que' malati, che non siano sufficientemente puliti. In caso che la forma dello Spedale non ammetta questa situazione, converrà, che vicino alli spogliatori vi siano degl i altri bagni. I bagni conviene, che siano forniti di tutte le machine necessarie per traspor-

to de' malati, per tenerli nelle bagnarole in quella situazione, che più gli conviene, per esporli ai bagni di vapori ec. I bagni, che adoperansi negli Ospedali d'Inghilterra sono bene corredati in questo genere. Quelli della Città di *Bath* specialmente, che non sono annessi allo Spedale, ma sono pubblici, non lasciano nulla a desiderare.

Per terminare ciò, che abbiamo a dire sugli Ospedali, resta a parlare delle Persone addette ai medesimi, e primieramente de' Professori. Questi sono i Medici, e Chirurghi. Il loro numero deve esser proporzionato ai malati dello Spedale con la differenza, che siccome le visite de' Chirurghi esigono un tempo maggiore, che quelle de' Medici, non si può assegnare ad un Chirurgo, che la metà de' malati, che assegnasi comunemente ad un Medico; al che si aggiunge ancora, che le malattie Chirurgiche sono generalmente in minor numero, che le Mediche. La proporzione dei Professori curanti ai malati di uno Spedale dipende molto dai varj regolamenti nel medesimo. Generalmente ad un Medico si assegnano nei grandi Ospedali da cinquanta a cento malati. In uno Spedale di 240. malati due Medici saranno sufficienti, uno de' quali servirà per le Donne, l'altro per gli Uomini, ed un Chirurgo per i due sessi, avendo noi destinato due sale per i malati di Chirurgia. Ogni Medico poi verrebbe ad avere sotto di se cen-

to Malati, dei quali computandone quaranta fra cronici, e convalescenti, il numero di essi non sarebbe troppo esorbitante per un Medico, ed inoltre convien riflettere, che non si può aumentare il numero dei Professori senza accrescere considerabilmente la spesa. Negli Ospedali Francesi il numero de' Professori è generalmente piccolo per il numero de' Malati, che essi devono curare; al contrario negli ospedali Inglesi, dove è assai grande, come vedesi nella Tavola I. Devesi però osservare, che negli Ospedali Inglesi i Professori esercitano il loro mestiere senza alcuno stipendio; in alcuni Ospedali soltanto situati molto distante dall' abitato ricevono i Professori un piccolo assegnamento per la Carozza; quindi il loro gran aumento non danneggia l'economia; è egli altresì vero però, che i Medici Inglesi non visitano i malati, che una volta il giorno, e questo anco solo due, o tre volte la settimana, e in molti Ospedali a loro arbitrio. Nei luoghi, dove può ottenersi, è cosa ottima, che i Medici visitino i malati la mattina, e la sera; ma in molti luoghi ciò non è possibile, come per esempio negli Ospedali della Germania Settentrionale, in quelli Inglesi, e particolarmente in quelli della Scozia, dove nell' Inverno le giornate non sono, che circa sei ore. In questi Ospedali non vi è tempo per visitare due volte il giorno i malati, e quindi si visitano solo al mezzo giorno, restando incaricato lo Speziale, o il Medico assistente, che

restano nella Casa stessa di visitare la notte que' malati, che possono aver di bisogno.

E' molto utile il sistema, che praticasi in tutti gli Ospedali ben regolati di tenersi dai Professori curanti il giornale delle malattie, e questo non è così difficile, nè così lungo, come apparisce. Si richiede principalmente come abbiamo già supposto, che i Professori abbiano un moderato numero di malati; indi che il loro Assistente, o Secondario non sia un Giovane, che esercita quel posto per apprendere i principj della Professione; ma uno, che abbia fatto i suoi corsi di Clinica, abbia ottenuto il Diploma, e conosca le malattie; e finalmente che vi sieno de' libri stampati, ne' quali siano dispoti i numeri de' letti, e le diverse colonne della dieta, medicinali, sintomi ec. Quando tutto ciò sia ben regolato, in tempo brevissimo può notarsi tutto ciò, che trovasi degno di memoria nella visita del malato, ed alla fine della malattia può con somma facilità distendersi la storia di essa, qualora il caso lo richiede. Questo Giornale è un oggetto prezioso pel Medico, a cui fornisce un numero grande di osservazioni, e toglie dalla pratica degli Spedali quella confusione, che ordinariamente vi è annessa; è utile al malato, prendendosi la cura con un esatto metodo, e continuandosi sempre sullo stesso sistema, con cui si è incominciato; è vantaggiosa per gli Studenti, che vedono il corso delle malattie, e

le indicazioni de' rimedj più chiaramente; è finalmente eccellente per avere dopo un certo tempo dei risultati certi sulla costituzione fisica del Paese, dello Spedale, delle malattie, e dell' epidemie.

Per quello poi, che appartiene ad una Scuola pratica, questa deve essere ordinata con maggiore esattezza, e richiede troppe cautele, onde potere organizzarsi in tutti gli Ospedali. In ogni Città non può esservene, che una, ed abbiamo di sopra sufficientemente parlato del metodo, con cui dovrebbe essa essere stabilita. Essa deve essere situata necessariamente in uno Spedale, e deve dipendere unicamente dal Professore, il quale deve organizzare la medesima nel modo, che egli crede il più adattato, ed utile alla istruzione della Gioventù; quindi non possono alla medesima applicarsi molti de' principj, che abbiamo esposti per il regolamento di uno Spedale. Nello Spedale debbono aver luogo anco alcune altre Scuole Mediche; p. e. l' Anatomia, e la Chirurgia Pratica. Noi abbiamo già esposto di sopra il metodo, che esse debbono avere; quindi è inutile il ripeterlo.

Oltre i Professori Medici, e Chirurghi si è creduto necessario l'avere negli Ospedali un certo numero di Giovani Studenti, i quali nel tempo stesso, che trovano occasione di esercitarsi nella loro Professione, fossero utili allo Spedale, ajutando i Professori nella cura de' malati,

ed assistendo i malati nel tempo, che i Medici, e Chirurghi non trovansi nello Spedale. In alcuni Paesi questo sistema è stato portato tanto avanti, che si tengono de' Giovani Studenti nello Spedale, e gli si somministra vitto, alloggio, e fino anco un certo stipendio, obbligandosi in compenso a servire i malati non solo in linea di Professione, ma eziandio come Infermieri. In altri Ospedali si tiene un numero sufficientente di Allievi per medicare i malati, assisterli, ed esser pronti in caso di accidenti istantanei. In alcuni altri finalmente non si tiene alcun Giovane; ma si ammettono gli esteri alle visite, onde istruirsi nella professione. Si può dire (non senza qualche eccezione però) che il primo sistema è quello degli Ospedali Italiani; il secondo degli Ospedali Tedeschi, e Francesi, il terzo degl' Inglesi. A me sembra, che la via di mezzo sia in questo caso da preferirsi. Io stimo utile, che un certo numero di Giovani sia nello Spedale, ad oggetto di ajutare i Professori, e trovarsi sempre al comodo degli ammalati: siccome questi devono essere alimentati, e stipendiati dallo Spedale in compenso delle loro fatiche, così sono necessarie le tre seguenti condizioni: primo che essi siano persone capaci: secondo che abitino nello Spedale: terzo che il loro numero sia ristretto più ch'è possibile; In uno Spedale di 240. malati credo sufficienti due Medici, due Chirurghi, e due Speziali. Volendo può accre-

scersi anco del doppio (io credo però sufficiente il numero accennato) in questo caso converrebbe, che fossero in due classi con qualche differenza fra loro. I due Medici dovrebbero aver la cura del giornale, di supplire per i Primarj, e di essere pronti nello Spedale per i casi improvvisi. I due Chirurghi fare il medesimo coi malati Chirurgici, e di più assistere alle grandi operazioni, e praticare le piccole operazioni. I due Speziali dovrebbero preparare i medicamenti, e somministrare essi stessi i più pericolosi, e di maggior importanza. Oltre questi addetti si devono ammettere dei Giovani per assistere alle visite de' Professori, ed alle operazioni; ma questi non dovranno avere alcun emolumento dallo Spedale, e neanche l' alloggio. In molti Ospedali si usa, che i Professori sieno in dritto di richieder dagli studenti un certo emolumento, onde permettergli di assistere alle visite, e in quello di *Edinburgo* oltre di questo si richiede anco il pagamento di una certa somma alla cassa dello Spedale, onde avere il biglietto d'ingresso, che costa come abbiamo di sopra accennato cinque Ghinee per un anno, e dodici perpetuo. Per le visite si paga ai Professori tre Ghinee ad ognuno per sei mesi. In Londra costa molto di più; p. e. nel *Guy's Hospital* gli studenti Medici pagano ai Professori ventuno Ghinee per il biglietto perpetuo, 15. per un anno, dieci per sei mesi, ed altre due per mance. I

Chirurghi, che vogliono contentarsi di esser semplici spettatori pagano 24. Ghinee per un anno, e diciotto per sei mesi, oltre una di mancia; quelli poi che vogliono esercitarsi nelle fasciature, ed ajutare nelle operazioni, e simili pagano cinquanta Ghinee per un anno, trenta per sei mesi, ed una di mancia. Ognun vede, che non è possibile stabilire per tutto queste grandi somme; ma credo necessario il non dare l'abitazione che a quelli pochi impiegati, che abbiamo accennato di sopra; giacchè è confermato dall'esperienza, che il riunire molta Gioventù in uno Spedale non fa che fomentare l'immoralità, e ritarda l'istruzione, e lo studio.

L'assistenza meccanica degl' Infermi deve essere affidata agl' Infermieri. In molti Ospedali dell' Inghilterra, e della Germania gl' Infermieri sono tutte Donne tanto per gl' Infermi di un sesso, che per l'altro, e sicuramente questo metodo è il migliore che possa adottarsi sì in riguardo de' malati, che sono assistiti infinitamente meglio, che in riguardo all' Economia, avendo le donne maggior cura della robba dello Spedale, che gli Uomini. Questo sistema però non è adottabile in tutti i paesi, e presenta in alcuni inconvenienti tali, che è necessario il rinunziare ai vantaggi, che ne derivano. In molti luoghi si è tratto profitto dalle persone Religiose, come è naturale. L'assistenza materiale viene prestata da queste Religiose in *S. Maria*

Nuova a *Firenze*, nell' *Hotel Dieu*, *Hospital St Louis* a *Parigi*, nel *St. Bartholomeus Hospital* a *Londra*, e così in molti altri dai Religiosi. In questi Ospedali generalmente gli infermi sono meglio assistiti, e l'Economia, che spetta a queste persone è meglio diretta. Non si può calcolar meno di un Infermiere ogni quindici malati; ma ogni infermiere può restare in guardia per 12. ore, nel qual tempo oltre il servire gl' Infermi dovrà aver cura della pulizia delle Sale, e de' malati. E' poi molto economico il pagar bene gl' Infermieri, e scegliere persone atte alla fatica, ed oneste, onde gl' infermi siano ben serviti, e le proprietà dello Spedale non siano dissipate. Sarà necessario che vi sia anco qualche facchino per gli oggetti più laboriosi, e che non possono farsi dalli Infermieri, o Infermiere.

Resta finalmente di parlare dell' assistenza spirituale, e de' mezzi, che debbono prestarsi ai malati di pratticare gli atti di Religione nello Spedale. Quest' oggetto estremamente importante e che ha tanta influenza sul morale, e quindi anco sullo stato de' malati deve esser affidato a persone, che abbiano le qualità necessarie onde adempire al loro oggetto, e che il loro regolamento sia adattato al loro scopo. Non appartiene a me l'entrare in dettaglio su di queste qualità, nè proporre il regolamento per l'assistenza spirituale.

PARTE IV.

SOCCORSI PER I POVERI NON MALATI.

Uno de' principali oggetti di una savia legislazione è sicuramente quello di procurare, che ogni Individuo abbia tuttociò, che gli è necessario per vivere onestamente, e di impedire la mendicità, che è una delle cose più dannose che esista per una Popolazione. Si sono quindi in tutti i paesi colti formati dei stabilimenti, dove tanto i Governi, quanto i particolari hanno concorso a somministrare delle somme per dare i mezzi di sussistere a que' poveri, che non l'avevano. La maggior parte di tali ajuti consiste o in elemosine di denajo, e generi, o in stabilimenti, dove i poveri possano ricevere gratis alloggio, vitto, vestiario ec.. Sono però tali ajuti sufficienti a diminuire la miseria, ed impedire affatto la mendicità? L'esperienza prova tutto l'opposto. In que' paesi dove gli ajuti somministrati ai poveri gratuitamente sono maggiori, i mendicanti sono in maggior numero, anzi la mendicità, e la miseria crescono in ragion diretta dell'Elemosine, che si somministrano. La ragione è evidente. Il somministrare l'Elemosina ad un povero non è che un rimedio palliativo della miseria, che ovvia per un momento ai suoi

effetti, lasciandone però intatta la causa. Il povero, che non è mendicante perchè gode oggi un elemosina, se questa cessa domani egli ritornerà a mendicare; ma questo non è tutto. Col dare de' sussidj ad un povero gli si dà il mezzo di vivere; ma i suoi figli nasceranno ugualmente mendicanti se non avranno dei sussidj; vi saranno ogni giorno delle nuove persone, che o per disgrazia, o per cattivo regolamento caderanno nel bisogno, e non potranno vivere senza esser posti a parte de' sussidj gratuiti; al contrario non vi sarà mai un povero mantenuto da elemosine che possa sortire dal suo stato di miseria, e vivere senza ajuto d'alcuno. Si aggiunge poi un' altra causa fortissima, cioè che il somministrare degli ajuti alle persone, che ne hanno bisogno non è che un fomentare l'ozio, ed i vizj, ed invitare gli amanti dell' ozio, e de' vizj a menare una vita proporzionatamente comoda, e vivere a carico del pubblico.

Da tutte queste ragioni convalidate dalla giornaliera esperienza deducesi chiaramente, che non vi è cosa più inutile per estirpare la miseria, che quella delle elemosine, che queste servono anzi ad accrescerla, e che conviene impiegare le medesime somme in altra maniera se voglia ottenersi l'intento. Quali sono questi mezzi? La cosa parla da se stessa. Siccome per impedire un male è inefficace il rimediare agli effetti, ma conviene prevenirli attaccando le cause;

così per prevenire la mendicità conviene attaccare le cause, delle quali essa non è che un effetto. Ecco le cause le più ordinarie della miseria. Primo malattia; secondo Parto, e puerperio; terzo mancanza di danajo onde potersi procurare i mezzi di travagliare, e sussistere; quarto amore dell' ozio, e scostumatezza; quinto età avanzata; sesto famiglia numerosa, o mancanza di parenti, in età tenera; settimo finalmente imperfezioni corporali, come mancanza di loquela, udito, vista ec.. Noi abbiamo già parlato degli ajuti, che si devono somministrare ai poveri delle due prime classi, ed abbiamo riferito in succinto il metodo, col quale si sovviene ad essi nei diversi paesi. Nei seguenti §§. esamineremo brevemente quali siano gli ajuti, che abbiamo osservato pratticarsi per i poveri delle altre cinque classi nei diversi paesi che abbiamo visitato, e vedremo quali siano da preferirsi, e quali da rigettarsi.

I. De' Soccorsi per i poveri Validi.

I principali soccorsi, che possono somministrarsi ai poveri capaci di lavorare consistono nel distribuire ad essi una certa elemosina onde potersi sostentare. Questa può esser data o gratuitamente, o in compenso di un certo lavoro, che essi sono obbligati di fare. Il primo mezzo porta con se moltissimi inconvenienti, e perciò

deve essere non solo rigettato da un Governo; ma conviene ancora, che esso impedisca, che sia esercitato da particolari; altrimenti tutte le misure publiche prese per impedire la mendicità resterebbero inefficaci. Resta dunque il secondo mezzo, che è stato generalmente abbracciato in molte grandi Città. In *Vienna* vi è la Casa di lavoro, dove i poveri possono andare a travagliare, e ricevono uno stipendio proporzionato alla loro occupazione, che consiste principalmente nel lavoro della lana per le armate. *Berlino* ha similmente una Casa di lavoro, nella quale sono ricevuti i poveri, che si presentano volontariamente, e sono mantenuti, ed occupati nel filar la lana, e ricevono anco il prezzo in denajo per quello che essi travagliano di più di quello costa il loro mantenimento. In questa Casa si portano anco i mendicanti, che si trovano nelle Strade, e si obbligano a rimanere per un tempo prefisso in essa a travagliare.

L'Inghilterra ha molte case di lavoro, e gli ajuti per i poveri sono maggiori in questo paese che in ogni altro. La Casa di lavoro di *Liverpool* conteneva al tempo che io la visitai circa 1500 poveri. In *Edinburgo* vi è una bella Casa di lavoro, che contiene ordinariamente 700. persone. Questi stabilimenti nell'Inghilterra, e Scozia sono la maggior parte eretti da sottoscrizioni volontarie, e mantenuti o da esse, o da tasse imposte su i Cittadini.

Le Case di lavoro accennate hanno l'inconveniente, che presentano soltanto un ajuto alle persone, che desiderano procacciarsi un mezzo onesto di vivere colle loro fatiche; non impediscono però, che vi siano de' poveri, che antepongono il mendicare al lavoro. A quest'oggetto si sono stabilite le Case di correzzione, dove vengono condotte per forza, ed obligate a travagliare le persone, che non si presenterebbono volontariamente. Di queste ne abbiamo anche moltissime nelle grandi Città, e per quello appartiene alla loro organizzazione quelle dell' Inghilterra sono le più perfette. In quel paese, come anco in molti altri si è tentato di far lavorare anco i detenuti per delitti, e così si è ottenuto il vantaggio di procurar loro maggiori comodi senza aggravio della Casa, e liberarli dall' ozio, che produce nelle prigioni ordinariamente i massimi disordini. Le Case di Correzione, e prigioni di Olanda ci presentano anche a questo riguardo delle interessantissime osservazioni, molte delle quali sono state egregiamente rilevate dal Signor *Howard*.

Da quello abbiamo fin quì accennato sembra, che le Case di lavoro siano il miglior mezzo onde prevenire la mendicità in un paese. Questi stabilimenti però presentano in realtà minori vantaggi di quello promettono in apparenza. Gli abusi, che sono insuperabili da tali amministrazioni; la difficoltà di classificare i poveri riuniti in

un sol luogo, onde poter fare la necessaria differenza del Lavoro, ha in molti luoghi obbligato a rinunziare a questi stabilimenti. A ciò si aggiunga, che essendo mantenuti a conto della Casa medesima, non si prendono i poveri la pena di travagliare a sufficienza, onde compensare il loro mantenimento, che i lavori, che si esercitano in queste Case devono essere quelli, che danno un maggior prodotto; quindi si preferiscono lavori tali, che non possono esser ptatticati che con i comodi dello stabilimento, e non dai poveri nelle loro Case, e molte volte lavori tali, che non combinano con la salute delle persone impiegate. Devesi per ultimo riflettere, che il riunire in un sol luogo tante persone la maggior parte senza educazione non può non avere una pessima influenza sulla morale, il che ha luogo particolarmente nelle Case di correzione, poche delle quali corrispondono al loro scopo di correggere i costumi delle persone rinchiuse; ma servono piuttosto ad accrescere il vizio, e la scostumatezza.

Da questi riflessi indotti molti di coloro, ai quali era affidata la direzione de' Poveri hanno abbandonato l'idea di stabilire delle Case di lavoro, ed hanno organizzato un sistema affatto differente; cioè di somministrare ai poveri una certa quantità di lavoro, che essi devono fare alle loro Case, ed indi al riportare di esso vengono proporzionatamente ricompensati. Questo piano

è assai più difficile ad introdursi dell' altro, e particolarmente per fare che ognuno guadagni il sufficiente per vivere non ostante che la volontà, e potestà di travagliare sia differente, e che il bisogno sia anco vario in specie per i poveri, che debbono sostentare una numerosa famiglia. Introdotto però che sia questo sistema, e ben regolato da una vigilante direzione è sicuramente quello, che presenta meno inconvenienti di tutti. Che sia possibile, ed utile lo dimostra l'esperienza in varj luoghi, dove esso è stato introdotto; ma in specie in *Amburgo* dove per mezzo delle indefesse cure del Baron *de Voght* è stata affatto estirpata la mendicità da quella Città, che per la sua situazione, pel suo clima, e per lo sistema, che vi regna in molti punti, sembrava la meno disposta ad ottenere un tal vantaggio. Io non mi starò ad estendere sul metodo adoperato a quest' effetto, essendo stato pubblicato in varj luoghi con la stampa (1) posso soltanto dire, che da quello io ho avuto occasione di osservare in questa Città il sistema in essa adoperato in vantaggio de' poveri è perfetto in tutte le sue parti, e regolato con un zelo indefesso per parte de' Direttori; senza di che sarebbe impossibile, che potesse sussistere una

(1) *Compendio Storico dello Stabilimento formato in Amburgo ec. Roma* 1802. 8.

organizazione così complicata. Una cosa molto utile si è, che anco la salute de' poveri forma parte di questo stabilimento.

II. Soccorsi per i poveri invalidi.

I poveri, che sono arrivati ad un'età, che non gli permette di travagliare onde procacciarsi il loro sostentamento meritano anco di esser presi in considerazione. Questi non possono esser trattati nel modo che lo debbono essere i poveri validi, e per lo contrario non possono esser ricevuti negli Ospedali dedicati alla custodia de' malati, quindi conviene stabilire per i medesimi dei regolamenti affatto diversi, e questi consistono generalmente in Case dove essi sono ricevuti in una certa età, e ricevono vitto, vestiario ec., e sono alle volte obligati a travagliare secondo le loro forze. In molti luoghi si è anco in questo caso preso il sistema di ajutarli nelle loro Case con delle somme di danajo, o con dei generi necessarj alla vita; avendo però molti di essi oltre l'ajuto accennato bisogno anco di una assistenza particolare si è per lo più procurato di rinchiuderli in grandi Ospizj, dove possono essere anco assistiti secondo il loro bisogno, e quelli, che possono sono obligati, o al lavoro, o ad assistere gli altri. Di questo genere di stabilimenti dobbiamo parlare nel presente §.

Nell' Inghilterra, ed in specie in *Londra* vi sono molte Società, che hanno l'oggetto di ajutare gl' Invalidi ed in specie i vecchj. Per essere ammesso in queste Società si paga una certa somma annualmente, e si ricevono poi proporzionatamente degli ajuti in caso di età avanzata, di inabilità al travaglio, di malattia, e di qualunque circostanza, che richiede un qualche soccorso. Molte istituzioni simili sono state anco introdotte in altre Città d'Europa.

Nella Germania vi sono molte Case d'Invalidi. In *Vienna* vi è un' Ospizio detto *Invalidenhaus*, che contiene circa 100. invalidi dei due sessi, e che è ottimamente situato, e ben tenuto. L'Ospedale degli Invalidi di *Praga* è molto antico; ma è assai mal tenuto. Le persone vi sono troppo in gran numero. Esse abitano in due piani, gli Uomini nell' inferiore, e le Donne nel superiore. Ogni piano è composto di diverse Stanze, che corrispondono in un Corridore comune. Ogni Sala contiene circa 30., o 40. letti, e disposti in tutte le maniere possibili, onde vi è appena spazio da passare; questi sono assai sudicj, dal che risulta gran puzzo, e l'insalubrità dell' aria. I malati sono mescolati coi sani, e così anche le malattie croniche, che si ricevono in questo Spedale. Gli epilettici, ed i bambini rachitici sono separati dagli altri. Il regolamento di questo Spedale non è migliore della distribuzione degli Invalidi.

In *Parigi* vi sono molti stabilimenti per gl' Invalidi. Il più grande è sicuramente quello della *Salpetriere*, di cui abbiamo già parlato alle pag. 183. seqq.. La mortalità presa un'anno per l'altro è di 1. in 47. fra le invalide, e di 1. in 3. circa fra le malate. Ogni invalida viene a costare in quest' Ospizio circa 14. baj. secondo i Registri dell' Anno X., ed XI.. Gl' Invalidi poi sono tenuti nell' Ospizio di *Bicetre* fuori di *Parigi*. In quest' Ospizio capace di 2000. persone circa abbiamo dai medesimi Registri la mortalità dei sani di 1. in 142.; dei malati non è possibile il determinarla con esattezza. La mortalità generale è di 1. in 7. $\frac{2}{3}$ circa. La spesa poi di ogni Invalido è di 19. baj. circa il giorno.

III. Stabilimenti per gli esposti, ed Orfani.

Una delle cause della povertà abbiamo veduto essere la quantità dei Figli, e la mancanza dei genitori, che provvedano al loro sostentamento. A questo fine sono diretti due generi di stabilimenti. Il primo delle Case degli esposti destinate a ricevere i figli legittimi de' poveri, che per mancanza di mezzi non possono mantenerli, ed i figli illegitimi, che altrimenti sarebbero in pericolo della vita. Il secondo genere di stabilimenti per i ragazzi privi di ge-

nitori, o figli di poveri, che non possono attendere alla loro educazione per mancanza di mezzi, e questi sono gli *Orfanotrofj*. A questa seconda classe possono anco appartenere le così dette scuole d'industria stabilite in molti luoghi, ed in specie nella Germania, come *Berlino*, *Amburgo* ec. nelle quali i fanciulli vengono istruiti nel leggere, scrivere, ed anche nei diversi lavori appropriati al sesso, età, condizione ec.. Molte di queste Scuole sono affatto gratuite; in altre si ricevono i fanciulli per un certo pagamento.

Gli Ospedali degli Esposti sono difettosi per molti riguardi; benchè il loro fine sia lodevole, porta però seco un grande inconveniente, quale è quello di dare un'impulso alla dissolutezza somministrandole i mezzi onde nascondere i suoi effetti. Sono poi difettosi anche nella loro organizzazione, perchè è cosa difficilissima il riunire molti bambini in un sol luogo di diversa età, di diversa robustezza, sani, e malati, e soggettarli ad una regola di vita, che il più delle volte loro non conviene, senza che ne muoja la maggior parte come accade in molti Ospedali di questo genere. Pure il prevenire l'Infanticidio è un oggetto così importante, che per sodisfare al medesimo è necessario adottare il sistema di formare delle Case degli Esposti, e tutta la cura si ristringe ad organizzarle nella miglior maniera possibile. Diamo brevemente un'occhiata alle

principali di esse, ed agli Orfanotrofj, che possono considerarsi come una loro dipendenza.

La casa deg'i esposti di *Vienna* serve tanto per i bambini nati nell' Ospedale delle partorenti; quanto per gli altri poveri nati nella Città, e questi bambinj restano ivi per tutto il tempo dell' allattamento. Le balie sono ordinariamente cinquanta, e fra esse molte di quelle, che hanno partorito nello Spedale come abbiamo detto di sopra. Il numero de' bambini, che entra in questo Ospizio è di 1500. 2000. per ogni anno. Non si ricevono *gratis* che i bambini assolutamente poveri; gli altri sono obligati a pagare, e questa differenza induce una classificazione in quattro specie, la prima delle quali è composta de' figli di quelle, che nello Spedale pagano un Tallero il giorno. Questi pagano 27. fiorini. La seconda dei bambini nati nella Città, e per i quali si pagano dodici fiorini. La terza dei bambini nati nello Spedale delle partorenti, che pagano quaranta, o venti Kreutzer il giorno, e questi pagano sei fiorini. La quarta, che non paga cosa alcuna è composta degli assolutamente poveri. Arrivato il tempo che i bambini possono passare alla casa degli Orfani sono ricevuti se non vengono ripresi dai loro Genitori. Nella casa degli Orfani si ricevono altresì dei ragazzi, che vogliono profittare dell'educazione; questi però non sono ammessi *gratis* come gli altri; ma pagano la somma di settanta fiorini. Queste due

classi hanno anche un vestiario diverso. Nell' Orfanotrofio trovansi ordinariamente sopra 200. maschi, e circa 100. femine. I maschi vengono istruiti nel leggere, e scrivere, nei principj di Religione, Aritmetica, Algebra, Geografia, Istoria ec., e le femine ne' lavori adattati al loro sesso. Per i malati vi è un piccolo Spedale. La situazione di questa casa è ottima, e l'aria è molto salubre. Il regolamento interno è anco assai buono.

In *Praga* non vi è casa di esposti, nè di Orfani; le partorienti povere rimangono nella casa per qualche tempo come balie. Tutte queste Balie sono in una sala, che è tenuta con pochissima pulizia. Ogni balia ha ordinariamente due o tre bambini da allattare, ma alle volte più, ed anco fino a sei. La mortalità fra di essi è molto grande nel tempo dell' allattamento, ed è anco più dopo: giacchè allora non potendo esser ritenuti nella casa per mancanza di comodo si danno a persone particolari della Città, le quali s'incaricano del loro mantenimento, e ricevono la somma di due fiorini il mese, la quale non può essere sufficiente al loro mantenimento.

In *Berlino* le povere partorienti dello Spedale sono obbligate a riprender i loro bambini non essendovi casa di esposti. Vi è però un grande Ospedale per gli Orfani detto *Friederiksspital*. Esso contiene circa ducento ragazzi fra maschi, e

femine, ed un numero maggiore ne tiene in penzione fuori di casa, i quali tutti costano circa bajocchi sei il giorno l'uno per l'altro. Agli Orfani s'insegna leggere, scrivere, e l'aritmetica, le femine oltre i lavori del loro sesso s'impiegano nel servire la casa stessa. Essi sono tutti ben tenuti, e puliti. Vi sono i bagni caldi, ed i freddi sulla *Spree*, ove vi è anche il comodo per nuotare. In questo Spedale si tiene ogni Domenica mattina l'innesto vaccino con la direzione del Signor Consigliere *Bremer*. Noi avremo occasione di nuovamente parlarne.

Nell' Inghilterra il Governo non ha mai voluto permettere lo stabilimento di case di esposti; alla fine veduta la necessità se ne stabilì una in Londra nel 1739. ad istanza del Signor *Tom. Coram* negoziante; a cui dopo che il Re ebbe dato il permesso di aprire una sottoscrizione per questo effetto, il Parlamento accordò de' sussidj, onde poter dare a questo stabilimento quell' estensione che era necessaria; è però rimasta sempre nell' Inghilterra una contrarietà a tali Ospizj, quindi non solo il loro numero si restringe a questo unico esistente nella Capitale; ma egli anche è molto limitato ne' suoi regolamenti, non ricevendo indistintamente tutti i bambini, che si presentano; ma si richiedono certe condizioni.

La situazione di questo Spedale è ottima, e la disposizione della fabbrica è adattata. Un lato ne occupano i maschj, e l'altro le femine. Le

stanze, il metodo, con cui sono tenuti è ottimo. La cucina una delle più belle che possano vedersi è guarnita di fornelli fabbricati secondo il metodo del Conte *Rumford*, che risparmiano annualmente una considerabile quantità di carbone.

Per l'ammissione de' bambini si richiede una petizione della Madre, dalla quale se il bambino sia illegitimo deve costare la condotta della Madre antecedentemente onesta, e le ragioni per le quali è obbligata a porre il bambino nella casa degli esposti. Essa poi può riprendersi il figlio se le circostanze lo permettono. Si ricevono anco i Figli de' Soldati, e marinarj minori di cinque anni. I bambini vengono mandati alla campagna alle balie destinate fino all'età di anni quattro; a questo tempo si ricevono nella casa, dove gli viene insegnato a leggere, scrivere, aritmetica ec. I maschi sono occupati per lo più in oggetti per servizio della casa, e le femmine nei lavori adattati al loro sesso. I primi all'età di dodici anni circa si pongono fuori di casa ad apprendere una professione, e le femmine all'età di quattordici anni si pongono a servire.

A questo stabilimento può considerarsi in un certo modo come annesso un'altro, che quantunque estraneo dal nostro oggetto essendo unico nella sua specie, e molto interessante credo far cosa grata al Lettore di indicarlo. Questo è il così detto *Magdalen Hospital*, il cui oggetto è di prestare un asilo alle femmine, che sono sta-

te vittima della seduzione, e che sebbene abbiano un certo ajuto dagli Ospedali degli esposti per quello riguarda il bambino, restano ciò non ostante coperte d'infamia agli occhi del mondo, e spesso obligate a continuare una vita dissoluta per mancanza di mezzi di intraprendere una buona condotta. Queste persone dunque vi si ricevono, e ritengonsi per un certo tempo fino che possono esse riconciliarsi co' loro parenti, o possono trovare i mezzi di vivere onestamente. Questo luogo fu aperto nel 1753., ed in 45. anni si sono ricevute circa 3500. femmine, la maggior parte delle quali erano minori di anni venti. Esse vengono ricevute dai Direttori per mezzo di una supplica ai medesimi, e non sono ammesse, se sono gravide, malate, se sono state già un' altra volta in questo Ospizio, e se siano pubblicamente conosciute per persone di cattiva condotta. Ammesse che sono debbono restare due mesi separate dalle altre per fare una specie di prova. Il tempo, che restano in questo luogo è generalmente di un anno, ed in queto tempo si occupano a lavorare, e vengono particolarmente istruite nella morale, e ne' principj di Religione. Non si lasciano poi uscire senza che loro sia proveduto un' mezzo onesto di vivere. Dai registri si deduce, che più di due terzi sono ritornate alle loro case, e rinconciliate con i loro parenti, il quale oggetto è uno di quelli, che dai Direttori dello Spedale viene pro-

curato con tutto l'impegno possibile. L'interna organizzazione di questo Pio luogo è perfetta in tutte le sue parti, ed adempie eccellentemente il nobile scopo, che si è prefisso.

Per gli orfani vi è in *Londra* un grande Spedale detto *Christ Hospital* fondato fino dal 1225. e capace di circa 1000. ragazzi tutti maschi. Io nel visitarlo ve ne trovai circa 700.. Essi vengono istruiti nel leggere, scrivere, mattematica, astronomia, e nautica. Si mandano anco de' Giovani ad *Oxford*, e *Cambridge*. Ogni anno si pongono 10. di questi su i vascelli. Sono essi tenuti puliti, e il tutto è ben regolato. Vi sono poi altri Ospedali per le ragazze, p. e. l'*Asylum* per circa 200. ragazze abbandonate; la *Philanthropic Society* per aver cura dei figli dei malfattori, o anco per i ragazzi, che essi stessi hanno commesso delitti, e per la loro tenera età meritano qualche compassione. L'oggetto di questo luogo è di istruirli in specie nella morale, e d'insegnar loro una qualche professione per metterli in grado di vivere onestamente. Il numero de' ragazzi maschi, e femmine, che trovansi in questo luogo sono fra i 150., e i 200.

Sarebbe quì troppo lungo il riportare tutti li stabilimenti di questo genere, che si trovano nell' Inghilterra in gran quantità, e generalmente tutti assai ben tenuti, e ben regolati, segnatamente per quello riguarda l'istruzione, e l'educazione. In *Edimburgo* vi sono anco molti Ospe-

dali di Orfani, e ragazzi poveri, i quali tutti sono ben tenuti, e sono l'*Heriot's Hospital* per l'educazione di circa 100. poveri ragazzi cittadini di *Edinburgo*, il *Watson's Hospital* per 60. ragazzi maschj figli di Socj decaduti della Compagnia de' Mercanti, il *Merchants Maiden Hospital* per 70. ragazze della stessa classe, il *Trades Maiden Hospital* per 50. ragazze parimenti figlie di Mercanti; ma queste pagano al loro ingresso una lira 13. scellini, e 4 pence, e l'*Orphan Hospital* per 150. Orfani circa.

La Casa degli Esposti di Parigi forma porzione della *Maternitè* come abbiam detto di sopra. Questo istituto va molto migliorando, ed i bambini sono infinitamente meglio in questo luogo, che quando erano all' *Hotel Dieu*. Dai Registri, che ci ha comunicati *Tenon* risulta, che di 31951. esposti in 5. anni, ne rimanevano nel 6. anno soli 4711.

All' Ospizio della *Maternitè* si riceve qualunque bambino si presenta al di sotto di 2. anni. I parenti da questo momento perdono ogni dritto sul bambino, anzi se vogliono averne notizia conviene, che paghino la somma di 30. franchi, 10. de' quali servono per il così detto *droit de recherche*, e gli altri venti vengono restituiti se il bambino è morto, e ritenuti come porzione del rimborso se sia vivo, e se i parenti vogliono ritirarlo, giacchè ciò non può effettuarsi senza pagare tuttociò, che il bambino è

costato alla Casa nel tempo della sua dimora. Questo regolamento, che a primo aspetto sembra alquanto duro è stato fatto per impedire, che la Casa di esposti divenisse una casa gratuita di educazione; giacchè moltissime persone portavano i loro figli, e li ritiravano all' età di 12. anni allevati ed educati senza avere speso un soldo, il che era di grandissimo aggravio allo Spedale.

Ricevuti i bambini nell'Ospizio si pongono in un luogo detto la *Creche*. Questo luogo è composto di 2. o 3. Sale, che tutte insieme contengono circa 150. culle assai pulite, e ben tenute, e non è che un deposito dove si trattengono i bambini finchè sono mandati in Campagna, o consegnati alle nutrici della Casa medesima dette *sedentarie*. Io non vi trovai alla mia visita che 5. bambini. Se essi sono malati si portano in una Sala destinata a questo effetto, se sono attaccati da malattia venerea vanno allo Spedale della lue venerea, se poi il loro stato di salute non è ben deciso restano alla *Creche* finchè sia stabilito il luogo che gli compete.

Le Nutrici sedentarie sono femmine, che si ricevono nella Casa col loro bambino, ed allattano oltre il proprio anco uno della Casa; non avendo il proprio ne hanno 2. della Casa. E' loro somministrato vitto, vestiario, e 7. ½ franchi il mese oltre 2. franchi al fine del baliatico; se hanno due bambini, lo stipendio, e la ri-

compensa è doppia. L'abitazione destinata per queste Nutrici consiste in 3. corridori, ai lati de' quali vi sono delle piccole Stanze ogn' una per una Nutrice con 2. culle per i due bambini, de' quali ne esistevano al tempo, che io lo vidi circa 40.

Riguardo alle Nutrici di Campagna il regolamento è molto più complicato atteso il maggior numero di bambini, che restano alla Campagna ascendente a circa 4500.. La Campagna d'onde esse vengono è divisa in 25. dipartimenti, ad ognuno de' quali è destinato un Direttore, che deve in certi giorni determinati condurre le Balie a *Parigi*, e ricondurle alla Campagna coi bambini, inoltre deve invigilare sullo stato de' bambini; portare alle Nutrici il danajo, ed il vestiario ec.. Le Balie, che arrivano a *Parigi* sono alloggiate nello Spedale medesimo, e nudrite finchè non ricevono il bambino. Hanno per loro mercede 7. franchi il mese pel primo anno, il viaggio pagato, e 20. franchi di regalo dopo i 9. mesi. Lo stipendio mensuale è sempre proporzionato all'età del bambino, e cessa affatto all'età di 12. anni. In genere il sistema di quest' Ospedale quantunque suscettibile in alcune parti di miglioramento non lascia di esser ben imaginato.

Due oggetti mi restano a considerare su questo Spedale; il primo de' quali è la spesa. Un bambino che sia rimasto 5. giorni alla *Creche*,

15. alle Nutrici sedentarie, e che si mandano alla Campagna costa nel primo anno 214. 94. franchi. La spesa media di ogni bambino è di 104.244 franchi l'anno; o sia 5. ½ baj. circa di nostra moneta il giorno. In queste spese s'intende compreso non solo il mantenimento delle balie, e bambini; ma eziandio tutto ciò, che appartiene al servizio dello Spedale.

La Casa come si è detto ha l'ispezione del bambino fino all' età di 12. anni, ed a tal tempo lascia di pagare i stipendj, dando al bambino un vestiario, che costa 50. franchi. La spesa, che esso costa fino all' età di 12. anni è di franchi 917. 30.

Per quello che appartiene alla mortalità si hanno i seguenti risultati (1). La mortalità de' bambini appartenenti alle Nutrici sedentarie è di 1. in 9., la quale però è maggiore fra i maschi, e minore fra le femmine, in quelli appartenenti alle femmine, che hanno partorito nello Spedale la mortalità era di 1. in 24. ½ circa. Per quello poi che riguarda gli esposti conviene distinguerli in 3. classi. La prima di quelli che sono morti prima di essere stati consegnati alle Nutrici, e questi sono circa 27. ½ per 100. la seconda classe di quelli, che muojono nelle ma-

(1) *Questi risultati sono ricavati dai Registri dell' Anno X.*

ni delle Nutrici sedentarie, che sono circa 13. per 100.. La mortalità di quelli, che muojono alla Campagna prima di arrivare all'età di un'anno, è di 33. per 100. . Nel totale di 100. bambini esposti non ne arriva all' età di 12. anni, che l'ottava parte.

Due sono le principali cause della mortalità degli esposti. La prima consiste nelle malattie, che essi portano originariamente dalla nascita, alle quali si aggiungono quelle che nascono negli Ospedàli stessi; La seconda poi dal nudrimento poco adattato, che essi ricevono nelle Case degli esposti, essendo nudriti di latte il più delle volte non adattato alla loro età, e dovendo mutare più balie, in specie ne' primi giorni del loro arrivo. Per quello che riguarda la prima causa conviene prendere le più esatte misure, tanto per la salubrità del luogo, quanto per la salute delle Nutrici per impedire le malattie, che provengono dall' aria malsana, o dal latte infetto; ma non è possibile prevenire le malattie, che i bambini portano seco dall' utero materno, ed in specie la lue venerea. A queste non può rimediarsi, che con un piano di cura adattato, ed in specie coll' avere de' luoghi separati, ne' quali si possano amministrare alle balie i medicamenti. Non essendo in questi casi conveniente di dare ad una balia sana un fanciullo infetto a nutrire si è preso il partito di darli alle balie attaccate dalla stessa malattia, onde coi rimedj

somministrati alla medesima si venga ad effettuare insieme la cura di essa, e del bambino.

L'altra causa della mortalità, che nasce dalla mancanza di un nudrimento adattato è molto più difficile a rimuoversi della prima, giacchè oltre il danno, che gli esposti ricevono dalla mutazione del latte, e dal non essere esso ordinariamente adattato alla loro età pel suo grado di forza, si aggiunge un disordine generalmente comune a tutte le Case di esposti, cioè che una sola nutrice è obligata ad allattare almeno 2. bambini. A questo disordine non si è finora trovato altro espediente, che quello di nudrirli a mano. Esso presenta in astratto molti vantaggi, ma l'esperienza non ha finora corrisposto in tutti i luoghi dove è stato posto in prattica giacchè in molte Case di esposti la mortalità si è molto aumentata. Io credo che ciò dipenda piuttosto dalla poca diligenza, con cui ciò si è eseguito, e da quello che ho avuto occasione di osservare sono persuaso, che qualora sia ben diretto non possa non arrecare un gran vantaggio.

I due stabilimenti, che sono a *Parigi* per gli Orfani sono l'*Hospice des Orphelins*, e l'*Hospice des Orphelines* il primo per i maschi, ed il secondo per le femmine. L'Ospizio per i maschi contiene circa 1000. ragazzi. I malati sono mandati in uno Spedale separato, e quelli attaccati da rogna, tigna, o scrofole a quello di S.

Luigi. La mortalità nell'anno XI. fu di 1. in 58.. I ragazzi sono obbligati a lavorare o sotto la direzione dell' Ospizio, o presso de' manifattori; e vengono altresì istruiti nella morale, Religione, leggere, e scrivere ec.. Un ragazzo in questo Ospizio costa circa 2. paoli il giorno di nostra moneta.

L'Ospizio delle Orfane quanto alla fabbrica è migliore dell'altro, e contiene circa 300. ragazze. Per riguardo alle malate è regolato come l'altro; ma la mortalità è maggiore. Nell' anno XI. fu di 1. in 38.. Le ragazze vengono istruite nel leggere, scrivere, aritmetica, e ne' lavori del loro sesso. La spesa è di 22. baj. circa il giorno per ogni ragazza.

IV. Stabilimenti per i Sordi, e Muti.

La mancanza di udito, e loquela essendo per i poveri un impedimento alla fatica, ed essendo per conseguenza questi infelici impossibilitati a procacciarsi il loro mantenimento, utilissimi saranno quei stabilimenti, dove si provvedono i sordi, ed i muti di ciò che è necessario alla vita, si istruiscono nella religione, e nelle cose le più essenziali, ed inoltre in qualche professione, onde possano guadagnarsi da vivere. Molti di questi stabilimenti esistono ne' diversi paesi dell' Italia, Germania, Inghilterra, e Francia; ma io ne sceglierò soltanto tre, i quali per

la loro estensione, e per la maniera con cui sono regolati meritano particolare attenzione, e sono quelli di *Vienna*, di *Berlino*, e di *Parigi*.

L'istituto de' sordi e muti di *Vienna* (*Taubstummen-Institut*) fu fondato da Giuseppe II. secondo il piano di quello di *Parigi* diretto dall' Abbate *de l'Epee*. Esso mantiene 45. ragazzi de' due sessi, e questi oltre all' istruzione ricevono mantenimento, ed alloggio *gratis*. Oltre a questi se ne ricevono anche degli altri, i quali sono obbligati a pagare 150. fiorini l'anno, e godono gl' istessi vantaggi. La prima cosa, che ad essi s'insegna è lo scrivere, prima col gesso sopra di una Tavola negra, indi con la penna, al che quasi tutti riescono assai bene. Quando il Giovane ha imparato a scrivere gli si insegna a parlare. Questa istruzione, che è molto difficile, non mi sembra all' Istituto di *Vienna* portata al massimo grado di perfezione; molti però parlano con sufficiente chiarezza. Questa opera è faticosissima per chi l'istruisce, consistendo nello scrivere una Lettera, indi pronunziare la medesima con più forza che è possibile, onde il Giovane dal veder i moti della bocca possa imparare a ripeterli, e così a produrre quel suono, che corrisponde ad una data lettera, il che richiede alle volte molta fatica. Insegnate le lettere si apprende il sillabare, ed indi le parole intiere. Da questa istruzione meccanica passano ad apprendere le idee principiando dalle mate-

riali, che loro s'insegnano accennando loro nello stesso tempo l'oggetto, e la parola, che gli corrisponde. Dalle idee materiali si passa alle immateriali, nelle quali si va molto avanti per via di dimande, e risposte.

L'istituto non licenzia alcun Giovane finchè non è in stato di sostentarsi da se stesso, ed a questo effetto restano nel medesimo 6. o 8. anni, non si ricevono minori di 7. anni, nè maggiori di 14. ed all'età di 20. anni escono. Non si ammettono sordi, e muti, che manchino di una certa capacità necessaria, e molto meno di cattivo stato di salute, e malati, a questo effetto si richiede un esame per riconoscere se è suscettibile d'istruzione, ed un attestato del Medico dell'Istituto (1). I Parenti, o Tutori dei Giovani (ricevuti *gratis*) devono obbligarsi a riprenderli al tempo prefisso, e procurare, che esercitino il mestiere appreso. Ogni allievo nel terzo, e quarto anno impara una professione, e siccome molti di questi non possono essere istruiti nell'Istituto stesso, esso pensa a porli presso un'artista della Città. Quando il Giovane è abbastanza abilitato, l'istituto lo fa ricevere nel corpo degli Artisti, indi lo restituisce alla sua Casa, e cessa di avere ogni cura di esso. Le

(1) *Nel tempo della mia dimora in* Vienna *questo posto era occupato dal cel. Dott.* Gall.

femmine sono impiegate ad apprendere i lavori del loro sesso. Nel fine del 1803. uscirono dai questo Istituto 5. Giovani, che lucravano a sufficienza per vivere.

Per la direzione interna vi è un Direttore, due Ecclesiastici, due Lettori, un Medico, un Chirurgo, ed un Dentista. I sordi, e muti sono divisi in tre classi, la prima ha ogni giorno quattro ore di lezione, due di ripetizione, due per mangiare, 6. di lavoro, e due di ricreazione. Questa prima classe viene istruita nello scrivere, nel pronunziare, e nell' aritmetica. La seconda, che s'impiega nella grammatica, nelle operazioni d'aritmetica, e nella morale ha tre ore di lezioni, ed otto di lavoro. La terza finalmente si occupa nella sintassi, nella aritmetica più sublime, e nelle cognizioni necessarie alla vita civile, ed ha sole due ore di lezioni. Il rimanente del tempo è dedicato al lavoro o nell' Istituto, o fuori di esso.

Questo circa i regolamenti, per quello poi che ho osservato posso dire, che i ragazzi sono di molta vivacità, scrivono molto bene, ed hanno idee molto chiare, ed esatte. Essi sono molto destri col parlare a cenni, e nell' intendere; ma poco sono in stato di capire ai moti della bocca. Hanno però molta prontezza nel rispondere in iscritto alle domande, che loro si fanno, e così eseguiscono con somma facilità, ed all' improviso qualunque operazione aritmetica.

L'Istituto de' sordi, e muti di *Berlino* è superiore a quello di *Vienna*, e forse ad ogni altro esistente. Il Signor *Eschke* è il direttore di questo eccellente stabilimento, la di cui descrizione è stata publicata dal Signor *Ahlemann*, (1) e per conseguenza mi limiterò ad alcuni punti più interessanti: Fu esso fondato dal medesimo Signor *Eschke* nel 1783., e da quel tempo si è egli solo applicato al faticoso esercizio d'istruire, ed educare gli allievi. Il renderli utili alla società è l'oggetto principale, al quale cede ogn' altro. Il modo di comunicare le loro idee, e quelle d' intendere quelle degli altri è la prima cosa che ad essi viene insegnata, quindi prima di tutto apprendono a pronunziare le lettere, indi le parole, nel che essi sono molto destri, giacchè non solo parlano fra loro, e s'intendono ai soli movimenti della bocca, ma intendono ancora ai movimenti della bocca le persone, che vedono per la prima volta; di più siccome questo metodo non può supplire all' udito che per mezzo della vista, il Professore *Eschke* ha trovato il metodo, con cui essi possano anco intendere nell' oscurità, cioè scrivendogli con un dito sulle spalle le parole che vogliono dirsi, e che essi intendono in questo modo perfettamente. Nel tempo che si esercitano nel parlare, imparano

(1) Beschreibung des Taubstummen Institutes in Berlin von Ahlemann. Zweite Auflage. Berlin. 1804. 12.

anco a leggere, e scrivere, ed indi si passa alle idee, alla loro connessione, ed in specie all' intelligenza di quelle, che frequentemente occorrono nel discorso. Coll' analisi, e con la sintesi si spiegano le Idee composte per mezzo delle semplici, e viceversa. In questa Istruzione si fa molto uso delle dimande, e risposte, avvertendo però di lasciare al giovane stesso di correggere la risposta quando questa sia difettosa o nell' ortografia o nella sintassi, ed a questo effetto il Professore si contenta d'indicare con una linea il luogo dove è l'errore.

Quando i sordi, e muti sono portati al grado di poter intendere ciò che leggono si esercitano nella lettura, e vengono istruiti dal Professore stesso nella Storia naturale, e Geografia, senza però attenersi ad un sistema regolato. Vengono parimenti istruiti nella morale, nell' aritmetica, e nel Disegno. Nel medesimo tempo non si tralascia di pensare alla salute del corpo, ed alla robustezza. Perciò si esercitano in qualche opera meccanica, ed in specie nel lavoro della Terra. Il vitto, il sonno, e tutto ciò che appartiene alla Dietetica è regolato sullo stesso piano, ed il tutto eccellentemente, al che principalmente contribuisce lo zelo, ed assiduità del Professore, che non si parte mai dai suoi allievi.

Li sordi, e muti sono circa venti fra maschi, e femine, e queste vengono istruite ne' lavori adattati al loro sesso dalla moglie del diret-

tore. Alcuni degli Allievi sono mantenuti dalle loro famiglie, altri dallo Stato, o da Benefattori, ed altri finalmente dal Direttore stesso. Molti di questi Giovani sono usciti dall' istituto pieni di cognizioni, ed esercitano degl' impieghi in *Berlino*, e fuori di esso. Uno fra gli altri chiamato Carlo *Habermass* è arrivato così avanti, che ha meritato di esser destinato dal Re stesso per ajuto del Professore *Eschke* nell' istruzione de' sordi, e muti. In una parola questo Istituto è il più interessante di quanti io ne abbia veduti di questo genere.

L' Istituto de' sordi, e muti di Parigi fondato dall' Abbate de *l'Epee* è stato dal medesimo descritto (1) riguardo al metodo dell' Istruzione; quindi io non ho che a riportarmi alle sue opere per ciò che riguarda i principj di questa educazione. Gli allievi ne sono circa cento, ed il Signor Abbate *Sicard* è quello, che ora ha la direzione del medesimo. Ogni quindici giorni si tiene ordinariamente una sessione pubblica, ed io passo a dare la descrizione di quella dei

---

(1) *L'Abate de* l'Epee *fondatore di questo istituto ha publicato due opere sul metodo d'istruire i sordi, e muti, la prima col titolo* Institution pour les sourds, & muets, par la voie des signes metodiques. *Paris* 1776. 12., *e l' altra, che non è che una seconda edizione della prima* = La veritable maniere d'instruire les sourds, & muets confirmée par une longue experience. Paris 1784. 12.

17. Giugno 1806. alla quale assistei. La quantità di persone era grande, e questa principiò alle undici, e durò fino alle 3½ pomeridiane. La maggior parte del tempo si passò in una spiegazione, che fece il Signor Abate *Sicard* del metodo che egli adopera per l'istruzione de sordi muti, e dei principj sui quali esso è fondato. Questo discorso fu tanto metafisico, che senza tutte le necessarie cognizioni filosofiche, e senza avere un' idea dell' istruzione de' sordi muti non era possibile intendere cosa alcuna. Per le idee semplici mostrò il metodo, che egli usa, cioè di disegnare l'oggetto, e nello stesso tempo di scrivere il nome, e viceversa; si rese però molto oscuro quando volle dettagliare il metodo con cui passa dalle idee semplici alle composte. Per esprimere le idee di qualità scrive fra le lettere del sostantivo quelle del predicato, ed indi per mezzo di tante linee curve viene ad estrarre il detto aggettivo, e formarne una parola separata, che indi unisce al sostantivo con la particola *est*. Questo metodo da esso inventato serve per dimostrare, che l'aggettivo non è un altro oggetto; ma solo una qualità del sostantivo. Per l'idee astratte, e composte usa l'analisi, così p. e. per spiegare le parole *riguardare*, *osservare*, *esaminare*, che non sono che diversi gradi di *vedere* usa di scrivere la parola *vedere* una sola volta, indi due volte, ed incontro pone la parola *riguardare*, indi tre volte, ed incontro *osservare* ec. e così del *pensare*, *volere* ec. i quali tre verbi

sono idee radicali di tutti gli altri verbi. Per mezzo dell' idea delle *sensazioni* mostra, che l'Uomo è animale; e coll' idea *del pensare* mostra, che l'animale non è Uomo ec.

Terminata la spiegaziône della Teoria si passò all' esperienza, e principalmente a proporre ai sordi muti delle dimande, alle quali essi risposero assai bene, in specie uno nominato *Massieux*, che già da più anni è nell' Istituto, e che nelle cognizioni di lingua, filosofia, e tutte le altre necessarie mostra realmente un talento, e capacità straordinaria. Egli si era occupato particolarmente nell' arte de' cenni; quindi senza alcuna difficoltà dettava agli altri uno squarcio di qualunque libro, che essi esattamente scrivevano. Oltre queste cognizioni necessarie non lascia il Signor Abate *Sicard* d'istruire i sordi muti nel parlare, il che egli fa nello stesso modo a un dipresso, che abbiamo riportato parlando dell' Istituto di *Vienna*. Egli però si serve molto del senso del tatto, che generalmente nei sordi muti è molto più delicato, e perciò egli parla sopra una delle mani del sordo muto a piccola distanza, ed obliga il medesimo a parlare sull' altra, onde ripeta le stesse impressioni, che sente nella mano, su cui parla il Precettore. Una ragazza, ch'egli fece parlare, proferiva molto bene quasi tutte le lettere. Il Signor Abate *Sicard* non crede però, che i sordi muti abbiano l'idea esatta di quelle proposizioni, che scrivo-

no, e leggono; benchè dall'apparenza dovrebbe giudicarsi il contrario.

V. Stabilimenti per i Ciechi.

Se la privazione dell'udito, e loquela impedisce all'Uomo di esercitare la maggior parte degl'impieghi, che possono procurargli un sostentamento, la mancanza della vista lo inabilita anche più alle azioni necessarie, e lo rende degno di ricevere dalla Società degli ajuti, che egli stesso è incapace di procacciarsi. A quest'oggetto sonosi in molti luoghi eretti degli stabilimenti, nei quali questi infelici sono nudriti, vestiti, ed alloggiati, ed acciò non siano intieramente di aggravio al publico si esercitano in quei lavori, che il loro stato permette, e che oltre il portare un qualche compenso all'Istituto, possa renderli un giorno abili a procacciarsi il mantenimento indipendentemente da esso. Fra i varj Istituti di questo genere, che io ho avuto occasione di osservare ne riporterò due soltanto, cioè quello di *Liverpool* in Inghilterra, e quello di *Parigi*.

Lo stabilimento per i Ciechi di *Liverpool* vien detto *School of industry for the indigent Blind*. La fabbrica non e molto estesa consistendo in due piani, ed un sotterraneo, nei quali vi sono le stanze di lavoro, cucina refettorio ec. ma vi manca il luogo per dormire; quindi nel-

la notte essi sono rimandati alle loro Case, o tenuti in Case particolari vicine. Vi era il progetto di ampliare la fabbrica per alloggiarli, ed era già formato il piano per la di cui esecuzione si trovava gia un capitale di 1030. lire sterline; ma alla mia partenza da *Liverpool* ancora non era principiata.

L'Istituto fu eretto nel 1791., e da quel tempo a tutto il 1804. sono stati ammessi 194. ragazzi dei quali molti ne erano usciti ben istruiti. Il numero medio, che ordinariamente trovasi ivi è di 70.. Essi si occupano nel lavorare tappeti, cordoni, e cose simili, e nell'istruirsi nella musica, in specie all'oggetto d'impiegarli nelle Chiese, come realmente è accaduto di molti. In 12. anni cioè a tutto il 1803. si erano fabbricate in questa Casa delle manifatture pel valore di sopra 7000. lire sterline, le quali si erano quasi tutte esitate.

Il sistema della Scuola è il seguente. I ragazzi, che si mandano in essa devono esser vestiti a spese delle loro Case. Nell'Inverno devono trovarsi alla Scuola alle 8. della mattina, e nell'estate alle 6., e restano ivi fino alla sera. Dalla Scuola ricevono il vitto. Per esser ammessi si richiede una dichiarazione di un Professore sulla natura, e qualità della cecità, una dichiarazione di un Ecclesiastico sullo stato, condizione, facoltà, parenti ec. del cieco, che si presenta, ed in specie se sia un vagabondo, o mendicante, o di

carattere non affatto decente, nel qual caso non viene ammesso. E' finalmente necessario che vi sia una persona residente in *Liverpool*, che si carichi dello sconto della pensione, che si paga ogni sei mesi anticipati. Non si ammettono poi ragazzi minori di 12. anni. Nel 1804. si ammisero 18. allievi, e 16. ne uscirono; fra i quali soli due per cattiva condotta; gli altri istruiti nel lavoro, e molti fra essi hanno ricevuto in dono dall' Istituto qualche istromento da lavoro, ed inoltre qualche somma di danajo. Questo Istituto è ben regolato in tutte le sue parti, e quando sarà completo sarà sicuramente uno de' più perfetti.

L'Istituto per i ciechi, che trovasi in *Parigi* è più vasto di quello di *Liverpool*, potendo contenere un maggior numero di Allievi, ed essendo tutti alloggiati nella stessa Casa detta *des Quinze-vingts*. Ai 26. di ogni mese si tiene una pubblica adunanza, che serve per dimostrare al pubblico il sistema dell' Istruzione, ed il vantaggio, che i ciechi ne ritraggono. Anche in questo, come in *Liverpool*, la musica è uno de' principali oggetti, in cui gli allievi vengono istruiti, e quindi con la musica si aprono sempre tali adunanze. Dopo la musica si spiega il metodo dell' Istruzione. Per leggere si adoperano de' libri fatti precisamente per essi, e che sono composti di grossi fogli di carta con lettere in rilievo; onde si legge passandovi sopra le

dita. Per le note di musica si adopera lo stesso metodo. Hanno oltre di ciò delle lettere mobili di piombo come quelle degli Stampatori, ma alquanto grandi, e con queste compongono qualunque proposizione, che loro venga dettata, che poi si legge da un' altro con le dita. Con i numeri similmente di piombo fanno tutte le operazioni Aritmetiche, ed uno segnatamente risolvette delle equazioni, e si mostrò molto versato nell' algebra, e nell' analisi.

Per iscrivere hanno una specie di telajo formato con tanti fili di ottone parallelli, che serve loro di riga onde scriver dritto. Sotto di questo si pongono due fogli di carta bianca, e fra di essi un foglio di carta nera; scrivendosi con un punteruolo sulla prima carta, il foglio nero lascia l'impressione sul secondo foglio bianco, onde può leggersi facilmente. I ciechi, che non possono veder le lettere si servono per leggere questi fogli dell' impressione lasciata dal punteruolo, che è rilevata a sufficienza, onde poter col tatto distinguere le lettere. I ciechi studiano anco la Geografia, ed hanno perciò delle carte preparate in modo, che tutti i contorni de' paesi sono rilevati con un filo di ferro, che è posto fra due carte incollate insieme. In questo modo con le dita si conosce facilmente la figura de' paesi, e si distinguono l'uno dall' altro. I ciechi si occupano anche in lavori di maglie, stringhe, fruste ec., e vi è anco una

Stamperia, nella quale i Compositori sono anche ciechi, e contuttociò compongono assai bene, e correttamente.

VI. Stabilimenti per l' Innesto della Vaccina.

Non è il mio oggetto di esporre in questo articolo la Storia della Vaccina, e molto meno la necessità di propagarne l'uso. Il primo punto è abbastanza noto, e del secondo ne è ognuno persuaso. Siccome però non in tutti i luoghi vi sono dei stabilimenti pubblici destinati all' innesto vaccino io credo necessario insistere alquanto su questo articolo. Dalla mancanza di un luogo pubblico d'Innesto ne nasce, che i poveri spesso non si determinano a pratticarlo, o perchè mancanti di mezzi, o perchè non ne hanno quella cognizione bastante a persuaderveli; ma ciò non è tutto. Il vajuolo vaccino è soggetto a non fare il corso regolare assai spesso, e non è così facile il distinguere il vero vajuolo dallo spurio senza una esperienza oculare. Inoltre senza uno stabilimento pubblico può accadere di restare spesso senza materia. A tutti questi inconvenienti, ed a molti altri, che passo sotto silenzio si rimedia con un luogo publico d'Innesto dove sotto la direzione di persone esperimentate esso si pratichi. Quando un bambino sarà stato ivi innestato, e sarà stato riconosciu-

to il suo vajuolo legittimo si potrà esser sicuri dell' incapacità di esso a ricevere il vajuolo, ed inoltre si avrà sempre un luogo, dove i Professori del Paese, e gli esteri potranno ricorrere per avere della materia vera, qualora ne abbisognino. La spesa di questo stabilimento è ben meschina. Un Medico, ed uno Scrivano sono le sole persone necessarie. Un pajo di Stanze situate vantaggiosamente per comodo degli abitanti è tutto quello, che vi abbisogna, e questa spesa viene se non in tutto, almeno in parte compensata da qualche gratificazione, che possono dare le persone facoltose, che s'innestano, e dall' introito sulla distribuzione della materia, che dovrebbe essere accompagnata dal Sigillo dell' Istituto.

In quasi tutte le principali Città, che io ho visitato ho ritrovato simili stabilimenti. In *Berlino* esso è nell' Ospedale degli Orfani *Friederiksspital*, di cui abbiamo parlato di sopra pag. 250. I bambini si presentano ogni Domenica mattina, e questi sono tanto quelli che debbono innestarsi, quanto quelli già innestati, i quali devono riconoscersi se il vajuolo è regolare, e servono per innestare gli altri. Questo articolo è di estrema necessità. Se il bambino dopo innestato più non si presenta, come può sapersi se realmente il corso della vaccina sia stato regolare? Chi ha veduto il corso di questa malattia conosce benissimo quanto poco vi sia

da fidarsi sulle relazioni degli altri. Una delle principali cagioni, che produce questo disordine si è il pregiudizio, che ha il volgo di credere, che sia dannoso ai bambini il prendere da essi della materia per innestare gli altri. In un luogo pubblico questo inconveniente è minore, giacchè fra molte persone non è difficile il trovarne un numero, che non siano in questo errore, e l'esempio continuo del contrario arriva a poco a poco a spregiudicare gli altri. In Berlino il Consigl. *Bremer* Direttore dell' Istituto avea proposto di ricompensare le persone innestate, e che somministrano indi la loro materia agli altri con una piccola medaglia d'argento coll' iscrizione = *Zum Andenken an erhaltenen, und mitgetheilten Schutz*: cioè *per memoria della difesa ricevuta, e communicata*. Questo metodo ha prodotto il vantaggio desiderato. Nella Stanza dell' Innesto vi è l'Editto del Re, il Prospetto comparativo dei 3. Vajuoli, *naturale*, *innestato*, e *vaccino*, del quale parleremo in appresso (1), il disegno del Vajuolo vaccino dal terzo al decimoquarto in prospetto, e profilo onde vedere l'elevazione della pustola, e finalmente un braccio di cera colle pustole dell' ottavo giorno.

In *Londra* vi è un grande stabilimento per

---

(1) *Tav. VII.*

l'Innesto vaccino. Prima però di esporne la descrizione convien dir qualche cosa della *Società Reale Jenneriana*. Questa formata nel principio del 1803. si occupa di tutti gli oggetti interessanti la vaccinazione. I membri ne sono di due sorte, cioè o Direttori, o Medici, ed in ogni classe sono 48.. Tutti questi 96. membri sono scelti fra i *Governors*, che sono i Soscrittori di 1. Ghinea l'anno, o di 5. Ghinee per una sol volta. Di queste due Classi ogni anno si rinuova la quarta parte, ed esse diriggono gli affari economici, e Medici senza ingerirsi l'una negli affari dell' altra. La Società ha una Casa di vaccinazione, che è aperta ogni giorno dalle 10. alle 3. pomeridiane, ed ivi si può presentare chiunque per essere innestato, e per aver della materia.

Uno dei primi oggetti della Società è stato quello di procurare al pubblico i vantaggi del vajuolo vaccino, ed a tal effetto ha pubblicato il prospetto, che io ho riportato alla Tav. VII. Nel tempo della mia dimora in *Londra* si sollevarono nuovamente degli oppositori alla vaccina, fra i quali principalmente il Dottor *Moseley*, e questi riportarono de' fatti, che sicuramente non mancarono di fare qualche impressione. La Società credette di dover prendere questo punto in considerazione, e nella Sessione dei 2. Gennajo del 1806. composta di 51. membro, prese in esame queste opposizioni, ed in-

di publicò le sue risoluzioni. Queste sono fondate sulla relazione di 25. membri deputati dalla Società all'esame di tali fatti, e sono in numero di 22. articoli; in conclusione de' quali il Consiglio Medico forma la seguente solenne dichiarazione = *che nella sua opinione fondata nella sua propria individuale esperienza, e nelle informazioni, che ha potuto raccogliere da quelle degli altri, l'umanità ha di già ricevuto vantaggio grande, ed incalcolabile dalla scoperta della vaccinazione; e che essi sono pienamente persuasi, che si ademPieranno intieramente, e completamente le grandi espettazioni del vantaggio, e sicurezza, che si sono formate dell' Inoculazione del Vajuolo vaccino* =.

Un altro grande stabilimento, dove s'innesta la vaccina non si trova propriamente nella Città; ma è in un piccolo Borgo di essa detto *Pancras* distante circa un miglio. Lo Spedale fu fondato nel 1746. ad oggetto di ricevere i malati vajuolosi. La situazione è ottima, e la fabbrica assai bella. Nel mezzo ha una gran Sala per trattenere gl' Innestandi, ed un altra per l'Innesto. Vi è anco l'abitazione per la Superiora, il refettorio ec. In un ala separata vi è lo Spedale del vajuolo naturale, che consiste in due piani, de' quali l'inferiore per gli Uomini, ed il superiore per le donne. Ogni piano contiene una Sala di 18., o 20. letti, ed inoltre altre 8., o 10. Stanze con un letto in ognuna. L'ammissione de' malati in questo Spedale presenta varie

particolarità. Oltre la raccommandazione di un Direttore conviene, che il malato si porti una sufficiente quantità di biancheria, ed altresì depositi la somma di 22. scellini, che restano allo Spedale in caso che il malato muoja, o sia licenziato per cattiva condotta, se guarisce gli si rende. A tergo del biglietto ove si registra il nome del malato si segnano gli effetti che ha portato seco per poterli restituire alla partenza. Gl'Inservienti sono tutte donne. I malati che possono alzarsi di letto pranzano nel Refettorio, e ve ne ha uno per ciascuno de' due sessi. I malati che io vi osservai erano circa 20. fra Uomini, e Donne; e fra i primi un moro. Il Dottor *Adams* è il Medico di questo Spedale, ed egli poi unitamente ad un Chirurgo, ed uno Scrivano ha anche la direzione dell'Innesto.

L'Innesto si eseguisce ogni Lunedì, e Venerdì alle undici. Nella gran sala si radunano i bambini innestandi, o innestati. Questi vengono visitati, e se il vajuolo è regolare si nota nel registro, e ricevono un purgante composto di un grano di calomelano, quattro grani di scialappa, e cinque grani di rabarbaro. Quelli, che si vedono adattati a dar la materia restano per innestar gli altri. L'innesto si fa o naturale, o vaccino a piacimento di chi conduce il bambino. L'innesto si fa ad un sol braccio, e si tengono due lancette per le due specie di vajuolo. Varie volte sono stato a questo Spedale, ed ho

sempre osservato un numero notabile di bambini, sessanta, o settanta in circa; ma quello che mi ha sorpreso si è che almeno la metà di essi erano stati innestati col vajolo naturale, e così fra quelli, che si sono innestati in mia presenza circa la metà elessero il vajuolo naturale. Se questa ne sia la causa io non voglio asserirlo; ma posso dire, che in niuna capitale vi è tanto vajuolo quanto in Londra (1). Gli innestati sono poi registrati nel libro destinato. Il Dottor *Adams* ha pubblicato un' Opuscolo in difesa della vaccina.

Oltre questi due grandi stabilimenti per l'innesto vaccino ve ne sono molti altri in *Londra*, onde servire al comodo degli abitanti di quella vasta capitale. Se ne contano tredici situati nelle diverse parti della Città; non istanno però aperti ogni giorno, ma solo 4. volte la settimana prima del mezzo giorno. Essi si trovano sotto la direzione della Società. Io ho spesso visitato quello che è posto in *great Castle Street Oxford Market*, che resta sotto la direzione del Signor *Ring*. L'organizzazione di esso è simile quasi in tutto a quella dello Spedale di *Pancras* con la differenza che non si innesta che con la vaccina, e non si da il purgante nominato di sopra. Il registro è formato con molta esattezza,

---

(1) *Nelle due prime settimane di Decembre del 1805. morirono in Londra 219. vajuolosi.*

Il Signor *Ring* è sicuramente uno di quelli, che nell' innesto del Vajuolo Vaccino meritano le più grandi obligazioni. Non è possibile imaginarsi lo zelo, e l'assiduità, con cui questo degno Soggetto si occupa per la propagazione di questa scoperta salutare. Egli ha nel 1805. pubblicato un' Opera intitolata *Answer to D. Moseley*; o sia risposta al *D. Moseley* sulla vaccina, ed in essa alla pag. 180. vi è un registro delle Inoculazioni vaccine fatte in questi particolari stabilimenti. Egli ha inventato una lancetta d'osso eccellente per trasportare la materia secca da un luogo all'altro. Ha poi stampato una tavola, che dimostra i vantaggi del Vajuolo vaccino, e che noi non riportiamo essendo un compendio della Tav. VII. Sicuramente molti sono debitori al medesimo del vantaggio della vaccinazione, i quali senza le sue persuasioni non si sarebbono mai indotti a sottomettervisi.

In *Parigi* vi è anco uno Stabilimento pubblico per la vaccinazione detto *Hospice de la vaccine*, e che è aperto il lunedì, e venerdì al mezzo giorno. Il Sig. D. *Husson* è destinato a vaccinare; il numero de'Bambini, che si presenta non è molto grande. Essi sono obbligati a ritornare dopo otto giorni perchè si esamini se il vajuolo ha fatto il corso regolare. Io non mi stenderò ulteriormente nel descrivere questo Istituto essendone già stati pubblicati due rapporti dall' Istituto stesso. La spesa di esso ha portato

in un anno 6558. franchi. Per conservare la materia vaccina si mantiene l' innesto nella Casa degli Orfani. Quindi la maggior parte di essi sono stati vaccinati; come ancora si prattica coi bambini dell' *Hospice de la Maternitè*.

FINE.

INDICE.

APPROVAZIONE.

Con singolare piacere ho scorsa l'Opera intitolata: Saggio Filosofico intorno agli Stabilimenti Scientifici in Europa appartenenti alla Medicina. *in cui l'Autore presenta il risultato de' suoi Viaggi Medici per le parti principali della colta Europa, non solo descrivendo quanto gli è sembrato importante negli stabilimenti da se osservati così in riguardo all' istruzione Medica, come alla cura, e ai soccorsi dei malati; ma ancora proponendo le proprie riflessioni sopra gli oggetti osservati. Sebbene non mi appartenga giudicare dell' intrinseco merito medico di quest' Opera; mi sia però lecito affermare, che la brevità, e chiarezza, con cui l'Autore dappertutto si spiega, attestano la nettezza delle sue idee; che il metodo, cui sempre si attiene, di seguire con saggio avvedimento le traccie dell' esperienza, e di non omettere diligenza per discuoprirle, è certo l' ottimo per promuovere la Scienza Medica in tutte le sue diramazioni; che sommamente è lodevole lo scopo di far parte a' suoi nazionali dei lumi acquistati ne' suoi Viaggi Medici; e che gli aspetti economici, politici, e morali, sotto i quali all' occasione non omette di riguardare, sebbene assai parcamente, come il proposito esigeva, il suo soggetto, fa onore al buon giudizio, e probità dell' Autore. Estendesi egli nella P. IV. a trattare ancora dei soccorsi* per i poveri non malati, *dove colla solita brevità ha riunite molte cose interessantissime per il sovvenimento di ogni maniera di di-*

fettosi, e di indigenti, e per dirigere la pubblica, e la privata beneficenza allo scopo in pratica sì difficile a conseguirsi di non mancare di soccorso ai nostri bisognosi fratelli, senza formare l' entrata alla mendicità, che per la medesima si alimenta, e propaga coi disordini, che l'accompagnano. Non avendo del resto nel riveder quest' Opera per comando del Reverendissimo Padre Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, ritrovato cosa contraria alla Santa Cattolica Religione, e ai costumi, la stimo degna della stampa.

Dalla Minerva a' 15. Giugno 1807.

F. Maurizio Benedetto Oliveri
M in Teol. dell' Ord. de' Pred., Professore di lettere ebraiche nell' Archigin. Rom.

APPROVAZIONE.

Quanto plausibile è stato l' impegno del Sig. Alessandro Flajani Professore di Medicina nella intrapresa carriera de' suoi viaggi per ingrandire la sfera delle sue cognizioni, visitando le Città più cospicue, e gli Ospedali più insigni dell' Europa, altrettanto degno io ritrovo di molta lode l'oggetto filantropico di volere ora far dono anche agli altri della copiosa messe da lui raccolta per ogni dove, consistente in un esatto giudizio di varj scientifici stabilimenti saggiamente in più luoghi istituiti coll'aggiunta delle più opportune riflessioni, che possono molto contribuire a migliorarli, e renderli più utili ai progressi delle scienze, ed in una accurata descrizione delle malattie, e segnatamente delle febbri, che hanno luogo ne' diversi climi, e de' varj metodi, che da Medici colà si usano in curarle. Giudico pertanto quest' Opera meritevole della pubblica luce, sì per l'utilità, che è d'apportare specialmente agli studiosi di Medicina, e sì perchè ancora nulla contiene, che non sia conforme alle regole della Fede, e del Costume, e tale la giudico in seguito d' una diligente lettura, che ne ho fatto per ordine del Reverendissimo P. Tommaso Vincenzo Pani Maestro del S. Palazzo Apostolico.

Roma questo dì 16. *Giugno* 1807.

Francesco Petraglia
Professore di Medicina, e Socio dell'Accademia di Religione.

IMPRIMATUR

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

Benedictus Fenaja Congr. Mission. Patriach. Constan. ac Vicesgerens.

IMPRIMATUR

Fr. Thomas Vincentius Pani Ord. Prædic. Sacri Palatii Apostolici Magister.

TAVOLA PRIMA

Confronto dei principali Ospedali Inglesi, e Francesi destinati a ricevere tutte sorti di Malattie.

		Numero de'mala ti, che può contenere	Mortalità 1. in	Spesa di ogni malato ₰	Professori addetti
S. Bartholomeus	Londra	500	13	. . .	6
Guy's Hospital	. . . .	400	7	. . .	6
S. Thomas Hospital	. . . .	450	13	. . .	6
London Hospital	. . . .	400	13	. . .	6
S. George Hospital	. . . .	200	11	. . .	8
Westminster Hospital	. . . .	100	12	. . .	6
Middlesex Hospital	. . . .	400	8	. . .	8
Infirmary	Bath	150	38	44. 00	6
Infirmary	Bristol	150	11	12. 21	9
General Infirmary	Birmingham	120	39	11. 68½	8
General Infirmary	Chester	100	39	11. 17	8
Infirmary	Liverpool	200	30	23. 29	6
Infirmary	Manchester	120	17	22. 26	10
Royal Infirmary	Glasgow	130	13	10. 00	6
Royal Infirmary	Edinburgh	250	25	11. 00	8
Infirmary	Newcastle	120	17	20. 90	8
County Hospital	York	60	24	20. 21	4
Addenbrooke's Hospital	Cambridge	50	29	16. 50	8
Radcliffe Infirmary	Oxford	100	32	15. 00	8
Hotel dieu	Parigi	2000	5	12. 03	15
La Charitè	. . . .	230	7	9. 11	4
Hopital St. Louis	. . . .	700	5	33. 58	4
Hopital Necker	. . . .	128	5	7. 07	2
Hopital Cochin	. . . .	100	5	8. 12	2
Hopital S. Antoine	. . . .	160	6	9. 20	2
Hopital Baujon	. . . .	120	6	9. 38	2
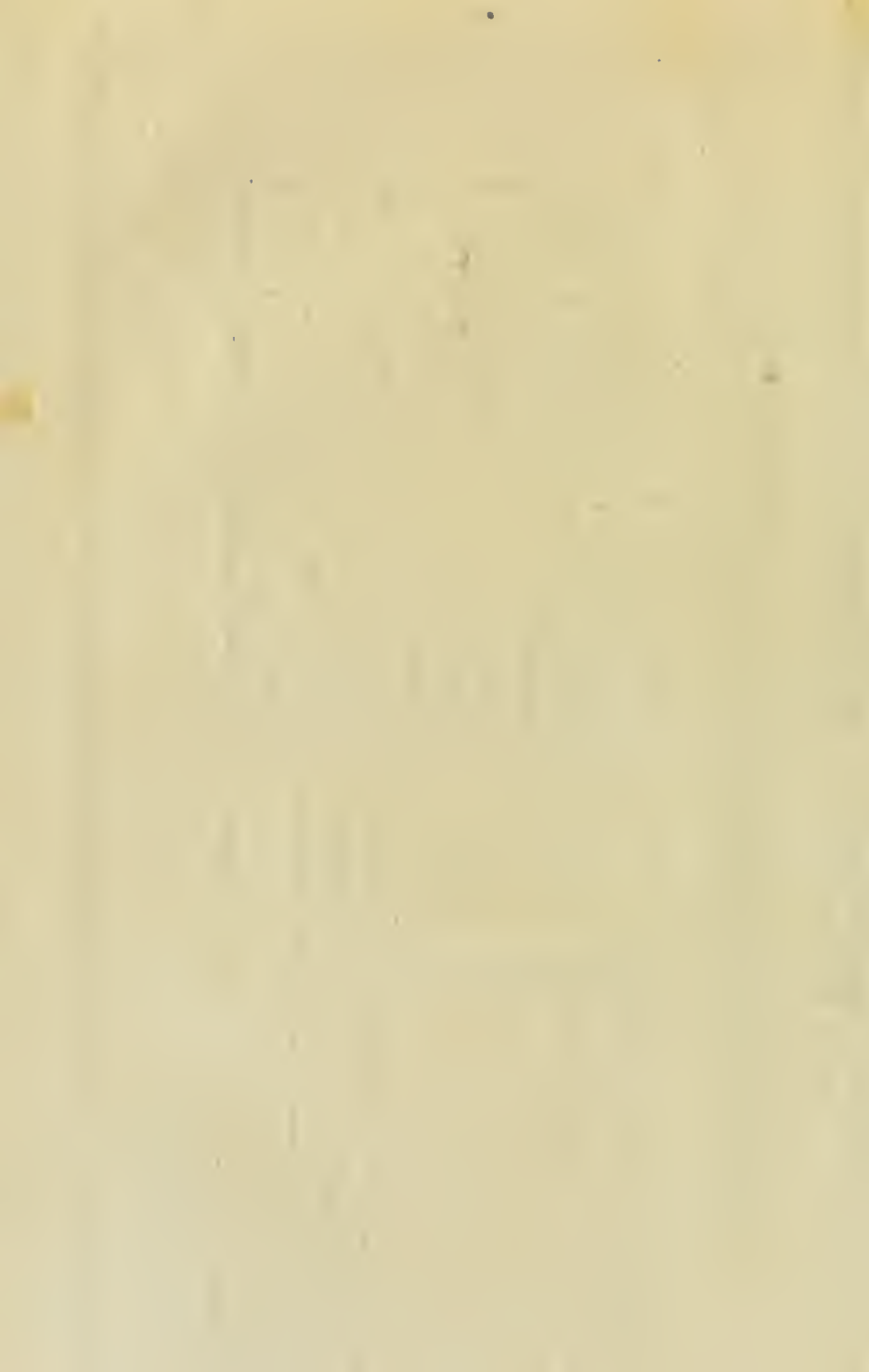
TAVOLA SECONDA

Confronto dei principali Ospedali de' Pazzi.

		Numero de'malati, che può contenere	Mortalità 1. in	Spesa di un anno	Guariti ogni 100.
St. Luke's Hospital	Londra	300	13	140. 00	51
Asylum	Liverpool	70	15	157. 25	82
Lunatic Hospital	Manchester	80	8	170. 00	40
Lunatic Asylum	York	140	8	88. 03	47
Salpetriere	Parigi	800	$2\frac{1}{3}$	65. 52	57

TAVOLA TERZA

Registro degli Ospedali delle Partorienti.

		Partorenti; di cui è capace	Mortalità 1. in	Spesa di ogni Parto
Westminster Lying-in Hospital	Londra	30		11.00
City of London Lying-in Hospital	Londra	50		15.00
British Lying-in Hospital	Londra	42	938	10. 28
Lying-in Hospital	Manchester	40	26	5.80
Lying-in Hospital	Newcastle upon Tyne	7	89	11. 50
Hospice de la Maternitè	Parigi	80	23	2. 53

TAVOLA QUARTA

Registro degli Ospedali per le Febbri contagiose.

		Numero de' malati, di cui è capace	Mortalità 1. in	Spesa di ogni malato
House of Recovery	Londra	20	$12\frac{2}{3}$	14. 84
House of Recovery	Manchester	140	5	17. 79

TAVOLA QUINTA

Registro degli Ospedali per le Malattie Veneree.

		Numero de' malati, che contiene	Mortalità 1. in	Spesa di ogni malato
Lock Hospital	Londra	80	64	13. 50
Hopital des Veneriens	Parigi	500	$15\frac{1}{2}$	19. $64\frac{1}{2}$

TAVOLA SESTA

Stato dei Bambini nati, e morti nello Spedale de' Venerei di Parigi dai 12. Marzo 1792. a tutti i primi sei mesi dell' Anno XI.

	Nati										Totale dei nati	Morti				Totale
	Da legittimo Matrimonio					Fuori di Matrimonio						In Matrimonio		Fuori di Matrimonio		
	Maschi	Femine	Gemelli	Nati Morti	Morti nelle prime 24. ore	Maschi	Femine	Gemelli	Nati Morti	Morti nelle prime 24. ore		Maschi	Femine	Maschi	Femine	
1792. dai 12. Marzo ai 21. Settembre	1					2					3	1		1		2
Anno I.						7	13				20			4	5	9
II.	5	4			1	15	12			2	36	1		10	7	18
III.	2	2			1	12	16	4		4	32	1	1	5	7	14
IV.	1	4			1	7	6	2	2	1	18			7	4	11
V.	3	2		1	2	11	17		5	1	33	2	1	1	7	11
VI.	3	4				11	13		9	1	31	2	3	13	6	24
VII.	1	5		2		14	12		13	1	32	2		5	3	10
VIII.	5	6		2		12	15		4	3	38	1	1	2	5	9
IX.	5	3				13	14	2	8	3	35		1	14	9	24
X.	7	3		2		21	14	1	3	7	45	3	1	19	11	34
XI. primi sei mesi	1	5		1	1	11	10	2	5	3	27	2	2	3	10	17
Totale	34	38		8	6	136	142	11	49	26	350	15	10	84	74	183

TAVOLA SETTIMA

RISCONTRO COMPARATIVO

Del Vajuolo naturale, del Vajuolo innestato, e del Vajuolo vaccino, o sia Vajuolo preservativo in riguardo alla loro azione sui particolari Individui, e su tutto il Genere umano pubblicato per ordine della Deputazione Medica della Società Reale Jenneriana per l'estirpazione del Vajuolo naturale in Londra.

	ISTORIA		Accidenti, che accompagnano, o sieguono queste malattie, e che sono indipendenti tanto dalla loro forza contagiosa, che dalla loro mortalità.								
	Proprietà Generali.	Mortalità.	Pericolo	Eruzione	Necessità di custodire la Camera.	Perdita di tempo	Spese	Regole di circospezione necessarie.	Trattamento Medico	Deformazioni	Malattie che ne sieguono.
Vajuolo Naturale	Già da 12 Secoli conoscevasi questa malattia come una peste distruttrice del genere umano, che in ogni anno rapiva una quantità innumerabile di persone.										
Vajuolo Naturale	E' *contagioso* in alcuni casi *mite* ma per la maggior parte *violento* *doloroso* *schifoso*, e con *pericolo di vita*.	Di ogni sei persone ne muore *uno*, almeno la metà degli uomini soffre questa malattia, dunque la *duodecima parte* degli uomini muore di questa sola malattia. In Londra 3000 ogni anno. In tutta la gran Bretagna 40000.	Ogni tre uno l'ha sempre *pericoloso*.	Molte pustole *dolorose*, e *deformanti*.	Necessità di rimanere nella camera separati dagli altri. Perdita di tempo, e Spese più, o meno considerabili, che riguardano Persone particolari, famiglie, e distretti interi.			Le Regole di circospezione sono in gran parte inutili.	Il Trattamento Medico è *necessario* tanto *nel tempo* della malattia, che *dopo* di essa.	Tarme, cicatrici ec. che deformano la cute, e principalmente il volto.	Scrofole sotto ogni forma *Malattie* della cute delle glandole delle articolazioni ec. Cecità Sordità ec.
Vajuolo Innestato	E' *contagioso* Nella maggior parte de' casi è veramente *mite*, ma in alcuni anche *violento* *doloroso* *schifoso*, e con *pericolo di vita*.	Di 300 innestati ne muore *uno* In Londra verisimilmente uno in 100	Ogni 30 o 40 uno ha questa malattia in forma *pericolosa*.	Sempre un eruzione, che sorte in maggior, o minor quantità.	Separazione necessaria nella Stanza Perdita di tempo E spesso spese considerabili.			Preparazioni necessarie per per mezzo di dieta, e di Medicamenti. Evitazioni di alcune Stagioni dell' anno, cioè il caldo, ed il freddo più forte, di alcuni periodi di vita, come età tenera, ed avanzata, e di alcune specie di costituzioni, come in generale cattivo stato di salute, dentizione di fanciulli, gravidanza ec.	Il Trattamento Medico è per solito necessario.	Possono nascere deformazioni se la malattia sia violenta.	Malattie del medesimo genere che le sopraccennate come conseguenze, però meno frequenti.
Vajuolo Innestato	L' Innesto del Vajuolo non ricevuto ancora generalmente fu il mezzo di estendere sempre più il contagio, e quindi accrescere nel totale la mortalità. In Londra ascendeva questa mortalità accresciuta (secondo i pubblici ragguagli) a 17 in 1000										
Vajuolo Vaccino	Non è *contagioso*, e sotto una convenevole direzione sempre *mite* di rado *doloroso* *senza pericolo*, ed un *infallibile mezzo di preservarsi* dal Vajuolo naturale.	Mai mortale	Senza pericolo.	Una sola pustola sulla parte innestata.	Non sono necessarie nè separazione nella Stanza, nè perdita di tempo, nè spese.			Non sono necessarie altre preparazioni, che quelle, che riguardano la direzione dell' innesto.	Non si richiedono Medicamenti.	Non ne siegue alcuna deformazione.	Non ne siegue alcuna malattia.
Vajuolo Vaccino	Per una lunga serie d'anni si riguardò il Vajuolo Vaccino, che si conobbe a caso, come un riparo contro un futuro contagio del Vajuolo Naturale. Molte persone in quei luoghi, dove tiensi molto bestiame, e che aveano nella loro Gioventù avuto il primo rimanevano insuscettibili del secondo fino alla loro età più matura.										